Anno 100 - Numero 291

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 27 Dicembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie dalle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia sl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Ricorrono oggi due anni dall'elezione di Saragat

La difesa della democrazia ed il Capo dello Stato

Non è vano ottimismo dire che l'Italia è un paese capace di notevole sviluppo, che gli italiani meritano fiducia, che le risorse nazionali sono probabilmente maggiori di quanto appaia. Messe a frutto da un buon governo, gestite da un'accorta amministrazione, garantirebbero un avvenire migliore; anche il difetto più vistoso degli italiani, cioè la loro scarsa propensione, o attitudine, ad associare gli sforzi in vista di comuni obbiettivi con sacrificio degli egoismi particolari, ne sarebbe attenuato.

Ma il buon governo manca, mentre una pubblica amministrazione efficiente ed onesta fu il sogno inutilmente vagheggiato fin dagli inizi dello Stato unitario. Sono questi i due mali dell'Italia, due malanni, due piaghe che impediscono ai cittadini la fiducia nello Stato e li sospingono a cercare il lecito profitto per vie illecite, in una grande gara nazionale di furberia, di arrangiamenti e compromessi. Di qui la stessa irrequietudine politica di cui soffre il paese, che non ha fondamento in motivi ideologici, che non propone alternative programmatiche definite, ma è tutta fatta di irritazione.

Innanzitutto è lo spettacolo — non vorremmo dire l'esempio — che dà la classe dirigente ad attizzare la protesta. Anche a non porre in causa l'onestà personale dei singoli ministri, personalmente spesso insospettabili, è fuori dubbio che le arti politiche sono frequentemente e largamente esercitate al coperto, nell'ambito delle clientele dei partiti, nel sottobosco degli interessi costituiti attorno ai centri di potere. Pure ammettendo qualche esagerazione nel giudizio corrente che denuncia l'esistenza di una corruzione universale, questo giudizio corrente resta un dato di fatto, quindi una realtà politica obbiettiva da tenere nel giusto conto.

Per fronteggiarla però non basta invocare fiducia e raccomandare comprensione come si fa generalmente, e neppure cercare di diffondere ottimismo con l'annuncio di un'immancabile ripresa economica a dispetto dei danni procurati dalle alluvioni di novembre. La diffidenza dei cittadini verso lo Stato è di natura più tenace, e le belle parole prodigate dalla tv non riescono a appagare più nessuno, né a scusare l'assenza del potere esecutivo e la lentezza del Parlamento, e a far dimenticare l'inefficienza della burocrazia, quotidianamente visibile.

Anche nel caso dei burocrati, come già in quello dei politici professionali, non è giusto colpirli di una condanna indiscriminata. Se l'apparato non funziona, ne è causa la struttura inadeguata, il modo stesso in cui la macchina è costruita, un modo arcaico e assurdo che la destina alla paralisi, e che se fosse, per ipotesi, applicato alla condotta delle imprese ed aziende private, stroncherebbe anche queste irrimediabilmente, quali che fossero i talenti e lo zelo dei gestori. Proprio da questo, in ogni modo, viene favorita la disonestà in una minoranza di burocrati facili alla corruzione, covata la pigrizia naturale in strati anche più larghi, e finalmente scoraggiata l'iniziativa, l'intraprendenza, la buona volontà di tutti gli altri, che vogliamo pur credere l'onesta maggioranza dei dipendenti dello Stato.

D'altra parte, un paese non può esistere né progredire sulle vie dello sviluppo che le sue risorse gli consentirebbero, se non a patto di costituirsi in vera comunità operante in maniera coordinata, nel quadro di una convivenza armonica, dove gli sforzi di ciascuno sono non meno necessari di una superiore e illuminata direttiva d'insieme. Se l'esempio dall'alto non è sempre commendevole, di sicura efficacia può riuscire lo stimolo dal basso, dalla base larghissima degli italiani onesti e volenterosi. Sarebbe un loro errore grave, il solo errore veramente irrimediabile, se lo scoraggiamento si mutasse in disperazione, e l'irritazione in un impulso a rovesciare tutto, ordinamenti ed istituzioni.

Un dato fermo da mantenere ai fini del necessario risanamento degli organi dello Stato — primo obbiettivo insostituibile da perseguire — è la difesa ed il rafforzamento della democrazia. Come suol dirsi che con la pace tutto può essere fatto salvo, mentre tutto è perduto con la guerra, così bisogna affermare che in democrazia tutto può essere conquistato e riconquistato, compreso il buon funzionamento degli organi e strumenti dello Stato, mentre la fine della democrazia, in cambio di illusorie promesse di efficienza, sacrifica i diritti di tutti i cittadini. Per buona sorte, a garanzia che l'essenziale non è ancora perduto, le istituzioni democratiche in Italia non sono minacciate, per quanto possa essere diffusa l'irrequietudine politica.

Assieme alle naturali capacità degli italiani e all'esistenza di notevoli risorse nazionali, c'è infatti ancora questo positivo elemento che rende meno oscuro il bilancio del nostro paese nel finire del 1966. Essendo Capo dello Stato un uomo come Saragat, democratico onesto e sicuro, nel corso dei due anni della sua presidenza — che domani si compiono — nessuna accusa lo ha mai raggiunto e nessuna polemica sfiorato, a dispetto di tutta l'irritazione e di tutto il rancore dilaganti. E' questo il segno che quando l'ideale democratico è degnamente impersonato, la fiducia e il rispetto degli italiani non vengono meno. Non è quindi vero che gli italiani, supposti inguaribilmente protestatari, siano ingovernabili; piuttosto è vero che vorrebbero, come ne hanno diritto, essere governati bene.

Vittorio Gorresio

Johnson ha parlato di Dallas?

Il Presidente americano che ha trascorso il Natale nel Texas ha visitato con la moglie a S. Antonio i feriti reduci dal Vietnam. La rivista «Newsweek», provocando una smentita della Casa Bianca, ha pubblicato una versione attribuita a Johnson sui contrasti con i Kennedy dopo la tragedia di Dallas (Tel. Ansa - Vedere il servizio a pag. 22)

Approvati dal governo, passano al Parlamento

La nuova legge urbanistica e il codice di diritto familiare

Per ora (in attesa delle Regioni) la legge urbanistica sarà applicata per gradi e nelle zone di maggiore sviluppo industriale e turistico - Quando sarà definitiva, i Comuni saranno tenuti a espropriare le aree, urbanizzarle e rivenderle ai costruttori privati e pubblici - Non si sa bene come sarà pagato l'esproprio - Previste numerose deroghe: ad esempio, ognuno può costruire la casa per sé nel terreno di sua proprietà - La riforma del diritto familiare tiene conto della parità dei coniugi

Roma, 26 dicembre.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi giovedì scorso sotto la presidenza di Moro, ha approvato:

a) Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, Reale, uno schema di disegno di legge contenente modifiche delle norme del Codice civile riguardanti il diritto di famiglia e le successioni. Tale provvedimento, con una prima serie di norme, tende a stabilire una effettiva parità dei coniugi nella famiglia per la determinazione dell'indirizzo della vita familiare e della residenza, l'educazione della prole, il contributo economico di entrambi i coniugi al soddisfacimento delle esigenze della famiglia, le cause di separazione per colpa, fra le quali diventa uguale la rilevanza dell'adulterio della moglie e del marito.

b) Su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, Mancini, un disegno di legge sulla nuova disciplina urbanistica, predisposto in conformità delle dichiarazioni programmatiche del governo. Il provvedimento contiene i principi fondamentali ai quali dovranno attenersi le regioni nell'esercizio della potestà legislativa in materia urbanistica e le norme del regime statale transitorio, che varranno fino all'entrata in vigore delle leggi regionali e dei relativi strumenti operativi. E' previsto il coordinamento a tutti i livelli: nazionale, regionale, comprensoriale e comunale dei piani urbanistici con la programmazione economica.

Nel periodo di regime statale transitorio l'applicazione della nuova disciplina urbanistica è limitata alle zone dichiarate di accelerata urbanizzazione, che verranno determinate con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il sistema previsto dalla nuova legge assicura all'autorità pubblica, mediante la costituzione di gestioni urbanistiche comprensoriali e comunali, effettivi e concreti poteri di direzione e di controllo del processo di sviluppo dei centri urbani, intesi ad evitare fenomeni di disordine urbanistico ed edilizio. *(Ansa)*

Dichiarazioni di Mancini

«Ci proponiamo di ridurre i costi dell'edilizia e di frenare i disordini»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre

Il progetto di legge urbanistica, approvato dal Consiglio dei ministri, sembra essere — nella sostanza — identico a quello distribuito, per il «concerto» fra i vari ministeri interessati, nell'ottobre 1965. Una precisazione in questo senso è stata fatta dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, non più tardi del 15 dicembre, all'assemblea dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

In mancanza del testo del provvedimento approvato qualsiasi commento deve prendere le mosse dal vecchio progetto, integrandolo con quanto lo stesso Mancini ha dichiarato ai giornalisti subito dopo la seduta consiliare. In sintesi, i criteri fondamentali ispiratori della nuova legge sono i seguenti:

1) la competenza definitiva in materia urbanistica spetterà alle Regioni, ma, finché non saranno costituite, la responsabilità relativa sarà esercitata in via «transitoria» dagli organi centrali dello Stato;

2) la legislazione definitiva riguarderà l'intero territorio nazionale, quella transitoria solo le cosiddette «zone di accelerata urbanizzazione», ossia i territori di quei comuni la cui espansione sia «particolarmente sollecitata da fattori economici e sociali, dallo sviluppo industriale, ovvero da ragioni di carattere turistico» (tali zone verranno definite con decreto presidenziale previa conforme delibera del Consiglio dei ministri);

3) la legge urbanistica definitiva dovrebbe attuarsi attraverso una serie di piani, ordinati in forma piramidale (piani comunali, piani comprensoriali, piani regionali, piano nazionale) e coordinati — a tutti i livelli — con la programmazione economica;

4) salvo «eccezioni» che le leggi regionali dovranno tassativamente indicare, l'edificazione sarà consentita solo sulle aree incluse nei piani particolareggiati, nell'ambito dei quali «la competente autorità è tenuta a promuovere l'esproprio delle aree per urbanizzarle e rivenderle ai costruttori privati e pubblici»;

5) esoneri dall'esproprio sono previsti — in base agli accordi di governo del luglio 1965 — sia per la legislazione definitiva, sia, e in misura assai più larga, per la legislazione transitoria;

6) quanto alle indennità di esproprio, sono previste norme diverse a seconda che si tratti di regime definitivo (legge per Napoli, per le aree già edificate, e prezzo di mercato diminuito dell'incremento di valore, per le aree fabbricabili) o di regime transitorio (legge per Napoli in ogni caso).

Secondo Mancini, la nuova legge mira ad attribuire «all'autorità pubblica effettivi e concreti poteri di direzione e di controllo del processo di pianificazione del territorio, ad eliminare l'ipoteca della speculazione sulle aree fabbricabili e quelle interferenze di carattere privato che per troppo lungo tempo hanno pesato sullo sviluppo delle nostre città, determinando i gravi fenomeni del disordine urbanistico ed edilizio, di congestione del traffico e di deturpamento del paesaggio e dei colori ambientali delle città».

«L'istituto dell'esproprio — ha detto ancora il ministro dei Lavori Pubblici — rappresenta uno strumento urbanistico indispensabile per il raggiungimento delle finalità suindicate: pertanto è da respingere ancora una volta l'affermazione che esso avrebbe un carattere eversivo e punitivo della proprietà e di mortificazione dell'iniziativa privata. Viceversa, con la nuova disciplina, potranno essere poste a disposizione dei costruttori aree a basso prezzo, complete di servizi e attrezzature adeguate alle esigenze sociali. Ciò permetterà di abbassare i costi di costruzione delle abitazioni e di moderare quindi la ripresa della produzione edilizia sollecitando l'iniziativa privata a liberarsi dalle deformazioni di carattere speculativo ed a svolgere in forma corretta e razionale la propria attività, nell'ambito delle finalità del programma economico nazionale. L'attuazione del nuovo sistema avverrà gradualmente e, fino alla entrata in vigore delle legislazioni regionali, troverà applicazione soltanto nelle zone dichiarate di accelerata urbanizzazione, dove le particolari esigenze di sviluppo e la caotica situazione di sovraffollamento richiedono una pronta applicazione del nuovo ordinamento».

Le prime reazioni all'approvazione della legge urbanistica riecheggiano quelle di due anni or sono. Da sinistra si afferma che la mancata istituzione delle Regioni a statuto ordinario e l'ampiezza eccessiva degli esoneri svuotano il provvedimento di ogni contenuto riformatore.

Da destra, viceversa, si critica il criterio dell'esproprio generalizzato e si sostiene che la legge sarà inapplicabile ai pari della «167» e per le stesse ragioni: ossia per il fatto che i comuni non hanno né i mezzi finanziari né le strutture tecniche necessarie per acquistare i terreni e procedere alla loro urbanizzazione.

Arturo Barone

L'on. Moro dopo il Consiglio dei ministri (Telef.)

Le novità principali del diritto di famiglia

I rapporti tra marito e moglie - I beni acquistati durante il matrimonio appartengono a entrambi i coniugi - Il riconoscimento dei figli adulterini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Parificazione dei diritti e dei doveri fra marito e moglie, possibilità di riconoscere i figli adulterini, nuova sistemazione dei rapporti patrimoniali fra i coniugi: queste sono le più importanti innovazioni previste dalla riforma del diritto di famiglia il cui progetto, approvato dal Consiglio dei ministri, verrà tra breve preso in esame dal Parlamento.

La riforma, preparata dal ministro della Giustizia on. Reale, è stata poi elaborata da un comitato ristretto di ministri. Pubblichiamo i punti principali.

Rapporti fra marito e moglie

1) La moglie aggiunge il proprio cognome a quello del marito;

2) la moglie ha il domicilio del marito, ma può averne uno diverso se esistono delle «inderogabili esigenze di affari e di interessi» o se intende rimanere in Italia mentre il marito si è trasferito all'estero;

3) la scelta della residenza è presa di comune accordo fra i coniugi. Ma se il marito fissa il domicilio rifiutandosi di tenere conto delle esigenze della moglie, questo può essere un motivo di separazione;

4) la patria potestà sui figli minorenni è esercitata dal padre «tenuto conto del parere della madre»;

5) al marito spetta il potere di dirigere la famiglia;

6) il parere del marito prevale sempre nella scelta della residenza, nel dare un indirizzo unitario alla vita familiare, nell'esercitare la patria potestà. Ma, in caso di contrasti «gravemente pregiudizievoli per la vita della famiglia», la moglie può rivolgersi al giudice che dovrà stabilire quale delle due proposte dovrà essere realizzata.

Secondo il codice attualmente in vigore, la moglie assume il cognome del marito, è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno fissare la sua residenza, la patria potestà è esercitata soltanto dal padre e comunque la moglie non ha alcun diritto di intervenire, salvo circostanze eccezionali, nell'indirizzo della vita familiare o nella educazione dei figli.

Inoltre, la riforma prevede due nuovi motivi per chiedere ed ottenere la separazione legale: 1) se il marito, nel fissare il domicilio coniugale, non tiene conto delle esigenze di affari e di interessi della moglie. 2) Per fatti incolpevoli che «per la loro natura fisica o morale non consentono la prosecuzione della convivenza tra i coniugi o la rendono particolarmente onerosa».

Figli adulterini

Il riconoscimento dei figli adulterini costituisce forse la innovazione più interessante e più importante prevista dal progetto di legge. Tutta la materia dovrebbe essere regolamentata in questo modo:

1) Il coniuge che ha avuto un figlio fuori del matrimonio può presentarsi al magistrato rilasciandogli una dichiarazione con la quale si assume l'obbligo di mantenere, curare la educazione e provvedere alla istruzione del figlio adulterino. Da questo impegno discende automaticamente il diritto di esercitare la patria potestà sul figlio che assume così il cognome del genitore.

2) La condizione necessaria per riconoscere un figlio adulterino è la separazione legale, cioè la separazione dal coniuge legittimo omologata dal tribunale.

3) Se esistono i figli legittimi, il magistrato, al quale è stato richiesto il riconoscimento del figlio adulterino, deve prima di decidere svolgere un'indagine: deve cioè ascoltare i figli legittimi e poi può escludere che al figlio adulterino sia concesso di assumere il cognome del genitore o che egli sia ammesso nella casa paterna.

3) I figli adulterini, i figli incestuosi e i figli naturali (tutti quelli cioè nati fuori del matrimonio e non riconoscibili perché i loro genitori non hanno ottenuto la separazione legale dai rispettivi coniugi legittimi) potranno ricevere delle eredità per testamento o delle donazioni dal padre e dalla madre.

VEDERE A PAG. 7
un commento di Emilio Germano sul nuovo diritto di famiglia

Rapporti patrimoniali

Il terzo argomento affrontato dal progetto è quello relativo ai rapporti patrimoniali. La riforma prevede:

1) l'abolizione della dote;

2) i beni acquistati dopo il matrimonio appartengono all'uno e all'altro coniuge a meno che marito e moglie non abbiano provveduto a stipulare una convenzione dalla quale risulta quale appartenga a lui e quale a lei;

3) possibilità di costituire un fondo patrimoniale speciale destinato ai figli: da questo fondo possono essere fatti dei prelevamenti soltanto su decisione del magistrato; questo fondo andrà ai figli soltanto quando costoro avranno raggiunto la maggiore età.

Non è stato stabilito nel progetto se la facoltà di riconoscere i figli adulterini andrà in vigore dal momento in cui verrà approvata la legge dal Parlamento o se si riferisce anche a situazioni passate. Una decisione è stata lasciata alla Camera e al Senato nella formulazione delle norme transitorie, ma tutto lascia presumere che questa facoltà verrà estesa anche al passato purché siano rispettate determinate condizioni.

Guido Guidi

Porti bloccati dallo sciopero oggi e domani in tutta Italia

Gravi conseguenze per il rifornimento delle merci - Domani e giovedì si astengono dal lavoro i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas - I ferrovieri fermeranno di nuovo i treni il 10 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

L'attività dei porti sarà paralizzata o comunque seriamente danneggiata, domani e mercoledì, in seguito ad uno sciopero del sessantamila lavoratori del settore, proclamato dai sindacati per la durata di quarantott'ore. I portuali sospenderanno le operazioni di carico e scarico delle merci, provocando il rinvio della partenza delle navi da trasporto e delle normali operazioni per quelle in arrivo.

Ripercussioni potrebbero aversi anche per le navi passeggeri, italiane e straniere, nonostante alcune misure di emergenza adottate dalle società di navigazione per limitare il disagio dei viaggiatori. Ma le conseguenze più gravi si avranno per il notevole ritardo nel rifornimento delle merci, provenienti via mare, all'industria, all'agricoltura, al commercio.

Lo sciopero è stato confermato dai sindacati dopo l'esito, a loro giudizio negativo, di un nuovo tentativo di conciliazione compiuto dal ministro della Marina mercantile, Natali, per risolvere la vertenza sul nuovo trattamento economico della categoria. Il ministro ha dichiarato ai sindacati di essere disposto ad autorizzare: aumenti salariali differenziati, sulla giornata-base, dal 3 % al 10 %; l'elevazione del minimo di salario mensile garantito dalle attuali 45.000 lire a 70.000 lire; una maggiorazione dell'indennità di buonuscita fra 5 a 10 giornate per ogni anno di lavoro.

Il colloquio è stato interrotto — precisa un comunicato ministeriale — «*per la posizione assunta dai sindacati sulla necessità prospettata dal ministro di applicare, contestualmente ai miglioramenti suddetti e limitatamente a qualche settore dell'attività portuale nei quali le relative operazioni vengono effettuate con un alto livello di meccanizzazione, un adeguato sistema di retribuzione a giornata per i lavoratori effettivamente impiegati*». Tale sistema si concreta nella corresponsione di un salario giornaliero mediamente non inferiore alle 5000 lire oltre alle eventuali maggiorazioni previste nei tariffari portuali. In rapporto a questa forma di compenso, il ministro Natali aveva preannunciato l'adozione di idonee garanzie, per evitare ripercussioni sull'occupazione e sui salari.

Dalla mezzanotte di domani avrà inizio uno sciopero di quarantotto ore dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Esso potrebbe anche determinare la sospensione nella erogazione del gas, per cui le società municipalizzate hanno invitato la popolazione ad usarne con estrema prudenza.

Lo sciopero riguarda trentadue aziende e precisamente quelle di Genova, La Spezia, Ancona, Bari, Busto Arsizio, Bologna, Caserta, Catania, Cento, Cesena, Codogno, Como, Desio, Ferrara, Forlì, Foggia, Lecco, Lodi, Mantova, Mirandola, Modena, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Siena, Udine.

I sindacati dei ferrovieri hanno proclamato una nuova agitazione del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato. Dalle ore 21 di lunedì 9 gennaio alla stessa ora del giorno 10 — se non interverranno fatti nuovi — la circolazione dei treni viaggiatori e merci resterà completamente bloccata. E' probabile, però, che il ministro dei Trasporti, Scalfaro, convochi le organizzazioni sindacali prima dell'Epifania per tentare una mediazione. La controversia riguarda l'orario di lavoro.

Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato telegraficamente l'on. Moro a fissare una riunione fra la presidenza del Consiglio e i ministri interessati con le Confederazioni e le categorie per un esame congiunto della situazione sindacale del settore del pubblico impiego e dei servizi, con particolare riferimento ai ferrotranvieri che hanno temporaneamente sospeso gli scioperi.

«*Urge pervenire* — conclude il telegramma delle tre organizzazioni confederali — *a chiarimenti sull'orientamento dei pubblici poteri in gravi vertenze sindacali da troppo tempo aperte senza alcuna soluzione, malgrado la ragionevolezza dimostrata dai lavoratori interessati*».

Se tale incontro non sarà annunciato al più presto, gli autoferrotranvieri, il personale degli autoservizi di linea, i previdenziali, e varie categorie di pubblici dipendenti (statali, postelegrafonici, lavoratori degli Enti locali ecc.) decideranno di attuare una serie di scioperi a partire dalla seconda decade di gennaio.

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1966 sono state effettuate astensioni dal lavoro per 315 milioni 830 mila ore con notevole danno alla produzione e rilevante perdita di salario per operai ed impiegati dell'industria metalmeccanica, tessile, alimentare, edile, chimica.

g. f.

Il socialista Fortuna ritiene che il divorzio non sarà votato

Polemiche dichiarazioni del parlamentare che lascia la commissione di Giustizia - La maggioranza, dice, ha fatto in modo di ritardare la discussione del progetto: ora è tardi perché le Camere possano discuterlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

L'on. Loris Fortuna avrà la possibilità di sostenere il proprio progetto sull'introduzione in Italia del divorzio in seno alla Commissione della Giustizia alla Camera pur essendo stato trasferito di recente alla Commissione Lavori Pubblici. Il regolamento gli consente questa facoltà, ma il trasferimento — come ha sottolineato lo stesso parlamentare socialista in una sua dichiarazione rilasciata ai giornalisti — fa supporre che «*non ci sono più speranze di venire una legge sul divorzio*».

«*Il mio passaggio alla Commissione Lavori Pubblici* — ha detto l'on Fortuna — *si è reso necessario perché con la presentazione alla Camera del disegno di legge sulla riforma del diritto familiare la proposta per il divorzio verrà a trovarsi in una posizione subalterna e contrastante con il progetto governativo del quale diventerà soltanto un emendamento destinato all'insuccesso nel momento in cui sarà messo in votazione. Quello che propongo io, infatti, non piace alla maggioranza e non è contemplato dal progetto del governo. Se fossi rimasto nella Commissione Giustizia, io avrei dovuto in pratica votare, per disciplina di partito, la legge Reale che ritengo insufficiente e contribuire così all'affossamento della mia proposta. Per avendo chiesto ed ottenuto il trasferimento ad un'altra Commissione parlamentare, io potrò partecipare al dibattito di fronte alla Commissione Giustizia e quindi difendere la mia proposta senza sottostare alla disciplina di partito*».

Che la decisione presa dall'on. Fortuna di essere trasferito ad un'altra Commissione sia in polemica con l'atteggiamento assunto in questa contingenza con il partito al quale appartiene, il parlamentare socialista lo ha detto chiaramente, aggiungendo: «*La maggioranza ha fatto in modo di ritardare la discussione della mia proposta sino a quando non è stato presentato il progetto Reale che subordina il divorzio alla riforma del diritto di famiglia*».

Un altro esponente socialista, l'on. Santi ha spiegato: «*Tutta questa storia ha irritato profondamente i divorzisti e gli antidivorzisti del psu; in conseguenza di tutto sarà che il partito socialista unificato perderà le simpatie dei divorzisti che si sentiranno traditi e degli antidivorzisti che non si sentono appoggiati*».

A contenere la polemica, invece, è intervenuto il segretario del gruppo parlamentare del psu, on. Guerrini, il quale ha spiegato che la situazione non presenta aspetti preoccupanti. «Il passaggio dell'on. Fortuna — egli ha detto — *dalla Commissione Giustizia a quella Lavori Pubblici è avvenuto in seguito alla reiterata, insistente richiesta del parlamentare socialista*».

g. g.

CRONACA CITTADINA

IN PUBBLICAZIONE I RUOLI DELLA VANONI

Primo elenco di contribuenti con imponibili oltre i 15 milioni

Mancano alcuni grossi nomi perché un secondo elenco sarà reso noto il 4 gennaio - Altri cittadini hanno imponibili più bassi degli scorsi anni in quanto sono esclusi dal ruolo i redditi già colpiti con la cedolare secca (30 per cento)

I ruoli delle imposte comunali ed erariali sono esposti da ieri nella palestra della scuola di via Valfrè 8 (angolo via Vittorio Amedeo). I registri restano a disposizione del pubblico fino a venerdì, con orario dalle 9 alle 15. Gli elenchi riguardano le imposte del 1967 e gli eventuali arretrati per rettifiche e revisioni dei redditi degli anni precedenti.

Pubblichiamo oggi l'elenco dei torinesi che hanno dichiarato per la Vanoni redditi imponibili da 15 milioni annui in su. Si noterà che non compaiono alcuni nomi. I dirigenti dell'ufficio imposte spiegano: l'elenco è incompleto perché non c'è stato il tempo materiale di iscrivere a ruolo tutti i contribuenti, in quanto, in applicazione dell'amnistia fiscale, gli impiegati hanno avuto molto lavoro per concordare redditi degli anni precedenti che erano in contestazione. Un secondo elenco di contribuenti della Vanoni sarà pubblicato il 4 gennaio prossimo. E' la prima volta che il ruolo principale viene pubblicato in due elenchi.

Può anche capitare che a fianco di alcuni nomi figurino imponibili notevolmente più bassi degli anni precedenti. Il motivo principale è l'applicazione della cedolare secca sui dividendi azionari. Il contribuente ha la facoltà di pagare il 30 per cento di cedolare secca nel momento in cui ritira i dividendi. Con ciò ha adempiuto al suo obbligo fiscale e non deve più dichiarare le somme percepite per dividendi azionari.

Ecco i maggiori imponibili dell'elenco pubblicato in questi giorni per la Vanoni:

Vallotta Vittorio 77.500.000 (24.257.076).
Tedeschi Virginio 67.500.000 (18.578.420).
Bosso Giacomo 55.000.000 (14.661.915).
Griglione Emilia Giuseppa 38.800.000 (7.799.850).
Brinzi Tedeschi Giuseppe Alberto 38.600.000 (7.744.488).
Graeco De Lay Tiberio 36 milioni (9.570.816).
Bertone Giuseppe 35.600.000 (9.418.908).
Albanese Lorenzo 33.200.000 (6.522.318).
Verde Carlo 32.800.000 (6 milioni 896.856).
Bonadé Bottino Vittorio 30 milioni (6.179.538).
Tedeschi Maria Valeria 29 milioni 600.000 (5.906.958).
Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera 29.200.000 (5.285.568).
Recchi Giuseppe 29.000.000 (7.049.058).
Bocca Andrea 26.000.000 (4 milioni 416.750).
Silva Giuseppe 27.800.000 (6 milioni 639.975).
Levi Corrado 27.200.000 (6 milioni 440.964).
Bono Gaudenzio 26.000.000 (5.521.446).
Spinola Michele Federico 25 milioni 600.000 (4.335.294).
Gualino Renato 25.400.000 (4 milioni 490.292).
Assandri Giuseppe Emanuele 25.000.000 (3.200.004).
Bianco Carlo 24.200.000 (6 milioni 3786).
Bianco Giovanni 24.000.000 (5.394.432).
Pastore Domenico 23.600.000 (3.436.842).
Dellepiane Giuseppe 23 milioni 400.000 (4.894.832).
De Marchi Carlo 22.800.000 (3.427.296).
Traschetti Ernesto 22.000.000 (4.767.492).
De Valle Marcello 21.800.000 (4.767.408).
Gotzio Silvio 21.800.000 (4 milioni 130.640).
Bocca Ernesto 21.800.000 (2 milioni 930.556).
Quercetti Alessandro 21 milioni 400.000 (4.585.422).
Turati Silvio [illegible] (4 milioni 585.422).
Gabrielli Giuseppe 21.200.000 (4.251.240).
Doglietti Giulio Cesare 21 milioni (4.034.256).
Sannio Lidia 20.800.000 (4 milioni 403.610).
Gaido Luigi Bernardino 20 milioni 800.000 (4.403.619).
Pasquale Camillo 20.600.000 (4.342.182).
Segre Leonello 19.400.000 (2 milioni 245.056).
Comoglio Giovanni [illegible] (3.929.760).
Cavallo Giorgio 19.000.000 (1.579.050).
Di Piramo Renzo 19.000.000 (3.915.708).
Goria Gatti Cesare 17.800.000 (2.751.570).
Partigliani Giovanni 17 milioni [illegible] (2.544.900).
Taccone Domenico 17.800.000 (3.194.520).
Maffiotto Benedetto 17 milioni 600.000 (2.875.128).
Minola Enrico 17.200.000 [illegible] milioni 131.864).
Ruffini Adriano 17.200.000 (1 milione 208.502).
Malotto Pasquale 17.[illegible] (3.431.208).
Rossi Sergio 17.000.000 (2 milioni 136.242).
Cravetto Giovanni 16.900.000 (2.073.800).
Marone Rosy 16.500.000 (2 milioni 691.185).
Macchiorlatti Daimas Giuseppe 16.800.000 (3.193.578).
Trieste Gabriella 16.600.000 (2 milioni 694.852).
Venesio Vittorio 16.600.000 (2 milioni 579.976).
Coggiola Marcello 16.400.000 (3.138.306).
Rota Francesco 16.200.000 (2.703.342).
Tondato Isidoro 16.000.000 (3.031.044).
Midana Alberto 15.600.000 (2.467.032).
Maciotta Giovanni 15.400.000 (1.428.096).
Perrone Carlo 15.400.000 (2 milioni 515.278).
Sandrelli Giulio 15.400.000 (2 milioni 853.460).
Agnelli Umberto 15.200.000 (204.450, conguaglio).
Lisetto Natale 15.200.000 (2 milioni 730.660).
Venturi Ercole 15.200.000 (2 milioni 815.284).
Bocca Annibale 15.000.000 (1 milione 805.904).
Costa Angelo 15.000.000 (2 milioni 231.628).
Rossi di Montelera Metello 15.000.000 (2.762.880).

L'assessore dott. Benzi, in una conferenza stampa indetta per oggi, illustrerà la politica fiscale del Comune. Si conoscono già le cifre delle entrate tributarie. Il Municipio di Torino nel '67 incasserà 9 miliardi 896 milioni per le sole imposte comunali comprese nei *ruoli di prima serie* (quelli in pubblicazione). Dalla cifra sono esclusi i ruoli di seconda serie o suppletivi, i dazi e le quote delle imposte statali che l'Erario versa all'Amministrazione civica. L'anno scorso l'ammontare delle imposte dei ruoli di prima serie fu di 7 miliardi 66 milioni. Nel '67 i torinesi pagheranno quindi al Comune 2 miliardi e 836 milioni in più, sempre limitando il confronto ai ruoli principali.

L'*imposta di famiglia* è, come sempre, la voce più importante dei tributi municipali. Con i ruoli pubblicati ieri il gettito nel '67 sarà di 6 miliardi 878 milioni, circa 900 milioni in più rispetto all'anno precedente. I contribuenti per il '67 in totale sono 107.170. A questi bisognerà aggiungere i [illegible] di 28.519 cittadini che devono versare arretrati. Con questi il gettito dell'imposta di famiglia per il '67 sale a 8 miliardi 400 milioni, [illegible] milioni in più dell'anno che sta per terminare.

Tra le *imposte erariali* la Complementare si riferisce alle dichiarazioni che i contribuenti hanno presentato nel marzo scorso per i redditi percepiti durante il 1965. I ruoli principali, in pubblicazione, riportano le cifre dichiarate dai cittadini. Gli uffici hanno poi la facoltà di controllarle e di apportare eventuali modifiche (da cui nascono i ruoli suppletivi con i nomi dei contribuenti che devono corrispondere degli arretrati).

Notizie di cronaca

In 6ª pagina:

- Confessione del giovane che ha ucciso la contessa con 130 coltellate.
- Banditi con mitra rapinano 2 milioni e mezzo in una oreficeria.
- Rubano due auto, assaltano un'armeria a Bra.

In 14ª pagina:

- A Rivoli, si uccide con i gas di scarico dell'auto.

In 15ª pagina:

- Morte del prof. Camera.

In 19ª pagina:

- Sciagure a San Mauro, Chieri e Brandizzo.

In un'automobile posteggiata in un prato nella zona di Mirafiori

Spara in bocca alla donna che l'ha respinto e ne veglia il corpo convinto d'averla uccisa

Dopo tre ore la ferita si riscuote e lo supplica di risparmiarla - Allora la porta a casa e l'abbandona sul letto - Nella notte, la giovane trova la forza di trascinarsi alla porta d'un vicino - Adesso è fuori pericolo all'ospedale - Il feritore confessa: «Sbollita l'ira, non volevo che morisse, ho cercato d'aiutarla» - Arrestato

Catena Pilutzu, 21 anni, all'ospedale racconta la terribile avventura - L'aggressore Pasquale Campiti in questura

Un uomo ha tentato di uccidere la donna che lo respingeva: le ha sparato un colpo di pistola in bocca, poi l'ha percossa selvaggiamente col calcio dell'arma e ha cercato di strangolarla. E' accaduto la sera di Natale in un prato che fiancheggia [illegible] Orbassano, nei pressi della Fiat Mirafiori; protagonisti il commerciante di frutta e verdura Pasquale Campiti, 31 anni, da Locri (Reggio Calabria) e Catena Pilutzu, 21 anni, da Fabrizia (Catanzaro). Abitano a Beinasco, in frazione Fornaci.

La vita della donna è intessuta di tristezza e miseria. Due anni fa, il 2 luglio, il marito, Ettore, 20 anni, ossessionato dalla gelosia, ha tentato di avvelenarla versando del cianuro nella minestra. Allarmata dall'odore nauseabondo, la giovane si era rifiutata di mangiare ed aveva avvertito i carabinieri. Arrestato, l'uomo è stato condannato a sette anni di carcere. La donna è andata ad abitare nella [illegible] casa della sorella con la figlia Maria Angela, di 4 anni. Pochi mesi dopo, la bimba è stata affidata ai nonni materni, che vivono in Calabria.

Sola e senza lavoro, la Pilutzu ha tirato avanti alla meno peggio. Logorata dagli stenti, malvestita e sgraziata, ha attirato ugualmente l'attenzione del vicino Campiti, un giovane che gode di una certa notorietà nel quartiere. Scapolo, comproprietario di un avviato negozio in corso Rosselli 103, possiede una «600» con la quale gira per il paese, in cerca di avventure. La sua corte viene respinta dalla Pilutzu: per il Campiti, abituato a facili successi, è un'offesa. Il risentimento cova nell'animo dell'uomo, costretto, per ragioni di vicinato, ad incontrare quasi ogni giorno la donna.

Nel pomeriggio di Natale, Catena viene a Torino da sola, per andare a ballare. Nella stessa sala capita più tardi anche il Campiti, che forse l'ha seguita. Ballano insieme, la giovane accetta di sedere al tavolo dell'uomo. Verso le 19 escono. Il Campiti, che sino a quel momento ha tenuto un contegno corretto, si offre di accompagnarla a casa e la Pilutzu accetta. Nei pressi della Fiat Mirafiori, in una zona buia, il Campiti ferma. I suoi modi cambiano: diventa arrogante, aggredisce la giovane che si difende con la forza della disperazione, tenta di scappare.

Al colmo dell'ira il commerciante estrae una pistola, la punta contro il viso della donna e spara. Il proiettile penetra nella bocca, frantuma la mandibola ed esce dalla guancia. Il Campiti prende ancora il grilletto, ma l'arma è inceppata. Allora infierisce con i pugni, la tempesta di colpi, sino a quando si accanisce avvenuta. A poco a poco l'ira si placa. Adesso il Campiti guarda il corpo inanimato della sua vittima. E' convinto di averla uccisa. Trascorrono circa tre ore. Il Campiti fuma una sigaretta dopo l'altra, la donna giace immobile. Poco lontano le macchine passano veloci, ma lì, nel buio, non c'è segno di vita.

Un gemito. Lentamente la Pilutzu si riprende: apre gli occhi e scorge il viso del suo aggressore, che la guarda stupefatto. Con un filo di voce chiede aiuto, la supplica. Sconvolto dall'emozione il Campiti la porta a casa, la stende sul letto. Cerca di rianimarla facendole bere del liquore, poi esce «per andare a cercare un medico». Invece si rifugia nella [illegible] di uno zio. Verso le 3 la donna, trascinandosi sulle braccia, raggiunge il ballatoio, bussa alla porta di una vicina. E' stremata: il sangue rappreso le ricopre tutta la faccia, ha le mani straziate.

Viene ricoverata al Maurizianо, con prognosi di trenta giorni. Racconta la sua avventura all'agente di servizio, [illegible] fuce il nome dell'aggressore. Accorre il capo della Mobile, dott. Sgarra. Vengono interrogati tutti i vicini. Qualcuno fa il nome del Campiti, ricorda le minacce dell'uomo quando la donna lo ha respinto. Il giovane viene cercato ovunque; alle 8 lo sorprendono in casa dello zio. Non cerca di negare: si giustifica dicendo di avere perduto ad un momento d'ira. «Ma non volevo ucciderla — dice — quando ho visto che non era morta ho cercato di aiutarla». Gli ricordano la sua fuga nella notte quando, invece di chiamare un medico, è scappato a nascondersi. Non risponde: si guarda attorno, poi chiede una sigaretta. Ora è in carcere, per tentato omicidio.

La moto trascinava un uomo agganciato per il cappotto

Il motociclista senza patente fuggiva dopo un incidente

Il conducente di un motofurgone, Giuseppe La Mancusa, 19 anni, abitante a Rivoli, è stato arrestato per avere ferito un automobilista che gli chiedeva le generalità. E' accaduto alla vigilia di Natale, verso le 20, in corso Francia a Regina Margherita.

Il La Mancusa, giunto al semaforo all'incrocio di viale Gramsci, compiva pericolosi zigzag tra i veicoli fermi per portarsi in prima fila. Nella manovra ha urtato di striscio l'auto dell'impiegato Piero Bertino, 50 anni, via Saverio 49. Questi è sceso per prendere i dati dell'investitore; ma il giovane è ripartito di scatto. Un lembo del cappotto dell'impiegato è rimasto agganciato ad uno sportello del motofurgone.

Il Bertino, trascinato per parecchi metri, urlava sperando che il La Mancusa si fermasse. Poi la stoffa si è strappata e l'impiegato è ruzzolato a terra. Ferendosi. I carabinieri hanno arrestato il La Mancusa per violenza privata, lesioni e guida senza patente.

Pauroso scontro di auto ieri sera in Val San Martino

Un uomo muore nell'urto, il guidatore è accecato dalle schegge degli occhiali

L'incidente provocato da un'altra auto che usciva da un portone - Altre sciagure: ferroviere muore in corso Turati; una donna uccisa mentre attraversa corso Tassoni; un elettricista travolto da un camion in una piazzola dell'autostrada

Un uomo è morto, un altro ha perso gli occhi nello scontro fra due automobili in piazza Hermada. E' accaduto ieri alle 19,20. Una «500» sta scendendo lungo la strada comunale Val S. Martino, proveniente dal numero 26, dove ha sede un circolo bocciofilo, l'Unione sportiva torinese. Al volante è il gerente del circolo, Camillo Cordera, che abita nello stesso stabile con la moglie Cesarina, 46 anni, la figlia Silvana di 17 anni, impiegata e il figlio Angelo, di 7 anni. Sta raccompagnando a casa uno dei soci, il pensionato Ernesto Fino di 76 anni, abitante in via Malta 15, che ha con sè la moglie Delfina Viarengo, 70 anni.

In senso opposto, sta salendo lungo la stessa strada la Flavia del rag. Giovanni Garnero, che abita al numero 39. Dal portone dello stabile al numero 4, all'angolo con piazza Hermada, sbuca una «600» che costringe il guidatore della Flavia a spostarsi contromano per non investirla. In quel momento sta scendendo la «500» guidata dal Cordera che si scontra frontalmente con la Flavia. Accorrono passanti, dal motore dell'utilitaria si levano lingue di fuoco. Mentre alcuni estraggono i corpi dei tre passeggeri, qualcuno telefona ai vigili del fuoco, che in breve spengono il principio d'incendio.

Ogni soccorso è inutile per Ernesto Fino, morto sul colpo per le fratture riportate nell'urto. La moglie, Delfina, è in stato di choc, ma ferita non gravemente; all'ospedale verrà giudicata guaribile in otto giorni. Anche il Cordera, sulle prime, non pare grave. Ma all'ospedale ripete: «Non ci vedo più». Si pensa che il sangue gli veli la vista, perchè ha il naso fratturato e ferite al viso. Ma poi ci si accorge che, sbattendo il viso contro il parabrezza, ha avuto gli occhi feriti dalle schegge degli occhiali. Le pupille sono distratte, secondo i medici sarà impossibile salvargli la vista.

— Mercoledì pomeriggio, in corso Turati angolo via Genova, una «1100» guidata da Alberto Moltaldo, via Lamarmora 77, si è immessa nel corso per voltare a sinistra. In quel momento sopraggiungeva in «Vespa» il ferroviere Quinto Rampone, 39 anni, via Buenos Aires 45. Lo scontro è stato inevitabile. Portato al Maurizianо il Rampone è morto il giorno dopo per la frattura della base cranica.

— Alle 15,45 di Natale, in corso Tassoni angolo via Cibrario, il tipografo Giovanni Tolosano, 18 anni, via Arquata 16, ha investito con la sua «1100» una donna che attraversava col giallo. Portato al Maria Vittoria è poi trasferita alla clinica neurochirurgica delle Molinette è morta alle 20 senza riprendere conoscenza. Non aveva documenti e non si conosce il suo nome. Dimostra una sessantina d'anni, vestita dimessamente, nella borsetta aveva soltanto un mazzo di chiavi.

— E' morto ieri pomeriggio alle Molinette l'elettricista Riccardo Boris, 43 anni, Santhià. Il 9 dicembre, mentre era fermo su una piazzuola dell'autostrada Torino-Milano intento a sostituire una lampadina della macchina, era stato travolto da un autotreno uscito fuori strada per un malore dell'autista. Nell'incidente aveva riportato lesioni addominali.

— L'altro ieri è deceduto alle Molinette l'agricoltore Ferdinando Grosso, 60 anni, Ozegna, che il 4 dicembre era caduto dal fienile della sua cascina.

Camillo Cordera ha perso la vista. Dopo l'incidente l'automobile si è incendiata

Un bimbo rischia di morire per un paio di scarpe tinte

A Rivoli, fuori pericolo - Altri fatti: un falegname beve solvente; una ragazza e un operaio si avvelenano

Un bimbo di due anni ha rischiato di morire avvelenato dalla tintura per le scarpe: un caso del tutto analogo a quello che abbiamo pubblicato in settimana scorsa.

Massimo Meo, abitante con i genitori a Rivoli in piazza Matteotti 9, il giorno di Natale ha calzato un paio di scarpette che i genitori gli avevano fatto tingere da un calzolaio. La vernice non era ancora asciutta e il veleno attraverso i pori della pelle gli è entrato nel sangue. Verso sera la madre si è accorta che il piccolo aveva le labbra bluastre ed era in preda a tremiti. Portato subito all'Ospedale Infantile il bimbo che era in gravi condizioni è stato sottoposto a una energica cura disintossicante a base di vitamina C. Ieri mattina le condizioni di Massimo sono migliorate e i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

— Venerdì è stato ricoverato alle Molinette, per intossicazione, il falegname Sebastiano De Meo, 41 anni, via Cadore 7. Aveva bevuto un bicchierino di solvente scambiandone la bottiglia con quella del cognac Gherini in una settimana.

— Il giorno di Natale l'operaia Rita Sorlello, 21 anni, via Montegrappa 66, è stata colta da una crisi depressiva: si è chiusa in camera e ha inghiottito 30 pastiglie di antibiotici. Soccorsa dai familiari è stata ricoverata alle Molinette e giudicata guaribile in pochi giorni.

— Dopo un litigio con i familiari, l'operaio Sebastiano Russo, 28 anni, via Millefonti 8 si è avvelenato con alcune pastiglie di tranquillanti. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Prem.	Quote
12	6	—	5.139.080
11	136	11	170.000
10	1270	21	18.000

Monte premi: L. 77.988.580.

La colonna vincente risulta: X-2, 1-2, 2-1, X-1, 2-X, X-2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	38	60	77	83	14
Cagliari	69	63	43	57	55
Firenze	30	49	48	57	17
Genova	70	48	89	69	84
Milano	85	25	80	66	70
Napoli	18	38	42	55	6
Palermo	50	87	49	45	11
Roma	19	85	88	43	51
Torino	66	40	7	3	33
Venezia	33	20	86	68	21

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,0
MINIMA —1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,8; pressione 739,8; umidità 88%. Precipitazioni: cielo sereno. Temperat. invernata. Temperatura a Caselle: massima +7,5; min. —4; media +0,3

Furto di 25 milioni nell'alloggio di un ex assessore delle imposte

E' il dott. Navone - Svaligiati nei giorni di Natale altri nove appartamenti - Ladro sorpreso da una guardia notturna fugge sparando

L'alloggio dell'ex assessore alle imposte dott. Giuseppe Navone, 63 anni, in strada degli Alberoni 18, è stato svaligiato dai ladri venerdì tra le 21 e mezzanotte. Rientrando con la moglie e i due figli il dott. Navone ha trovato la porta socchiusa, la serratura era forzata. In tutte le stanze i mobili erano aperti, i cassetti per terra. Mancavano 13 astucci di una preziosa raccolta di francobolli, braccialetti d'oro e brillanti, collane di perle e brillanti, orecchini, spille, orologi, smeraldi e altri oggetti d'oro per un valore di oltre 25 milioni. La polizia scientifica ha rilevato parecchie impronte; si spera di identificare i ladri.

— Venerdì il vigile del Cittadini dell'Ordine Giovanni Alessi, 42 anni, ha appena iniziato il giro di sorveglianza nella ditta di confezioni Lapasse, in via S. Rocchetto 26, quando vede la porta di un ufficio accostarsi lentamente; intima l'«alto là». Dalla stanza salta fuori un uomo che spara due volte. I colpi passano vicinissimi all'Alessi che si getta a terra. Il ladro ne approfitta per fuggire.

— La notte della vigilia di Natale i ladri sono entrati nell'alloggio di Giacomo Forlani, via Principessa Felicita di Savoia 13; aperta la cassaforte, hanno rubato gioielli per 5 milioni.

— Altro furto il 24 notte in via Meisezt 11, nell'alloggio del dott. Quirico Carta: i ladri sono entrati con chiavi false portando via abiti e pregiati per un milione e 150 mila lire.

— Venerdì alle 16,30, Margherita Marchetti, 63 anni, via Rosa 7, tornando a casa si trova di fronte a uno sconosciuto che dice: «S'accomodi, suo marito è di là», poi la spinge verso la cucina. La donna si ribella, grida, lo insegue. Ma il ladro la colpisce con un pulmichino e fugge.

— Mercoledì sera ignoti hanno svaligiato l'alloggio del carpentiere Antonio Ponti, via Fratelli Lajolo 2. Bottino: un milione 150 mila lire.

— In via V. Amedeo 7 gli alloggi svaligiati sono stati due: in quello di Albino Bertiglia i ladri hanno rubato 92 mila lire, in quello di Giulio Morello una ghiera. Sono entrati giovedì sfondando l'inferriata del bagno.

— Per entrare nell'appartamento del dott. Gian Teresio Sand, corso Francia 126 i ladri hanno adoperato lucale in porta. Sono spariti oggetti preziosi e denaro per 1 milione e 600 mila lire. Il furto mercoledì.

— La notte di Natale ignoti hanno svaligiato l'alloggio di Domenico Minauro, viale Porpora 29, portando via elettrodomestici e apparecchi fotografici per un milione e mezzo.

— Un milione e il bottino di un furto commesso sempre a Natale nell'appartamento di Clementino Grimaldi, via della Rocca 37.

Morte per istama — L'agricoltore Virginio Bosso, 59 anni, Crescentino, è morto domenica alle Molinette per infezione tetanica contratta una settimana fa quando, mentre tagliava la legna nel cortile di casa, si era ferito a una mano con una scheggia.

Specchio dei tempi

"La Stampa" «una nobile signora» - Coraggio: è nato un bel maschietto - Un avvocato? - Don Abbondio in Sicilia - Le ragazze povere ed il ballo dei giovani aristocratici romani

Tre lettori di sorriano da La Chaux - de - Fonds (Svizzera):

«Inviamo, tramite l'Union de Banques Suisses, succursale di La Chaux - de - Fonds, la somma di Fr. S. 2.367,45 (pari a L. 341.000,15), raccolte fra connazionali di questa città e destinate a tutti gli alluvionati. E' stato nostro particolare intento inviarle a "*La Stampa*" poichè abbiamo così l'assoluta certezza che verranno integralmente distribuite a chi ne ha bisogno.

«Nel pomeriggio di Natale, Catena viene a Torino da sola, per andare a ballare. Nella stessa sala capita più tardi anche il Campiti, che forse l'ha seguita. Ballano insieme, la giovane accetta di sedere al tavolo dell'uomo. Verso le 19 escono. Il Campiti, che sino a quel momento ha tenuto un contegno corretto, si offre di accompagnarla a casa e la Pilutzu accetta. Nei pressi della Fiat Mirafiori, in una zona buia, il Campiti ferma. I suoi modi cambiano: diventa arrogante, aggredisce la giovane che si difende con la forza della disperazione, tenta di scappare.

Al colmo dell'ira il commerciante estrae una pistola, la punta contro il viso della donna e spara. Il proiettile penetra nella bocca, frantuma la mandibola ed esce dalla guancia. Il Campiti prende ancora il grilletto, ma l'arma è inceppata. Allora infierisce con i pugni, la tempesta di colpi, sino a quando si accanisce avvenuta. A poco a poco l'ira si placa. Adesso il Campiti guarda il corpo inanimato della sua vittima. E' convinto di averla uccisa. Trascorrono circa tre ore. Il Campiti fuma una sigaretta dopo l'altra, la donna giace immobile. Poco lontano le macchine passano veloci, ma lì, nel buio, non c'è segno di vita.

Un gemito. Lentamente la Pilutzu si riprende: apre gli occhi e scorge il viso del suo aggressore, che la guarda stupefatto. Con un filo di voce chiede aiuto, la supplica. Sconvolto dall'emozione il Campiti la porta a casa, la stende sul letto. Cerca di rianimarla facendole bere del liquore, poi esce «per andare a cercare un medico». Invece si rifugia nella [illegible] di uno zio. Verso le 3 la donna, trascinandosi sulle braccia, raggiunge il ballatoio, bussa alla porta di una vicina. E' stremata: il sangue rappreso le ricopre tutta la faccia, ha le mani straziate.

Viene ricoverata al Maurizianо, con prognosi di trenta giorni. Racconta la sua avventura

dato alla luce un bel maschietto — il quale è stato battezzato con il nome di Loris Enrico — allietando così la mia casa di una grande gioia per il felice evento.

«Nuovamente ringrazio per la somma ricevuta e colgo l'occasione di inviare a "*Specchio dei tempi*" i più vivi auguri di buone Feste Natalizie e di Capodanno».

Guido Fustari
carabiniere

Un lettore ci scrive da Genova:

«Abbiamo letto nel resoconto del processo di Trapani che un avvocato ha detto a Bernardo Viola: "*Tu, che hai voluto questa storia, rimarrai solo e avrai paura*". Fa conoscere a tutti il nome di questo coraggioso avvocato. Io mi meraviglio che sia lecito (ma è lecito?) intimidire così un testimone».

Dott. Giorgio Ghiron
medico-chirurgo

Una lettrice ci scrive:

«Leggo ora che il canonico della Chiesa di S. Oliva di Alcamo, ad un vostro intervistatore che gli chiedeva le sue opinioni sul rapimento di Franca Viola, ha risposto di non poterle esprimere per divieto del suo Vescovo.

«La cosa mi sorprende dolorosamente perchè, come Cristiana e Cattolica, credo che sia dovere per ogni Cattolico intervenire in difesa, sia pure solo morale, di chiunque sia vittima di violenze, sia morali o fisiche od entrambe insieme, come nel caso barbaro della giovanetta siciliana.

«Lo spirito cristiano impone e comanda il rispetto della dignità umana, la sua difesa e riconoscimento sotto tutti i suoi molteplici aspetti e di conseguenza crea l'obbligo sia al Clero, sia ai semplici Cattolici che ne costituiscono le fondamenta, di una presa di posizione responsabile ed operante nella società umana. Solo se la Chiesa accetterà il privilegio rischioso di proclamare la giustizia a voce più alta di tutti, sarà cristiana e non servirà meno alla missione di carità che le è propria.

«La sublime lezione del Cardinal Federico a Don Abbondio mi appare più che mai attuale: ispirarsi ad essa significa per il Cattolicissimo trovare ancora la sua ragione d'essere, perchè, se non si sa o non si ha il coraggio di additare dove stia il bene e dove il male, soprattutto quando viene richiesto, dove risiede ancora il suo magistero di civiltà?

«Vorrei conoscere l'opinione degli altri Cattolici in merito alle necessità di [illegible] restituire massa inerte di fronte alle piaghe di ineducazione del nostro paese che gravano sulla coscienza di tutti. Grazie e tanti veri auguri».

Romana Beltrami

Una lettrice ci scrive da La Spezia:

«Sono una tra affezionate lettrice spezzina e ti scrivo anche se so che è molto improbabile che questa lettera sia pubblicata.

«Ho ascoltato proprio ora alla radio che in [illegible] Condotti a Roma sarà organizzata una festa di beneficenza per debuttanti povere le quali per una sera avranno "l'onore" di poter ballare con i rappresentanti più belli dell'aristocrazia e così (cito le parole ascoltate) "potranno vivere almeno una volta nella vita la favola di Cenerentola".

«Per quanto mi riguarda verrei far sapere a quel signore di via Condotti che non riceverà la mia scheda (perdon, supplica) di partecipazione a tale meraviglioso banchetto. Il mio fidanzato è un tecnico elettronico, lavoratore, sportivo e anche bello: lascio quindi volentieri i balli aristocratici alle fortunate partecipanti. Ti saluto e invio tanti auguri a te e a tutti».

Laura Argenti

Interpellanza su una pensione di circa due milioni al mese

Riguarderebbe un dirigente che ha lasciato la Sip-Stipel

Il consigliere provinciale dott. Rolfo (psdi) ha presentato una interpellanza per sapere se il presidente avv. Oberto «è al corrente che in questi ultimissimi tempi sia stata erogata dall'Inps (Istituto di Previdenza) ad un dirigente dell'Enel una pensione mensile di 1 milione e 970 mila lire». Il consigliere domanda inoltre: «Se tale fatto, episodio di un costume, non esiga una precisa presa di posizione del Consiglio provinciale con un ordine del giorno che deplori l'incredibile sistema con il quale vengono erogate pensioni e liquidazioni in palese disprezzo con situazioni disagevoli nel mondo del lavoro, [illegible] più penose dalle recenti calamità che hanno sconvolto la penisola». L'interpellanza sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio.

Per avere maggiori notizie, abbiamo cercato il direttore della sede torinese dell'Inps, ieri era festa e non siamo riusciti a mettere a soqquadro casa lui. In ambienti vicini all'Istituto abbiamo appreso che non si tratterebbe di un dirigente dell'Enel, ma della Sip-Stipel. Ci è stato previsto che l'Inps amministra «*Fondi speciali*» per le liquidazioni e le pensioni di alcune categorie come, ad esempio, gli autoferrotranvieri, i telefonici, gli elettrici, i dazieri ed i dipendenti del gas. Il calcolo viene fatto sullo stipendio medio percepito nell'ultimo quinquennio. «*Il meccanismo — dicono gli esperti — è pronto ad ingegnarsi*».

Nel caso citato non vi è ingerenza da eccepire dal punto di vista giuridico. Resta però il fatto morale. Il dott. Rolfo ci ha detto: «*E' inammissibile che in certe aziende, in cui, tra l'altro, si amministra pubblico denaro, le pensioni non dovrebbero superare un tetto massimo invalicabile, qualunque sia lo stipendio percepito dai dipendenti nell'ultimo quinquennio*».

La pace è salva, ma resta l'inquietudine

Natale triste a Gerusalemme

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, dicembre.

Mesto Natale in Terrasanta, con tragiche ombre di morti, feriti e carcerati a turbare la letizia del giorno più solenne della cristianità. Però, visto come sono andate recentemente le cose in questa zona sempre sul punto di esplodere, si poteva temere un Natale drammatico, con polizia, soldati e mitra anziché liturgie solenni e fumi d'incenso dinanzi alla mangiatoia di Betlemme. Invece, i sabotaggi dei terroristi arabi, la rappresaglia israeliana, le insurrezioni di Gerusalemme, Nablusa ed Hebron contro re Hussein, con la loro messe di morti e feriti, il gesto di forza del sovrano di Giordania, che ha sciolto il Parlamento e revocato le garanzie costituzionali proprio alla vigilia di Natale, pare non abbiano lasciato strascichi.

Tutto calmo, per il momento, in Terrasanta, dove l'interesse economico ha fatto prevalere il buonsenso. Inasprire le ostilità tra giordani ed israeliani voleva dire un Natale senza turisti dall'una e dall'altra parte della Palestina, tagliata in due dal filo spinato: smesse le polemiche, ristabilito un apparente equilibrio, i turisti sono arrivati, forse meno numerosi che negli anni di calma totale, ma in numero sufficiente per poter dire che la ricorrenza natalizia ha riportato serenità a Gerusalemme, Betlemme e dintorni.

I molti alberghi di Gerusalemme sono animati da comitive di fedeli giunti da ogni parte del mondo per assistere alla Messa di mezzanotte nella chiesa della Natività, forse includendo la possibilità di un brivido rivoluzionario, sempre immanente in queste zone, tuttavia non tale da spaventare troppo. Ormai, la gente sa che da queste parti la febbre politica e rivoluzionaria sale improvvisa e violenta, ma cade con altrettanta rapidità. Ed i forestieri, di solito non corrono grossi rischi, purché rimangano spettatori neutrali.

La preoccupazione di avere molti forestieri, e molta valuta estera, ha consigliato la calma di qua e di là della barricata di filo spinato, e dirti più marcatamente in Giordania. Nonostante i recenti, sanguinosi scontri, la porta di Mandelbaum, il solo corridoio percorribile tra Giordania ed Israele, è stata aperta per consentire agli arabi cristiani, che risiedono in territorio israeliano, di trascorrere il Natale coi parenti ed amici palestinesi che vivono nell'altra metà di Gerusalemme, quella giordana, dove ci sono i luoghi santi più venerati della cristianità: incontro consentito una sola volta l'anno, appunto a Natale. Sono incominciati a giungere all'alba di venerdì perché quest'anno la vigilia natalizia coincideva col sabato, la festività settimanale che gli israeliani santificano con rigore puritano, specialmente a Gerusalemme.

I giordani, musulmani in maggioranza, hanno lavorato anche il venerdì, la festività settimanale islamica, per accelerare le pratiche di passaggio degli oltre cinquemila arabi e duemila turisti forestieri che dovevano attraversare il corridoio della porta di Mandelbaum prima delle otto di sera. Il ritorno dei pellegrini arabi alle loro case in Israele è incominciato domenica mattina, per concludersi entro le otto di sera. Praticamente, essi hanno trascorso la giornata natalizia dinanzi ai due posti di blocco che si fronteggiano ostili ad una distanza di forse duecento metri; coda per uscire dalla Giordania, coda per rientrare in Israele. A causa del sabato israeliano, questa gente ha trascorso il Natale in mezzo alla strada anziché nell'intimità delle case.

Per gli altri, cioè per i turisti forestieri, tutto si è svolto normalmente. Da Israele, sempre attraverso la porta di Mandelbaum, sono arrivati in Giordania circa duemila fedeli che prima avevano visitato i luoghi santi situati in territorio israeliano: Nazaret, Cana, Cafarnao, il Monte delle Beatitudini, la chiesa della Dormizione dove si è spenta la Madonna. Erano italiani, spagnoli, francesi, tedeschi, americani, inglesi, svizzeri, una babele di lingue ed un solo desiderio: assistere alla Messa di mezzanotte nella chiesa della Natività a Betlemme, vedere il Patriarca di Gerusalemme che, dall'altar maggiore, trasportava la statuina del Gesù Bambino nella Grotta della mangiatoia. La solenne processione al termine della Messa è stato, forse, l'aspetto più decorativo del rito sontuoso che si ripete ogni anno con formule immutabili.

Preceduto da cori osannanti, Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme, mons. Alberto Gori, avanzava lentamente nella navata della chiesa reggendo sulle braccia l'oleografica statuina, dirigendosi attraverso l'angusto corridoio che i preti ortodossi consentono di percorrere ai cattolici nella notte di Natale, spazio misurato al centimetro e segnato da un consunto tappeto, verso la ripida scaletta che scende alla grotta dov'è la sacra mangiatoia. Altri chierici e preti gli facevano corona agitando turiboli e libelli. Seguiva il corpo consolare cattolico, cinque consoli generali per l'esattezza, quello italiano, lo spagnolo, il francese, il belga ed il libanese. Anche questo breve corteo privilegiato aveva un anacronistico aspetto decorativo.

I consoli generali erano in frac, adorni di onorificenze e nastrini, e ognuno era preceduto dal proprio *cawas*, un residuo della scenografia inventata dai pascià turchi quando dominavano a Gerusalemme. I *cawas*, di solito, sono uscieri di consolato, di fede musulmana, ma fieri dell'uniforme che possono indossare una volta l'anno per la solennità cattolica. Rigido fez rosso con fiocco nero in testa, corsetto attillato con alamari e ricami d'oro, larghi pantaloni alla turca fin quasi alle caviglie, tutto rosso fiamma: precedevano ognuno il proprio console muovendo una lunga mazza d'ebano dalla grossa impugnatura d'argento cesellato. L'impresa che più li faceva sudare, era tenere in equilibrio la lunga scimitarra ricurva che, appesa alla cintura, tendeva a metterglisi di traverso e fargli lo sgambetto.

Il consueto, sontuoso apparato, dava l'impressione di un Natale pacifico, faceva dimenticare le sanguinose controversie che oppongono Israele al mondo arabo. Chi era venuto ad assolvere il suo impegno di pietà, o soltanto a curiosare, non si è nemmeno reso conto che, recentemente, in questi luoghi ci sono state sommosse violente, sparatorie, vittime. Alla vigilia si temevano gesti provocatori di qualche fanatico musulmano, ma le autorità giordane controllano rigidamente la situazione, specialmente dopo la drastica decisione di re Hussein. Inoltre, quest'anno il Natale coincideva col *ramadan*, il lungo digiuno islamico. Durante tutto un mese, i musulmani non possono toccare cibo, bere, fumare dall'alba al tramonto, una condizione che li infiacchisce; a stomaco vuoto, non si fanno rivoluzioni.

Al termine del *ramadan*, cioè dopo il 12 gennaio prossimo, quando riprenderanno ad alimentarsi normalmente, forse gli arabi ricomincieranno con ostinato vigore l'inutile lotta per cancellare Israele dalla carta geografica. Ma rimandiamo questi argomenti ad un'altra corrispondenza: ovunque, e soprattutto in Terrasanta, perdura la sospesa atmosfera natalizia che ricorda il momento in cui venne al mondo Colui che, per primo, parlò di carità, giustizia, pace agli uomini.

Francesco Rosso

Uno sterminato convento, dall'atmosfera eccitata e mistica

Lo straniero in Cina si sente solo dentro un mondo irreale e fanatico

E' trattato con molta gentilezza, non deve guardarsi dagli imbrogli né dai ladri; ma senza l'interprete non può vedere nulla, né parlare con nessuno - I giornali comunisti albanese e australiano sono l'unico suo contatto con il resto dell'universo; tutto ciò che appartiene all'Occidente è rifiutato e condannato - Le citazioni del pensiero di Mao e gli inni rivoluzionari accompagnano il visitatore con insistenza ossessiva - Anche in volo, per l'intero viaggio la *hostess* guida i cori patriottici dei passeggeri

(Dal nostro inviato speciale)
Canton, dicembre.

Cos'è il mondo visto dalla Cina? E' una periferia un po' vaga e nebbiosa, dove l'Europa non esiste salvo che per la registrazione di mosse dei movimenti leninisti; dove imperialisti americani e revisionisti sovietici complottano di continuo a spese dei diseredati del Terzo mondo e abitanti della Zambia, della Cambogia, del Cile elogiano il pensiero di Mao.

La Cina rossa è sola, come mai lo fu in diciassette anni di Repubblica popolare. L'Africa è perduta, il Sud-America ancora da conquistare, soltanto il Sud-Est asiatico per il triste massacro del Vietnam offre qualche apertura alla sua politica. Il nuovo «balzo» ideologico ha disorientato o insospettito i pochi amici di ieri e il mondo, al di là delle pianure mongole e delle risaie del Sud, è sempre più irreale e avulso nel nulla.

Non si trovano giornali stranieri per sapere che cosa accade fuori della Cina. Solo all'hotel Hsin Chiao di Pechino, centro della vita internazionale, è in vendita lo Zeri i popoli albanese. E chi con la lingua albanese non ne ha una, può ripiegare su Vanguard, eldomadario del partito leninista di Australia, dove si legge, pensiamo con una certa sorpresa da parte dei rudi alleatori di meritoso, che il pensiero di Mao è indispensabile per lo sviluppo dell'economia australiana. Non c'è altro: anche i giornali comunisti occidentali non arrivano da un pezzo e i bollettini in lingue estere redatti a Pechino e distribuiti in tutti gli alberghi, hanno un concetto molto cinese delle notizie. Copio il sommario di un numero recente:

Atmosfera rivoluzionaria nelle celebri grotte di Longmen. - Il villaggio natale di Mao attira migliaia di visitatori. - Uno studente racconta: impregnati del pensiero di Mao, noi osiamo superare montagne di spade e attraversare mari di fuoco. - Un amico giapponese saluta la rivoluzione culturale come il più grande avvenimento della nostra epoca. - Abbattuto in Vietnam il 1500° aereo americano. - Il presidente Mao è il dirigente più giusto, dice un ospite del Ceylon.

Il viaggiatore straniero deve abituarsi alla diversa prospettiva del mondo e questo isolamento quasi totale, in fondo, lo aiuta a entrare nell'atmosfera eccitata e mistica della nuova rivoluzione. E' una realtà diversa che lo raggiunge dappertutto. Nella camera d'albergo dove c'è il ritratto di Mao e qualche cartello con le sue citazioni, nei quotidiani rapporti con l'interprete, quasi sempre unico punto di contatto con la vita. Da soli ci si muove con difficoltà: il passaporto viene restituito solo nei viaggi fra una città e l'altra, non ci sono posteggi di taxi (le automobili per gli stranieri non si spostano di un metro se l'interprete non è a bordo), la gente, anche se vi capisce, ascolta con cortesia e si limita a mostrarvi la strada per tornare in albergo. Inoltre gli interpreti cercano di non mollarvi mai: la loro massima aspirazione, quando siete soli, è di sapervi tranquilli nella vostra camera.

«Adesso sono le cinque. Lei riposerà fino alle sette, poi andrà a mangiare, poi tornerà nella sua camera per un bel sonno» *mi dice l'interprete a Canton, un pomeriggio in cui evidentemente non ha molto tempo per me.* «Ma io non sono stanca» *protesto.* «Riposi fino alle sette, noi ci preoccupiamo per la sua salute» *insiste quasi patetico.*

Per la verità gli interpreti hanno un momento non facile. Debbono proteggere lo straniero dalla confusione delle Guardie rosse e rivedere a fondo gli abituali programmi turistici a causa della chiusura dei musei e del divieto di accesso a molti monumenti storici. Tentano allora, se proprio non volete dormire, di portarvi allo zoo, ai giardini pubblici e in altri luoghi innocenti dove svolgere la pace opera di catechizzazione. Il loro principale obbiettivo di lavoro è di convertire lo straniero all'idea maoista. Si passa da uno all'altro ascoltando le stesse prediche, con gli stessi esempi, le identiche parole. Inutile cercare di interromperli. Si mortificano e non capiscono. Ancora più inutile tentare di discutere. Vi guardano, sorridono e ripetono tutto da capo come si fa con un bambino testardo.

Una cosa che colpisce è la loro assoluta mancanza di curiosità per l'Occidente. Non ne sanno nulla e non gli interessa saperne nulla. Uno soltanto, un giovane professore, mi pregò di scrivergli sul suo quaderno il nome dei principali scrittori italiani e mi confidò di aver letto in francese Agostino di Mornia. «Ma prima della rivoluzione culturale — *aggiunse subito* —, ora questo mondo è finito». *Sono in genere molto fanatici e diffidenti, ma capaci di improvvise, straordinarie gentilezze. Un giorno a Yuxin uno di loro mi mostrò nel giardino di Tsai Pu quattro tempietti con incisi alcuni versi di Mao Tse-tung. Avevo letto tutte le poesie di Mao? Soltanto qualcosa? La mattina dopo, alla partenza per Nanchino, arrivò trafelato con un pacco di fogli: la notte aveva ricopiato tutte le poesie da un suo libretto francese.*

Vi lasciano soltanto nei viaggi, affidandovi alla hostess o al capotreno con molte raccomandazioni. I treni delle grandi linee sono comodi e puliti, sempre con il vasetto di crisantemi bianchi e l'altoparlante che martella le citazioni di «Mao chu hsi», il presidente Mao. Gli aerei sono bimotori o quadrimotori Viscount e Ilyushin. All'aeroporto, come a ogni stazione ferroviaria, un soldato timbra il documento di viaggio, prezioso cartoncino che permette, su un itinerario rigidamente fissato, di spostarsi da una città all'altra della Cina. E' una burocrazia attentissima che vi segue a ogni passo, ma sbrigativa e discreta: alla frontiera qualche volta non aprono nemmeno le valige.

Le hostesses degli aerei non fanno tanto meno all'occidentale. Offrono una mela, un coltellino e una tazza di tè. Poi leggono alcune massime di Mao, distribuiscono un foglio con parole e musica e dirigendo il coro con la mano intonano le canzoni patriottiche. Cantano benissimo con le loro ocarine stridule e pure, forse sono scelte anche in base a un criterio musicale. Gli stranieri sono liberi di stare zitti, ma i cinesi cantano tutti a gola spiegata, dal decollo all'atterraggio. Dopo un po' ci si fa l'abitudine ed è come vivere in quei vecchi film di Fred Astaire dove i passeggeri del «California Express» improvvisano brillantissimi cori con il biglietto nero. E' una innovazione della rivoluzione culturale per tenerci in esercizio ideologico anche a tremila metri di altezza.

Gli alberghi in generale sono confortevoli e moderni. Davanti ad alcuni di essi (a Canton, a Nanchino) c'è un garitto con una sentinella. Nessuno ha saputo spiegarmi bene perché. Si mangia negli alberghi, e i cinesi in una sala a parte; i contatti casuali sono sempre evitati con la massima cura. Una luce diffusa, raccolta con scetticismo anche dall'esperto Edgar Snow, uscita che nelle stanze degli alberghi siano celati microfoni e minuscole macchine fotografiche per spiare ogni mossa degli stranieri. E' una ipotesi molto romanzesca. Per il controllo di chi entra ed esce c'è una portineria ad ogni piano, all'uso sovietico. Ed è tutto.

Pochi stranieri chiudono a chiave le camere. Nel regime di Mao nessuno tocca niente, nessuno imbroglia sui prezzi, a dare una mancia si offendono. E' qualcosa di diverso dall'onestà, è un'ostentata indifferenza per il denaro degli stranieri, per gli oggetti del loro benessere occidentale. Sono molto poveri, ma ci tengono a farvi sapere che non desiderano nulla di quello che avete. Nella hall dell'albergo Oriente Rosso di Canton un manifesto dice: «Sono stati trovati 25 centesimi al quarto piano. Lo straniero che li ha perduti si presenti agli uffici». *Venticinque centesimi corrispondono a sessanta lire italiane. Il grande manifesto, vergato con pennellino e inchiostro a due colori, deve costare poco meno.*

Salgo sull'ultimo treno che da Canton in due ore porta alla frontiera, inseguito dall'interprete. Mi consegna con solennità una biro scarica e un paio di calze rotte buttate nel cestino al momento di fare le valige. «Non dovete dimenticare nulla in Cina» *mi ammonisce. Nella lussuosa vettura-salone tre ragazze servono il tè, leggono a turno Mao in cinese e in inglese, infine raggianti invitano tutti a cantare. Sempre la stessa canzone del «venerato condottiero» che dagli altoparlanti, dai bambini, dalle Guardie rosse e dalle formiche blu chine sui campi di cotone ho ascoltato migliaia di volte. Sono gli inni del grande convento di Mao, la voce ininterrotta e fanatica della Cina.*

Ci avviciniamo alla frontiera, una delle ragazze dice: «Fra dieci minuti lascerete il nostro paese: leggiamo una ultima citazione e cantiamo ancora una canzone in onore del presidente Mao». *E come in convento, servendo in letizia il Signore, i cinesi continuano a cantare con voce rapita e leggono in coro un'altra pagina dei libretti rossi. Il Signore è lassù, appeso alla porta dello scompartimento, che ci guarda bonario e severo per l'ultima volta.*

Giorgio Fattori

Il capo di Pechino ha 73 anni

Il capo cinese Mao Tse-tung durante una recente cerimonia a Pechino (Tel. A.P.)

Mao Tse-tung ha compiuto ieri 73 anni. E' nato infatti il 26 dicembre 1893 da una famiglia di contadini nel villaggio di Shao-Shan, nella Cina meridionale. Già negli anni della scuola assorbì l'ideologia del socialismo e nel maggio 1921 fondò a Sciangai, insieme a Ciu En-lai (l'attuale presidente del consiglio dei ministri) il partito comunista cinese.

Furono anni di lotta, di delusioni, di sofferenze. I marxisti, che allora erano poche decine di migliaia, soprattutto a Canton, si allearono con il movimento nazionalista del Kuomintang, diretto da Ciang Kai-shek, ottennero successi che ad un certo momento apparvero decisivi, poi si ebbe il crollo. Ciang Kai-shek ruppe l'accordo, il partito comunista fu dichiarato fuori legge, Mao si salvò a stento dalle persecuzioni, si rifugiò sui monti e diede inizio alla famosa «lunga marcia» attraverso diecimila chilometri di territori ostili. Finalmente gli uomini furono al sicuro, nelle lontane province del Nord-Ovest e Mao fu consacrato definitivamente capo del comunismo cinese.

La storia successiva è ben nota: la guerriglia contro i giapponesi, la guerra civile, la presa del potere dopo una spietata campagna, alla fine del 1949.

Aereo americano si schianta nella bufera su un villaggio del Sud Vietnam: 145 morti

L'apparecchio (un quadrimotore da carico proveniente dal Giappone) è precipitato mentre si preparava ad atterrare nella base di Da Nang - Un immenso rogo ha avvolto le capanne di paglia e bambù del villaggio, che è stato totalmente distrutto - La tregua nel Vietnam è finita: ripresi gli scontri al Sud e le incursioni aeree al Nord

Saigon, 26 dicembre.

Un quadrimotore americano da carico è precipitato sabato scorso mentre tentava di atterrare nella base di Da Nang e si è schiantato sul villaggio di Binh Thai seminando distruzione e morte. Un primo bilancio faceva risalire a 60 il numero delle vittime; oggi i morti accertati sono 145, compresi i quattro membri dell'equipaggio dell'aereo, e non è escluso che salgano ancora. Decine di feriti orrendamente ustionati sono ricoverati nell'ospedale di Da Nang.

La sciagura è avvenuta sotto una pioggia scrosciante, che annullava quasi del tutto la visibilità. L'apparecchio, partito dal Giappone, è caduto quasi nel centro del villaggio — capanne di paglia e di bambù — e si è incendiato in un rogo immenso. Vana l'opera dei soccorritori accorsi da Da Nang. Oggi Binh Thai non esiste più: colonne di profughi si sono messe in marcia verso la base americana cercando un riparo alle intemperie ed un po' di cibo. Non c'è casa rimasta in piedi. Tutto il villaggio presenta scene di dolore e di distruzione. Una donna ha perduto i sei figli nella capanna devastata dalle fiamme: è una dei pochi superstiti rimasti a Binh Thai a piangere i propri morti. Le vittime sono tante che è difficile allestire le bare necessarie ai funerali.

Stamane, scaduta la tregua natalizia di 48 ore (ma un'altra è prevista per Capodanno), le operazioni di guerra sono riprese in tutto il Vietnam: incursioni aeree al Nord, bombardamenti di basi *vietcong* al Sud. I «B 52» hanno colpito depositi d'armi ed un rifugio dei guerriglieri non lontani da Saigon; anche la fascia smilitarizzata che divide i due Vietnam è stata ripetutamente colpita. Sul fronte terrestre è avvenuto uno scontro ad una sessantina di chilometri ad est di Saigon, cui hanno preso parte reparti sud-vietnamiti ed australiani e *vietcong*.

Al Nord gli aerei americani hanno bombardato depositi di automezzi e magazzini nella zona di Hanoi, entro un raggio minimo di circa 30 chilometri dalla capitale (che non sarebbe stata colpita). Le incursioni sono state ostacolate dal maltempo.

Un portavoce dell'aviazione americana ha nuovamente affermato che non vi sono notizie tali da indicare che durante i bombardamenti di due settimane fa a pochi chilometri dal centro di Hanoi gli apparecchi degli Stati Uniti abbiano colpito zone residenziali. Il portavoce era stato interpellato in merito ad una corrispondenza di Harrison Salisbury da Hanoi, pubblicata dal *New York Times*. Nella corrispondenza, il giornalista descrive danni da lui osservati in vari quartieri della capitale nord-vietnamita. Egli ha aggiunto che il comando militare americano resta convinto di quanto già detto nei giorni scorsi e cioè che tutte le bombe, sganciate negli attacchi del 13 e 14 dicembre, caddero sui due obiettivi più volte citati e cioè un deposito di automezzi ed uno scalo ferroviario, rispettivamente situati ad otto e dodici chilometri dal centro della città in direzione sud ed a nove chilometri in direzione nord-est. Ha aggiunto che, a quanto risulta, nelle due zone non si trovano agglomerati urbani di particolare consistenza.

(Ansa)

I cinesi esortati ad appoggiare Mao nella «lotta per il potere»

L'appello in un editoriale di «Il quotidiano del popolo»

Pechino, 26 dicembre.

Il *Quotidiano del Popolo* lancia oggi un nuovo appello ai comunisti cinesi affinché appoggino Mao Tse-tung nella aspra lotta per il potere che ancora imperversa nel paese. In un editoriale, il giornale invita i lavoratori a distruggere le cellule corrotte del partito e a riorganizzarsi conformemente ai principi della rivoluzione culturale.

Secondo un giornale delle «guardie rosse», il presidente Liu Sciao-ci, oggetto recentemente di aspre critiche e definito un *leader* della forza reazionaria antimaoista, ha confessato di aver seguito una via sbagliata e di aver assunto un atteggiamento passivo sin dall'inizio della rivoluzione culturale evitando di mobilitare la popolazione per la rivoluzione. Liu Sciao-ci ha inoltre proclamato la sua fedeltà a Mao e a Lin Piao. Per le vie di Pechino sono state affisse oggi copie del giornale contenente l'autocritica di Liu Sciao-ci.

*

Esistono in Italia cinque milioni di "fuorilegge": sono i coniugi separati e i figli naturali. PANORAMA, nel fascicolo di gennaio ora in edicola, affronta il drammatico problema di questi "irregolari": da tutti i dati statistici, dalle cifre esposte, la dibattuta questione del "divorzio" emerge in tutta la sua drammatica attualità.

PANORAMA di gennaio indaga sulla Spagna di oggi: la sua crescita senza equilibrio, il futuro incerto, le aspirazioni della generazione giovane dopo le recenti riforme "costituzionali" introdotte da Franco. Un rapporto completo su un Paese dove milioni di persone hanno motivo di chiedersi: "Dopo Franco, che cosa?".

PANORAMA di gennaio vi presenta la gigantesca lotta che si è scatenata per la conquista dei cieli, in vista dell'entrata in linea di enormi aerei supersonici, capaci di trasportare centinaia di persone da un punto all'altro della terra a velocità incredibili.

PANORAMA di gennaio, nelle sue numerose rubriche e nei servizi di attualità, vi parla di infinite altre cose del nostro tempo. Il motore elettrico per le automobili, i pantaloni per far sembrare più "donne" le donne, le ultime trovate della pubblicità americana, i contratti collettivi di lavoro, la prova della confessione in America, le ragioni che spingono la gente a scrivere sui muri, e i libri, le mostre, i dischi, i concerti, i film più interessanti... su PANORAMA di gennaio, come su ogni numero di PANORAMA, troverete il *panorama* più completo di ciò che sta accadendo nel mondo.

PANORAMA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, *via Roma, 80 - telefono 57.57.18*

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Alghiero Noschese in «La voce del padrone».
Carignano: da domani ore 21,15 Bice Valori, Paolo Panelli «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi, regia di Luciano Mondolfo.
Gobetti: ore 21,10 Teatro Gruppo in «Libere stanze» novità di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci. Per abbonati Jolly D. Telefoni 879.342-879.343, dalle 9,30 alle 23. Ultimo giorno.
Teatro Stabile: riposo. Da domani Teatro Nuovo ore 21,10: Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. di P. A. Marchi e P. Levi, regia di G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Telefoni 879-342-3. Ultimi giorni.

Alcione: Riviste Carlo delle Piane. Orario: 16,15 - 21,15.
Matisi: «Sessantasette sexy». Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Teatro CARIGNANO
Da domani ore 21,15
BICE VALORI PAOLO PANELLI
«L'alba, il giorno, la notte»
Commedia in tre atti di
DARIO NICCODEMI
Regia di
LUCIANO MONDOLFO

TEATRO STABILE TORINO
Da domani al 1° gennaio
SE QUESTO È UN UOMO
al TEATRO NUOVO
ULTIME RECITE
Per esigenze di programmazione questo spettacolo non verrà più ripreso durante questa stagione
Prenot. telef. dalle 9,30 alle 23 al n. 879.342/3

Palazzo Ghiaccio 9-11,30; 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala bar: orch. beat; **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Augustus: ore 21 I Dadido.
Gaudio: ore 16,30-21 con I Melodici orch. Nights - canta G. Cortesi.
Gay Sole: riposo.
Hollywood: 21 Evion's and Fidelity.
Le Roi Dancing: 21 Gino Santercole.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 16 e 21 I Primitives e I Cecks.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (v. B. Galliari 9, 80.092).
Las Vegas (Mone, 145): J. Guerrini.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16): ore, dischi, 21.
Holiday (Vinz, 3, t. 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo: Capodanno: Veglione con Cenone, tel. 558-888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte:** The Four Samurai. Veglionissimo di Capodanno.

danze ARLECCHINO
Sabato
Veglionissimo
con
DINO
e Orch. CRISTIANO
Prenotazioni telefono 597.187

Danze CASTELLINO
Sabato
Veglionissimo
con
DINO
e i GRISBI
Prenotazioni telefono 545.277

danze CLUB 84
Sabato
VEGLIONISSIMO
con due orchestre
I POOH
e I FARAONI
Prenotazioni telefonò 69.360

SAN GIORGIO
RISTORANTE AL VALENTINO
31 dicembre, ore 22
VEGLIONISSIMO 1967
CENONE
2 orchestre
I VALLETTI - TONY STELLA
Grande spettacolo pirotecnico
Cotillons - giochi - sorprese
Presenta ALFREDO DARI
canta AMBRA MASSIMO
Prenotazioni 651.912

CRAZY CLUB
augura «BUON ANNO 1967»
Via Bernardino Galliari, 8
Prenotazioni telef. 60.092

MASSAUA DANZE
Sabato 31, ore 21,5
VEGLIONISSIMO
Prenotazione tavoli 790.783

LE CASCINE
RISTORANTE - STUPINIGI
GRAN CENONE
di SAN SILVESTRO
Prenotazione tavoli 982.861

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
31 dicembre
CENONE DI S. SILVESTRO
Prenotazioni telefono 651.326

RISTORANTE CAMBIO
P. Carignano 2 - tel. 546.690
La Direzione augura Buone Feste
GRAN CENONE DI CAPODANNO
con l'orchestra WALDEMAR
Prenotazione tavoli

PARCO EUROPA
RISTORANTE - CAVORETTO
CENONE DI S. SILVESTRO
Prenotazioni alla cassa

BARCHETTO
RISTORANTE - DANCE
Corso Roma 19 - Moncalieri
Nuova Gestione
Sabato 31 dicembre, ore 21
VEGLIONISSIMO CON CENONE
Orch. THE ROGERS
Prenotazioni telefono 642.725

i TETTI
RISTORANTE - da Armando
Pian Gelassa (Grosere)
Telefono 0122/7697
NUOVO LOCALE
In nuovo centro invernale
Pos. panoramica - 13 km. da Susa
CENONE DI CAPODANNO
CUCINA RAFFINATA
Sconti sciovie ai clienti sciatori

VILLA SASSI
HOTEL - RISTORANTE
Str. Traf. Pino 47 - t. 890.556
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
Prenotaz. Veglione S. Silvestro

Ristorante "LA BAITA"
CENONE DI FINE ANNO
Prenotazioni telefono 542.906
Via Fratelli Bandiera, 5

RISTORANTE
FONTANA LUMINOSA
di G. VARESIO - tel. 682.552
Corso Massimo d'Azeglio, 5
VEGLIONISSIMO 1967
Orch. GR Eccordiani — Cotillons

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mattioli 40): Catalogo generale. Mostra Salvator Rosa.
Circolo degli Artisti (via Bogino 9): 106ª Esposizione annuale. Orario: 17 - 19,30; giovedì e sabato 21 - 23.
Galleria di Dipinti Antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or.: 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e guazzi di Casalnaro. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): «Simboli e arredi dell'Art Nouveau»: 10-13; 16-20
La Minima: Mirò, acquaforti, litografie (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo (Boglino 17 h): Mostra personale antologica di Piero Gemma.
Narciso (C. Felice 18): Acquarelli e incisioni di Cino Bozzetti.
Torre (Arc. Alb. 3): Disegni di Massimo Quaglino per «I promessi sposi».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt «Le avventure di un giovane» R. Beymer, D. Baker, P. Newmen (S.U. '62, col. mln. 130).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sherif, R. Sledger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: Scusi, lei è favorevole o contrario? «Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Massina, tech., scope.
Corso: «Khartoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, panavision.
Cristallo: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor.
Doria: «Cammina, non correre» Cary Grant, S. Eggar, J. Hutton, panavision, technicolor.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, techn.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 16.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, tech. sc. Vietato 14. Orario: 13-15,55-19,10-22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope. C. Spaak, P. Leroy. Inizio film: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Roemay, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Artecchino: «Come rubare un milione di dollari» A. Hepburn, P. O'Toole, technicolor, panavision.
Augustus: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, tec. Ult. 22,20
Capitol: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, in technicolor.
Torino: «Operazione San Gennaro», N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Arrivano i russi» scope, techn. K. Reinor, E. M. Saint.
Faro: «Agente John Walker operazione Estremo Oriente» sc. tech. B. Herbs, Tony Kendall.
Fiamma: «Stanlio e Ollio gli allegri orsi» con Crich e Crock.
Giolitto: «Come imparai ad amare le donne» techn. R. Power, M. Mercier, N. Tiller. Vietato 14.
Hollywood (tel. 651-904): «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, N. Taranto, L. Efrikian, prima visione Torino. Apertura 14,30, ultimo 22,30.
La Perla: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» tech. R. Podestà, P. Leroy, G. Maschin, E. M. Salerno.
Matisi: «Sessantasette sexy». Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film «I 2 parà», scope, Vietato anni 18.
Massimo: «Requiem per un agente segreto» tech. sc. S. Granger, D. Bianchi. Vietato anni 14.
Orione: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» tech. R. Podestà, P. Leroy, G. Maschin, E. M. Salerno, techn. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Principe: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» techn. R. Podestà, P. Leroy, G. Mosckin, E. M. Salerno.
Statuto: «Requiem per un agente segreto» technicolor, scope, S. Granger, D. Bianchi. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, George Peppard, techn.
Alfieri: «Ercole contro Molok» techn. Riv. Carlo delle Piane. 16,15-21,15.
Alpi: «Viva Gringo» col., scope, Guy Madison, Rick Battaglia.
Regina: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.

Centrale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. S. Tracy, M. Rooney. Apertura 10.
Milano: «Figli cap. Grant» col. «Duello a Tunder Rock» Sullivan. Ap. 10.
Olimpia: «Ringo del Nebraska» col. Ken Clark, Fier Parker.
Pax: «Sfida al re di Castiglia» techn.
P. Nuova: «Spada nella roccia» col. «Fuga da Zahrain» Y. Brynner, col. Apertura ore 10.
S. Felice: «Tom e Jerry disegni volanti» cartoni animati in technicolor.

Esperia: «La grande notte di Ringo» techn., William Berger.
Giardino: «Missione morte molo 83» techn. G. Blair, A. M. Pierangeli.
Miralfiori: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Vietato 18.
Vinaglio: «A 5 3 operazione tigre» scope, technicolor, Christopher Lee.

America: «C'era una volta un piccolo naviglio» S. Laurel, O. Hardy.
Arduino: «Rita la zanzara» R. Pavone, G. Giannini, L. Efrikian, N. Taranto, techn.
Bilora: «Perdono» C. Caselli, N. Taranto, L. Efrikian, G. Bramieri.
S. Paolo: «Sicario 777 vivo o morto» techn. scope. R. Mark, A. Brandett.

Artisti: «Pippo, Pluto, Paperino allegri manadieri» di W. Disney, techn.
Belgio: «Tre sul divano» Jerry Lewis, Janet Leigh, technicolor.
Corallo: «Arriva Speedy Gonzales» techn. segue documentario a colori «Terrore nella giungla».
Eridano: «I quattro inesorabili» con Adam West. R. Hunder. techn. scope.
Ovunque: «Tre colpi di Winchester per Ringo», technicolor.

V. Venetia: «Grande gioco del quadrato» Tony Curtis, Pat Cowley.

Astra: «L'armata Brancaleone» tech. scope, V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonte, E. M. Salerno.
Berninì: «Made in Italy» techn. N. Manfredi, A. Sordi, W. Chiari, Spaak. Lisi, Sorel. Vietato anni 14.
Cibrario: «Tarzan in India» Gordon, techn. e «Totò la Mako» con Totò.
Ellos: «L'ambrellone» tech. S. Milo.
Massaua: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Odeon: «Per qualche dollaro in meno» Lando Buzzanca, R. Vianello.
Star: «F.B.I. operazione gatto» H. Mills, D. Provine, in technicolor.

Adua: «Per qualche dollaro in più» tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volonte.
Ars (telef. 276.588): «Massacro a Phantom Hill» Dan Duryea, techn.
Aurora: «Per un pugno di diamanti» colori, Pierre Brice, D. Lavi.
Brasilia: «Tutti insieme appassionatamente» Julie Andrews, technicolor.
Major: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, Manfredi. Viet. 18. A. 14,30.
Nord: «Una donna per Ringo» techn. Sean Flynn.
Nuovo Fortina: «Come imparai amare le donne» R. Power, tec. Viet. 14.
Palermo: «Il nostro super agente Flit» tech. scope, R. Vianello, F. Sancho.
Sociale: «Mondo sexy di notte» tech., scope, Vietato anni 18.
Zenith: «Colpo grosso ma non troppo» techn. scope, con Bourvil.

Cabiria: «Vamos Gringo» Jeff Chandler, Fier Parker, technicolor.
Colosseo: «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, G. Bramieri, N. Taranto.
Continentale: «Il magnifico fuorilegge» R. Ryan, C. Trevor, B. Cabot, col.
Fiera: «Per un pugno di canzoni» tec. sc. G. Reyo, segue «Allegra parata» cartoni animati di W. Disney, techn.
Ghiga: «Sette magnifici Jerry» J. Lewis, R. Butterworth, tech. segue «Tom e Jerry» technicolor
Italia «Sei pallottole per Ringo Kid» techn. scope, F. Quinn.
Moderno: «Il figlio del Circo» A. Lualdi, e «I due preferiti» Franchi, Ingrassia, techn.
Piemonte: «Tre sul divano» Jerry Lewis, Janet Leigh, technicolor.
S. Carlo: «Judith» con Sophia Loren, Peter Finch, technicolor.
Speria: «Madame X» tech. Lana Turner, J. Forsythe, R. Montalban, A. 15

Diana: «La morte viene da Manila» techn. scope, Horst Frank.
Doria: «I diavoli volanti».
Roma: «Cover girls» in technicolor.

Alba: «L'amante indiano» techn. James Stewart, Debra Paget.
Ambra: «Kiss kiss, bang bang» G. Gemma, L. De Luca, G. Merlin, col.
Apollon: «I due figli di Ringo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Edera: «L'uomo di Casablanca» tech. scope, George Hamilton.
Lucento: «Kiss kiss, bang bang» (Bacia e spara) tech. sc. G. Gemma.
Lutrario: «Tre colpi di Winchester per Ringo» sc. techn. G. Mitchell.
Splendor: «Il nostro super agente Flit» tech. scope, R. Vianello, R. Carli, F. Sancho, segue «Tom Jerry» tec.

BEINASCO
Italia: «82° marines attack» C. Crown, D. McLine.

MONCALIERI
Eucalipto: «James Tont operazione D.U.E.» Lando Buzzanca, techn, sc.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Fortina, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Speria, Italia (Moncalieri). — Teatro Carignano: Comp. Bice Valori - Paolo Panelli (biglietti ridotti all'Ensa per domani).

ECHI DI CRONACA

Laurea
Si è brillantemente laureato in ingegneria meccanica, presso il Politecnico di Torino, il giovane Augugliaro Roberto, residente a Tripoli, nipote del prof. Principato Benedetto. Al neo ingegnere rallegramenti e ferridissimi auguri dagli zii e dai cugini dott.ri Antonino e Giuseppe Principato.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Oggi accettazione ore 10-12.

Da Moroni Sport
Sciatori, sportivi troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, corso Unione Sovietica 209, telefono 393.554.

Piatino pianoforti esclusiva Petrof
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottimo occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 550.237.

Sciatori - Sportivi
da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo via Cavour 6, telefono 510.394.

Regali spiritosi da Biri
Le pantofoline da bambino importate dagli Stati Uniti, nelle forme di clowns, orsacchiotti, gattini, anatroccoli etc. sono in vendita nei negozi BIRI di via XX Settembre 85 e via Andrea Doria 3 e costano solo 2950 lire.

Da Casanova le stampe ed i libri per strenna
moderni ed antichi, di alta qualità, in ogni genere e prezzo. Stampe originali piemontesi e di caccia, cavalli, uccelli, ecc. per regali. Nuovo Catalogo di Antiquario. Libreria Casanova, piazza Carignano.

È Natale! Regalate un bel libro!
Il dono gradito da tutti. Libreria Lattes, via Garibaldi, 3 telefono 519.274.

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967
Da 248 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consultato per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Sci - Sci - Sci
Laminati completi di attacchi sicur. bastoni metallo L. 15.000-17.000. Assortimento sci scory, metallo, accessori, riparazioni, cambi. Ainsport, Torino, via S. Secondo 31.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
827.373 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 865.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

La Barletti
Mette a disposizione di chi desidera fare un regalo utile per casa, i propri negozi, via Roma e piazza Sabotino.

Il vostro orologio non va?
Da Clapero - Corso Vittorio 58, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo impermeabilità, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

Pianoforti da Ricordi
nuovi o d'occasione di ogni marca e modello. Cambi, noleggi, riparazioni. Lagrange 35

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Mobilificio Orap 20 rate
Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (centrale).

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

CEIAD COLUMBIA = «BEST - SELLERS»

AL CINEMA **LUX** TRIONFA
Il più eccitante film di avventura finora prodotto!
BURT LANCASTER
LEE MARVIN / ROBERT RYAN / JACK PALANCE / RALPH BELLAMY con CLAUDIA CARDINALE nella parte di MARIA
IN

BURT LANCASTER — Il Professionista della dinamite
LEE MARVIN — Il Professionista della mitragliatrice
JACK PALANCE — L'avversario dei Professionisti
CLAUDIA CARDINALE — La posta in gioco dei Professionisti

COLUMBIA CEIAD
i PROFESSIONISTI
TRATTO DAL ROMANZO DI FRANK O'ROURKE — MUSICA DI MAURICE JARRE
SCRITTO PER LO SCHERMO E DIRETTO DA RICHARD BROOKS — PANAVISION TECHNICOLOR
PANAVISION - TECHNICOLOR - IL FILM E' PER TUTTI

al DORIA: il successo del giorno!

la GRANDI EVE COMPANY presenta
CARY GRANT
SAMANTHA EGGAR - JIM HUTTON
CAMMINA, NON CORRERE

PANAVISION - TECHNICOLOR - IL FILM E' PER TUTTI
LA CANZONE «CAMMINA NON CORRERE» CANTATA DA JOHN FOSTER E' INCISA SU DISCHI STYLE STMS 649

NUOVO ROMANO
UNA NINFETTA YE'-YE'?
UNA MILIARDARIA GIRAMONDO?
UNA TRUFFATRICE INTERNAZIONALE?
CERTAMENTE IL PIU' RAFFINATO DIVERTIMENTO DI QUESTI ANNI!
MEDUSA Distribuzione
SILVIO CLEMENTELLI presenta

CATHERINE SPAAK
PHILIPPE LEROY
NON FACCIO LA GUERRA, FACCIO L'AMORE
ovvero "Quasi un'autobiografia comica"
con O. W. FISCHER - PEPE CALVO e FRANK WOLFF
REGIA DI FRANCO ROSSI
Produzione CLESI CINEMATOGRAFICA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE - Roma - In coproduzione con ATLANTIDA FILMS - DAURO FILM - Madrid
TECHNICOLOR

al MAFFEI
da oggi un nuovo eccezionale spettacolo
MARIO FERRERO
presenta
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
CESARE BENINI
JIMMY TUFFANELLI
JOLE TESTA
Bruna Como
nella super rivista
«SESSANTASETTE SEXY»
di GAMMARO
Quadri coreografici per le soubrettine del
TOUT PARIS BALLETT
di ORI
Orchestra diretta dal M° A. Male
Scene di Nicolò Giarrizzo
Ogni giorno due spettacoli ore 15,15 e 21,30

al VITTORIA: formidabile successo!
dopo Brancaleone
VITTORIO GASSMAN
è
L'ARCIDIAVOLO
gente, e' la fine del mondo!

cine teatro ALCIONE
OGGI
CARLO DELLE PIANE
CATERIN CHANEL
nella rivista
«CROCIERA DI FEMMINE»
con
MARIO GREY
WANDA PIROLO
Mara Spatar - Arnel Jlonka
ALDO DERBY
Franca Greco - Carla Greco
e le belle ragazze dello
STRIP GIRL BALLET
e
Oscar Lenci - Carmen Belli
SULLO SCHERMO:
«Ercole contro Molok»
in TECHNICOLOR
Orario rivista giorni festivi 16,15 - 21,15

AL CINEMA **ASTOR**
SUCCESSO! SUCCESSO! SUCCESSO!

SCUSI, LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO?
ANITA EKBERG — BIBI ANDERSON
TINA MARQUAND — PAOLA PITAGORA
e con
SILVANA MANGANO e GIULIETTA MASINA
Un film di ALBERTO SORDI
IL FILM È PER TUTTI

DA GIOVEDI' 29 AL
CRISTALLO
IL FILM PER LE FESTE!
ASTUZIA! AUDACIA! AMORE!

All'AUGUSTUS
LE FESTE IN ALLEGRIA CON GASSMAN, LOLLOBRIGIDA, TOGNAZZI

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

INDICATISSIMA
Le protesi dentarie rendono di più con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

AL CINEMA **ARISTON**
UN FILM GIOIOSO, MERAVIGLIOSO PIENO DI ALLEGRA SPENSIERATEZZA
Walt Disney
Lilli E IL Vagabondo
TECHNICOLOR

LE "PRIME„ CINEMATOGRAFICHE A TORINO

Il dramma della solitudine umana in «Persona» di Ingmar Bergman

«L'Arcidiavolo»: farsa rinascimentale con Gassman - «Scusi, lei è favorevole o contrario?» di Alberto Sordi: Il marito italiano contrario al divorzio per non perdere le amanti - «Non faccio la guerra, faccio l'amore»: Catherine Spaak su un sottomarino tedesco - «Il buono, il brutto, il cattivo»: terzo western di Sergio Leone

(Metropol) — Il bilancio, per forza di cose stringato, dei film natalizi non può cominciare da Ingmar Bergman, che dopo la parentesi ironica di «A proposito di tutte queste signore» è tornato, con *Persona*, ai temi gravi che più gli confariscono; ma con qualche segno di stanchezza (una stanchezza che non esclude la perseveranza, ché già si annuncia un nuovo titolo: «L'ora del lupo»).

Il sospetto, già affacciatosi a qualche bergmaniano di mano stretta osservanza, che l'insigne regista svedese vada declinando verso la «maniera», quasi uno spaccio divulgativo di questioni metafisiche — e di una metafisica spicciola, destinata a *épater* lo spettatore medio e a bearne lo snobismo intellettuale — prende purtroppo valore da *Persona* (nel senso latino di «personaggio», maschera di teatro), il quale riesuce un pirandellismo così venerando da chiamare in causa anche i suoi più modesti epigoni.

Elisabeth Vogler, attrice famosa, si è inceppata a mezzo dell'«Elettra», ha prodotto una brusca pausa che ha di poi saldato a un mutismo assoluto, di molti mesi. Il marito l'ha messa in una clinica, dove la direttrice l'ha affidata alle cure della giovane infermiera Alma. Si badi che il mutismo della signora è bensì patologico, ma conscio e ricettivo: si nutre, per segreta disperazione, di tutto ciò che ascolta e vede (alla tv immagini di sterminio o di buddisti che si danno fuoco). La cura, trasferita per volontà della perspicace direttrice (non ha diagnosticato che il male di Elisabeth è «l'abisso tra ciò ch'ella è per se stessa e ciò che è per gli altri»?), in una casa al mare dove malata e infermiera saranno perfettamente sole, non può consistere che in un invito al colloquio; se non che la Vogler, ch'è pure una deliziosa ascoltatrice, continua a negarsi, e chi parla è sempre e soltanto l'infermiera, e parla tanto, e per gradi di confidenza sempre più profondi (dalle confessioni erotiche in giù) e per intuizioni psicologiche sempre più fini, che finisce col trasfondersi nell'ascoltatrice e in un certo senso diventare lei: altrettanto dissipata dalle proprie parole e nauseata di esse, quanto dissipata e nauseata s'era sentita l'attrice prima di mettersi a tacere.

Nel corso di quel monologo in sul sprofonda, Alma contrae per Elizabeth, che ha condotto il gioco, un amore-odio dove le tenerezze si alternano alle percosse e agli sputi, la pietà all'irritazione, la clemenza al furore; ma niente può strappare l'attrice alle succulenze d'un silenzio definitivamente conquistato: non l'arrivo del marito, che abbaglia dal simbolismo dell'assunto parla all'infermiera, e ci fa l'amore, come se quella fosse una moglie guarita; non la crudele rivelazione, da parte dell'intuitiva Alma, del vero male che la rode: una cattiva coscienza di madre, madre di un figlio non voluto e non amato, che per ironia ama lei appassionatamente. Pure alla fine Elizabeth, sollecitata da tanta oratoria, compiterà una prima e unica parola: «nulla».

In *Persona* lo spiritualismo pessimistico di Bergman investe l'ultima trincea dell'uomo, la sua personalità significata o tradita dalle parole, e alla solitudine umana soltrae anche l'estrema illusione del verbo. Ma questa volta l'«esempio» non persuade del tutto, sostenuto com'è da un evidente artificio (di qualità talvolta scadente come nell'iterazione del discorso rivelatore di Alma alla fine, o nel bric à brac espressionistico delle immagini d'incubo), da un dialogo tutt'altro che eccelso, dal ricorso a un erotismo di memoria spinto ad audacie di ordinaria amministrazione (il racconto balneare di Alma), da un simbolismo talmente stecchito da risultare, come accade con l'ingresso del «marito», confinante col grottesco.

Certamente Bergman è sempre in grado, con l'asciutta bellezza dell'immagine, di riempire lo schermo, o anche qui i «piani» visivi delle due donne — interpretate dall'ottima Bibi Andersson (Alma), ben doppiata da Anna di Meo, e dalla bella esordiente Liv Ullmann (Elizabeth) — sono alternati sovrapposti e fusi con grande maestria (eccellente operatore il solito Sven Nykvist), come anche si raccontano non mancano momenti intensi (la scena in cui l'infermiera contempla l'amica dormente, interrogandone l'anima), ma è l'impegno centrale di questo film ultraimpegnato che lascia perplessi per una insondita sofisticità.

* *

(Vittoria) — Tutto ricreativo si presenta invece il technicolor *L'Arcidiavolo* di Ettore Scola, uscito dallo stesso ceppo produttivo di «La vergine e il principe», «L'armata Brancaleone» e «Le piacevoli notti», con un «salonico» Gassman in veste di protagonista e uno scarlatto Mickey Rooney in funzione di «spalla». Il primo è l'arcidiavolo Belfagor, che col suo scudiero della stessa risma, se ne va per mandato di Lucifero a Firenze, a insidiarvi la pollica di pace del magnifico Lorenzo; il che fa, scompigliando le nozze della figlia di lui, Maddalena, con Francheschetto Cibo, di cui ha assunto l'identità, e quindi arrossando l'aria di beffe diaboliche aventi per posta la virtù della fanciulla che, come può, gli resiste, anzi lo controbatte: finché l'amore ha ragione di lei, ma anche di lui, che attardatosi sulla terra oltre il termine prescritto, diventa un comune mortale soggetto alla paura del fuoco cui è stato condannato e dal quale appunto lo salva la coraggiosa fanciulla intercedendo in suo favore.

Il divertimento non è nella piccola morale della favola, ma nelle macchinazioni beffarde dei due «messi», permeate in Belfagor da una buia fregola e nel pisano Adraniolek dal gusto del trucco per il trucco; macchinazioni che via via raccattano del colore del tempo (Lorenzo, Leonardo) e talvolta lo precorrono in battute ed episodi anacronistici.

Anche in questa nuova farsa rinascimentale e grassoccia è avvertibile un certo scompenso fra la mafia degli esterni (Firenze, Pienza, Montepulciano) e una qualità di racconto e di dialogo alquanto corriva a effetti goliardici, ma chi veda il film, come in fondo vuol esser visto, dall'angolo dei due mattatori, lo giudicherà tutto riempito. La ferma ma graziosa Claudina Auger, Ferzetti, Vannucchi e molti altri gremiscono la cornice.

* *

(Astor) — Nulla scope a colori *Scusi, lei è favorevole o contrario?*, secondo film diretto, oltreché interpretato, da Alberto Sordi, ritorna, aggiornato alla questione del divorzio, il motivo del «Seduttore»: l'uomo che, per tante donne, è più solo che con una. Perché, unico fra tanti, il protagonista, un ricco commerciante di stoffe romano, si dichiara per l'indissolubilità del matrimonio? Non già perché sia scapolo, anzi al contrario, perché, oltre a una moglie ufficiale, ha tante mogli quante sono le sue amanti fisse e occasionali, mogli di altri e sue, a nessuna delle quali si sentirebbe di rinunciare. Il regime antidivorzista combina per lui, che è affamato di donne, con una ghiotta, immobile poligamia.

Sennonché, posta sotto osservazione da un lunedì alla domenica, quella sua vita così distribuita fra tante «mogli» rivela un tal carico di pensieri affanni imbrogli e spese (spese soprattutto, giacché il dovere del «marito» provvedere) da far pensare all'osservatore moralista che il poveruomo, anziché a una sola, sia condannato a tante galere e che soltanto gallismo e conformismo, vecchi mali italiani, impediscono di sentire il vuoto di quella sua esistenza turbinosa.

Il motivo, non peregrino neppur rispetto alla tematica di Sordi, è illustrato da una esemplificazione fin troppo abbondante e insistita, con situazioni satiriche spesso coartate a far numero e attualità (la musica elettronica, il cameriere omosessuale e tante altre); e nell'ambiziosa misura di un film di oltre due ore il regista, che già non eccelle nel ritmo, spesso pericola, o addirittura sparisce nel proprio dilettantesco compiacimento; ma poi ci pensa l'attore, sempre piacevole, a rimetterlo in carreggiata coi suoi vecchi guizzi. Un po' a scosse, il film intrattiene il pubblico, che ha anche modo di ammirare un florido serto di attrici (Giulietta Masina, Anita Ekberg, Tina Marquand, Bibi Andersson, Paola Pitagora ecc.) fra le quali graffia meglio Silvana Mangano.

* *

(Romano) — Ombrina, raccolta da un naufragio a bordo d'un sottomarino tedesco che a vent'anni dalla fine della guerra non si è ancora arreso, vi è cresciuta, da marinaretta, fino al punto che si è reso necessario, per l'equipaggio, l'uso di pillole frenanti gl'istinti naturali... E qui smettiamo, perché vedendo *Non faccio la guerra, faccio l'amore* uno si domanda come possano venire in mente soggetti di tal fatta, implicanti, forse sotto la presunzione dell'allegoria, plutocrati brasiliani, guerrafondai germanici, naufragi, isole deserte, frenesie erotiche, agnizioni e altro, il tutto prospettato, a passo di carica, in una comoda luce tra reale e fantastica.

Franco Rossi, un regista che gode vecchia e meritata stima, anche lui impuntigliatosi sul sesso, ha dunque combinato un pasticcetto che non si sa da che parte prendere e che forse è meglio dimenticare, nolandone appena i punti di un umorismo meno fallimentare, e i tratti d'un dialogo meno imbracato di freddure. Peccato, perché qua e là s'intravede l'intento d'una frivolità seria, meditata, di una favola giudicante e corrosiva; intento al quale una sceneggiatura affannosa di spunti appena elencati, ha impedito di precisarsi. La bella Catherine Spaak e il mobile Philippe Leroy, tuttoché visibilmente trainati, mettono qualche momento di grazia. Li affiancano O. W. Fischer, Pepe Calvo, Frank Woolf e Fiorenzo Fiorentini. Comproduzione italo-spagnola a colori.

* *

(Nazionale) — Sergio Leone, che con «Un pugno di dollari» e più ancora con «Qualche dollaro in più» ci aveva dato un perfetto «*western* all'italiana», non ha saputo rinfrancare. *Il buono, il brutto, il cattivo*, tre banditi intorno alla cassa di un reggimento sudista, risente, anche nella misura del «colosso», dell'ebbrezza del successo e della congiunta, infausta voglia di strafare.

Ne risente nella sceneggiatura bolsa e sfrangiata, dove tante mezze trovate non vanno quella ch'è sfuggita; nella regia grondante ricerca nonostante l'apparente asciuttezza, e che per volersi impadronire di tutta l'area del *western* si carica di motivi estranei e d'intonazioni sbagliate; negli interpreti — il dissolto Clint Eastwood, un rincrudito Lee Van Cleef e l'aggiunto Eli Wallach — che toccano uno stesso livello di pigionismo.

l. p.

Vedere in VII pagina la cronaca televisiva e altri servizi di *Spettacoli*

Un'opera di Leos Janacek in «prima» italiana alla Scala

«Da una casa di morti» si ispira al famoso diario di Dostojevski sulla deportazione in Siberia - L'esecuzione diretta da Vaclav Smetacek

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 dicembre.

(g. pi.) Quarant'anni fa, i repertori del teatro musicale si integravano, nel giro di pochi mesi, di due significative opere: a Berlino nasceva, fra alti clamori di polemica, il *Wozzeck* di Alban Berg; alla Scala, in un clima di commossa celebrazione, la *Turandot* di Puccini. Da un lato l'espressionismo, nella sua luce più cruda e livida; dall'altro, il lirismo tradizionale.

Due mondi opposti, inconciliabili, fieramente avversi; eppure simultaneamente presenti ed operanti nell'intelletto del compositore moravo Leos Janacek, allorché questi — a breve distanza dalle storiche «prime» di Berg e di Puccini — pose mano alla sua ultima opera: la dostojevskiana *Da una casa di morti*. Già la vasta produzione precedente aveva dimostrato come al singolare, incisivo talento drammatico di Janacek fosse indifferente la provenienza dei singoli «materiali» sonori: assimilati, tuttavia, rivissuti ed espressi nel segno di un'imperiosa individualità che annullava ogni traccia di facile eclettismo.

Così, *Da una casa di morti* alterna ondate di aggressiva violenza strumentale a trepide dilatazioni effusive, accompagna popolaresche movenze di danza ad arcaici incisi modali, accosta penetranti ricerche timbriche e solennità corali. E la sua coerente, compatta amalgama sonora evoca, con insinuante suggestione, l'atmosfera di un campo di deportazione in Siberia: quale Dostojevski, sulla scorta delle personali esperienze, appunto tratteggiò nelle *Memorie da una casa di morti*.

Più che nell'aspetto di un dramma musicale, *Da una casa di morti* si configura quale una cantata scenica, attraverso quattro *flashes*, scattati da Janacek stesso sulla prosa dostojevskiana, tra l'arrivo al campo del detenuto politico Gorjancikov, alias Dostojevski, e la sua liberazione. Alla stregua dell'antica tragedia, l'azione è soprattutto narrata, nella sequenza dei monologhi dei detenuti (di alta poesia il lungo racconto finale di Siskov) mentre la varietà scenica è ravvivata dall'inserimento vivacissimo e grottesco, a guisa di teatro nel teatro, di uno spettacolo allestito dai detenuti in un giorno di festa.

Già fuggevolmente apparsa, nell'originale edizione ceca, alla sagra ombra del '63, *Da una casa di morti* è stata ora rappresentata alla Scala, nella nuovissima versione italiana di Anton Gronen Kubitzky.

Nello stuolo dei ventidue interpreti, prodigatisi con grande ed encomiabile impegno, si ricordano Piero Guelfi nelle vesti di Siskov, Ferrando Ferrari in quelle di Skuratov, Aldo Bertocci quale Luka, Carlo Franzini (Aljeja), Giuseppe Zecchillo (Gorjancikov), Lorenzo Testi (il comandante) e, nelle poche battute affidate all'unico personaggio femminile, Silvana Zanolli. Con eccellenti risultati ha adempiuto al suo arduo compito il coro della Scala, istruito da Roberto Benaglio.

Con esemplare chiarezza e lucida intuizione, Vaclav Smetacek ha governato il complesso spettacolo. Avvalendosi delle scene e dei costumi di Frantisek Troester, la regia di Karel Jernek ha realizzato una serie di cupi, angosciosi quadri del luogo di pena zarista, non senza riferimenti alle tragiche, recenti esperienze dei «Lager» nazisti.

Il pubblico della Scala, dopo qualche iniziale perplessità, ha seguito lo spettacolo con crescente interesse, e con progressivo calore di consensi per tutti gli interpreti e collaboratori, più volte evocati alla ribalta alla fine degli atti.

«LA VOCE DEI PADRONI» AL TEATRO ALFIERI

Politica, arte, sport e televisione nei 108 personaggi di Noschese

Alighiero Noschese nella parodia di Gino Cervi, Maigret

Anche se ha un unico mattatore, La voce dei padroni di Custaldo e Faele che si rappresenta all'Alfieri merita di essere chiamato uno spettacolo musicale. Non soltanto perché Alighiero Noschese, protagonista assoluto, popola la scena dei 108 personaggi che egli imita e di cui il programma riporta scrupolosamente l'elenco alfabetico, ma perché intorno al «padrone della voce» (il gioco di parole è quasi d'obbligo) vanti ballerine e ballerini, capaci quando occorre di diventare mimi e cantanti, raccolgano una cavalcata negli ultimi trent'anni di cronaca italiana che offre l'occasione filo conduttore della rappresentazione.

Non basta. Un'altra ventina di persone collabora fra le quinte ad uno spettacolo più complesso di quanto s'immagini. A renderlo vario s'alternano infatti un circuito televisivo, il cinema, i burattini, le maschere, i giuochi di luce, ogni espediente insomma che valga ad evitare la monotonia. E, bisogna riconoscere, con buoni risultati specialmente nel secondo tempo, là dove sembrerebbero inevitabili le ripetizioni e i cumuli.

Chi sono i personaggi di cui Noschese riproduce alla perfezione la voce e i gesti e, spesso, anche i tratti fisici? Sono, appunto, i nostri «padroni», sia che siedano al governo, sia che condizionino attraverso la tv i riflessi di milioni di italiani. Proprio la tv rende possibile uno spettacolo del genere, proprio la tv dà popolarità alla voce e al volto di uomini politici, attori, cantanti, registi che altrimenti, a fatta eccezione per i divi del cinema, sarebbero conosciuti soltanto in una cerchia ristretta. Una prova? L'imitazione di Fellini, tra le più precise e più sottili anche per la cornice spiritosa con cui si spiega come nasce un suo film, colpisce meno di altre perché il regista è apparso raramente sul video e in rubriche culturali poco seguite.

Ma v'è un'altra ragione del successo strepitoso, e in parte inatteso, che lo spettacolo ottiene dappertutto: i personaggi della vita pubblica, dal presidente del Consiglio ai ministri e ai commentatori politici, sfilano in imitazioni gustose, ma garbate e rispettose al punto che, talvolta, sarebbe desiderabile una punta di cattiveria (e il rilievo vale anche per le altre imitazioni). E' una novità in un Paese dove la satira politica è bandita dai palcoscenici e si esercita ad un livello qualunquistico: si dice che i primi a compiacersi con Noschese siano stati le stesse illustri vittime.

Ricostruito e rinnovato dall'abile regia di Garinei e Giovannini, condiviso da valenti compagni che si sfogano nelle coreografie un po' troppo artigianali di Gino Geert sulle musiche di Canfora (scene di Polidori, costumi della De Matteis e di Costanzi), Noschese merita davvero gli applausi che il pubblico gli tributa ogni sera. Guadagnatasi la simpatia dello spettatore con un fare di ragazzo perbene e un po' timido, che si è sovrapposto a quello più arrogante e scomposto di una volta, egli può ancora progredire in un «fregolismo» in cui non ha rivali e del quale offre un saggio in uno degli sketches più spassosi: con vertiginosissime e sorprendenti trasformazioni rifà contemporaneamente sette o otto colleghi da Sandra Milo a Paolo Panelli, da Tino Pica a Dapporto.

a. bl.

Musco del Cinema — Da oggi a sabato 31 dicembre, alle 17 e 21,15: «Le avventure di un giovane» (Hemingway's Adventures of a young man), di Martin Ritt, con Richard Beymer, Diane Baker, Corinne Calvet, Fred Clark, Arthur Kennedy, Paul Newman (1962, colori, minuti 130).

Teatro Carignano — Domani alle 21,15 debutto della compagnia Bice Valori-Paolo Panelli con «L'alba, il giorno, la notte», di Dario Niccodemi. Regia di Luciano Mondolfo.

Gli altri film di Natale

«I professionisti»: western con ambizioni psicologiche - «The Eddie Chapman Story»: un agente segreto al servizio di Hitler - «Cammina, non correre»: Cary Grant maratoneta a 60 anni - «Lilli e il vagabondo»: ritorna un "classico" di Walt Disney

(Lux) — *Nonostante il titolo, che può trarre in inganno, I professionisti («The professionals» di Richard Brooks, da un romanzo di O' Rourke) è un western; ed anche fatto bene, in efficace scope e colori. I «professionisti» sono un «commando» di quattro avventurieri di mestiere, votati al rischio, e se occorre all'aggressione; per cupidigia granti a tutto, specie se si son donne di mezzo. Una bella signora rapita li muove all'impresa: i quattro devono, per incarico d'un facoltoso marito texano, liberarne la moglie dalle grinfie del bandito Raza, un messicano che ebbe i «professionisti» a compagni nei tempi rivoluzionari di Pancho Villa e di Zapata.*

Bando alle nostalgie: i quattro, pagati bene, sono di fronte al brigante un tempo loro amico e cercano astutamente di sottrargli la preda femminile, messicana pure lei, che odia il consorte e desidera restar dov'è, avendo preso a cuore il fuorilegge suo conterraneo e la sua causa disperata. Non diciamo di più, meglio che lo spettatore veda direttamente l'epilogo.

Con evidenti e giustificate ambizioni psicologiche nel disegno dei personaggi, il film tiene fede a esse pur attraverso qualche verbosità retorica, per esempio quando la Cardinale, rapita volontaria, discetta di rivoluzione e rivoluzionari. Tuttavia, robustamente diretto, esso si riscatta nelle molte e ben tese azioni di lotta e di movimento e nella sostenutissima interpretazione di Lee Marvin (migliore di tutti come «professionista» organizzatore), Burt Lancaster e degli altri.

* *

(Cristallo e Ideal) — *E' senza numero l'agente che Terence Young, il regista dei maggiori 007, mostra in azione nello scope a colori* The Eddie Chapman Story: *lungo e grosso film di spionaggio che, romanzandole, si rifà alle gesta autentiche d'una specie di antenato di James Bond, distintosi, fra il '44 e il '45, per essere stato (come dice il sottotitolo della pellicola) «agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà». Avventuriero senza scrupoli, con furti e rapine al passivo, l'inglese Eddie Chapman, dopo aver lavorato al soldo dei nazisti meritandosi una decorazione, torna in patria non già per favorire con segrete informazioni le croci uncinate, bensì per mettersi in contatto con il controspionaggio britannico: equivoco maestro del doppio e del triplo gioco.*

A Terence Young la produzione non ha lesinato dovizia di mezzi, ma gli ha dato un copione un poco lento negli sviluppi, in base al quale l'azione qui e là si smaglia o ristagna. Il protagonista, Christopher Plummer, ironico e spagnato più del necessario, non è il migliore del cast, dove invece eccelle Yul Brynner.

* *

(Doria) — *In* Cammina non correre («Walk, don't run», di Charles Walters) *si attualizza, o quasi, un tema di commedia che diverti il pubblico oltre venti anni fa, nel film «Molta brigata, vita beata», con Charles Coburn, Jean Arthur, Joel McCrea. Il tema è quello del signore non più giovane che s'ingegna a liberare una ragazza dal fidanzato affliggente per dargliene uno ad hoc. L'altra volta la parte di chaperon e paraninfo era per Charles Coburn e la storia si ambientava in America. Stavolta azione e personaggi sono trasferiti a Tokio durante le Olimpiadi del '64: il signore anziano che brama la felicità della soave ragazza è Cary Grant, che per giungere allo scopo arriva addirittura a improvvisarsi (a 60 anni suonati) maratoneta; l'«ingenua» è Samantha Eggar, e l'atleta olimpico che la sposerà è Jim Hutton.*

* *

(Ariston) — *Battimani infantili accolgono il nome di Walt Disney mentre passano i titoli di testa di* Lilli e il Vagabondo, *che dieci anni fa venne lodato come il primo disegno animato per schermo gigante e che, rivisto oggi, conserva viva e inalterata la sua carica di riuscito spettacolo per piccini e adulti.*

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** Il teatro di Arlecchino. Tre farse.
18,45: **«Radda e Loiko»,** balletto di Nikolaj Petrov con il corpo di ballo dell'Opera di Leningrado.
19,10: **Concerto in miniatura** della pianista Enrica Cavallo. Musiche di Mozart, Ravel e Chopin.
19,25: **«In famiglia»,** a cura di padre Mariano.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Buonanotte... avvocato!»,** film di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni e Andrea Checchi. Un giovane avvocato, rimasto solo in città senza la moglie, progetta evasioni galanti: e gli capita proprio in casa l'occasione che non avrebbe mai sperato. Ma l'avventura rivela degli sviluppi imprevisti.
22 —: **«Cronache del cinema»,** a cura di Stefano Candio. Presenta Margherita Guzzinati. In questo numero un servizio su Edward G. Robinson.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **«Johnny sera»,** spettacolo musicale con Dorelli, Paola Borboni e Margaret Lee.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sprint»,** settimanale sportivo.
22 —: **«L'approdo»,** settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli. Presenta Graziella Galvani.
22,30: **Dibattito sulla difesa del patrimonio artistico nazionale.**

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,50: Telefilm «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21: «L'elisir d'amore», di Donizetti.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni canzoni; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Carlandoli; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,45: Orchestra Roelens; 16: Per i ragazzi: Fra Re Cannone e Re Semolino, visse Carlotta che fece il budino; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,10: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. Violinista Claire Bernard: Geminiani, Mozart, Pannain: Sinfonia per orchestra d'archi (prima esecuzione assoluta), Stravinsky; 18,35: Scienza e tecnica: Il pianeta Giove; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,30: «Sola su questo mare», due tempi di Alberto Perrini; 22,05: Ravel: Dafni e Cloe; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Voci di [illegible] all'estero; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 10,28: Giallo quiz; 10,38: La bancarella del disco; 11,30: Giornale radio; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Media delle valute; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Bach; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di Scala Reale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Speciale per voi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Canta Caterina Caselli; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Buongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Compositori polacchi e ungheresi; 11: Musiche di Brahms; 14: Pianista Ashkenazy; 15,55: Musiche a programma; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Gabrieli; 18,45: Rassegna di arte contemporanea; 19: Musiche di Istvan; 19,15: Concerto di ogni sera: Mendelssohn, Hindemith, Bartok; 20,40: Musiche di Poulenc e Debussy; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: Musiche di Granados; 21,55: Le conquiste dell'etnologia; 22,25: La musica, oggi; 22,50: Incontri con la narrativa.

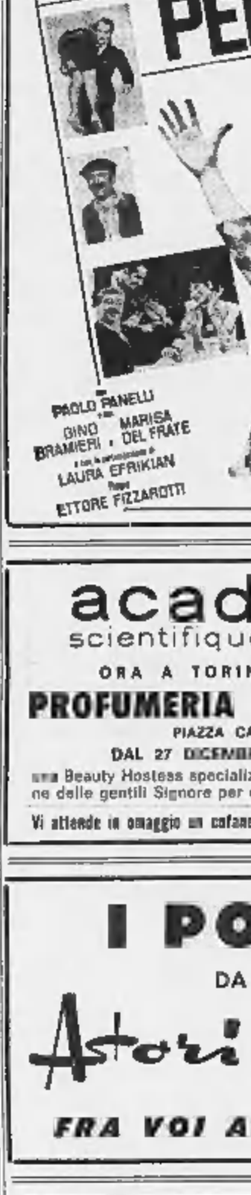
Successo al CORSO
UN POTENTISSIMO FILM DI STRAORDINARIO RILIEVO SPETTACOLARE CHE RIEVOCA UNA STORICA AVVENTURA

CHARLTON HESTON | LAURENCE OLIVIER
RICHARD JOHNSON
RALPH RICHARDSON

Khartoum

NON E' VIETATO
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,20

TRIONFA
AL CINEMA
Hollywood ★ Colosseo ★ Eliseo
Le più belle e moderne canzoni cantate da CATERINA CASELLI
nel film fatto per i GIOVANI e che piace a TUTTI
Titanus

CATERINA CASELLI | FABRIZIO MORONI
PERDONO
con NINO TARANTO
GABRIELE ANTONINI
CLELIA MATANIA
VITTORIO CONGIA
DOLORES PALUMBO
ENRICO VIARISIO
MILENA VUCOTICH
CARLO TARANTO
CARLO CROCCOLO
CARLO DELLE PIANE
NINO TERZO
DANILO NASSI
MURELLA RANFALDI
e compleanno GLI AMICI di CATERINA CASELLI

PAOLO PANELLI
GINO BRAMIERI, MARISA DEL FRATE
e con la partecipazione di LAURA EFRIKIAN
Regia ETTORE FIZZAROTTI
un film prodotto da Cesare Bonotti e Gianni Crescenzo per la MONDIAL TEFI

académie
scientifique de beauté
ORA A TORINO PRESSO LA
PROFUMERIA ZACCONE di Argal
PIAZZA CARLINA, 17/D
DAL 27 DICEMBRE AL 5 GENNAIO
una Beauty Hostess specializzata a Parigi sarà a disposizione delle gentili Signore per una perfetta "mise en beauté"
Vi attende in omaggio un cofanetto di preziosi prodotti ACADEMIE

I POOH!
DA
Astori
DOMANI
Ore 11 - Piazza Castello 9
Ore 11,30 - Via Nizza 5
FRA VOI AMMIRATORI

LICENZA PER FILTRI-PRESSA IDRAULICI
Cerchiamo in Italia un'impresa già attrezzata per fabbricare su licenza le nostre nuove e molto convenienti presse idrauliche. Motivo dell'offerta: eliminare le spese di dogana e di trasporto. Nessun investimento - Necessari unicamente utensili per saldare - Vendita garantita.
Scrivere a: PUBBLICITA' [illegible] 214 — MILANO

La bellezza dal Liberty a oggi.
Una storia dell'evoluzione del gusto: dall'architettura e l'industrial design alla moda, il cinema e le canzonette. Un panorama della letteratura, dello spettacolo, dell'arte.
BOMPIANI Illustrato in nero e a colori L. 3000

La visita nella notte di Natale alla città devastata

Caloroso grazie di Firenze per il gesto d'amore del Papa

I fiorentini si sono stretti attorno a Paolo VI, dimenticando per alcune ore le loro sofferenze - Con loro i sindaci dei paesi danneggiati dall'alluvione - Il Pontefice elogia il coraggio dei cittadini e ricorda l'opera generosa delle autorità, dei militari e specialmente dei giovani - «Ci sentiamo obbligati a rivolgere il nostro pensiero a Saragat che per primo ha dato l'esempio, e con lui al Presidente del Consiglio ed ai ministri» - L'augurio: «Fate risorgere questa città più bella più buona di prima»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 26 dicembre.

Il gesto d'amore di Paolo VI resterà nella storia di Firenze. L'omaggio che ha offerto con la sua presenza alla città, divenuta ormai il simbolo di tutti i centri colpiti dalle disastrose alluvioni di novembre, è stato seguito con commozione nella notte più cara alla cristianità non solo da decine di migliaia di fiorentini ma da milioni di persone che hanno assistito alla Messa dinanzi ai televisori. Le parole di conforto, di ammirazione, di speranza che Paolo VI ha avuto per tutti i colpiti dalla sciagura tradivano la commozione di chi ora per ora aveva seguito e sofferto il calvario di tante persone.

La presenza del Pontefice ha reso al Natale dei fiorentini quella gioia che il fango e l'acqua dell'Arno si erano portata via invadendo strade, case, chiese, uccidendo persone, colpendo profondamente alla base l'economia cittadina. Per una notte i fiorentini hanno voluto dimenticare i loro patimenti, le loro fatiche, e sono accorsi in massa alle strade percorse dal corteo pontificio, protagonisti di un evento eccezionale.

Paolo VI ha visto con i propri occhi il disastro di Firenze lungo il cammino che dal cancello Sud dell'Autostrada del Sole lo ha portato alla basilica di Santa Croce, prima tappa del suo pellegrinaggio. A poche centinaia di metri dall'autostrada il corteo era entrato nel rione di Gavinana, ove le acque limacciose dell'Arno hanno fatto scempio di tutto.

Una fitta folla, dimentica delle sofferenze tuttora presenti, ha fatto cornice ininterrottamente al lento andare dell'auto pontificia, dalla quale Paolo VI, in piedi, lanciava saluti. E' stato qui, in questo rione tanto colpito, il primo incontro fra il padre ed i suoi figli fiorentini. E' stato un incontro pieno di amore, sia dall'una sia dall'altra parte. Dopo i lungarni il Papa è giunto nel rione di Santa Croce, non certo meno colpito di quello di Gavinana. La scena non è cambiata. Nella grande piazza antistante la basilica, sotto lo sguardo crocifisso del marmoreo monumento a Dante Alighieri, una folla immensa ha salutato l'arrivo del Pontefice con una grande ovazione.

Paolo VI è salito sul sagrato della basilica, ove lo attendevano il sindaco Bargellini con l'intera Giunta comunale e alcune delegazioni di alluvionati. Il Papa è entrato nel tempio e i suoi occhi sgomenti sono passati rapidamente sulle pareti del tempio anneriti dalla nafta e dalla melma. Dopo un attimo di raccoglimento in preghiera, Paolo VI è tornato sul sagrato, dove il sindaco Bargellini gli ha rivolto brevi parole di saluto. Il Pontefice ha risposto esprimendo la sua riconoscenza al Sindaco per le parole di fede e di cortesia e per l'accoglienza che i fiorentini gli avevano riservato: «*Vorremmo tutti ascoltare e tutti consolare* — egli ha detto —; *vorremmo poter aiutare tutti. Ma ciò è materialmente impossibile. Ci sentiamo vostro concittadino, vostro fratello, e, in virtù del nostro apostolato, padre vostro, e pensiamo a voi maggiormente uniti in quanto più grande è stata la prova cui siete stati sottoposti. Ci uniamo all'augurio del vostro sindaco: l'augurio che possiate far risorgere questa città più bella, più buona di prima. Buon Natale, fiorentini! Buon Natale!*».

Da Santa Croce il corteo ha raggiunto la sede arcivescovile, nella quale Paolo VI si è incontrato con le personalità convenute a Firenze per l'occasione, con l'autorità ed il clero. E' stato un incontro cordiale. Particolare significato ha assunto la presenza dei sindaci delle città di Trento, Venezia, Porto Tolle, Grosseto, Pontedera e del commissario di Pisa, colpite dalle recenti alluvioni, che in tal modo si son viste tangibilmente accomunare a Firenze nel nobile gesto di solidarietà pontificia. Vi erano anche il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, i ministri Pieraccini e Mariotti, il sottosegretario Salizzoni, i parlamentari della circoscrizione e alcuni consoli stranieri. Dopo brevi parole, il Papa ha impartito la benedizione apostolica.

C'è stato uno scambio di doni fra il Pontefice e il sindaco Bargellini. Come doni personali il Papa ha regalato a Bargellini tre medaglie del Pontificato e una magnifica edizione dei quattro Evangeli, con dedica autografa.

Il Papa ha ringraziato «governo, prefettura, comune, militari, enti assistenziali, giovani volontari specialmente» per la prontezza e la generosità dimostrate in questa dura prova. Ha aggiunto: «*Ci sentiamo obbligati a rivolgere in modo particolare il nostro riverente e augurale pensiero al Signor Presidente della Repubblica, che primo e quale Capo dello Stato ha dato l'esempio di un interessamento tutto speciale dovuto alle popolazioni ed ai luoghi colpiti da tanta improvvisa sventura. E con lui al presidente del Consiglio dei ministri, ai signori Ministri e agli altri membri del governo, che abbiamo l'onore di qui incontrare e a quanti, politici, e militari, si sono adoperati per alleviare le conseguenze di questa sventura, i nostri omaggi e i nostri voti benedicenti*».

Paolo VI è uscito pochi minuti prima di mezzanotte dall'Arcivescovado. Nel Battistero, e una volta indossati i paramenti sacri e la mitria, Paolo VI ha raggiunto il Duomo, salutato da un lungo applauso delle circa ventimila persone che la cattedrale ha potuto ospitare in piedi, mentre altre migliaia di cittadini, nonostante il freddo intenso, hanno seguito lo svolgersi della cerimonia attraverso gli altoparlanti e televisori installati un po' dovunque nella città. Il cardinale arcivescovo Florit ha rivolto il saluto dei fiorentini al Pontefice, dicendo come essi siano in grado di far risorgere la città all'antico splendore; dopo di che il Papa ha iniziato la celebrazione della Messa. Al Vangelo Paolo VI ha pronunciato una breve omelia.

«*Rinascere* — ha detto il Papa — *vuol dire rifare se stessi, i propri pensieri, i propri propositi; è ciò che il Concilio, ancor prima di altre riforme ci ha predicato, con S. Paolo: "Rinnovatevi nello spirito della vostra mentalità" (Eph. 4, 23). Vuol dire per voi, fiorentini, ritrovare le energie interiori dello spirito, che la vostra tradizione cristiana ha inserito nell'essere vostro; e riacquistare coscienza della vostra vocazione a irradiare appunto lo spirito, e a diffondere nel mondo, cominciando da quello che viene qua pellegrinando alla vostra scuola, di arte e di storia e di lingua e di civiltà, quei valori immortali e universali di cui la fede cattolica dei vostri santi e dei vostri grandi possiede lo sempre feconda radice. E le supreme aspirazioni del nostro tempo, la giustizia, quella sociale specialmente, la pace, quella internazionale specialmente, avranno da voi nuovo suffragio e originale servizio*».

Dopo la Santa Messa Paolo VI si è recato alla Limonaia del giardino di Boboli, dove si è soffermato in preghiera dinanzi al grande Crocefisso del Cimabue, il capolavoro ferito gravemente dalla piena dell'Arno. E' stato un momento di grande commozione per tutti i presenti: Paolo VI, inginocchiato, con il cardinale Florit al fianco, dinanzi al grande crocifisso deturpato. Nitide si sono udite le sue parole di preghiera: «*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum*». Dopo la preghiera, lasciata la sede della Limonaia e varcati i cancelli del giardino di Boboli, ha raggiunto Porta Romana, ov'è stato salutato da un ultimo caloroso applauso della folla rimasta ad attendere il Pontefice nonostante il freddo della notte.

g. c.

Delusione in Vaticano perché sono riprese le ostilità nel Vietnam

Annunciata la riforma della Curia e delle indulgenze

Città del Vaticano, 26 dicembre.

(f. p.) Si avverte in ambienti vaticani un certo senso di delusione per la nessuna rispondenza che lo sforzo in favore della pace esplicato dal Papa ha avuto nel Vietnam. L'immediata ripresa delle operazioni belliche dopo la tregua natalizia di 48 ore ha visto fallire ancora una volta la nuova supplica che Paolo VI aveva rivolto ai responsabili politici e militari l'8 dicembre scorso, per la cosiddetta «tregua lunga», che comprendesse tutto il periodo tra il Natale cristiano ed il Capodanno buddista, fino cioè al febbraio inoltrato. «Non permetta il Signore che cada nel vuoto il nostro invito», aveva auspicato in quella occasione il Papa.

La sera del 22 dicembre, alle 20, parlando «a tutti gli uomini» dai microfoni della radio e dagli schermi della televisione, è ritornato sull'argomento, con nuovo calore, chiedendo alle parti in lotta «un prodigio di buona volontà». La guerra nel Vietnam, «ideologica, civile e militare insieme», condotta «in un punto cardinale dell'equilibrio tra i popoli... in graduale crescenza di insidie, di mezzi e di danni», egli l'ha definita «tipica, tragica e minacciosa», legata nella sua continuazione più che a fatale concatenazione di cause, alla volontà degli uomini responsabili: «*Basterebbe che essi volessero simultaneamente, da una parte e dall'altra, e la guerra sarebbe finita* — ha detto —; *il timore di maggiori conflagrazioni sarebbe sedato, l'onore dei combattenti sarebbe salvo, la speranza e la pace rifiorirebbero nel mondo*».

Ha ripetuto che si attendeva dalle parti opposte il prolungamento della tregua che desse modo a trattative lunghe, poi ha affermato: «*La buona volontà possiede la chiave della pace. La difficoltà nasce dal fatto che questa chiave deve essere girata insieme dai capi responsabili dell'uno e dell'altro fronte. Questa simultaneità leale e reale dovrebbe essere il prodigio di questo Natale!*».

Nell'allocuzione ai membri del Sacro Collegio il Papa ha preannunciato la prossima pubblicazione di documenti relativi alla riforma della Curia romana.

Stefania Pilar - Kotzebuhe la contessa assassinata

IL FEROCE DELITTO DI CORSO STATI UNITI A TORINO

La confessione del giovane che uccise la contessa con 130 colpi di coltello

L'assassino, di 19 anni, è epilettico - In questura ha tenuto un contegno sprezzante, poi è caduto in contraddizioni, infine ha confessato - Era entrato in casa della donna già con l'intenzione di ucciderla per rapinarla - Dopo avere nascosto la refurtiva nella propria soffitta è andato a gettare l'arma nella Pellerina, quindi si è recato al cinema

Il dott. Sgarra ha trasmesso alla Magistratura il rapporto sull'assassinio della contessa Stefania Pilar-Kotzebuhe, crivellata a colpi di coltello nella sua abitazione di corso Stati Uniti 46 da un vicino, Giorgio Vancini, di 19 anni, epilettico, che abitava nella soffitta della villa. Il cadavere era stato trovato venerdì mattina dalla cameriera riverso nell'anticamera, al primo piano, e le indagini si erano presentate dapprima molto difficili.

Porte e finestre erano sbarrate dall'interno, le stanze in perfetto ordine, nessuna traccia di scasso. Ma, parlando con i vicini e la cameriera, gli agenti scoprono che il giorno prima la contessa ha sfrattato un'anziana inquilina che abita in una soffitta del terzo piano col nipote, Giorgio Vancini. Fra il giovane e la vittima ci sono stati screzi in passato e il dott. Sgarra decide di interrogarlo.

Il Vancini si rifiuta di aprire agli agenti, che devono sfondare la porta: scoprono che nella soffitta è ammassata una gran quantità di refurtiva — macchina fotografiche, radio a transistors — proveniente da furti in auto. Il giovane, accompagnato in Questura, mantiene un contegno sprezzante durante l'interrogatorio. Ma a poco a poco cade in contraddizioni, la sua sicurezza si incrina. E all'improvviso confessa: «L'ho uccisa io».

Con calma, senza mostrare alcuna emozione, racconta. Voleva vendicarsi della contessa, da quando lo aveva sorpreso a nascondere una bicicletta rubata e cacciato via. «Mia nonna — dice — è stata colta da un collasso alla notizia dello sfratto. Hanno dovuto portarla al MaurizIano».

Giovedì pomeriggio è solo in casa. Indossa un vecchio vestito, si infila i guanti, nasconde il coltello in tasca e va a suonare alla porta della contessa. Quando apre, le si avventa addosso con il coltello in pugno e vibra colpi all'impazzata. Centotrenta, dirà il perito settore. Una furia omicida. Poi ripone il coltello, si toglie i guanti e perquisisce metodicamente tutta la casa.

Per non lasciare impronte si serve di un fazzoletto: tutto quello che tocca con le mani nude, lo porta via. Lavora con calma, per nulla turbato dalla presenza del corpo martoriato. Prende gioielli, denaro, documenti che trova in un cassetto. Trova anche un paio di chiavi e se ne serve per chiudere la porta quando esce. Nella soffitta fa la scelta del bottino. I gioielli li nasconde sotto una catasta di legna, le banconote in un libro. Coltello, guanti ed altri oggetti che ha rubato ma che non gli servono, li ammucchia in un fagotto che getta nella Pellerina. La sera va al cinema, poi torna a casa a dormire.

Al termine della confessione è tranquillo. Sorride. Nella soffitta gli agenti hanno trovato delle medicine. Servono per curare i casi di epilessia. Con reticenza il giovane ammette di essere ammalato. «L'ultimo attacco l'ho avuto la notte dopo il delitto» dice con un filo di voce. Ora è pallido e trema. Parlare della sua infermità lo sconvolge. Riprende baldanza quando lo accompagnano alle Nuove. Saluta tutti sorridendo, si comporta come il protagonista di quei gialli di cui è un accanito lettore: nella soffitta gli agenti ne hanno trovati a centinaia.

Venerdì sera i vigili del fuoco hanno deviato il corso della Pellerina, nei pressi del parco Carrara. Nel punto indicato dall'assassino c'era una borsa di pagla con i guanti e un asciugamano insanguinato e il coltello affilato come un rasoio che è servito per uccidere.

L'assassino diciannovenne Giorgio Vancini mentre viene accompagnato in carcere

Fulmineo «colpo» sabato all'ora di chiusura del negozio

Due banditi armati di mitra assaltano un'oreficeria a Grugliasco

I proprietari ed una cliente costretti a stendersi a terra - Rubati gioielli per un valore di due milioni - I malviventi, compiuta la rapina, sono fuggiti su di un'auto

Anna Laurenti, a sinistra, teste della rapina e i coniugi Caruso derubati a Grugliasco

(Nostro servizio particolare)

Grugliasco, 26 dicembre.

Due banditi con mitra e pistola hanno rapinato sabato la gioielleria di via Generale Perotti 8: il bottino è di circa due milioni e mezzo. E' accaduto alle 20,30. A quell'ora i proprietari, Domenico Caruso, 42 anni e la moglie Maria, di 40, chiacchieravano con una cliente, Anna Laurenti, titolare dell'attiguo negozio di confezioni. La donna voleva comperare un braccialetto d'oro e il Caruso ne aveva messo sul banco un plateau.

La porta si spalanca di colpo. Entrano due giovani: uno, col volto coperto da un passamontagna, impugna un mitra, l'altro, con una pezzuola nera sino agli occhi, una pistola. Il primo intima: «Fermi tutti e zitti». La cliente si sente mancare e si appoggia al bancone; lo sente cedere, perché in quel punto c'è il passaggio verso la retrobottega e ne approfitta per scappare.

Ma la porta posteriore è chiusa, la Laurenti non riesce ad aprirla. Viene raggiunta dai rapinatori che sospingono sotto la minaccia del mitra i due orefici e obbligano tutti a sdraiarsi sul pavimento. Per meglio sorvegliarli, uno dei banditi salta sul bancone ma finisce proprio sul piano mobile e ruzzola a terra. Anche il mitra rotola rumorosamente, c'è un attimo di terrore. Il secondo bandito accorre impugnando la pistola ma, fortunatamente, conserva la calma e non spara.

Dal forziere spalancato i rapinatori prendono anelli con brillanti, orecchini, gioielli. Il plateau dei braccialetti, ancora aperto sul bancone, segue la stessa sorte. Con le braccia cariche di refurtiva, uno dei banditi apre la porta e balza in strada. Quello col mitra rimane ancora un attimo fermo in mezzo al negozio, con l'arma imbracciata, poi raggiunge il complice.

I due orefici e la cliente, sopraffatti dalla paura, non si muovono fino a quando non sentono il rumore di un'automobile che si avvia veloce. Il Caruso corre in strada urlando, ma l'auto è già sparita. Vengono avvertiti i carabinieri di Rivoli. Poco dopo arrivano anche il tenente Formato del Nucleo Investigativo e il dott. Bonsignore della Mobile. Dei rapinatori nessuna traccia: si apprende che indossavano dei giacconi ed erano di bassa statura, quello che ha parlato aveva uno spiccato accento meridionale. Ma sono caratteristiche comuni a migliaia di persone: le indagini partono da zero.

f. fo.

Soffriva di crisi di follia l'omicida-suicida di Milano

Aveva 69 anni - Ha ucciso la moglie a colpi di ferro da stiro; poi si è tolta la vita col gas

Milano, 26 dicembre.

(g. m.) Soffriva di violenti crisi di follia il muratore Massimo Corna, di 69 anni, che alla vigilia di Natale ha ucciso la moglie colpendola alla testa con vecchi ferri da stiro e poi si è tolto la vita col gas.

Il fatto è avvenuto a Sesto San Giovanni, nell'abitazione dei coniugi. Dai vicini di casa si è appreso che i litigi tra Massimo Corna e la moglie — Assunta Locatelli di 67 anni — erano piuttosto frequenti. In vista delle feste natalizie, in casa dei coniugi regnava in questi giorni un'insolita animazione: i loro tre figli — Benito di 43 anni, Amilcare di 39 e Natale di 37 — avevano deciso di trascorrere il Natale coi genitori.

L'attività della moglie che voleva preparare ogni cosa con cura ha forse infastidito maggiormente il Corna che, con l'avvicinarsi del Natale, si era fatto sempre più cupo e nervoso. Secondo le indagini della polizia, il pensionato, forse al termine di una ennesima discussione con la moglie, ha aggredito la donna colpendola ripetutamente fino a sfigurarla. Poi si è ucciso.

Il delitto ed il suicidio sono stati scoperti al mattino da Angela Dossena, nuora dei coniugi, che era andata a trovarli.

Si è appreso che il muratore tempo fa era stato ricoverato in una clinica perché soffriva di malattia mentale. Sotto il letto matrimoniale dei coniugi, la polizia ha trovato tre ferri da stiro sporchi di sangue.

Ferroviere di Santhià muore travolto da vagoni in manovra

Santhià, 26 dicembre.

(n. c.) Un dipendente delle Ferrovie dello Stato, Ettore Pivato di 45 anni, occupato in qualità di operaio alla stazione ferroviaria di Santhià, ha trovato la morte la notte di Natale. La disgrazia è avvenuta agli scambi dei vagoni destinati al deposito. La vittima, che abitava a Santhià in via Settembrini 16, era addetto allo smistamento dei vagoni.

Per cause non ancora accertate (pare che l'operaio al momento della sciagura si trovasse su uno dei «carri» che venivano condotti al deposito), il Pivato scivolava e cadeva sui binari. Le sue grida non sono state udite da nessuno e quando i compagni di lavoro lo hanno scorto l'operaio era ormai orrendamente maciullato.

Spacca la vetrina con il cric ruba tre pistole e fugge in auto

Un giovane a Bra - L'assalto all'armeria, di sera, mentre la strada è affollata - Altro furto in una tabaccheria di Pino Torinese

(Nostro servizio particolare)

Bra, 26 dicembre.

Assalto all'armeria Pio, nel centro di Bra: un giovane ha infranto il cristallo della vetrina col cric, ha preso tre pistole ed è scappato a bordo di una «Giulia» che lo attendeva col motore acceso. E' accaduto venerdì, poco dopo le 19, in via Cavour 51, a quell'ora affollata di passanti. Nel negozio c'erano la signora Carlotta Culasso, 52 anni, vedova del titolare, deceduto quindici giorni fa, e i figli Eugenia, 22 anni, e Pier Giorgio di 23.

Nella strada si ferma una «Giulia» verde, un giovane scende, si avvicina tranquillamente alla vetrina e sosta a guardare. Un passante come tanti. All'improvviso estrae un cric, che teneva celato sotto il cappotto, e vibra un colpo al cristallo, che va in frantumi. Afferra tre pistole calibro 22 e balza sull'auto che parte di scatto, con la portiera ancora aperta. Malgrado il traffico intenso, la «Giulia» acquista subito velocità: svolta in via Principe e scompare.

Nel negozio, passato il primo attimo di sgomento seguito al fragore del vetro infranto, nasce una gran confusione. La Culasso si sente male, i figli corrono fuori, ancora in tempo per vedere il ladro salire sull'auto. «Mi è sembrato che fosse scoppiata una bomba — racconta Eugenia Pio — sono corsa sulla strada e ho visto un giovane balzare su una «Giulia». Un attimo dopo l'auto era scomparsa, come per incanto».

Accorrono i carabinieri. Nella strada la folla è aumentata. Si accerta che poco prima, davanti alla pasticceria Arpino, è stata rubata la «Giulia» del commerciante Michele Oliviero. Ma il colore non corrisponde. Più tardi i carabinieri scoprono che l'auto usata dai rapinatori è stata rubata a Fossano. Nella notte le due vetture, quella rubata a Fossano e quella rubata a Bra, sono segnalate ad Alba. I carabinieri accorrono e trovano, abbandonata, quella dell'Oliviero.

La stessa sera, alle 21,15, la «Giulia» verde si ferma a Pino Torinese, in strada Chieri 65, davanti alla tabaccheria di Armando Farè, 39 anni. Un giovane entra nella bottega, afferra il cassetto del banco con tutto l'incasso, 90 mila lire, e scappa. Il proprietario, che era nel retro e corre con la moglie, si affaccia sulla porta in tempo per vedere il ladro, ma quando corre in strada, l'auto è già lontana. Riesce a vedere che ha la targa di Cuneo. La «Giulia» usata per la rapina all'armeria di Bra. Sabato mattina l'auto è stata ritrovata in una strada alla periferia di Torino.

f. f.

Eugenia Pio era nel negozio di Bra con la madre ed il fratello quando i banditi hanno infranto la vetrina

Al sindaco di Firenze assegnato il «cuor d'oro»

Per l'altruismo dimostrato durante le giornate dell'alluvione - Conferite anche le «stelle della bontà»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

Il comitato per il premio della notte di Natale, fondato nel 1943 da Angelo Motta, ha proceduto all'assegnazione del «cuor d'oro» e delle «stelle della bontà» per il 1966. La somma a disposizione del comitato era di tre milioni di lire.

Quest'anno il «cuor d'oro», che viene conferito a personalità della scienza, della cultura, dell'arte, la cui opera risulti particolarmente ispirata da sentimenti di bontà e fratellanza, è stato assegnato al prof. Piero Bargellini, sindaco di Firenze, con la seguente motivazione:

«Letterato e scrittore famoso, divenuto per dovere civico sindaco di Firenze, si trovò a fronteggiare la maggior catastrofe subita dalla gloriosa città nella sua lunga storia. Rivelò allora quanto possa, nella coscienza di un uomo, l'amore verso gli altri unito all'amore verso l'arte, e come un uomo di studio e di pensiero possa trasformarsi in un uomo d'azione, coraggioso, volitivo, dimentico dei propri beni e perfino della propria salute quando è in gioco il bene e la salute comuni. L'assegnazione del «cuor d'oro» a questa bontà attiva e fattiva si estende così, da Piero Bargellini, simbolicamente a tutti i pubblici amministratori italiani che nella recente sciagura, in sperduti paesi o in grandi città, hanno dato prove di civismo».

Le dieci «stelle della bontà» sono state assegnate a padre Michelangelo (al secolo Giovanni Falcioni), Domodossola; Giacomo Ghilardi, Treviglio; don Enrico Nardi, Incisa Valdarno (Firenze); Mario Sbolci, Pistoia; Romano Benzi, Genova; Marcello Giannini, Firenze; Istituto tecnico «Tamboso», Trento; Giovanni Curti, Gosaldo (Belluno); Elisabeth Dè Lamo, Losanna (Svizzera), e Pasquale Di Staslo, Sesto S. Giovanni (Milano).

g. m.

Piero Bargellini eletto accademico di San Luca

Firenze, 26 dicembre.

Con votazione unanime, l'Accademia Nazionale di San Luca ha eletto «accademico benemerito» il prof. Piero Bargellini sindaco di Firenze. Ecco la motivazione: «*Piero Bargellini insigne Maestro di Storia dell'Arte che alle sue ben note benemerenze ha aggiunto ora nella sua carica di primo cittadino di Firenze quelle di alto valore civico dimostrando in occasione delle recenti dolorose tragiche circostanze la sua assoluta umana tangibile dedizione verso la cittadinanza ed il suo amore verso l'insigne unico prezioso patrimonio artistico della città e del mondo culturale*».

Oltre 350.000 lettere via aerea bloccate negli uffici di Roma

Roma, 26 dicembre.

(g. l.) - Oltre 350.000 lettere «via aerea» sono bloccate negli uffici di Roma-Ferrovia, al reparto posta aerea. La maggior parte di queste lettere contengono messaggi augurali, provenienti o diretti all'estero, che senz'altro giungeranno a destinazione dopo le feste.

La giacenza di una così cospicua quantità di corrispondenza non è dovuta al flusso della corrispondenza eccezionale in questo periodo dell'anno, ma ad un nuovo sistema di lavoro a cottimo

E' modesta la riforma del diritto di famiglia

Il progetto di legge costituisce un progresso sul codice attuale, ma non attua la Costituzione, e in qualche punto rischia di non poter essere realizzato

Il disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, per quanto è dato conoscere dai resoconti sommari e dalle dichiarazioni del ministro della Giustizia, rappresenta certo un progresso sul Codice, ma assai modesto, perché non attua appieno i principi della Costituzione e in qualche punto essenziale è destinato a restare lettera morta.

A) - Base fondamentale della riforma è il principio della parità morale e giuridica dei coniugi, sancita dall'art. 29 della Costituzione, conseguenza del principio della parità dei sessi, vero cardine dell'ordine familiare, pur con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia della unità familiare. La mancata attuazione della Costituzione ha significato finora una posizione di assoluto predominio del marito e una correlativa situazione di intollerabile inferiorità della donna, sottoposta al volere del marito anche in cose di grandissimo rilievo; ma l'unità della famiglia non richiede affatto il prevalere della volontà di un coniuge né consente *una posizione istituzionale di supremazia* dell'uno nei confronti dell'altro.

Logica conseguenza del principio di mutua assistenza è che ad entrambi i coniugi vada riconosciuto il diritto di dettare *concordemente* i criteri (come vuole l'annunziata riforma) per il buon governo della famiglia, in ogni settore della vita domestica, anche in quello patrimoniale, nella fissazione del tenore di vita, nella scelta della residenza, nella libertà reciproca di lavoro, nell'esercizio della patria potestà. Può accadere che un accordo non si raggiunga e si pone quindi il problema dei rimedi da adottare, ma poiché non è affatto dimostrato che l'unità della famiglia sia meglio tutelata dalla prevalenza della volontà del marito, piuttosto che dalla decisione del Giudice, soluzione migliore sarebbe appunto quella che la situazione di disaccordo fosse esaminata e decisa dal Giudice. Né vi sarebbe da temere l'insorgere di troppe liti, perché la consapevolezza nei coniugi che *nessuno dei due ha diritto di imporre la propria volontà all'altro* può indurli a maggiore riflessione e a meglio considerare e valutare le altrui ragioni sì da giungere a un'intesa. Il disegno di legge ha, invece, adottato altra soluzione: fa obbligo al marito di sentire e vagliare le ragioni della moglie, ma *gli attribuisce il potere di decisione*, salvando il principio della parità col concedere alla moglie di ricorrere al Tribunale. Ma tale soluzione si traduce praticamente nella prevalenza della volontà del marito, perché il costo, le lungaggini e le difficoltà di un giudizio civile svuotano di qualunque pratica efficacia una sentenza che verrà dopo anni, superata dall'incalzare degli avvenimenti, e pone in lotta per troppo tempo i due coniugi. Solo la contemporanea istituzione di un Tribunale della famiglia, diversamente strutturato, con semplicità di procedura e senza costo alcuno, con l'assistenza di un efficiente servizio sociale, può risolvere con rapidità ed efficacia le diatribe familiari.

B) - Altra conseguenza del principio della parità e della mutua assistenza è l'obbligo dei coniugi, giustamente sancito dalla riforma, di provvedere non solo alle spese dei figli, ma di contribuire agli oneri del rispettivo e reciproco mantenimento, il marito con il suo lavoro, la moglie con i propri redditi di lavoro e delle sue sostanze o con l'attività pur preziosissima di donna di casa.

C) - Correlativamente a tale principio bene è stato approvato un radicale mutamento del regime patrimoniale tra i coniugi, ordinato oggi su una rigorosa separazione dei beni, e sostituito nel progetto dal regime legale della *comunione degli incrementi patrimoniali acquisiti a titolo oneroso*, sì che la moglie vedrà finalmente garantiti i propri diritti e interessi economici. Tutto ciò reca un serio contributo all'unità della famiglia.

D) - E' da approvare l'introduzione della separazione per giusta causa, o, meglio, per fatti non colpevoli, costituiti da una situazione obbiettiva protrattesi nel tempo che rende *intollerabile*, secondo il comune senso sociale, la continuazione della convivenza coniugale.

E) - Giusta riforma pure quella che parifica, ai fini della pronunzia della separazione per colpa, l'infedeltà del marito a quella della moglie, logico essendo che la stessa infedeltà produca identici effetti. Altro problema è se debba essere punito anche l'adulterio del marito; ma sia lecito formulare il voto che, atteso l'anacronismo costituito dalla configurazione dell'adulterio come reato, questo venga definitivamente depennato dal codice penale, data anche l'assoluta inefficacia di tale norma e il danno che reca alla famiglia.

F) - Particolare rilievo merita il punto circa i figli adulterini. Secondo il progetto, il genitore sposato, ma separato, può rendere una dichiarazione al Giudice Tutelare e assumere così i doveri di mantenimento, istruzione ed educazione della prole, conformemente a quanto stabilito per l'affiliazione; correlativamente, il figlio può promuovere giudizio per ottenere l'adempimento di tali doveri. Il figlio, cui si riferisce la dichiarazione, assume il cognome di chi tale dichiarazione ha reso *e lo aggiunge a quello di altro genitore naturale che abbia effettuato il riconoscimento.*

Ma è doveroso dire che si tratta di un evidente compromesso: non si è voluto parlare di «riconoscimento» e si è creata la nuova figura giuridica di «dichiarazione resa al Giudice Tutelare», sì che, accanto ai figli legittimi, legittimati, riconosciuti, adottati e affiliati si avrà ora la figura dei «figli dichiarati al Giudice Tutelare»; ma la cosa più grave è che la riforma prevede l'*aggiunta* del cognome del genitore che ha reso la dichiarazione al cognome del genitore naturale che abbia già effettuato il riconoscimento. Il che significa far palese a tutti che il figlio è adulterino, con grave lesione della sua dignità. Un'eccessiva tutela della famiglia legittima, poi, e soprattutto dei suoi interessi patrimoniali, anche quando è ormai infranta nella sua unità, impedisce che sia attribuito al figlio adulterino qualche diritto sulla successione, il che non significa certo rispetto della la norma della Costituzione che vuole sia attuata la maggiore tutela a favore della prole nata fuori del matrimonio.

G) - Finalmente, meritano incondizionata approvazione le norme (già oggetto della proposta di legge Quintieri) di estensione dell'istituto della rappresentazione ai discendenti naturali e della successione legittima del figlio naturale a qualsiasi parente legittimo o naturale del proprio genitore, allo stesso modo dei parenti legittimi del defunto.

Poiché la vastità e l'importanza dei problemi connessi all'auspicata riforma comporterà (è facile prevederlo) discussioni e gravi contrasti e renderà lungo *l'iter* parlamentare, sia lecito auspicare almeno che il Parlamento giunga al più presto all'approvazione della legge sull'adozione piena in favore dei bambini abbandonati, che costituisce un istituto a sé stante e che ben può formare oggetto di approvazione indipendentemente dalla globale riforma della famiglia.

Emilio Germano
Magistrato di Cassazione

E' guarito il figlio di Jayne Mansfield

L'attrice americana nella sua casa di Hollywood con il figlio Zoltan di 8 anni. Il bambino, che fu ferito da un leone, dopo essere stato per circa un mese tra la vita e la morte, è stato dimesso dall'ospedale proprio il giorno di Natale (Telefoto «Ansa»)

CRONACA TELEVISIVA

La fine di Pappagone

Esaurita la macchietta di Peppino De Filippo - Gli orrori della guerra nucleare illustrati in *Tv 7* - Stasera film comico con Sordi

Abbiamo assistito domenica sera alla fine di Pappagone, la popolare macchietta di «Scala reale» interpretata da Peppino De Filippo. Diciamo fine perché veramente la figura di Pappagone — già esasperata in partenza — è apparsa ormai spremuta, esaurita, sfruttata oltre ogni ragionevole possibilità. Domenica la scenetta era quasi pietosa: la comicità era quella degli avanspettacoli più modesti e al solito gli attori cercavano di colmare il vuoto con grida forzennate. Peppino De Filippo? Bravissimo, bravissimo, lo metto in dubbio. Ma neanche lui, con tutte le sue grosse risorse e la sua lunga esperienza, riusciva a far ridere.

D'altra parte ci si sta muovendo su un terreno assurdo. E' già difficile intrattenere il pubblico con una rivista teatrale della durata di tre ore. Figuratevi tenere in piedi un varietà e una macchietta dal 29 o 30 di settembre, ininterrottamente, sino al 6 gennaio; e in tv, per giunta, dove ci si sa che gli autori hanno una montagna di limitazioni e che per forza, siamo tenuti di dire, scrivono cose scadenti. Peppino-Pappagone ha retto per alcune puntate, poi, com'era più che giusto e umano, ha cominciato a stancare. Adesso tende ad andare a rotoli.

Durante una recente conferenza-stampa dei dirigenti Rai abbiamo sentito di progetti per il futuro secondo cui trasmissioni tanto ciclopiche e pletoriche verrebbero abbandonate o per lo meno ridimensionate. Sarebbe una misura indispensabile: anche perché, con un numero minore di puntate, si sarebbe in grado di offrire spettacoli popolari non stucchevoli e si eviterebbe il rischio, presente ogni anno, di mandare allo sbaraglio e di logorare ai limiti della sopportazione interpreti di fama.

* *

Il servizio più efficace di «Tv 7» era il primo: un'intervista (alternata a brani cinematografici illustrativi) a due scienziati italiani, il prof. Amaldi e il prof. Calogero che hanno parlato delle spaventose conseguenze delle armi nucleari e delle spese mostruose (60 mila miliardi all'anno) che si spendono nel mondo per incrementare la corsa folle agli armamenti.

* *

Sul secondo canale, non è proseguito il ciclo dedicato a Gino Cervi: ne ignoriamo il motivo; riteniamo comunque che si tratti di una semplice sospensione poiché il programma prevedeva altre tre o quattro pellicole. Al posto di Cervi abbiamo rivisto «La donna più bella del mondo», fumetto tragicomico con Lollobrigida e con un impacciato Gassman, che voleva rievocare la vita, anzi un episodio della vita di Lina Cavalieri, senza minimamente curarsi della credibilità della vicenda e del personaggi.

* *

Stasera terzo film della «personale» di Alberto Sordi: «Buonanotte... avvocato!» girato nel 1955 da Giorgio Bianchi. Da quel che ci ricordiamo, la pellicola era complessivamente modesta e aveva soltanto qualche sequenza piacevole. Accanto a Sordi figurano Mara Berni, Giulietta Masina e Andrea Checchi. Seguirà «Cronache del cinema» il cui pezzo forte dovrebbe essere un incontro (speriamo non troppo convenzionale e di tipo pubblicitario) con Edward G. Robinson.

Sul secondo canale avremo il rotocalco sportivo «Sprint» e il ritorno della rubrica di lettere e arti «L'approdo» che da molti mesi era assente (e che vediamo trasferita dal «primo» al «secondo»). Sulla scia de «L'approdo» il canale sarà chiuso da un dibattito culturale sul tema «Difesa del patrimonio artistico nazionale».

* *

Renato Castellani, il regista di «Sotto il sole di Roma», «Due soldi di speranza», «I sogni nel cassetto» esordirà in televisione con *Leonardo da Vinci*, biografia sceneggiata in due puntate.

Per domenica 1 gennaio è confermato sul «nazionale» il debutto de *I promessi sposi*. Al termine del romanzo, sul «secondo» alle 22 circa, potremo assistere al numero unico *Viva l'astrologo*, uno spettacolo di varietà con I Guf, Milva, Franco Parenti e Don Lurio.

u. bz.

Per «motivi familiari»

L'attrice Isabella Biagini ha tentato il suicidio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Isabella Biagini, la bionda attrice che al fianco del maestro Enrico Simonetti presenta la popolare trasmissione televisiva «*Il signore ha suonato?*», si trova da ieri sera ricoverata al Policlinico per aver ingerito una quantità imprecisata di pastiglie di sonnifero. E' stata trovata in preda ai sintomi dell'avvelenamento da una sua amica, Maria Grazia Lunchitano, che era andata a farle visita nel pomeriggio verso le 22, nella sua abitazione. Come si è resa conto dell'accaduto, la Lunchitano ha fatto trasportare l'attrice all'ospedale. Qui, all'agente di polizia, la Biagini ha dichiarato di aver preso alcune pastiglie di *veronal* in un momento di sconforto causato da motivi di «carattere familiare». Le sue condizioni, dopo l'energica lavanda gastrica praticatale dai medici, non sono preoccupanti.

L'attrice, che ha ventitré anni e si chiama in realtà Concetta Biagini, ha smentito oggi di aver tentato il suicidio. Ha detto di essere esaurita per l'intenso lavoro di questi ultimi tempi ed ha aggiunto: «*Ogni notte prendo una dose di sonnifero perché non riesco a dormire. La sera di Natale, purtroppo, mi ha fatto male*».

La giovane e bella attrice è sposata con un noto industriale romano ed ha una figlia, Monica, di quattro anni. Fu il marito a farle troncare sul nascere una carriera cinematografica che sembrava promettente. Ma un anno fa, in casa del maestro Luttazzi, conobbe l'autore Marcello Marchesi, e questi insistè tanto che la convinse a sostenere un provino per la televisione. Il marito stavolta acconsentì a patto che l'attività di attrice non influisse sulla sua vita privata. Isabella Biagini comparve così nella trasmissione «*Andiamoci piano*» e poi ne «*Il signore ha suonato?*», sempre insieme al maestro Simonetti.

Due settimane fa si trasferì a Milano per curarsi l'esaurimento nervoso che l'aveva colta. Le tenne compagnia la madre, vedova di un paracadutista morto in guerra, risposatasi e madre di un bambino di cinque anni ed in attesa di un altro bambino, e la piccola Monica. Tornò a Roma nell'imminenza del Natale.

g. fr.

Il famoso violoncellista Gaspar Cassadò muore a 70 anni per un attacco cardiaco

Reduce da un concerto a Lisbona, è stato colto dal male in un albergo di Madrid - Pablo Casals lo considerava il migliore dei suoi allievi - Era docente all'Accademia chigiana di Siena, dove aveva sposato la pianista giapponese Chieko Hara - Il ricordo delle sue esecuzioni a Torino

Madrid, 26 dicembre.

Il celebre violoncellista Gaspar Cassadò è morto la vigilia di Natale in seguito ad un attacco cardiaco, in un albergo di Madrid. Aveva 69 anni, compiuti lo scorso settembre. Aveva dato un concerto a Lisbona, ed è stato colto dal male durante il viaggio di ritorno. Cassadò, che viveva per la maggior parte dell'anno tra Firenze e Siena, si accingeva a trascorrere il Natale a Barcellona, presso un fratello. Con lui era la moglie, la pianista giapponese Chieko Hara. Lo ha soccorso subito dopo l'improvviso arresto, e gli è stata accanto fino al momento del trapasso.

Cassadò era stato uno dei migliori allievi di Pablo Casals; il celebre maestro suo compatriota, che giovedì 29 dicembre compirà i 92 anni, nella sua casa di San Juan di Portorico.

La figura del musicista

Paolo Casals si compiaceque più volte di stimare pubblicamente Gaspar Cassadò il più felice dei suoi numerosi discepoli. Senza tentare qui la scoperta, in ogni caso ardua, di analogie e rassomiglianze, era pertanto evidente nell'arte di Cassadò la discendenza e l'eredità di una tecnica, la quale, altissima, rendeva precisi gli stili e il gusto anche dei nomi artisti. L'ultima volta che si ebbe agio di ascoltarlo nella sala del nostro Conservatorio, l'impressione favorevolissima venne sollecita e totale, per l'affluenza del cantilenare, l'intima effusione, la sobrietà, l'eleganza e l'agilità.

Era nato a Barcellona il 30 settembre del 1897 da Joaquin, valente organista e compositore. Iniziato da lui alla musica, si diede allo studio del violoncello nel Conservatorio della città natìva, ottenne poi lezioni da Casals a Parigi. Partecipò al trio istituito dal padre, e non tardò, come solista, a primeggiare in concerti, sia in Europa, sia in America. Incideva talvolta nel repertorio qualche sua composizione, specialmente sonate nell'antico stile spagnolo, e, meno gradite, trascrizioni da Mozart, da Weber, da Schubert.

Nei recenti anni aveva volto particolare attenzione a Boccherini. Di quell'eccellente violoncellista tornarono or non è molto alla luce undici sonate manoscritte, serbate nella biblioteca dei duchi di Hamilton, a Lennoxlove, in Scozia. Vi erano pervenute da Venezia, passando da un antiquario a un altro. Il Cassadò riuscì ad assicurarsene la primizia, e cominciò a eseguirle due anni fa nella Wigmore Hall a Londra.

Cassadò era, può dirsi, di casa a Siena, docente nell'Accademia chigiana. Ed appunto in quella città sposò nel maggio del '39 la pianista giapponese Chieko Hara, che aveva incontrato a Tokio sei anni prima, essendo entrambi membri d'un concorso promosso dal Conservatorio di Parigi.

a. d. c.

Il violoncellista Cassadò

Morto a 70 anni a Vienna lo scrittore von Doderer

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 dicembre

(b. r.) Heimito von Doderer, considerato dalla critica locale il «Proust viennese», per l'accuratezza con cui descriveva fino all'ultimo dettaglio i fatti e i sentimenti, si è spento alla vigilia di Natale a 70 anni, in una stanzetta dell'ospedale della Rudolfinerhaus.

Era uno scrittore molto noto nel mondo di lingua tedesca. I giornali austriaci, lo scorso 5 settembre, lo avevano festeggiato come il «nostro maggiore poeta vivente». Di lui il lettore italiano conosce: «La scalinata», «I demoni», «Le finestre illuminate» apparsi presso l'editore Einaudi nella serie dei grandi narratori austriaci del Novecento, con Musil e Broch.

«I due Foscari», una rara opera di Verdi apre festosamente la stagione di Parma

Il difficile pubblico del Regio ha applaudito lo spettacolo - Protagonista Cappuccilli

(Nostro servizio particolare)

Parma, 26 dicembre

Nel dare alle stampe il libretto per i verdiani «*Due Foscari*», il solerte Francesco Maria Piave — animato da inconsueto, deferente rispetto per la verità storica — volle premettervi una lunga nota esplicativa, esponendo le travagliate vicende sofferte dal doge Francesco Foscari, e chiedendo venia allo spettatore per alcune «licenze», suggerite dalle specifiche esigenze dello spettacolo melodrammatico. In realtà, più che alla storia, il Piave attinse alle fantasiose fioriture di leggenda, ricorrenti nella tradizione popolare, e raccolte poi anche da Lord Byron nel suo dramma.

Così Jacopo Foscari, figlio del doge regnante, a più volte posto al bando dalla Serenissima Repubblica con svariate imputazioni, viene trasformato in un'infelice vittima dell'odio e delle macchinazioni dei patrizi Loredan, rivali dei Foscari; e le spegne di crepacuore poco prima che vengano portate le prove irrefutabili della sua innocenza. Storico, invece, l'episodio della deposizione del doge, chiesta dal Consiglio dei Dieci, senza alcun riguardo per la prassi costituzionale; e storica la morte di Francesco Foscari, poco dopo l'elezione del suo successore, Pasquale Malipiero.

Più che verosimile — ed è quel che conta ai fini melodrammatici — l'intimo dramma di Francesco Foscari, dibattuto fra l'amore paterno e gli inflessibili doveri di capo di Stato: dramma che Giuseppe Verdi seppe cogliere e prospettare sulla scena lirica, oltre le concessioni al cabalettismo di moda, con singolare intuizione espressiva. La figura del doge Foscari è il primo, grande personaggio verdiano.

Unica tra le opere di Verdi estranea ad intrecci amorosi — la protagonista Lucrezia Contarini è la sposa di Jacopo e invano chiede di seguirlo nell'esilio, insieme con i figlioletti — «*I due Foscari*» si iscrive con piena validità tra le riprese, così frequenti in questi ultimi anni, di dimenticate opere verdiane. Riapparve nove anni fa alla Fenice di Venezia, ed è tornata stasera, dopo quasi un secolo di assenza anche nella sua verdiana Parma, inaugurando al Teatro Regio la stagione lirica, nella tradizionale scadenza di Santo Stefano.

La figura del protagonista è stata impersonata, con singolare rilievo, dal baritono Piero Cappuccilli, autentico e vigoroso interprete verdiano, dotato di cospicui mezzi vocali accortamente temperati in una chiarissima e musicale dizione, e inquadrati nella psicologica penetrazione del personaggio. Gli erano accanto la soprano Rita Orlandi Malaspina, una Lucrezia di impetuosa e ben governata vocalità, e il tenore Luigi Ottolini.

La direzione di Fulvio Vernizzi è apparsa accurata ed equilibratrice, sempre accesa del ritmo richiesto dalla musica del Verdi trentenne. La regia e le scene espressamente approntate da Attilio Colonnello hanno evocato pittorici scorci della Venezia quattrocentesca, con luci e colori da sontuosa fiaba orientale, anche per il concorso dei policromi costumi di Maria Letizia Amedei.

Elegante e foltissimo, il pubblico del Regio ha accolto l'opera, pur estranea alle sue consuetudini, con schietto favore, tributando a tutti gli interpreti ripetuti applausi a scena aperta, e fervide chiamate finali.

g. pi.

Mastroianni sarà Nobile in un film italo-sovietico

Mosca, 26 dicembre.

Marcello Mastroianni è stato invitato a impersonare il generale Umberto Nobile, l'esploratore polare salvato da piloti e marinai russi nel 1929, in un film di comproduzione italo-sovietica. La pellicola si intitolerà «SOS», e impegnerà attori russi, italiani, francesi, svedesi e americani. Sarà diretta dal regista Mikhail Kalatozov.

La partner di James Bond derubata in una via di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

(g. fr.) Claudine Auger, una delle più famose «partners» di James Bond è stata derubata venerdì sera in via Frattina mentre faceva le spese natalizie. Un borseggiatore romano l'ha alleggerita del portafogli custodito nella borsetta, che conteneva 70 mila lire.

L'ex miss Francia era scesa in centro verso le 19. Un malvivente l'ha presa di mira e l'ha seguita finché non è riuscito ad aprirle la borsetta dalla quale ha sfilato il portafogli. Quando l'attrice se n'è accorta era troppo tardi. Non le è rimasto altro che denunciare il furto ai carabinieri.

GLI OSCAR SETTIMANALI lire 350
Massimo Bontempelli
L'AMANTE FEDELE
75ª migliaio
racconti candidi e fiabeschi, piccanti e boccaccheschi, raffinatissimi e fantastici

I RECORD
i libri della vita vissuta
lire 350
Roy Howells
CHURCHILL PRIVATO
35ª migliaio
a tu per tu con il grande statista
Mondadori

RICCARDO BACCHELLI
Giorno per giorno
dal 1912 al 1922
la rivelazione di Bacchelli sulla "Voce", sulla "Ronda" sul "Resto del Carlino": il "diario in pubblico" di un'epoca che ancora respiriamo
collezione Tutte le Opere di Riccardo Bacchelli - 492 pagine
Arnoldo Mondadori Editore

FILATURA PETTINATA vicinanze TORINO
cerca PERITO TESSILE
GIOVANE, VOLENTEROSO, MILITESENTE
REFERENZIARE.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8154 — TORINO

OSI S.p.A.
Via A. da Montealtra 16, Torino - CERCA
— FRESATORI 1° e 2° categoria
— AGGIUSTATORI STAMPISTI 1° categoria
— AGGIUSTATORI MECC. MONT. 1° categoria
— AGGIUSTATORI ATTREZZISTI 1° categoria
— OPERAI GENERICI add. mola 3° categoria e TORNITORI 1° e 2° cat. per zona Madonna di Campagna.
Presentarsi martedì 27 dicembre dalle ore 9 alle ore 12.

AZIENDA ELETTROMECCANICA ricerca
ESPERTO ANALISTA METODI E TEMPI
per impiantare sistemi di razionalizzazione e incentivazione della produzione (media e piccola serie).
Curriculum e retribuzione richieste a:
PUBBLICITA' STAMPA 2678 - TORINO

Anche io sono brava con SIME Divanetto e la mamma ha più tempo di giocare con me

SIME
è la più recente lavastoviglie "tuttofare".
È a caricamento superiore e lava perfettamente anche le pentole di alluminio.
Tre potenti irroratori rotanti e tanti altri pregi.
"Papà, questo è il regalo per la mamma!,,
Chieda una dimostrazione! Senza alcun impegno, telefoni al 72.00.78
L'agente di Torino, Sig. G. Giannatelli, via Sant'Antonino, 52a è a Sua disposizione.
SIME S. p. A. - Firenze - Via Miccinesi, 6

Tredicesima giornata di serie A: le gare di campionato si sono giocate sabato

L'Inter distacca la Juventus di un punto alla vigilia del grande confronto diretto

Situazione della A

L'Inter ha nuovamente distanziato la Juventus dopo la tredicesima giornata del campionato di serie A, disputatasi sabato. I nerazzurri hanno battuto il Cagliari (2 a 1) pur senza dare l'impressione di una netta superiorità (fra i milanesi erano però assenti Mazzola, Picchi e Badin), mentre i bianconeri sono stati bloccati sul loro campo dal Milan (1 a 1). Così, alla vigilia del confronto diretto di sabato prossimo a San Siro, l'Inter è riuscita a staccare di un punto i rivali torinesi.

Alle spalle della coppia di testa sono ora Napoli e Roma, vittoriosi sul Foggia e sul Torino, mentre Bologna e Cagliari sono stati raggiunti dalla Fiorentina, che si inserisce sempre più decisamente nel gruppo delle « grandi ». Dopo le prime sette squadre — appunto Inter, Juventus, Napoli, Roma, Bologna, Fiorentina e Cagliari — un netto « salto » di quattro punti (dai sedici del Cagliari ai dodici di Atalanta, Brescia e Mantova) fra le migliori ed il resto della serie A.

Altrettanto deciso il distacco fra il nucleo di centro classifica, comprendente Atalanta, Brescia, Mantova, Lanerossi, Milan, Torino, Spal e Lazio, e le ultime, ovvero Foggia, Lecco e Venezia.

I risultati di sabato

ATALANTA-BOLOGNA 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Domenghini 7' della ripresa. Spettatori: 17.000 circa di cui 7870 paganti. Incasso: L. 11.943.000.

BRESCIA - LECCO 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: D'Alessi 24' e 32' del primo tempo. Spettatori: 22.000 di cui 5362 paganti. Incasso: L. 9.870.000.

INTER - CAGLIARI 2-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Riva (C.) 26'; Jair (I.) 35'; Ripresa: Cappellini (I.) 32'. Spettatori: 45.000 di cui 30.904 paganti, 13.000 abbonati. Incasso: circa L. 40.385.000.

JUVENTUS - MILAN 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Castano (J.) autorete 34'. Ripresa: De Paoli (J.) 35'. Spettatori: 40.000 di cui 31.200 paganti. Incasso: L. 42.300.000.

L. R. VICENZA - VENEZIA 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Massetti (L.) 38' e 44'. Ripresa: Marzolla (V.) 30'. Spettatori: 5000 circa, di cui 4000 paganti. Incasso: L. 4.000.000.

MANTOVA - LAZIO 0-0
Spettatori: 12.000 circa di cui 2900 abbonati. Incasso: L. 10.000.000.

NAPOLI - FOGGIA 3-2 (primo tempo 2-1)
RETI: Michelì (F.) 7'; Orlando (N.) 33'; Altafini (N.) 45'. Ripresa: Altafini (N.) 18'; Michelì (F.) 25'. Spettatori: 80.000 circa, di cui 6500 paganti. Incasso: L. 12 milioni circa.

ROMA - TORINO 4-0 (primo tempo 4-0)
RETI: Colausig 27'. Ripresa: Enzo 3' e 5'; Petrò 21'. Spettatori: 35.000 di cui 12.000 abbonati. Incasso: L. 26.745.000.

SPAL - FIORENTINA 1-2 (primo tempo 0-1)
RETI: De Sisti (F.) 40'. Ripresa: Dell'Omodarme (S.) 22'; Hamrin (F.) 35'. Spettatori: 12.000 di cui 9500 paganti. Incasso: L. 12.500.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	M.	P.	RETI F.	P.
1. Inter	21	13	5	1	0	5	0	2	25	7
2. Juventus	20	13	4	2	0	4	2	1	18	5
3. Napoli	18	13	5	0	1	2	2	2	15	8
4. Roma	17	13	4	2	2	3	1	1	16	10
5. Cagliari	16	13	5	1	0	1	3	3	16	5
6. Fiorentina	16	12	2	1	1	4	3	1	23	11
7. Bologna	16	13	6	1	0	1	1	4	20	13
8. Brescia	12	13	3	4	1	0	2	3	9	10
9. Mantova	12	13	3	6	1	0	0	2	9	11
10. Atalanta	12	13	2	1	4	2	3	1	13	23
11. Lanerossi	11	12	3	2	2	0	3	2	11	11
12. Milan	11	12	2	3	2	0	4	1	13	14
13. Torino	11	13	3	4	1	0	3	3	12	15
14. Spal	10	12	2	2	1	1	2	4	10	12
15. Lazio	10	13	1	3	2	1	3	3	8	15
16. Foggia	8	13	2	2	2	0	0	7	12	27
17. Lecco	6	13	1	3	3	0	1	5	6	18
18. Venezia	5	13	0	4	2	0	1	6	8	26

Il Totocalcio

Scheda del 24-12

1-0 Atalanta-Bologna	2
2-0 Brescia-Lecco	1
2-1 Inter-Cagliari	1
1-1 Juventus-Milan	x
2-1 L.R. Vicenza-Venezia	1
0-0 Mantova-Lazio	x
3-2 Napoli-Foggia	1
4-0 Roma-Torino	1
1-2 Spal-Fiorentina	2
2-0 Pisa-Catania	1
5-0 Regina-Arezzo	1
3-0 Sampdoria-Catanzaro	1
0-1 Savona-Livorno	2

Scheda di sabato 31
(Per Capodanno anticipo di 24 ore)

Bologna-Venezia
Brescia-Lazio
Cagliari-Atalanta
Fiorentina-Napoli
Inter-Juventus
Lecco-L. R. Vicenza
Mantova-Spal
Roma-Milan
Torino-Foggia Incedit
Catania-Modena
Genoa-Palermo
Pisa-Varese
Reggina-Sampdoria

TOTOCALCIO - Monte premi L. 531.079.320

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	404	20	L. 657.200
Con 12 punti	12.230	828	L. 21.450

TOTIP - Col. vinc.: 11-X1-X2-11-X1-2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	—	L. 3.096.952
Con 11 punti	96	9	L. 96.779
Con 10 punti	930	94	L. 9.800

Allo Stadio Comunale davanti a quarantamila spettatori

Sorprendente 1-1 fra Juventus e Milan

I rossoneri non segnavano da quasi due mesi - Sono andati in vantaggio grazie ad un autogoal di Castano, su punizione battuta da Rivera - De Paoli ha pareggiato - Poco convincente la prova dei bianconeri - Il Milan è apparso in evidente ripresa

Un altro incontro di buona levatura. Forse non così bello come i due ai quali abbiamo assistito allo Stadio torinese nelle domeniche precedenti, ma certamente altrettanto interessante come quelli.

Il Milan era venuto a Torino, circondato da un'atmosfera di crisi. Non segnava da due mesi. Sul campo i rossoneri si sono comportati come una compagine che possiede buona levatura e che sa l'affar suo. Contro un'unità agguerrita come è la Juventus del momento, essi hanno segnato per primi, ed hanno finito per portare via un bel risultato di parità. Il fatto che essi abbiano messo in mostra, nella giornata, alcuni elementi in ottime condizioni di forma, sta a dimostrare che il gioco si sta ritrovando e che l'unità tutta sta ricuperando quel grado di rendimento che già la rese famosa in passato.

Come parecchie altre al momento attuale, la compagine era scesa in campo in formazione un po' rabberciata. Mancavano uomini del calibro di Sormani e di Mora, fra altri, ma elementi come Rivera e Schnellinger sono emersi fra i migliori. Nella posizione di mezz'ala destra, Rivera è tornato ad essere uomo di grande levatura. Ha diretto il gioco, ed ha preso parte determinante alle azioni. Una sua puntata in avanti, che ha coperto i due terzi della lunghezza del campo con eliminazione diretta di due o tre avversari, ha destato grande impressione negli spettatori tutti. E Schnellinger è sempre un giocatore di grosso formato. Calmo e preciso, il tedesco, fa sentire la sua presenza nelle situazioni nelle quali interviene. E, da parte sua, Lodetti, pur con qualche discontinuità, ha detto in chiari termini che sta ritornando in forma anche lui. Questo mistero del decadimento iniziale del Milan — processo di dove si vuole — ha tutta l'aria di volere davvero scomparire. V'è da augurarsi che, trovato una volta per tutte la giusta posizione per Rosato, anche l'ex granata ritorni all'altezza del passato. Successe anche ad un suo grande predecessore — Giovanni Ferrari — di smarrirsi notevolmente, il giorno in cui si trasferì dalla Juventus all'Ambrosiana: poi si ritrovò. La sensibilità all'ambiente in cui si vive non è una cosa nuova per nessuno.

La Juventus non è rimasta a lungo nella posizione di comando della classifica: sei giorni. Forse è stato il clima elevato, a non conferirle. Sabato, non era se stessa. Per lo meno non era quella che si era vista all'opera contro il Bologna. I suoi uomini erano come presi nelle spire del gioco lento. Ognuno, ricevendo la palla, la fermava, si guardava attorno, e si trovava a non sapere a chi passarla. Ed intanto, i difensori dell'undici avversario prendevano posizione. Quando poi i giocatori bianconeri volevano diventare veloci, allora arruffavano e si facevano precipitosi. Come successe, nel corso del primo tempo, quando De Paoli si vide presentare una ottima occasione, e la scaraventò alto dove sarebbe bastato un tocco leggero e preciso per segnare. Nemmeno la difesa, di solito così salda e compatta, si trovava nel consueto quadrato umore di sicurezza. Essa fu battuta, nel primo tempo da una autorete di Castano. E De Paoli è più uomo da conclusioni, quando vuole fare da catapulta, che non da combinazioni.

Come predominio territoriale, la Juventus avrebbe potuto anche vincere, ma, come gioco scelto e come occasioni da rete fatte maturare, proprio molto non ha meritato. Sarà per un'altra volta.

Il pubblico numerosissimo sia per la giornata fredda ma soleggiata sia per la quantità di sostenitori del Milan intervenuti — si è dimostrato, nel complesso, soddisfatto della prova. Il campo, reso duro dal gelo, era ancora in discrete condizioni.

Il primo dei due tempi fu il migliore. Amarildo era all'ala sinistra, ed al centro della prima linea compariva finocchi. Rivera, coi gradi di capitano, stava in posizione di mezz'ala destra, e si dava d'attorno distribuendo il gioco ed ispirando idee ai compagni. Si vedeva subito invece che concetti poco chiari sulla linea di condotta da tenere aveva la Juventus: azioni troppo lente da parte di un po' tutti. Non era che la difesa rossonera fosse tetragona a tutti gli assalti. Erano gli assalti stessi che ci mettevano tanto tempo per giungere a destinazione, che trovavano ogni volta gli oppositori ben disposti per opporre valida resistenza. In una occasione, De Paoli, ben lanciato sulla sinistra, piuttosto che battuto tutto solo davanti a rete, ma il suo tiro, in piena corsa, era così precipitoso e violento da mandare la palla a finire sopra l'angolo alto e lontano dalla sbarra trasversale. Poco da fare, la Juventus non era in vena e non passava. Dalla parte opposta nemmeno grosse situazioni da rete non maturavano, essenzialmente per mancanza di uomini dalle capacità penetrative. Ma, al 33° minuto, il Milan, ciò nulla meno, segnava. L'arbitro concedeva un calcio di punizione sulla sinistra degli ospiti, appena fuori dell'area di rigore dei padroni di casa. Tirava Rivera. Il tiro lungo ed a mezza altezza veniva a cadere nell'altra estremità del campo, picchiava sul capo di Castano, uno dei difensori che facevano muro, e deviava di precisione nell'angolo basso della rete, sulla sinistra di Anzolin, che già si era proteso verso l'altro lato della porta. Era la prima rete che veniva ad iscriversi a favore del Milan, da un paio di mesi circa.

Alla ripresa, la Juventus, come concertata ed interdetta, intensificava i suoi attacchi. Li intensificava, ma non ne migliorava di molto la qualità, mentre gli ospiti con un paio di tocchi precisi e pratici giungevano con qualche frequenza ad essere pericolosi. Bisognava attendere fino a dieci minuti dal termine della partita, perché si verificasse il pareggio. Un lungo centro di Cinesinho mandava la palla a spiovere in area di rigore. Un breve rinvio di un difensore milanista, quasi un ripicco. De Paoli si vedeva spiovere la sfera sui piedi, e con una forte puntata bassa la spediva decisamente in fondo alla rete. Il risultato rimaneva in sospeso fino all'ultimo minuto ma più non mutava.

Vittorio Pozzo

Juventus: *Anzolin; Gori e Leoncini; Sarti, Castano e Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho e Menichelli.*

Milan: *Barluzzi; Anquilletti e Rosato; Trapattoni, Santin e Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè e Fortunato.*

Arbitro: Pieroni di Roma.

Sarti, in maglia bianconera, respinga di testa (Moisio)

De Paoli, al centro, pareggia per la Juventus. Da sinistra osservano Anquilletti, Rosato e Santin (f. Moisio)

I bianconeri recuperano il difensore Bercellino

La Juventus, dopo il pareggio con il Milan, si prepara al confronto diretto con l'Inter in programma sabato prossimo a S. Siro. Contro la capolista è possibile il ritorno di Bercellino i il quale, da due giorni, ha ripreso gli allenamenti senza risentire dello stiramento muscolare che l'aveva costretto al riposo per due settimane. Una decisione definitiva sulla disponibilità dello « stopper » verrà presa domani al termine del collaudo in partita che i bianconeri sosterranno contro i rincalzi. Per gli altri quali lo schieramento non dovrebbe subire varianti.

Discussioni a gara finita

Secondo il rossonero Rosato, De Paoli ha commesso un fallo prima di segnare il pareggio - Il juventino afferma che l'azione è stata regolare

«C'è sempre un Milan di troppo sul cammino della Juventus». Con questa divertente osservazione il vice commissario del bianconeri Giordanetti ha commentato sabato scorso le emozioni dell'incontro appena concluso tra bianconeri e milanisti. Nella passata stagione il Milan aveva troncato lo slancio della Juventus battendo i rivali a S. Siro pressapoco nello stesso periodo dell'anno in una partita dall'andamento discusso. Sabato scorso la formazione attualmente allenata da Silvestri per poco non riusciva nella clamorosa impresa di sconfiggere i juventini addirittura a Torino. De Paoli, segnando a dieci minuti dal termine ha ottenuto il pareggio, liberando i 40 mila spettatori presenti dall'incubo della sconfitta, ma il rischio corso dai bianconeri è stato serio.

A fine gara Rivera e compagni, che pure in partenza sarebbero stati lietissimi di un «1 a 1», apparivano invece amareggiati. Qualcuno ha affermato che De Paoli nell'occasione del goal aveva commesso un'irregolarità. Ecco le due versioni dell'episodio decisivo. In proposito il centravanti juventino ha detto: «Rosato mi era addosso. Io ho cercato di liberarmi dalla sua marcatura stretta. Non credo di aver commesso fallo». Di questo parere è l'ex granata il quale afferma di essere stato letteralmente spostato con un braccio: «La Juventus — ha concluso il difensore del Milan — è stata pericolosa soltanto nel finale. Noi avremmo meritato la vittoria».

Rosato ha ricevuto negli spogliatoi la visita dei dirigenti del Torino Pianelli e Traversa i quali l'hanno complimentato per la sua prestazione e gli hanno rivolto i migliori auguri.

Tornando alle interviste nei due settori, la parola, per dovere di ospitalità tocca ai milanisti. Il «capitano» Rivera mette in rilievo l'importanza della buona prova offerta dalla sua squadra che non riusciva a segnare da circa due mesi, esattamente dal 6 novembre. Naturalmente Rivera rimpiange il goal di De Paoli e non si sofferma troppo a ricordare che il suo tiro terminato alle spalle di Anzolin è stato deviato da Castano. Come è logico, a partita appena terminata ognuno ricorda soprattutto le occasioni favorevoli della propria squadra e dimentica i rischi corsi. Perfino Mora costretto a fare lo spettatore osserva: «Il risultato, secondo me, non è giusto: meritavamo di vincere».

Il commissario Carraro ed il «trainer» Silvestri si sono dichiarati nel complesso soddisfatti del risultato che viene a interrompere una serie di delusioni, ma rimpiangono la vittoria sfumata.

Pareri naturalmente diversi nello spogliatoio dei juventini. La paura della sconfitta è dimenticata. Si pensa piuttosto al punto in classifica che l'Inter ha guadagnato nei confronti degli stessi bianconeri. L'allenatore Heriberto Herrera commentando la rete milanista, muove delle critiche allo schieramento difensivo formato per proteggere Anzolin dal tiro di punizione che Rivera si apprestava a calciare: «La barriera è stata costruita male ed è risultata praticamente inutile. Si è trattato di un goal illogico».

Herrera dalla panchina aveva reclamato quando l'arbitro romano Pieroni ha fischiato la fine del «match» senza tenere conto di un paio di minuti di recupero. Negli spogliatoi non ha più voluto tornare sull'argomento.

Castano ed Anzolin, sfortunati protagonisti dell'azione che ha determinato il goal dei milanesi ci hanno descritto la disavventura: «Mi trovavo all'estrema sinistra della barriera — ha raccontato il "capitano". — Il pallone calciato da Rivera mi ha sfiorato all'orecchio subendo una leggera deviazione che ha ingannato Anzolin». Ecco la versione del portiere: «Mi ero già buttato sulla destra sicuro di intercettare il tiro. Poi ho visto il mutamento di direzione della

Si recupera la gara interrotta

Oggi Spal-Milan

Ferrara, 26 dicembre.

Il Milan gioca domani a Ferrara l'incontro di recupero con la Spal. L'undici dicembre scorso la partita era stata sospesa al 23° minuto della ripresa a causa della nebbia quando le due squadre erano sullo zero a zero. La gara sarà arbitrata dal signor Angonese di Mestre.

Inter punti 21, Juventus punti 20

Anche sabato prossimo si giocherà in campionato

Alle spalle di Inter e Juventus avanzano Napoli, Roma e Fiorentina I passi falsi del Cagliari e del Bologna - Il Torino in difficoltà

L'Inter è ritornata in vantaggio di un punto sulla Juventus dopo la tredicesima giornata di campionato svoltasi sabato, ed ora attende la sfida che i bianconeri le porteranno nel prossimo turno, il 31 dicembre, nello stadio di San Siro. Entrambe le formazioni di testa nell'ultima giornata non sono parse nelle migliori condizioni, ma hanno valide attenuanti: i nerazzurri erano privi di tre titolari del peso di Picchi, Mazzola e Jair, i torinesi avevano perso la loro saldezza difensiva per l'assenza di Bercellino, un atleta al quale non sono mancati i riconoscimenti favorevoli, ma il cui valore si sta ancora di più nelle occasioni in cui... non è in campo.

L'apparente calo dell'Inter e della Juventus non deve preoccupare chi intende recarsi ad assistere alla grande partita di fine anno a San Siro: per tradizione, nerazzurri e bianconeri hanno sempre dato vita a partite avvincenti. Alle loro spalle, intanto, si sono fermati il Cagliari (battuto a fatica dai nerazzurri), ed il Bologna, sconfitto in modo sorprendente dall'Atalanta sul campo dei bergamaschi.

In crescendo, invece, Napoli, Roma e Fiorentina. Hanno vinto tutte, e per l'occasione i loro successi sono legati in modo particolare alle vicende di tre attaccanti: all'inattesa ritorno di Altafini che, schierato come mezz'ala, ha segnato due delle tre reti degli azzurri al Foggia (3 a 2); ad una nuova tappa verso la completa affermazione da parte di Enzo, che ha realizzato due dei quattro punti (4 a 0) della Roma al Torino; alla grande conferma del trentaduenne Hamrin, il quale ha deciso per la Fiorentina (2 a 1) l'incontro sul campo della Spal.

Difficile, come quella del Milan, anche la situazione del Torino. I granata a Roma hanno avuto un buon inizio, poi alle prime avversità si sono « smontati », crollando. I tecnici ed i dirigenti del Torino hanno il preciso compito di provvedere affinché un tale stato d'animo non prenda piede nella compagine; in caso contrario la classifica potrebbe ancora peggiorare.

In coda, è già drammatica la posizione di Foggia, Lecco e Venezia. Ai neroverdi, ultimi con soli 5 punti, non basta il bravissimo Mazzola II. Ferruccio ha segnato da solo cinque delle nove reti che formano l'attivo della squadra, nella graduatoria dei marcatori è a soli quattro goals di distacco dal più famoso fratello, che gioca nell'Inter con ben altri compagni.

b. p.

PAGINA IX — *La « difficile vittoria » dell'Inter sul Cagliari (2-1) - Il Bologna perde a Bergamo (0-1) - Boxe: Benvenuti mette k.o. Moraes sul ring di Roma.*

PAGINA X — *Il Torino sconfitto sul campo della Roma (0-4) - Notizie in breve di quattro giorni di sport.*

PAGINA XI — *Serie B - La Sampdoria batte il Catanzaro (3-0) - Il Savona sconfitto dal Livorno (0-1) - Il Genoa cede di misura sul terreno del Padova (0-1).*

PAGINA XII — *Il Novara conquista contro il Messina (2-0) il sesto risultato utile consecutivo - Potenza-Alessandria 1-0.*

Metz

RADIO - FONO - T.V.
ORIGINALI TEDESCHI

I Metz superautomatici Novomat - Multimat e Memomatik, famosi nel mondo per la profondità dell'immagine sono i televisori del domani, già pronti per ricevere automaticamente tutti i programmi futuri.

IN VENDITA PRESSO LE ORGANIZZAZIONI:

BENEDETTO (Carignano)	Via Savoia 16	telef. 690.416
CASERIO (Ivrea)	Strada Torino 288,	telef. 54.122
BERTUZZI	Via Stradella 30,	telef. 298.340
	Corso Belgio 39,	telef. 677.575
BOLLA	Via Sacchi 38,	telef. 590.777
BRAIDA	Piazza Statuto 7,	telef. 538.898
DASSANO	Via Nizza 353,	telef. 693.548
NEGRO & CARENA	Via Tripoli 2,	telef. 323.067
PAGANO	C.so Palermo 50,	telef. 850.818
	Via Tunisi 135,	telef. 693.040
POLLANO	C.so Marconi 3A,	telef. 668.609
	Via Nizza 33.	

CON UN UNICO BOTTONE TUTTI I PROGRAMMI IN VHF E UHF

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA
Corso Marconi, 24 - Torino - Tel. 650.151

A San Siro la squadra di Scopigno ha impegnato a lungo la capolista

Emozionante 2-1 dell'Inter sul Cagliari

I nerazzurri costretti a sostituire Picchi e Bedin (infortunati) e Mazzola (bloccato con tutta la famiglia da un'epidemia di natura virale) - Pali colpiti da Bicicli e Cappellini - Il difensore Vescovi, del Cagliari, si infortuna ed è praticamente nullo per tutta la ripresa - Boninsegna, su contrattacco, perde una facile occasione di segnare - Negato ai sardi un evidente rigore

Reti di Riva, Jair e Cappellini

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 dicembre.

La formazione con cui l'Inter è riuscita a superare il Cagliari sabato scorso a San Siro sarà certamente cambiata tra pochi giorni nell'incontro più atteso dell'anno, quello con la Juventus. I nerazzurri, nell'affrontare i sardi, si sono trovati privi di Picchi, Bedin e Mazzola, tre titolari di elementi-base del loro gioco. Picchi, il difensore libero capace di coordinare con la sua autorità ed esperienza la manovra della retroguardia, è rimasto fermo per un dolore alla caviglia; Bedin cura ad Abano il ginocchio malconcio.

L'indisponibilità di Mazzola, infine, è stato un brutto ed inatteso colpo della sorte. Sandrino, con tutta la sua famiglia, pare sia colpito da una forma virale, una specie di blanda epidemia diffusa più o meno gravemente nell'intero quartiere dove abita l'attaccante.

In simili condizioni il *trainer* Helenio Herrera ha dovuto in pratica obbligare a scendere in campo un Burgnich non del tutto guarito alla caviglia e quindi molto restio a rientrare in squadra.

I guai lamentati dall'Inter prima dell'incontro sono stati controbilanciati da quelli del Cagliari a gara iniziata. Vescovi, infortunatosi in un urto occasionale con Burgnich, ha fatto semplicemente atto di presenza durante tutto il secondo tempo; un fallo da penalty di Guarneri su Boninsegna è stato ignorato dall'arbitro tra la sorpresa generale ed infine una clamorosa occasione da goal è stata sbagliata, quando lo stesso Boninsegna, scattato in contropiede, non ha visto — o non ha voluto vedere — il compagno di squadra Riva perfettamente smarcato. L'ex-interista teneva molto a dimostrare quanto fosse bravo ai tecnici della sua ex squadra, dai quali venne scartato alcune stagioni orsono. Ha preferito tentare il tiro, invece di passare a Riva. I due cagliaritani vanno d'accordo o sta sorgendo tra essi un'assurda rivalità?

Cappellini sembra mettere il pallone in rete con le mani, mentre Longo, a sinistra, fa uno stizzito gesto di protesta; in realtà la palla è stata colpita di testa (Telefoto)

L'incomprensione tra Riva e Boninsegna è l'unica nota stonata in una bella prova del Cagliari. Per il resto, a parte qualche incertezza nella difesa, la squadra di Scopigno ha messo in evidenza ancora una volta uno stile interessante in cui non si lascia nulla al caso, specialmente nella manovra offensiva. Rizzo e Greatti costituiscono una bella coppia di mezze ali. Nenè, con che è rinfrancato dal timore reverenziale accusato nella sua prima stagione italiana, dà un apporto essenziale. L'ala brasiliana si sposta spesso indietro e da lui partono i migliori spunti dell'attacco. Di Riva e Boninsegna si è detto: forti ed intraprendenti. Devono però legare di più.

Il confermato valore del Cagliari mette in evidenza la forza tecnica e morale dell'Inter. La squadra nerazzurra ha reagito rabbiosamente al goal segnato dai sardi con un tiro fortissimo di Riva; non ha fatto troppo notare le assenze dei tre titolari; ha ritrovato il «vecchio» Bicicli, tornato a vestire la maglia nerazzurra dopo anni di lontananza. A conferma del suo diritto al successo, l'undici milanese, oltre a realizzare due reti, ha colpito altrettante volte i pali.

Una vittoria dunque che non si discute, anche se pesa su di essa l'ombra del penalty non fischiato per atterramento di Boninsegna e se nel finale, l'affermazione è stata guastata dall'atteggiamento di parte degli spettatori, messisi ad insolentire lo sfortunato radiocronista che trasmetteva da San Siro. Secondo gli irascibili tifosi «a transistor» era colpevole di non aver descritto un paio di episodi nel modo da essi desiderato.

L'Inter che lotta con tanto slancio e reagisce alle avversità non sempre ha un pubblico — o meglio una parte del pubblico — all'altezza del suo valore.

Gli uomini in campo ad ogni modo si sono comportati con magnifico impegno. Tra tutti Corso, abile anche nel gioco energico se non proprio duro, Suarez e l'impassibile e sempre piazzatissimo portiere Sarti sono risultati i punti di forza. Landini, costretto a mutarsi come difensore libero, Burgnich, non a posto fisicamente, e Facchetti alle prese con un indiavolato Nenè, hanno avuto momenti efficaci alternati ad episodi difficili.

Ed ecco la cronaca. Secondo minuto. Centro di Cappellini, tiro di Bicicli. Il portiere cagliaritano para ormai fuori causa, ma la palla urta nell'incrocio dei pali e torna indietro. Venticinquesimo: Nenè, l'uomo della prima linea sarda, tocca a Riva, il quale in piena corsa scaglia un pallone imparabile alle spalle di Sarti. Trentaquattresimo: pareggio dell'Inter. Suarez avanza sulla destra e calcia da distante; Reginato respinge di pugno; Jair riprende e mette in goal. Forse Cappellini ha contribuito alla marcatura deviando la traiettoria; in ogni caso il merito del pareggio è tutto della prontezza di Jair.

Prima che il tempo scada, il tandem Boninsegna-Riva sciupa una bella occasione da rete. Vescovi si scontra col terzino Burgnich e si infortuna; Longo salva su Corso a portiere battuto e si verifica il «mancato rigore» per atterramento di Boninsegna. All'inizio della ripresa un urlo dei possessori di radioline moltiplica lo slancio dell'Inter (in quel momento viene comunicato che la Juventus è in svantaggio contro il Milan). I nerazzurri incitati dalla notizia attaccano con un ritmo sempre più serrato. Bicicli è dappertutto. Cappellini si sforza di non far troppo rimpiangere Mazzola. Corso e Suarez creano occasioni buone. A forza d'insistere si arriva alla decisione.

Al 21' Domenghini colpisce il palo, al 34' è il goal. Traversone di Corso, intervento di testa di Bicicli ed ancora colpo di testa di Cappellini, il quale accompagna addirittura la palla in rete.

L'Inter ha vinto, nonostante una serie di difficoltà. Ora attende la Juventus per la partita di fine anno in cui sarà in gioco il primato in classifica.

Paolo Bertoldi

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Landini; Jair, Cappellini, Domenghini, Suarez, Corso.

Cagliari: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Arbitro: Bernardis di Trieste.

Reti: Riva (C.) 25', Jair (I.) 35' del primo tempo; Cappellini (I.) 34' della ripresa.

Mazzola in pochi giorni diminuito di cinque kg

Milano, 26 dicembre.

(g. bell.) I tre titolari dell'Inter che non hanno potuto giocare contro il Cagliari stanno meglio e con ogni probabilità scenderanno in campo sabato, a San Siro, contro la Juventus. Picchi, che ha trascorso le brevissime vacanze natalizie a Livorno con Suarez, si è perfettamente ristabilito. Bedin, ultimata la cura di fanghi ad Abano, è rientrato in sede in buone condizioni. Mazzola ha compiuto oggi una passeggiata al Parco di Monza e molto probabilmente riprenderà gli allenamenti mercoledì.

Sandrino Mazzola è stato prostrato da una colite acuta di natura virale che ha colpito anche, oltre alle sue due bambine, gli abitanti del palazzo nel quale abita a Monza e parecchie altre persone residenti in case vicinori. Nel giro di soli quattro giorni il centravanti della Nazionale ha perduto ben cinque chili, calando dal peso-forma di kg. 67 a kg. 62.

Anche i nerazzurri che hanno giocato contro il Cagliari riportando qualche colpo si sono prontamente ripresi. Burgnich aveva accusato una contusione con ematoma al ginocchio sinistro ed al piede destro, Domenghini aveva riportato una contusione alla gamba destra, Corso una sofferenza per una botta al piede destro, mentre Jair aveva terminato zoppicando per una abrasione alla gamba destra. Nulla di grave.

Spal-Fiorentina decisa da un goal di Hamrin: 1-2

Sul campo emiliano - L'attaccante svedese ha segnato l'ultimo punto della combattuta partita a dieci minuti dal termine

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 26 dicembre.

La Fiorentina ha vinto sul campo della Spal, ma ha dovuto lottare fino all'ultimo. In una partita giocata dalle due squadre a viso aperto, i viola hanno saputo mettere a segno — con il solito Hamrin — un goal in più dei ferraresi, ma questi ultimi possono protestare per un atterramento di Bandoves da parte di Pirovano, in piena area, non punito dall'arbitro con il calcio di rigore.

Sono passati in vantaggio i fiorentini con De Sisti, al 40', a conclusione di un calcio d'angolo battuto da Chiarugi, non intercettato da Bertini. La palla è pervenuta all'interno sinistro viola che al volo ha realizzato. Pareggio della Spal al 22' della ripresa con Dell'Omodarme a conclusione di un indiavolato dribbling su invito di Bagnoli. Ancora vantaggio per i viola al 33' con Hamrin che ha girato in rete un preciso allungo di Merlo.

L'incontro è stato senza dubbio il migliore che si sia visto quest'anno a Ferrara. La Spal ha tenuto bene il confronto poiché dopo i primi venti minuti di gioco, durante i quali ha mostrato un eccessivo timore nei confronti degli avversari, si è ripresa battendosi ad armi pari e superando addirittura la Fiorentina in velocità, ritmo ed agonismo.

Nella ripresa la Fiorentina non è stata tanto brillante come in altre occasioni, specie in difesa, ma il suo gioco è apparso per qualche periodo di alto livello.

L'incontro peserà certamente nelle gambe dei giocatori ferraresi che dovranno domani affrontare il Milan nel recupero di serie A. Ad ogni modo per la Spal è stato umiliante perdere contro una squadra come quella toscana. I giovani, e vale la pena di ripeterlo, sono la forza della Fiorentina: giocano con un entusiasmo che altri atleti di carriera più lunga certamente non hanno.

Anche sabato Chiarugi, Merlo, Bertini e Brugnera hanno figurato fra i migliori. Chiarugi poi, è stato protagonista di un simpatico episodio: quando a dieci minuti dal termine Hamrin ha battuto il portiere spallino, il diciannovenne attaccante viola è corso a consolare Cantagallo, che si disperava per aver subito il goal della sconfitta quasi in chiusura di gara. **m. g.**

Chiarugi, il diciannovenne giocatore della Fiorentina, consola il portiere Cantagallo dopo la rete di Hamrin

Spal: *Cantagallo, Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Reja; Dell'Omodarme, Pasetti, Muzio, Capello, Bandoves.*

Fiorentina: *Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.*

Arbitro: Motta di Monza.

Marcatori: primo tempo al 40' De Sisti; secondo tempo al 22' Dell'Omodarme, al 33' Hamrin.

Senza Bulgarelli, Janich, Perani e Pascutti

Il Bologna battuto (0-1) sul campo di Bergamo

La gara risolta da Danova al 7° minuto della ripresa

Bergamo, 26 dicembre.

L'Atalanta è riuscita a battere il Bologna rimaneggiato per le assenze di Bulgarelli, Janich, Perani e Pascutti. Dopo un primo tempo chiusosi sullo 0 a 0, l'Atalanta, nella ripresa, scattava all'attacco e, al 7° minuto, Danova segnava, approfittando di un errore collettivo dell'intera retroguardia emiliana. Il Bologna si scatenava in una vivacissima reazione che però non otteneva alcun risultato pratico: anzi erano i bergamaschi che fallivano di poco un altro goal. Dell'Atalanta ottimi Cometti, Signorelli e Dell'Angelo.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova.

Bologna: Vavassori; Roversi, Furlanis; Muccini, Ardizzon, Turra; Vastola, Fogli, Nielsen, Haller, Pace.

Arbitro: Monti di Ancona.

In Brescia-Lecco (2 a 0) segna due volte D'Alessi

Brescia, 26 dicembre.

Due reti di D'Alessi hanno permesso al Brescia di conquistare una facile vittoria contro il Lecco. Sono bastati otto minuti nella prima mezz'ora di gioco: la mezz'ala bresciana ha centrato il bersaglio al 24' ed al 32' con due tiri contro i quali il pur bravo Meraviglia nulla ha potuto fare. In entrambi gli episodi, D'Alessi ha ricevuto il passaggio conclusivo da Salvi.

Il resto dell'incontro, in pratica, non ha storia, dal momento che si è registrata una continua superiorità da parte dei padroni di casa, senza che gli ospiti mai giungessero a portare seria minaccia alla porta di Brotto.

Nelle file del Brescia, oltre naturalmente a D'Alessi, si sono messi in luce Salvi e Vasini; discreti, nel Lecco, Tettamanti, Schiavo ed Azzimonti.

Mazzola II ha di nuovo segnato

Lanerossi-Venezia: 2 a 1

Vicenza, 26 dicembre.

Il Lanerossi, manovrando in contropiede, è riuscito due volte nel primo tempo a infilare la rete di Vincenzi. La prima segnatura è avvenuta in seguito a una punizione battuta da Maraschi quasi all'altezza del calcio d'angolo, un rasoterra che aveva tutta l'aria di un tiro sbagliato: invece la palla ha effetto è entrata in rete a fil di palo. Al 43' Vincenzi è capitolato ancora su una punizione dal limite. Dopo aver respinto due volte la palla, il portiere neroverde è stato battuto da Maraschi da pochi passi.

Al II' della ripresa Pochiasimo ha «tagliato» una palla per Mazzola; la difesa vicentina s'è fermata convinta che la mezz'ala fosse in fuorigioco e Mazzola ne ha approfittato per battere Luison.

E' morto Guglielmo Stabile famoso asso degli anni trenta

Il calciatore italo-argentino era venuto al Genoa subito dopo i campionati mondiali svoltisi in Uruguay - Aveva giocato anche nel Napoli ed in Francia Tornato a Buenos Aires era stato selezionatore della Nazionale biancoceleste

Guglielmo Stabile, a destra, accanto a Luisito Monti

Buenos Aires, 26 dicembre.

Guglielmo Stabile, l'ex-calciatore e direttore tecnico della nazionale argentina di calcio, è morto stamane a Buenos Aires in seguito ad un collasso cardiaco. Era nato nel 1906, e nel 1930, a ventiquattro anni, si trasferì in Italia, al Genoa, da dove passò in seguito in Francia per poi tornare definitivamente in Argentina. Attualmente, Stabile era direttore della scuola federale per allenatori.

Guglielmo Stabile fu uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi. Fu il capocannoniere della prima Coppa del Mondo disputatasi in Uruguay nel 1930, e subito dopo questa manifestazione si trasferì in Italia, nel periodo di Orsi, Monti, Cesarini e altri ancora.

Stabile arrivò a Genova, ingaggiato dai rossoblù, di sabato, e ventiquattr'ore dopo giocò contro il Bologna segnando tre reti con le quali la squadra ligure si impose sugli emiliani. Un esordio davvero clamoroso, che gli costò, però, da allora in avanti, una marcatura spietata da parte dei difensori avversari. Dopo poco tempo, Stabile subì la frattura di una gamba; guarito, riprese a giocare con la consueta volontà. Dal Genoa passò poi al Napoli, e quindi al Red Star di Parigi. Dalla Francia se ne tornò in Argentina e divenne commissario tecnico della nazionale biancoceleste, carica che mantenne per una ventina di anni. Fu anche alla guida del Racing, con il quale vinse per tre anni consecutivi il campionato argentino.

Il suo nome era tornato di attualità poco prima dell'ultima edizione dei campionati mondiali svoltisi in Inghilterra l'estate scorsa, quando, in seguito alle polemiche sorte sulla conduzione tecnica della nazionale argentina, da più parti si era invocato il suo ritorno alla guida della compagine biancoceleste.

Benvenuti sul ring di Roma mette k. o. il negro Moraes

Roma, 26 dicembre.

Il campione d'Europa dei pesi medi Nino Benvenuti ha fatto una positiva incursione nella categoria superiore, quella dei mediomassimi, battendo il negro brasiliano Renato Moraes per K. O. alla nona ripresa. Il combattimento, svoltosi venerdì sera sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, doveva servire a collaudare la possibilità del fuoriclasse triestino contro un avversario più pesante, in vista di un possibile confronto per il titolo con il campione del mondo dei mediomassimi Dick Tiger.

Anche l'ex campione europeo e mondiale dei pesi mosca Salvatore Burruni ha vinto prima del limite. L'anziano pugile sardo, che milita ora fra i «gallo» con frequenti incursioni anche fra i pesi piuma, ha messo K. O. alla quinta ripresa l'inglese Carl Taylor.

Negli altri incontri dell'interessante serata il peso welter udinese Battistutta ha messo K. O. al quinto round l'argentino Oscar Miranda, il campione italiano dei mediomassimi Vittorio Saraudi ha battuto ai punti di stretta misura il belga Lion Ven, mentre il peso massimo Bepi Ros ha sconfitto l'argentino Manzur per arresto del combattimento alla nona ripresa. Ros avrebbe dovuto misurarsi con l'ex campione d'Italia Santo Amonti, ma il bresciano all'ultimo momento ha dato *forfait* per un attacco influenzale.

l. z.

A Ravenna, titolo dei leggeri

Barlati campione italiano

Ravenna, 26 dicembre.

L'imbattuto peso leggero Enrico Barlati, ha conquistato oggi il titolo italiano della categoria, sconfiggendo il detentore della cintura tricolore, Piero Zilno, per squalifica alla settima ripresa.

Nessun dubbio comunque sulla legittimità della decisione presa dall'arbitro romano Barrovecchio. Zilno ha colpito Barlati con una testata che ha aperto una ferita al sopracciglio destro del pugile di Ravenna. Barlati non sarebbe stato in grado, in seguito alla scorrettezza del livornese, di proseguire il combattimento.

GHANA
a 6 ore di volo!

buon lavoro!

Ora il Ghana è solamente un pochino più lontano
di un qualunque posto di lavoro in periferia... per esempio:
con un jet Alitalia o Ghana Airways
potete benissimo trascorrere il week-end a Roma
e ripartirne il lunedì successivo alle 16,55:
arriverete ad Accra dopo appena sei ore.
Con il nuovo pool Alitalia-Ghana Airways, i DC-8 Alitalia partono da Roma
il lunedì e il venerdì alle 16,55
con arrivo a Lagos alle 22,10 e ad Accra alle 22,55.
I VC-10 della Ghana Airways partono da Roma il martedì
alle 16,35 e arrivano ad Accra alle 21,05.
Buon viaggio, dunque, e buon lavoro in Ghana.

ALITALIA
Ghana Airways

pgbs 46

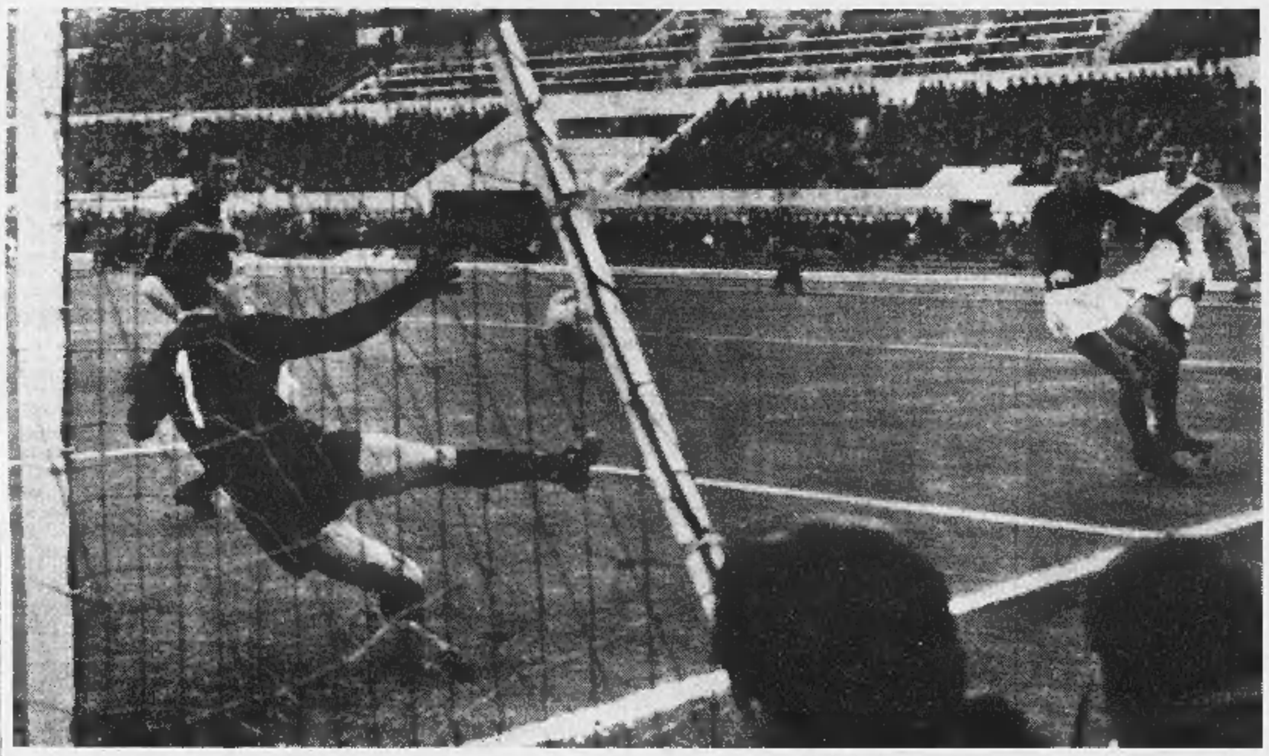
La situazione dei granata in classifica diventa preoccupante

Grave sconfitta del Torino a Roma: 0-4

Gioco confuso e debole reazione dei torinesi

I granata si spingono all'attacco La Roma li sorprende in contropiede

Mezz'ora di predominio dei piemontesi - Una rete di Colausig cambia volto alla partita - Nella ripresa due goals del giovane centravanti Enzo e uno di Peiró - Lo spagnolo è stato il migliore in campo - I dirigenti del Torino prenderanno provvedimenti disciplinari?



Il centravanti Enzo, a destra, riesce a scoccare un difficile tiro che sorprende il portiere Vieri: è il secondo goal della Roma (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 26 dicembre.

Il Torino sabato scorso ha perso a Roma per 0 a 4, un risultato pesante, un punteggio clamoroso, una sconfitta che deve preoccupare. Alla fine della partita, Rocco era demoralizzato: ha atteso parecchio prima di uscire dallo spogliatoio, ed ai giornalisti che lo circondavano per chiedergli le sue impressioni, il *trainer* granata ha detto semplicemente: «Siamo venuti per allenare in Roma, e la cosa non mi è piaciuta affatto. Fare settecento chilometri per ricevere applausi e per buscare goals non è un programma allettante. Ma questo Torino gioca così. Forse può piacere agli avversari, non certo ai suoi tifosi ed ai suoi dirigenti. A me poi non piace affatto».

Non era una affermazione polemica, era forse la espressione accorata di un uomo deluso, e davvero il Torino visto a Roma è stato deludente. Sabato, la squadra granata ha giocato in modo abbastanza piacevole, ma la sua manovra era senza idee pratiche. Nella prima mezz'ora i giallorossi parevano sconcertati dall'azione dei torinesi. Sconcertati, ma attenti, anche perché se si esclude Combin (il migliore dell'attacco), tutti gli altri non hanno mai dato gran lavoro ai difensori locali.

Rocco, che aveva dovuto rinunciare a ben quattro difensori — Poletti, Trebbi, Cereser e Bolchi — aveva tentato una impostazione tattica prudente, con Mimmi mezz'ala impiegato a controllo di Colausig, Muschino interno arretratissimo, con Ferrini e Pestrin dietro la linea dei mediani. Una tattica forse discutibile, ma logica. E' successo invece che sia per la contrattacca di Pugliese sia per una certa confusione di alcuni elementi granata, il Torino si è trovato ben presto a manovrare a pieno regime in zona di attacco. Avanzavano tutti, facendo proprio il gioco della Roma... Così dopo mezz'ora vivra di predominio tattico e tecnico dei piemontesi, ecco il primo goal romanista: per un fallo di Maldini su Tamborini. Lo Bello fischiava una punizione dal limite dell'area sulla sinistra di Vieri. Barison con un bellissimo tiro d'effetto colpiva la traversa, Puja di testa respingeva ed Enzo di sinistro scattava a rete. Vieri era superato, sulla palla interveniva Colausig che di testa segnava (27').

Il Torino aveva lavorato molto ed era invece passata in vantaggio la Roma: tutti si aspettavano la reazione dei granata ed invece la squadra di Rocco ancora una volta ha dimostrato di mancare di quell'orgoglio e di quel temperamento assolutamente indispensabili per emergere sui nostri campi.

Di fronte all'apatia del Torino, è successo così che la Roma ha arrotondato il bottino con notevole facilità.

All'inizio della ripresa un errore di Ferrini (forse Tamborini ha commesso un fallo, ma Lo Bello non è intervenuto) ha dato la palla a Tamborini, che ha servito sulla sinistra Enzo. L'attacco centravanti giallorosso, superato facilmente Puja, è giunto in area però in una posizione difficilissima. Ha avuto comunque tempo di aggiustarsi la palla e di «crossare». Vieri è rimasto ingannato dall'effetto impresso alla sfera, che è finita rotolando in rete (3'). Un goal alla Mortensen, ma un goal assurdo per la somma di errori che lo hanno determinato.

Da quel momento la Roma ha preso a dominare. Compito lieve giocare bene sul 2 a 0, tanto più se l'avversario accetta la superiorità senza il minimo accenno di reazione. Ed al 9' è venuto il terzo punto: l'azione è nata da Peiró (ottima la sua gara), è stata condotta da Tamborini che ha servito ancora lo spagnolo. Maldini e Puja si sono ostacolati a vicenda, così che Peiró ed Enzo si sono trovati soli davanti a Vieri. Il tiro dell'attaccante spagnolo è stato malamente respinto da Vieri, ed Enzo poteva ancora far centro: 3 a 0. Al 21' Peiró (a cui Ferrini concedeva troppo spazio) veniva servito da Colausig, il tiro dello spagnolo finiva contro il palo, ma la palla tornava a Peiró che di testa realizzava: 4 a 0, con Pugliese che si agitava per invitare il pubblico a fare festa, con il Torino sconfitto ed umiliato, con la Roma in cattedra ad impartire lezioni di tecnica. Ma in certe condizioni, cioè quando l'avversario praticamente non c'è o, se c'è, gioca al rallentatore, tutto riesce facile, e pertanto prima di osannare ad una grande Roma, conviene parlare di un modesto Torino.

Vorremmo dire troppo modesto, con una difesa fragile, con un centrocampo confusionario, un attacco così assurdo per cui sta invidiandosi anche l'estro di Meroni. C'è da temere il peggio, e le preoccupazioni ed i timori di Rocco sono validi e giustificati. Che si può fare? Sabato a Roma non c'erano i massimi dirigenti della società, ma qualcosa si dovrà pur tentare per evitare i rischi di un torneo disputato in fondo alla classifica. Basterà un severo richiamo ai giocatori oppure si renderanno necessari rimedi più severi e radicali?

La Roma ha avuto la fortuna di azzeccare il primo goal proprio nel bel mezzo dell'offensiva (forse fragile ma senza dubbio insistente) del Torino. Poi la squadra giallorossa ha meritato pienamente la vittoria: grazie a Peiró, che rimane il più accorto suggeritore di tutto il gioco della squadra. Enzo deve allo spagnolo buona parte del suo rendimento. La coppia si completa a meraviglia: Peiró è la mente, Enzo l'esecutore. Però ci è lecito chiedere se questa sia vera forza oppure se a rendere facile il gioco della Roma sia stata la fragilità del Torino. Il dubbio rimane, perché il Torino visto all'Olimpico è una ben povera squadra.

Giulio Accatino

Roma: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peiró, Enzo, Tamberlini, Barison.

Torino: Vieri; Fossati, Pestrin; Puja, Maldini, Ferrini; Meroni, Muschino, Combin, Simoni, Facchin.

Arbitro: Lo Bello.

Cereser rientra in Torino-Foggia

I giocatori del Torino, ridotti dalla trasferta di Roma, sono rientrati in sede sabato sera in aereo. Alcuni titolari avevano ottenuto il permesso di recarsi a trascorrere il Natale presso le loro famiglie. Oggi la squadra si ritrova al «Filadelfia» per riprendere la preparazione in attesa di ricevere il Foggia allo stadio.

Da Roma tutti i granata sono tornati in buone condizioni. Soltanto Meroni e Ferrini hanno riportato lievi contusioni. Contro i pugliesi il Torino dovrebbe recuperare Cereser.

Dalla Lega-Calcio

Rocco e Rabitti multati

Milano, 26 dicembre.

Gli allenatori Rocco del Torino e Rabitti del Savona sono stati multati di 50 mila lire per non essere intervenuti alle riunioni dei tecnici e dei capitani indette dalla Lega Calcio. Il trainer del Potenza, Mancinelli, ed il capitano della società, Nesti sono stati deplorati. Archiviata invece la denuncia contro il capitano dell'Inter.

La Commissione disciplinare della Lega Calcio, inoltre, ha parzialmente accolto il reclamo del Verona riducendo da quattro a tre le giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo al giocatore Joan.

Su denuncia della Figc, la commissione disciplinare della Lega ha squalificato fino a tutto il 24 aprile 1967 il giocatore Arcudi della Sampdoria, per aver sottoscritto il cartellino a favore di altra società, mentre era ancora vincolato alla Sampdoria.

Dopo un colloquio con Lauro

Dimissioni di Fiore da presidente del Napoli

Il dirigente non ha accettato la nomina relativa alla società per azioni - Mantiene la carica di «commissario» La squadra partenopea ha superato il Foggia per 3 a 2

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre

Le precisate dimissioni del dott. Fiore da presidente della Società Sportiva Calcio Napoli sono state comunicate in data odierna con due telegrammi dello stesso tenore diretti al vice-presidente della società, avv. Diamante, e al presidente del collegio sindacale, dott. Vincenzo Cappelli.

Ecco il testo del telegramma all'avv. Diamante: «Onde provvedere adempimenti necessari comunicole con rammarico non potere accettare carica presidente et componente consiglio amministrazione Società Sportiva Calcio Napoli conferitami assemblea 19 c.m. Deferenti saluti».

Il tenore del telegramma inviato al dott. Vincenzo Cappelli è il seguente: «Per tutti gli effetti e le conseguenze di legge comunicole rammarico non potere accettare carica presidente et componente consiglio amministrazione Società Sportiva Calcio Napoli conferitami assemblea 19 c.m. Deferenti saluti».

Le dimissioni sono state precedute da un colloquio tra il dott. Fiore e il comandante Lauro, che ha avuto luogo il giorno di Natale. Sembra che Lauro abbia chiesto in maniera perentoria per quali motivi Fiore volesse lasciare la Società, dal momento che l'elezione era avvenuta all'unanimità, ma Fiore ha tergiversato, riservandosi di parlare in un secondo momento. Come è facile intuire, Fiore spera di avere un colloquio, forse definitivo e chiarificatore, con il presidente della Figc, Pasquale, che già l'aveva dissuaso dal presentare le dimissioni.

Vale la pena di chiarire che Fiore non rinuncia alla carica di commissario nominato dalla Federazione, ma soltanto alla carica di presidente della Società per azioni. E' una situazione dalla quale bisognerà uscire d'urgenza, poiché l'assemblea dei soci, in ottemperanza al disposto federale, ha provveduto alla nomina del commissario anche a presidente della società.

Meritata vittoria del Napoli sul Foggia. I primi minuti dell'incontro sono stati di marca pugliese. Al 7' il Foggia passa in vantaggio: Panzanato ferma irregolarmente Faleo; calcia la punizione dal limite Micheli ed il forte rasoterra va ad insaccarsi alla sinistra di Bandoni. Subita la rete, il Napoli si porta con decisione alla controffensiva. Dopo aver sfiorato la marcatura con un tiro al volo di Juliano, gli azzurri pareggiano con Orlando.

I padroni di casa continuano a premere in attacco e proprio allo scadere del tempo raddoppiano. Su lancio di Girardo, Canè di testa tenta di mandare a rete, ma respinge un difensore, il pallone schizza sul capo di Altafini che al volo realizza. Nella ripresa è ancora il Napoli a prendere l'iniziativa, mentre il Foggia è sempre chiuso in difesa. Al 19' è Altafini di scena: su cross di Canè, il brasiliano con una girata al volo sorprende Pinotti.

La partita sembra debba concludersi con questo risultato ed invece il Foggia riesce ad accorciare le distanze. Altafini spinge irregolarmente Faleo. Calcio in punizione Micheli che da circa venti metri batte Bandoni.

u. j.

NAPOLI: *Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bean.*

FOGGIA: *Pinotti; Corradi, Valadè; Micheli, Rinaldi, Tagliavini; Oltramari, Gambino, Trapedini, Lazzotti, Faleo.*

Arbitro: *Gussoni.*

ESPULSI DI GIACOMO E CAROSI

Mantova-Lazio: 0 a 0

Mantova, 26 dicembre.

A cinque minuti dal termine, Zof ha impedito a D'Amato di ripetere ai danni del Mantova l'impresa che gli era riuscita la domenica precedente contro l'Inter. Infatti il portiere biancorosso ha bloccato lo scatenato attaccante laziale quando quest'ultimo era ormai lanciato verso il goal in un'improvvisa e velocissima azione in contropiede. Questo episodio è stato il più importante della gara, che è risultata decisamente brutta e che è terminata con un giusto 0 a 0.

Dopo mezz'ora di gioco l'arbitro ha espulso Di Giacomo e Carosi, per reciproche scorrettezze a gioco fermo. Tale provvedimento ha nuociuto parzialmente al Mantova, che è stato privato in attacco del suo miglior attaccante.

Ad ogni modo non è che nella prima mezz'ora lo spettacolo sia stato all'altezza della posta in palio, che era preziosissima per entrambe le contendenti, le quali stanno combattendo la stessa lotta per la salvezza.

Mantova: Zof; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, De Paoli; Speltz, Corelli, Di Giacomo, Salvemini, Tomeazzi.

Lazio: Cei; Dotti, Adorni; Ansuini, Pagni, Carosi; D'Amato, Burlando, Morrone, Barlè, Bagatti.

Hamrin solo al comando fra i «cannonieri» della A

Classifica dei marcatori del campionato di serie A dopo la 13ª giornata:

10 reti: Hamrin (Fiorentina).

9 reti: Mazzola (Inter).

7 reti: Riva (Cagliari).

6 reti: D'Alessi (Brescia).

5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan), Boninsegna (Cagliari), Pascutti (Bologna), Enzo (Roma), De Paoli (Juventus), Mazzola II (Venezia).

Quattro giorni di sport

*** Il cecoslovacco Ladislav Divila** ha battuto i migliori specialisti del Centro Europa in una prova internazionale di salto con gli sci svoltasi ieri sulla pista olimpica di St-Moritz: Divila ha stabilito il nuovo record della pista con 86 metri. L'italiano Aimoni che aveva stabilito il vecchio record l'anno scorso con metri 85,5, si è piazzato al settimo posto dietro il connazionale Mario Cecconi.

*** Il sovietico Vladimir Voronkov ha vinto** la gara internazionale di fondo disputatasi ieri a Mora, in Svezia, sulla distanza di sedici chilometri; Voronkov ha ottenuto il successo soltanto dopo una dura lotta con gli svedesi Halvarsson e Eriksson classificatisi rispettivamente al secondo ed al terzo posto.

*** Il terzino sinistro del Fossano, Rossi,** è stato squalificato a vita dalla Commissione giudicante della Lega regionale per avere aggredito l'arbitro al termine della gara giocata dalla sua squadra contro la Castor per il campionato dilettanti di prima categoria; l'incontro giocato domenica 18 dicembre a Fossano si era chiuso con la vittoria dei torinesi per 3-1. Il direttore di gara, mentre rientrava negli spogliatoi, era stato colpito dal Rossi con un calcio alla gamba sinistra; Chimenti della stessa squadra è stato invece sospeso fino al 30 marzo del '67 per contegno gravemente scorretto verso l'arbitro.

*** Ghiandini del Verbania** è stato squalificato per due giornate, mentre tra i giocatori di serie C assai per una giornata figura anche Cavicchioli dell'Entella.

*** Mikhail Yakushin** è stato nominato allenatore della Nazionale di calcio dell'Unione Sovietica. Yakushin, che ha 56 anni, prende il posto lasciato vacante da Nikolai Morozov che ha guidato la squadra dell'Urss nell'ultimo campionato del mondo. Il nuovo allenatore della rappresentativa sovietica ha diretto la Dynamo di Mosca, sei volte campione nazionale, e quindi il Tashkent Paktakor Club.

*** Mitic,** già noto giocatore internazionale di calcio e d.t. della «Stella Rossa» di Belgrado, è il nuovo responsabile unico della rappresentativa jugoslava di calcio. La sua nomina è stata approvata all'unanimità dal consiglio nazionale della Federazione jugoslava.

*** A Milano,** un gruppo di professionisti appassionati di sci ha fondato lo «Ski club 45», con lo scopo di organizzare gare di sci riservate agli ultraquarantenni; hanno già dato la loro adesione Zeno Colò, Leo Gasperi, Zanni, Gigi Panei, Direttore è il pubblicista Vitaliano Damioli, presidente Umberto Stefanutti, vicepresidente Massimo Leto di Priolo.

*** Il pugile Arcari** è stato confermato ufficialmente come campione d'Italia dei superleggeri: il reclamo del procuratore di Consolati, avverso il verdetto di vittoria di Arcari per squalifica, è stato infatti respinto dalla Commissione nazionale arbitri e giudici della Federboxe.

*** Renato Longa ha conquistato** un nuovo successo vincendo nettamente ieri il «Ciclocross dell'Olmina», disputatosi su un percorso di km 23,750 nei pressi di Legnano; Longa ha preso il comando della corsa subito dopo il via seguito da Bettinelli e da Potenza, finiti staccati nell'ordine.

*** Il corridore spagnolo Domingo Perurena** è rimasto gravemente ferito in un incidente di montagna occorsogli a Candanchu, sui Pirenei spagnoli, dove era in vacanza assieme ai compagni di squadra Marine, Lasa e Goyenetche.

*** Corsa a Tris** — Zizi (numero 1) ha battuto Leoniero (n. 7) ed Uccellone (n. 10) nella corsa «Tris» di trotto disputatasi venerdì scorso a Roma; centodieci scommettitori hanno indicato la «combinazione» 1-7-10, ed a ciascuno toccheranno lire 446.500.

*** Gildo Siorpaes** si è imposto ieri a Cortina in una gara di discesa libera svoltasi sul Col Druscié. Al secondo posto Giovanni Dibona.

*** Il peso massimo Conßn,** ieri a Copenaghen, ha battuto il danese Jacobsen per k.o. alla quarta ripresa; nella stessa riunione i pesi leggeri Farina e Frezza sono stati battuti ai punti rispettivamente dal danese Krogh, campione europeo della categoria, e dal finlandese Pitulainen.

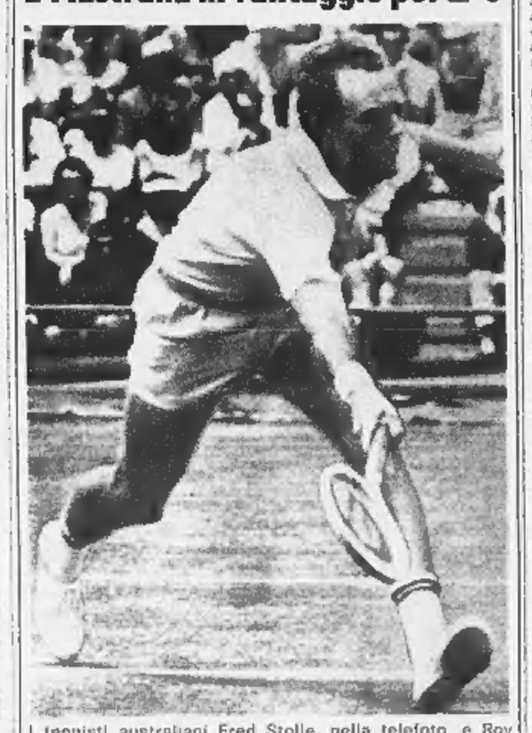
*** La Roma** ha rinunciato a presentare reclamo alla Lega in merito all'incidente occorso al portiere di riserva Ginulfi («assordamento» momentaneo per lo scoppio ravvicinato di un petardo) nel corso della partita del 18 dicembre scorso a Foggia, conclusasi con il risultato di parità 2-2.

*** Giorgia Goria,** il ventiduenne campione italiano di vela per la classe «Snipe», è stato dichiarato dall'apposita commissione sportiva locale atleta novarese dell'anno.

*** L'incontro Carnelians-Cenisia** del campionato dilettanti di seconda categoria (girone F) giocato domenica 18 dicembre (2-2) dovrà essere ripetuto; l'arbitro nel suo rapporto ha ammesso di non avere potuto stabilire esattamente la durata della gara perché il cronometro si era fermato.

Contro l'India nella finalissima di Davis

L'Australia in vantaggio per 2-0

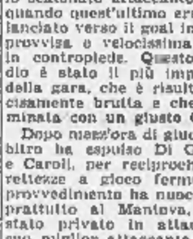


I tennisti australiani Fred Stolle, nella telefoto, e Roy Emerson hanno battuto rispettivamente gli indiani Ramathan Krishnan (6-3, 6-2, 6-4) e Jaideep Mukerjea (7-5, 6-4, 6-2) nei primi due singolari della finale di Coppa Davis in corso sui campi di Kooyong in Australia

telefido 11" LE PIÙ ELEVATE PRESTAZIONI DEI TELEVISORI GRANDE SCHERMO DI ALTA QUALITÀ IN UN PICCOLO PORTATILE TOTALMENTE TRANSISTORIZZATO.

RADIO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI
RADIO MARELLI TV

Per voi e per i vostri regali
Clapero
vi suggerisce
Orologeria Gioielleria Argenteria CLAPERO
Corso Vitt. Emanuele 58 - Telefono 51.00.09



Spille in oro bianco e brillanti da L. 58.000
Spille fantasia in oro 18 kt e pietre da L. 15.000
Anelli fantasia in oro da L. 9.000
Collane e bracciali in oro e pietre in colore da L. 50.000

Accendino a gas marca, in oro 18 kt L. 66.000
Portasigarette in oro 18 kt L. 150.000
argento L. 10.500
Polsini in oro 18 kt da L. 8.000
oro bianco e brillanti da L. 20.000
L'ACCESSO AI SALONI DI ESPOSIZIONE È LIBERO

Quindicesima giornata della B: continua la serie positiva dei blucerchiati

La Sampdoria sempre sola al comando

Conferma dei sampdoriani con un 3-0 al Catanzaro

I primati dei blucerchiati: il portiere Battara imbattuto da 727 minuti, Francesconi capocannoniere del torneo - La cronaca della gara

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 dicembre.

La Sampdoria è in forma splendida e anche nell'anticipo di sabato scorso ha vinto con autorità, quasi umiliando il Catanzaro con un netto tre a zero. In questo momento contro i blucerchiati non ci sono avversari in grado di reggere vittoriosamente il confronto; è uno stato di grazia che può durare più o meno a lungo, ma chi ha l'occasione di vedere all'opera la Samp in questo periodo è certo di divertirsi. Le manovre sono svelte e veloci, il gioco brillante e spettacolare. In attacco si commettono sbagli, — Salvi e Vieri in particolare — in difesa e a centro campo con Frustalupi, mai. Ne scaturisce un predominio continuo, con una girandola di azioni che impegnano un po' tutti.

Il Catanzaro ha fatto sabato la figura della squadretta, eppure è tra le «grandi» della serie B. In difesa uomini esperti, tecnicamente e fisicamente ben preparati Marini e Lorenzini, ai lati Salvi, in campo da Francesconi e Cristin lasciandoli poi liberi al momento buono. In prima linea Bui è stato annullato da Marini, Vanini non s'è visto mai, pur contro un ragazzino come Sabatini, che per di più si provava per la prima volta nel ruolo di terzino.

I blucerchiati hanno avuto vita facile fin dall'inizio. Abituati ad impostare ogni manovra su Frustalupi, lo hanno trovato in giornata di vena e praticamente libero da ogni controllo. Suo ogni rilancio, sua ogni intercettazione. Vieri mancava una facile conclusione al 13', concludeva a lato Salvi, su un cross di Sabatini, al 16'.

Poi al 22' il primo goal. Frustalupi determinava un corner: Vieri calciava a Marini rimandava oltre il fondo; Vieri dalla bandierina ribatteva con un alto e lento; Marini questa volta non c'era, Francesconi saliva tutto solo e di testa infilava in rete.

Continuavano a premere i blucerchiati, ma riuscivano anche a sbagliare. Salvi, in un ripiegamento in difesa, interveniva a sproposito su un avversario e si buscava colpo alla caviglia che lo costretto a zoppicare fino alla fine.

Al 3' della ripresa la prima puntata offensiva calabresi. Rossetti scattava sulla destra e dal limite faceva partire un gran tiro che passava di poco sopra la traversa. Riprendeva la Samp, con Vieri troppo individualista al 4', e con Salvi al 6' colto in inesistente fuori gioco. Al 12' Marini falciava Francesconi al limite dell'area: Vieri batteva senza perder tempo la punizione, un pallonetto che superava Provasi uscito dai pali fuori tempo, ed colto da Salvi, al rimbalzo, con una perfetta scelta di tempo. Sul due a zero il Catanzaro provava a distendersi, a lottare più energia, ma ne scaturivano soltanto contrasti più frequenti e una punizione al 34' che Battara annullava con parata a terra.

Ci si avviava un'altra volta verso lo zero al passivo per la Sampdoria, ed era un numero che aveva la sua importanza poiché Battara cercava un record, quello della imbattibilità nella stagione, che è null'altro che il primo passo verso quello assoluto. I blucerchiati ce la mettevano tutta come al primo minuto e finivano così per difendersi tanto bene... da segnare il terzo goal: Frustalupi apriva verso Cristin all'ala: qualche passo di corsa, una finta per liberarsi di Lorenzini, un lungo cross per Salvi dall'altra parte della porta: il portiere usciva incontro all'avversario, che lo superava di testa con un pallonetto, ripreso ancora al volo da Francesconi spinto in rete.

Finisce così con festa dei primati: per Battara, 727' di imbattibilità, per Francesconi, capocannoniere della serie B (con nove reti, alla pari con Bui), e per la squadra intera che è prima in classifica.

Giorgio Viglino

Sampdoria: Battara; Sabatini, Delfino; Tenderio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Catanzaro: Provasi; Marini, Bertoletti; Tonani, Lorengini, Nonino; Rossetti, Farina, Bui, Gasperini, Vanini.

Arbitro: De Marchi.

Reti: Francesconi al 22' del p.t.; Salvi al 13', Francesconi al 38' del s.t.

Spettatori: paganti 12.058; incasso L. 13.294.700.

Francesconi, capo-cannoniere della serie B, realizza il primo goal della Samp contro il Catanzaro (Telefoto)

Reggina travolge (5-0) la difesa dell'Arezzo

Reggio Cal., 26 dicembre.

I calabresi non hanno avuto difficoltà ad infliggere il severo punteggio di 5-0 alla volenterosa ma modesta squadra dell'Arezzo. I toscani, dopo aver subito la prima rete, si proiettati al contrattacco senza alcuna cautela difensiva, facendosi inesorabilmente infilare dalla Reggina, apparsa in ottima vena.

Rigutin, al 36' del primo tempo, ha aperto la serie della reti, che è continuata, nella ripresa, con Ferrario al 10', ancora Rigutin al 24', Santonico al 33' e Ferrario al 37'. Dopo questo goal l'intero sinistro toscano Gerli, che già stato ammonito per proteste nel primo tempo, si è fatto espellere dall'arbitro Canozzi.

Situazione della B

Nessuna variante degna di nota nella classifica della serie B dopo la quindicesima giornata disputata sabato scorso. La Sampdoria continua a guidare la graduatoria avendo superato a Marassi anche il Catanzaro. I distacchi, in questo settore, sempre minimi, considerato che sia il Varese sia il Modena hanno superato i rispettivi avversari.

Sostanzialmente, tutto come prima anche nel settore di coda, salvo segnalare il sesto risultato utile consecutivo conseguito dal Novara che ha raggiunto il Genoa (sconfitto a Padova) e comincia così ad allontanarsi dalla zona pericolosa. Vi rimangono, invece, Alessandria e Savona, e se i grigi hanno perduto a Potenza, i biancoblù liguri hanno invece subito battuta d'arresto sul proprio terreno ad opera del Livorno. Una situazione, quella di Alessandria e Savona, che diventa sempre più difficile.

I risultati di sabato

MODENA - VERONA 3-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Meighi (M.) 1' su rigore; Consolo (M.) 26'; Rognoni (M.) 29'; Golin (V.) 35'.
Spettatori: 10.000 di cui 6085 paganti. Incasso: L. 7.398.900.

NOVARA - MESSINA 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Comelia (M.) autorete 8'; G. Catinni (N.) 13'.
Spettatori: 4000 circa di cui 3000 paganti. Incasso: L. 2.500.000.

PADOVA - 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Bigon in apertura della ripresa.
Spettatori: di cui 4424 paganti. Incasso: L. 4.285.300.

PALERMO - REGGIANA 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Crippa 33'; Mardini 39'.
Spettatori: 7000 di cui 4605 paganti. Incasso: L. 4.335.000.

PISA - CATANIA 2-0 (primo tempo 1-0)
Guglielmoni 23' su rigore, Ripresa: Galli.
Spettatori: di cui paganti. Incasso: L. 7.800.000.

POTENZA-ALESSANDRIA 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Carrera 15' su rigore.
Spettatori: di cui 4000 paganti. Incasso: L. 4.286.000.

REGGINA - AREZZO 5-0 (primo tempo 1-0)
RETI: Rigutin 36'. Ripresa: Ferrario 10'; Rigutin 24'; Santonico 33'; Ferrario 37'.
Spettatori: 20 di cui paganti. Incasso: L. 17.158.000.

SAMPDORIA-CATANZARO 3-0 (1° tempo 1-0)
RETI: Francesconi 22'. Ripresa: Salvi 13'; Francesconi 38'.
Spettatori: 15.000 di cui 12.058 paganti. Incasso: L. 13.294.700.

SAVONA - LIVORNO 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Nastasio 41' della ripresa.
Spettatori: 5500 circa, di cui 4529 paganti. Incasso: L. 4.719.000.

VARESE-SALERNITANA 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Gioia 15'; Anastasi su rigore.
Spettatori: 6800 di cui paganti. Incasso: L. 5.328.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	P.
1. Sampdoria	22	15	5 3 0	2 5 0	20	4
2. Varese	21	15	6 1 1	3 2 2	18	6
3. Modena	20	15	5 4 0	2 2 2	20	18
4. Potenza	18		5 2 0	2 2 0	16	13
5. Pisa	17	15	4 3 1	0 6 1	9	6
6. Catanzaro	17	15	4 3 0	3 0 5	18	19
7. Reggina	16	15	5 2 1	0 4 3	15	10
8. Padova	16	15	3 4 0	1 4 3	13	13
9. Catania	15	15	5 2 1	1 1 5	14	14
10. Livorno	15	15	4 1 2	1 4 3	14	14
11. Palermo	15	15	4 3 2	1 2 3	10	10
12. Messina	14	14	3 3 0	1 3 4	14	10
13. Salernitana	14	15	5 1 1	0 3 5	13	16
14. Genoa	13	15	4 3 0	0 3 5	13	13
15. Novara	13	15	4 1	0 4 3	11	13
16. Reggiana	12	14	1 5 0	2 1 5	10	15
17. Verona	11	15	2 5 1	0 2 5	7	17
18.	10	15	1 3	1 1 6	18	23
19.	10	15	3 2 2	0 2 6	9	18
20. Alessandria	8	15	2 3 2	2 6	14	23

LE PARTITE DI SABATO PROSSIMO

Alessandria-Padova; Arezzo-Novara; Catania-Modena; Genoa-Palermo; Messina-Livorno; Pisa-Varese; Reggiana-Catanzaro; Reggina-Sampdoria; Salernitana-Potenza; Verona-Savona.

Il Savona sbaglia un rigore e perde con il Livorno: 0-1

Al quarto d'ora di gioco Verdi tira massima punizione, il portiere Bellinelli riesce a deviare il pallone - Al 39' della ripresa l'arbitro concede un altro «penalty» ai liguri - Nastasio due minuti dopo segna la rete del successo per la squadra toscana - Deludente prova dei biancoblù, specie a centrocampo - I dirigenti del Savona insultati - Lerici sostituirà Occhetta?

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 26 dicembre.

Rabbiti sperava che lasciando ad altri la guida della squadra, il Savona sarebbe forse potuto uscire dalla crisi in cui si dibatte dall'inizio del torneo. I risultati, però, finora non gli hanno certo dato ragione: dopo aver superato l'Arezzo più per demerito dei toscani che per merito proprio, i biancoblù sabato hanno infatti subito sul proprio campo (0-1) un'altra grave sconfitta ad opera del Livorno, denunciando preoccupanti lacune soprattutto a centrocampo ed in difesa. Una battuta d'arresto che preoccupa, perché i liguri hanno dimostrato di aver ancora trovato, dopo quindici giornate, uno schema di gioco accettabile: e la lotta per la salvezza quest'anno, con quattro retrocessioni, si preannuncia particolarmente difficile.

Il Livorno era sceso in campo con i due terzini in riserva e privo all'attacco di elementi del valore di Celia e Muscalato. Alla squadra toscana è tuttavia stato sufficiente un solo tiro pericoloso per conquistare il suo primo successo in trasferta della stagione: quello di Nastasio, a quattro minuti dalla fine, sul quale Pascali non è riuscito ad intervenire. E' bastato davvero poco ai livornesi per vincere: ed i tifosi liguri, stanchi di assistere a continue prove deludenti della loro squadra, hanno atteso, minacciosi, i dirigenti all'uscita degli spogliatoi inscenando una manifestazione di protesta. I dimostranti erano un centinaio, ma il pronto intervento di una trentina di agenti ha impedito che si verificassero incidenti gravi: qualche grido ostile, parecchi insulti, poi la folla si è presto dispersa.

Occhetta, per avere la certezza di essere confermato trainer del Savona fino al termine del torneo, doveva assolutamente riuscire a battere il Livorno: prima dell'incontro, a quanto pare, d'erano stati in proposito accordi precisi con i dirigenti. Il tecnico biancoblù aveva quindi deciso di mandare in campo la stessa squadra che aveva giocato contro l'Arezzo, preoccupandosi di rafforzare più possibile l'attacco. La formazione ligure ha così giocato con quattro «punte» (Benigni, Fanesi, Prati e Gilardoni), ma è mancata clamorosamente a centrocampo dove Fascetti, in assenza dell'infortunato Spanio, avrebbe dovuto mantenere i collegamenti praticamente da solo. Il suo impegno è stato commovente, la colpa della sconfitta non è certo da attribuire a lui: ma a Fascetti, che avrebbe dovuto occuparsi anche del contrastato avversario che giocava piuttosto arretrato, era stato chiesto davvero troppo.

Malgrado l'evidente frattura fra difesa ed attacco, il Savona è riuscito a premere nell'area avversaria per quasi tutto il primo tempo, anche perché il Livorno, sceso in campo, come si è detto, con una formazione di ripiego, era convinto che il suo traguardo massimo avrebbe potuto essere soltanto il pareggio. Nella fase iniziale di gioco, in effetti, il Savona ha avuto qualche occasione di portarsi in vantaggio, ma le ha sprecate in modo banale. La più clamorosa si è registrata al 15', quando l'arbitro ha accordato un rigore ai biancoblù per fallo di mano in area di Cairoli su tiro di Benigni: si è incaricato di battere la massima punizione Verdi, ma Bellinelli ha intuito la traiettoria e con un gran tuffo è riuscito a deviare il pallone sul fondo toccandolo con la punta delle dita.

Un rigore sbagliato può anche demoralizzare, ma il Savona ha continuato ad attaccare con energia impegnando ancora seriamente la difesa toscana. Per assistere a un'altra vera occasione da goal si è dovuto però attendere fino al 35', quando Fascetti ha effettuato un insidioso tiro a parabola da oltre trenta metri: il pallone stava già per infilarsi in rete all'incrocio dei pali quando Bellinelli, con un disperato colpo di reni, è riuscito ad impedire la segnatura. In tutto il primo tempo il Livorno si è portato avanti soltanto sporadicamente, azioni di alleggerimento: a Pascali è stato chiamato causa appena due volte, per neutralizzare facili tiri di Cairoli al 28' e di Lombardo al 36'.

Nella ripresa, però, la squadra toscana si è resa conto che avrebbe anche potuto vincere e, anche se soltanto raramente si è resa pericolosa, è riuscita a mettere in evidenza le lacune difensive del Savona: Bruno (che Occhetta ha «ripescato» dai rincalzi) e un battitore libero che contribuisce soltanto a far confusione, Natta e Fanesi in condizioni di forma poco soddisfacenti. Al 30', comunque, Fanesi è stato sgambettato in area da Papadopulo: se l'arbitro avesse accordato un altro rigore, il Savona avrebbe potuto vincere ugualmente, le sue lacune sarebbero passate in sottordine. Ma il sig. Palazzo, nonostante le proteste, ha fatto proseguire il e la decisione non ha convinto tutti.

Così, da un possibile «uno a zero» per il Savona, in soli due minuti si è passati ad un «uno a zero» per il Livorno: al 41' un tiro dell'ex-alessandrino Di Cristofaro è stato respinto da un difensore, dopo un batti e ribatti la palla è finita sui piedi di Nastasio che con un forte rasoterra ha sorpreso Pascali da pochi passi. E il risultato non è più cambiato.

Dopo la partita il comm. Costa, uno dei dirigenti, ha detto: «Per ora Occhetta resta». Pare però che il Savona abbia interpellato Lerici, offrendogli la conduzione tecnica della squadra. Ma servirà davvero a qualcosa cambiare per la terza volta allenatore?

Maurizio Caravella

Savona — *Pascali; Verdi, Persenda; Bruno, Pozzi, Natta; Benigni, Prati, Fanesi, Fascetti, Gilardoni.*

Livorno — *Bellinelli; Papadopulo, Josia; Caleffi, Balleri, Cairoli; Di Cristofaro, Ribechini, Garzelli, Lombardo, Nastasio.*

Arbitro: *Palazzo di Palermo.*

Un acrobatico intervento del biancoblù Gilardoni durante l'incontro Savona-Livorno

Espulso il tecnico Ranghino

Il Modena nella ripresa supera il Verona: 3-1

Modena, 26 dicembre.

Il Modena ha faticato più del previsto per ottenere la vittoria per 3-1 sul Verona, che gli ha consentito di mantenersi al terzo posto a due soli punti dalla capolista Sampdoria. Per tutto il primo tempo i giallorossi si sono lasciati irretire da un Verona attento e solido in difesa, sia pure con qualche eccesso negli interventi rudi. Queste scorrettezze hanno provocato contestazioni e discussioni in tribuna e nei popolari, dove è intervenuta la polizia che ha prontamente sedato le piccole risse che erano create.

Nel secondo tempo il Modena è passato in vantaggio al 1' con un «rigore» realizzato da Meighi e che era stato concesso per atterramento di Rognoni in area da parte di Ranghino. Questo goal ha aperto il gioco del Modena, che si è nuovamente portato all'attacco, sorretto da un Toro in gran

Le altre reti si sono avute al 28', autore Consolo che, smarcato da Stefano, ha battuto imparabilmente il portiere avversario; al 29' con Rognoni, punizione calciata da Toro per atterramento dello stesso Rognoni. L'avanti modenese dopo una lunga discesa ha stretto al centro, calciando un forte pallone che, dopo avere carambolato sul corpo del portiere veronese, è finito in rete.

Il goal della bandiera è stato messo a segno per il Verona al 35' da Golin. Il quale ha tirato da poco fuori l'area di rigore. Sulla linea di porta il terzino Cattani è riuscito a salvare, ma Golin ha ripreso in sfera e l'ha avviata nella rete indifesa.

Al 15' del secondo tempo era stato espulso Ranghino, del Verona, per avere fallito a circa metà campo Toro.

Il Genoa battuto a Padova da una rete di Bigon (0-1)

Il centravanti della squadra veneta ha realizzato al 23' della ripresa - I rossoblù hanno esagerato a difendersi - Troppo tardi passati all'attacco

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 26 dicembre.

L'entusiasmo dei tifosi rossoblù per il successo del Genoa contro il Varese è durato poco: la squadra di Ghezzi è stata infatti sconfitta sabato a Padova (0-1) con una rete del centravanti Bigon al 23' della ripresa. Fino a quel momento, i liguri si erano difesi ordine, affidando a Gallina e Locatelli le loro veloci puntate in contropiede.

La formazione veneta ha meritato il successo: ha attaccato insistenza per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo, sfiorando più volte la segnatura. Il Genoa puntava chiaramente al pareggio e si è mantenuto quasi costantemente nella propria area, dando però l'impressione di riuscire a conservare il «nulla di fatto» sino al termine. A condannare i rossoblù alla sconfitta è bastata però una distrazione difensori: al 23' Novelli ha battuto una punizione, Rosin ha respinto di pugno e Bigon, smarcato al centro dell'area, non ha avuto difficoltà a mettere in rete.

A questo punto il Genoa si è portato finalmente in avanti, alla ricerca del pareggio. La pressione dei liguri però non ha dato i frutti sperati, un po' per imprecisione nel tiro, un po' perché il Padova si era chiuso a sua volta in difesa cercando di conservare il pur esiguo vantaggio. In definitiva, una discreta prova della squadra locale, che ha battuto un Genoa troppo rinunciatario per potere sperare in un risultato positivo.

l. m.

Padova: Pontel; Gatti, Cervato; Frezza, Barbolini, Serena; Carminati, Novelli, Bigon, Chindi, Vigni.

Genoa: Rosin; Campora, Cacoci; Bassi, Rivara, Derlin; Taccola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.

Arbitro: Gonella di Torino.

Concessi tre rigori in Pisa-Catania: 2-0

Pisa, 26 dicembre.

Il Pisa ha battuto sabato il Catania per due reti a zero: ha segnato al 22' del primo tempo Guglielmoni su rigore (concesso per fallo in area Rambaldelli su Galli), ha raddoppiato al 20' della ripresa Galli con un preciso colpo di testa sul quale Rado non è riuscito ad intervenire.

La squadra toscana ha vinto con pieno merito, ma il Catania all'inizio dell'incontro ha avuto due facili occasioni per portarsi in vantaggio: al 5' un tiro Albrigi è stato respinto dal palo quando ormai De Min era fuori causa, al 9' Vaiani ha fallito un calcio di rigore.

Anche il Pisa, però, ha sbagliato un «penalty»: è successo al 5' della ripresa, quando l'arbitro ha accordato la massima punizione per atterramento in area di Guglielmoni da parte di un difensore catanese. Si è incaricato del tiro Maestri, il pallone è finito abbondantemente a lato.

PISA: De Min; Ripari, Vaini; Rumignani, Gasparroni, Gonfiantini; Colombo, Guglielmoni, Galli, Maestri, Manservisi.

CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Imperi, Montanari, Fantazzi; Albrigi, Vaiani, Balsi, Fara, Calvanese.

Arb.: Canova, di Bologna.

Serie D: risultati a sorpresa nelle partite di sabato

L'Asti si afferma (4-1) a Casale

I biancorossi a un punto dal Pavia capolista - Il Voghera supera il Cuneo: 1-0 - Successo dell'Albenga (2-0) sull'Imperia

Casale, 26 dicembre.

L'Asti si è imposto a Casale per quattro reti ad una nel recupero di sabato pomeriggio ad una sola lunghezza dal Pavia, che guida la classifica del girone A. Le reti sono state realizzate per i bianconeri da Unere al 22' del primo tempo, da De Magistris, De Bernardi (autogol) e Veronese rispettivamente al 19', 23' e 25' della ripresa. Per i nerostellati ha segnato De Ambroggio al 19' del secondo tempo.

I biancorossi hanno vinto con pieno merito, dimostrando di attraversare un brillante periodo di forma; il successo dell'Asti, però, è stato favorito dalla giornata di scarsa vena del Casale, che sabato ha disputato una delle sue peggiori partite della stagione.

*ALBENGA-IMPERIA 2-0 — Marcatori: Colliberti all'8' del primo tempo, Testa al 43' della ripresa. A dieci minuti dal termine sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Buffoni (Albenga) e Pioppo (Imperia).

*VOGHERA-CUNEO 1-0 — L'incontro è stato deciso a cinque minuti dal termine da una rete di Bottani, che ha battuto imparabilmente il pur bravissimo portiere del Cuneo. Peace, il migliore della sua squadra. Peace è rimasto contuso ad una mano nelle prime battute della partita.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: Asti-Casale 4-1; Voghera-Cuneo 1-0; Albenga-Imperia 2-0; Macobi-Ivrea (ieri) rinviata per la nebbia; Derthona-Alassio sospesa per la nebbia.

Classifica: Pavia punti 20; Asti 19; Sanremese e Gallaratese 17; Gruppo C 16; Macobi, Sarzanese e Albenga 14; Casale e Borgomanero 13; Voghera 12; Pro Vercelli, Derthona e Cuneo 11; Sestri Levante 9; Alassio e Imperia 8; Ivrea 7.

Macobi e Ivrea hanno disputato una partita in meno.

SANET tessuti
VENDITA STRAORDINARIA
VIA ROMA 51 TORINO

GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GENTILLI
FERRARI 5 (MOLE ANTONELLIANA) - CORSO 2
TELEVISORI
SCONTO LISTINO 1966-67 50%
TELEVISORI 23" DA L. 85.000 IN SU CON 3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
LAVASTOVIGLIE GRANDI MARCHE NAZIONALI ed ESTERE L.
LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE 5 CHILOGRAMMI L. 58.000 SU
SPEDIZIONI A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

TREVES VIA CONFORA 17 MOBILI - SALOTTI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Unico autorizzato. Santa Teresa 10 - 511-024

In Centro e Periferia
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
DOR... TEL. 10.938

La squadra piemontese sta uscendo dalla retrocessione

Il Novara conquista contro il Messina il sesto risultato utile consecutivo: 2-0

Le reti nel quarto d'ora iniziale di gioco: la prima al 6' autogoal di Gonella, la seconda al 13' ad opera Giampiero Calloni - Il centravanti degli azzurri in brillanti condizioni di forma - La compagine novarese, ben guidata da Molina, ha offerto una prova molto soddisfacente

Un intervento di testa Giannini, uno dei migliori attaccanti novaresi in campo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 26 dicembre.

Proseguendo nella serie di risultati positivi che stanno facendo uscire gli azzurri dalla zona pericolosa della classifica, il Novara ha superato sabato per due reti a zero il Messina. E' una vittoria importante quella ottenuta dalla squadra piemontese, sia per il valore degli avversari, sia per il modo con cui è stata ottenuta, due reti nello spazio di soli tredici minuti. Ma si è trattato un successo particolarmente significativo anche per un altro motivo: la partita ha segnato la «rivincita» di Giampiero Calloni, il centravanti novarese tanto discusso ancora, e, in sott'ordine, del trainer Molina, che non aveva mai fatto mancare al giocatore la sua fiducia ed il suo appoggio.

Giampiero Calloni ha realizzato una rete, la seconda, dopo tredici minuti di gioco, ma il suo apporto non si è limitato a questa segnatura: per il rimanente dell'incontro il centravanti ha continuato nelle sue pericolose puntate offensive, meritandosi le più riprese gli applausi dei tifosi novaresi. Pare fatta, insomma, fra Giampiero Calloni ed il pubblico; ed a beneficiarne è stata indubbiamente la squadra, che non ha trovato certo un aiuto, ma che può contare su un elemento esperto, volonteroso, dotato di buoni mezzi tecnici.

Le note positive per la compagine di Molina si arrestano comunque al «recupero» di Giampiero Calloni, che da solo avrebbe potuto certo risolvere tutti i problemi della squadra. Il Novara, attualmente, si presenta come un'unità omogenea in ogni reparto: la difesa è solida con Colombo, Udovicich e la coppia dei terzini, Pogliana e Fumagalli; il centrocampo è autoritario grazie alla tecnica di Mascheroni, alla tenacia di Vittorino Calloni e Giannini; l'attacco, infine, è incisivo, con Giampiero Calloni, Milanesi e Gavinelli sempre pronti a sfruttare qualsiasi occasione.

E' tutta la squadra che «gira» alla perfezione, insomma, che sta riguadagnando a poco a poco, ma con sicurezza, quelle posizioni perse malamente all'inizio del torneo. E in questo positivo bilancio della riscossa del Novara non bisogna dimenticare i meriti di Molina, l'allenatore che ha saputo tener duro nei momenti più difficili senza cedere a misure drastiche o alle pressioni dei tifosi, mantenendo la serenità e la forza necessaria per far sì che la squadra non fosse turbata da polemiche e malumori interni.

Il Messina, nel complesso, non ha demeritato. La squadra siciliana si è trovata, dopo appena sei minuti, a dover inseguire i novaresi a causa di una infelice deviazione di Gonella su un tiro di punizione calciato da Gavinelli al limite dell'area. Quando il disorientamento per questa sventura ancora non era passato, il Messina è stato superato ancora, al 13', da Giampiero Calloni che ha sfruttato un errato rinvio di Garbuglia. A questo punto, con un passivo così netto, parecchie squadre sarebbero crollate, avrebbero lasciato via libera agli avversari. Così non è stato invece per la compagine siciliana che gradatamente ha ripreso fiducia ed ha retto onorevolmente il confronto con i novaresi impegnando seriamente Lena, durante il primo tempo, ai 21' con Fracassa ed al 43' con il centravanti La Rosa.

In vantaggio di due reti, il Novara nella ripresa si è mantenuto sulla difensiva, favorendo in tal modo i tentativi dei Messina, ma ha saputo all'occorrenza controbattere assai bene e con maggiore pericolosità gli attacchi dei giallorossi. Lo spettacolo, così, non è mancato alle puntate di Cavazza, Gonella e Pesce per i siciliani, hanno risposto a turno per i novaresi Giampiero Calloni, Gavinelli, Milanesi e Giannini. Gli azzurri hanno sfiorato il goal in altre quattro occasioni, con Calloni al 24' ed al 29', con Giannini al 16', con Milanesi nel finale, sempre i messinesi sono riusciti a salvarsi.

La partita è terminata sul due a zero: è il sesto risultato utile consecutivo per il Novara, che sta ritornando quel complesso vivace e pericoloso che lo ha raccolse pochi consensi.

Paolo Patruno

NOVARA: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo, Udovicich, Calloni, V; Gavinelli, Giannini, Calloni G., Mascheroni, Milanesi.

MESSINA: Haroncini; Garbuglia, Benatti; Cavazza, Manni, Peseo; Fracassa, Gonella, La Rosa, Piccioni, Fumagalli.

Arbitro: Barbaresco.

Il Palermo la Reggiana torna al successo: 2-0

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 26 dicembre.

Dopo due sconfitte consecutive, a Catania ed in casa con la Sampdoria, il Palermo è tornato a vincere proprio alla «Favorita» ed oltre alla vittoria ha anche riacquistato il tifo della sua folla.

La partita degli «orsi» l'hanno così vinta gli uomini di Achilli che improntando la gara sul ritmo e sulla velocità hanno letteralmente frastornato la compagine di Biscotto e Del Grosso.

Già al 3' del primo tempo il Palermo si faceva pericoloso con una traversa colpita da Tinazzi. Al 15' il primo goal: lunga discesa del terzino Costantini passaggio a Tinazzi che subito scatta a Crippa il quale dal limite dell'area batte imparabilmente Bertini II.

Dopo alcuni minuti il raddoppio: apertura di Landoni verso Crippa che mette in Nardoni, il quale spara a rete sorprendendo l'esterrefatto Bertini II.

Nel secondo tempo il Palermo si chiude in difesa e ne approfittano i reggiani per portarsi in avanti alla ricerca di un goal. Ma Ferretti fa buona guardia, il finale vede comunque i rossi all'attacco e il fischio dell'ottimo arbitro De Robbio vede un tiro di Tinazzi che sorvola di poco la traversa.

Palermo — *Ferretti; Costantini, De Bellis; Ban, Ginebertoni, Landri; Perucconi, Tinazzi, Nardoni, Landoni, Crippa.*

Reggiana — *Bertini II; Donzelli, Bertini I; Corni, Persico, Giorgi; Angrisani, Volpato, Fogor, Mazzanti, Pienti.*

Arbitro — *De Robbio.*

c. d.

Basket: i milanesi senza sconfitte

Trionfo del Simmenthal in Coppa Latina a Madrid

Battuto il Real per 113-101 nella partita decisiva

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 26 dicembre.

I cestisti del Simmenthal di Milano hanno vinto la Coppa Latina di pallacanestro superando stasera per 113 a 101 il Real Madrid nella partita decisiva per l'assegnazione del trofeo. Al termine di tre giornate di gara, italiani e spagnoli erano imbattuti, ma i madrileni avevano un miglior quoziente-canestri, particolare che poteva farli ritenere migliori dei rivali in fase di attacco. Invece il successo è toccato al Simmenthal a conclusione di un incontro che ha avuto fasi drammatiche, ed è stato sempre spettacolare come testimoniano gli alti punteggi realizzati dalle due squadre.

Al torneo partecipavano altre due squadre campioni nazionali: il Villeurbanne di Lione per la Francia, ed il Benfica di Lisbona per il Portogallo. Il Simmenthal nelle serate precedenti si era imposto ai transalpini per 55 a 74, ed ai lusitani per 112 a 60. Come si vede dai risultati i milanesi si sono trovati a tratti in difficoltà di fronte ai francesi, i quali hanno disputato una gara quanto mai puntigliosa. Spronati a dare il massimo, anche contro il Villeurbanne i cestisti italiani hanno prevalso alla distanza, e stasera contro il Real — in un ambiente comprensibilmente tutto favorevole agli spagnoli — hanno ribadito il loro diritto alla Coppa Latina.

r. s.

I risultati delle tre giornate di gara:

Simmenthal-Benfica 112-60
Simmenthal - Villeurbanne 85-74
Real Madrid-Benfica 105-63
Real Madrid - Villeurbanne 101-87
Villeurbanne-Benfica 70-53
Simmenthal - Real Madrid 113-101.

Classifica finale della Coppa Latina: 1, Simmenthal di Milano; 2, Real Madrid; 3, Villeurbanne di Lione; 4 Benfica di Lisbona.

Coppa Europa di pallanuoto

Fra Pro Recco e Partizan necessario uno spareggio

Genova, 26 dicembre

La squadra campione italiana di pallanuoto della Pro Recco ha battuto giovedì sera alla Piscina d'Albaro di Genova i campioni jugoslavi del Partizan di Belgrado per 7 a 1 nell'incontro di ritorno della finale della Coppa Europa dei Campioni.

Poichè l'incontro di andata era stato vinto dal Partizan, le due squadre si incontreranno nuovamente il 7 gennaio prossimo a Ginevra per il terzo decisivo incontro.

Un goal su «penalty» ha condannato i grigi

L'Alessandria sconfitta a Potenza (0-1) resta all'ultimo posto della classifica

I piemontesi sono scesi in campo senza Lojacono - Nella ripresa il portiere di riserva Patregnani ha sostituito Bertoni infortunato

(Nostro servizio particolare)

Potenza, 26 dicembre.

Anche sul campo del Potenza, l'Alessandria non è riuscita ad ottenere un risultato utile. La nuova sconfitta per 0-1 aggrava ulteriormente la posizione della squadra di Cappelli, che resta ancorata all'ultimo posto in classifica, malgrado le contemporanee battute di arresto delle altre compagini interessate alla lotta per la salvezza.

I grigi, è giusto ammetterlo, non hanno avuto fortuna in Lucania, in quanto il Potenza ha dovuto fare appello al suo calcio di rigore per garantirsi il risultato. E' stato questo l'unico episodio di rilievo di una gara intera di contenuto tecnico e caratterizzata dal prevalere pressochè costante delle difese sugli opposti attacchi.

Se l'Alessandria avesse potuto contare su una prima linea meno evanescente che la giunta si è fatta indiscutibilmente sentire l'assenza dell'infortunato Lojacono) forse avrebbe potuto anche riequilibrare il risultato. Il Potenza infatti è apparso tutt'altro che irresistibile e l'episodio che ha indotto l'arbitro Schettini di Padova a concedere il «penalty» ai lucani è stato più frutto di un malinteso — provocato dall'euforia — fra i difensori piemontesi, che non la conseguenza di un'effettiva superiorità dei padroni di casa.

La prima parte dell'incontro, se si eccettua una favorevole occasione per segnare fallita dall'interno sinistro del Potenza, Carioli, non ha offerto grosse emozioni. La squadra lucana stentava a trovare la giusta cadenza di gioco e, malgrado il protagonismo di Correra, il suo predominio territoriale non riusciva a creare le premesse per incisive puntate offensive di Pinerri e degli altri attaccanti. L'Alessandria dal canto suo badava prevalentemente a difendersi, e le sue azioni di contropiede, non condotte con sufficiente autorità, riuscivano a malapena ad alleggerire il duro lavoro dei difensori.

Nella ripresa, dopo che i grigi avevano schierato tra i pali lo riserva Patregnani, al posto del titolare Bertoni zoppicante per uno stiramento muscolare, il Potenza si è lanciato all'offensiva con maggior decisione.

In uno di questi attacchi si è verificato, al 15', l'episodio del «rigore». Rosito, liberato da un passaggio di testa di Venturelli, si è inoltrato nell'area e Rossi e Colantti, nell'intento di risolvere la situazione pericolosa, hanno stretto fra loro a mezza via terra l'avversario. L'arbitro ha concesso senza esitare la massima punizione, trasformata dallo specialista Guerra con un tiro angolato sulla destra di Patregnani.

Andato in vantaggio, il Potenza si è limitato a controllare la disordinata ed inconcludente reazione dell'Alessandria.

c. p.

POTENZA: *Di Vincenzo; Zanon, Marcolini; Venturelli, Nenti, Spanò; Agroppi, Correra, Pinerri, Carioli, Rosito.*

ALESSANDRIA: *Bertoni (Patregnani); Rossi, Gori; Colantti, Dalle Vedove, Ferretti; Maginitelli, Gualtieri, Pampina, Ragonesi, Gidoni.*

Arbitro: Schettini di Padova.

Il Varese supera la Salernitana: 2-0

Varese, 26 dicembre.

Un Varese, non eccessivamente brillante, ha liquidato (2-0) una Salernitana molto dimessa, scesa a Varese più con la speranza di contenere il passivo che di conseguire un risultato utile. Il Varese pur confermandosi al secondo posto in classifica, ha posto in mostra i difetti di sempre e cioè una scarsa funzionalità a centrocampo, mentre è andato abbastanza bene il settore sinistro dell'attacco, composto dalla coppia Strada-Anastasi.

Nella Salernitana si è solo visto una gran buona volontà. Unico elemento di valore è apparso Pacco che però è stato lasciato troppo solo.

La prima rete è scaturita al 19' da un'azione in profondità di Cresci che, giunto a fondo campo, ha centrato: Gioia al volo, di sinistro, ha insaccato con un violento tiro. Il secondo goal è venuto al 31'. Su fallo di mani di Soncini in area, l'arbitro ha concesso il rigore, che è stato trasformato da Anastasi.

Varese — *Da Pozzo; Sogliano, Marosa; Dellapiovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Strada, Gioia, Anastasi.*

Salernitana — *Piccoli; Corvino, Alberti; Picciafuoco, Scarnicci, Soncini; Bolzoni, Comunale, Pausa, Pacco, Sestini.*

Arbitro — *Girardello di Merano.*

Roma: i trottatori italiani dominano gli «americani»

Roma, 26 dicembre.

La sfida fra i trottatori italiani e gli assi americani delle scuderie nazionali, si è conclusa ieri all'ippodromo romano con la netta e clamorosa affermazione dei primi. L'ordine d'arrivo del Premio Tor di Valle (10 milioni, 2075 metri) ha visto infatti oggi una vivace lotta in arrivo fra Carmelo, Saler, Flesse e Mincio, terminati nell'ordine, mentre in coda lottavano Marengo Hanover e Nimbia Boy.

Pelé in Germania solo per «affari»

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 26 dicembre.

Pelé, il famoso calciatore brasiliano, è giunto in Europa ma ha dichiarato subito ai giornalisti che l'attendevano all'aeroporto, che la sua presenza a Francoforte o in Germania non significa nulla e non è affatto legata alle voci di un suo possibile trasferimento ad una squadra di calcio europea.

La notizia dell'arrivo di Pelè proveniente dal Brasile, a pochi giorni dalla nascita del suo primogenito e proprio nel periodo dell'anno che si trascorre di solito serenamente e tranquillamente in famiglia, aveva dato la stura all'ennesima serie di voci su un probabile trasferimento ad una squadra europea del asso brasiliano. Si era parlato ancora una volta di manovre forzare il blocco degli stranieri che vige nel campionato di calcio italiano. Si era parlato nuovamente di accordi con l'Inter.

Pelè è venuto in Germania esclusivamente per far visita all'industriale suo amico Roland Endler, lo stesso che ospitò il popolare giocatore insieme con la moglie Rosemarie durante il viaggio di nozze in Europa, nel febbraio scorso. Pelè dovrebbe avere anche colloqui d'affari prima di ripartire al termine della visita.

c. p.

I calciatori torinesi battono i novaresi: 4 a 2

Le rappresentative dilettanti di seconda categoria delle provincie di Torino e di Novara si sono incontrate ieri a Rivoli in una gara amichevole: il successo è andato alla formazione torinese per 3-2. Tutte le reti sono state segnate nella ripresa.

Tra i vincitori si sono distinti l'ala destra Bonnisegna della Virtus Volpiano e il n. 11 del Susa Giaccone. Buona la prova, tra gli ospiti, del portiere Guarneri del Varallo Pombia.

I dilettanti liguri

Campionato dilettanti liguri (gare disputate il 26 dicembre)

Girone A: Campese-Rosalmonese 3-2; Loanesi-Argentina 2-1; Noleese-Sampierdarenese 1-1; Sestrese-Calrese 1-1; Vado-Finale 1-1; Varazze-Ventimigliese 4-0; Veloce-Pontedecimo 0-0; Villetta-Sestorno 0-0.

Girone B: Carlo Grasso-Arsenale 0-1; Centrale-Lavagnese 0-0; Don Bosco-Quezzi 0-1; Ligorna-Nuova Certe 1-0; Ponte Carrega-Uscio 0-2, Riva Trigoso-S Agostino 1-1; Sammargheritese-Molassana 2-1; Vigili Urbani-Cassana 1-2.

CENTRO

PIRELLI

un pneumatico, tre battistrada intercambiabili

sicuro sull'asfalto
con il battistrada normale

sicuro sulla neve
con il battistrada invernale

sicuro sul ghiaccio
con lo stesso battistrada chiodato

BS Il pneumatico sicuro e più economico perchè dura quanto la vettura. Basta cambiare il battistrada.

Può tornare in Germania la «peste bruna»?

Rapida ascesa dei neonazisti

L'Npd (partito nazionaldemocratico tedesco) fu fondato nel novembre 1964 meno 500 aderenti ed alle prime elezioni ebbe del 2% dei voti - novembre scorso contava su oltre 23 mila iscritti, con larghi mezzi, e in Baviera strappava ai liberali il terzo posto - Una propaganda accesamente nazionalista, hitleriani appena dissimulati, intimidazioni: con questi elementi, in un periodo di crisi, ha ottenuto un successo non previsto - è ancora pericoloso; l'Npd è soltanto la parte di un "iceberg" - Quante sono nostalgie autoritarie e razziste nascoste?

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco di Baviera, dicembre

Il partito nazionaldemocratico tedesco (l'Npd, di ispirazione nazista), lo si potrebbe paragonare a un *iceberg*: è visibile soltanto la parte che emerge dalle acque agitate della vita politica tedesca; il resto [illegible]ne sotto, ne ignoriamo le effettive dimensioni. Il recente successo elettorale dell'Npd in Baviera e nell'Assia è un fuoco di paglia, oppure solo il principio di un incendio più vasto, destinato a progredire col tempo?

Quando, il 28 novembre 1964, l'Npd venne fondato dai signori Fritz Thi[illegible] e Adolf von Thadden, nessuno gli diede peso: ne facevano parte, con i fondatori, appena 473 persone. *«Finirà la fine ingloriosa degli altri movimenti di destra»*, fu il parere unanime degli esperti, dei commentatori politici. Il magro risultato acquisito nelle elezioni del 1965, appena il 2% dei suffragi, sembrò confermare la pochezza dell'Npd ma il signor Thielen, un industriale cinquantenne di Brema, grosso e grasso, gran bevitore di birra: *«Questo è solo il principio»*, disse. *«Date tempo al tempo»*. Gli fece [illegible] Adolf von Thadden, un *play boy* di 45 anni, discendente da nobile famiglia della Pomerania.

Nel marzo del 1966, l'Npd presentò suoi candidati alle elezioni comunali in undici comuni dello Schleswig-Holstein, in 52 comuni bavaresi e persino in quello di Amburgo. Qui l'Npd rimase sconfitto, tuttavia il 3,9% dei voti in una roccaforte socialista quale la città anseatica, è già qualcosa. Al Nord e al Sud, l'Npd ebbe maggior successo: l'11,7% a Oldenburg, l'8,4% a Bayreuth [illegible] il caso-limite di Reichertshausen, frazione del comune di Mososham, dove i nazionaldemocratici raccolsero il 92% dei suffragi eleggendo borgomastro, col sistema maggioritario, il possidente Paul Schoeftemaier.

«Perché avete eletto un uomo dell'Npd — andai domandando durante una intera giornata agli abitanti di Reichertshausen —, dal momento che affermate di non essere dei nostalgici ma dei buoni tedeschi?». Risposero: *«Perché il signor Schoeftemaier è un buon tedesco che di una sola cosa ha nostalgia, come tutti noi del resto, e cioè di una Germania che sappia imporsi al rispetto del mondo»*. Questa risposta ci dà forse la chiave per comprendere come mai e perché i nostalgici dell'Npd abbiano progredito costantemente.

Le elezioni regionali ebbero luogo (prima in Assia, poi nella Baviera), in novembre. Confortati dal successo primaverile, i gerarchi dell'Ndp han battuto proprio sul tasto della «nostalgia»: *«Dobbiamo riguadagnarci il rispetto del mondo! Basta con gli atti di contrizione! I "partiti in licenza" (falleata) di Bonn mandano il Paese in rovina! I tedeschi vogliono un governo energico che rimetta in ordine la casa! Abbiamo bisogno di uno Stato forte che impedisca agli stranieri di diffamarci! Abbiamo il diritto di far sentire la nostra voce in campo internazionale!»*.

Con questi *slogans* gli oratori dell'Npd hanno fatto centro, in un momento in cui la crisi attraversata dal governo Erhard scuoteva la già scarsa fiducia dei tedeschi nel meccanismo democratico-parlamentare. Nell'Assia, la regione-modello dei socialdemocratici, l'Npd li ha accusati di «opposizione addomesticata» totalizzando quasi l'8% dei voti, con punte del 12% ad Asfeld e del 19,2% a Grünberg, centri industriali caratterizzati da una forte presenza operaia.

In Baviera, dove senza il 10 per cento dei voti non si entra nel Parlamento regionale, l'Npd ha concentrato i suoi sforzi nella media Franconia, *Enclave* protestante nella cattolica Baviera, intorno a Norimberga città nazista ancor prima del 1933. Nella media Franconia, dove vive solo il 5% dei 6,8 milioni di abitanti della Baviera, l'Npd ha tenuto 600 comizi, tanti quanti nell'intera Assia; ha distribuito 500 mila dei due milioni di volantini propagandistici, e 750.000 copie del milione 600 mila esemplari del [illegible] speciale del *Deutsche Nachrichten*, l'organo ufficiale del partito, stampati nell'occasione. Quattrocento tra i migliori attivisti dell'Npd, convenuto da ogni parte della Germania, hanno assistito i candidati locali; i due *leaders* hanno agito su due fronti diversi: Thielen comiziando a base di urla e invettive, von Thadden concedendo interviste alle televisioni tedesche e straniere. (Davanti alle telecamere della Bbc von Thadden si autodefinì *«nazionalsocialista»* e ancora si dubita sia stato veramente [illegible] *lapsus*).

Il capo della propaganda del partito, Otto Hess, ex colonnello delle S.A., aveva dato ordini severissimi di «non usare la maniera forte» e, soprattutto, di «non esprimersi come *allora*». Così invece degli ebrei sono stati attaccati i lavoratori stranieri, i *Gastarbeiter*, pericolosi parassiti *«che attentano alla purezza delle bionde fanciulle tedesche, fiore della nostra razza»*; ed i «capelloni», *«sconcio di importazione straniera»*. Non s'è sfilato per le vie brandendo fiaccole, ma ogni comizio è stato aperto e chiuso al suono della marcia preferita da Hitler.

Non è stata usata la «maniera forte», ma una sera alla birreria «Schwabinger Brau» di Monaco, attivisti hanno intonato un *for* degli anni Quaranta (*«Quando le bianche corolle torneranno a fiorire»*) cantando: *Wann die Gaskammern wieder rauchen*, cioè «Quando le camere a gas torneranno a fumare». Qualcuno ha protestato, più forte di tutti un ragazzo sul quale si [illegible] avventati in molti torcendogli le braccia dietro la schiena e infine portandolo via di peso pei capelli. Solo l'intervento del giudice Benno Hermans Dorfer, capo dell'Npd per la Baviera, ha salvato il ragazzo dal linciaggio. A Klingenberg, uno studente ventiduenne è stato legato a un lampione con intorno al collo questo cartello: *«Io ho stracciato un manifesto dell'Npd»*.

Alle provocazioni dell'Npd han reagito soltanto gli studenti, tutti gli altri sono rimasti a guardare. A Dillinger, i giovani hanno scritto sui muri: *«Cani dell'Npd, vivrete in eterno?»*; a Bayreuth e a Monaco migliaia di universitari e di liceali hanno sfilato innalzando cartelli: *«Chi rivuole Adolfo, eleggo Thadden»*. Altri studenti hanno circondato il tendone del circo Krone (noleggiato dall'Npd fin dal settembre scorso) minacciando di aprire le gabbie delle belve se avesse avuto luogo il raduno dei nazisti. Il sindaco di Monaco, Vngel (socialdemocratico), ha vietato all'Npd di tenere comizio nella piazza che vide le adunate delle camicie brune; von Thadden ha protestato contro *«l'ungheria dei rossi, vergogna nazionale tedesca»*, aggiungendo tuttavia che *«migliore propaganda non potrebbero farci. Adesso le cose cammineranno da sole!»*.

Non s'è sbagliato: a Monaco l'Npd ha avuto il 7,3% dei voti, nella Baviera il 7,4%, nella media Franconia si è arrivati al 12%. I liberali sono stati travolti, alla Dieta bavarese seggono ora quindici deputati dell'Npd. Gli iscritti due anni fa erano 473; alla fine di novembre 23.339, e nell'ultima settimana le adesioni [illegible] diventate valanga. Thielen profetizza: *«Presto daremo alla Germania il Cancelliere di cui abbisogna»*. Più prudente, von Thadden afferma che l'Npd si avvia a diventare la terza forza nello schieramento politico tedesco.

Stupore, sgomento, [illegible] hanno accolto nel mondo il successo dell'Npd. Alla Borsa di New York i valori tedeschi son precipitati, *Le Monde* ha parlato di *«primi bubboni della nuova peste bruna»*, l'*Evening Standard* ha creduto di poter concludere come *«ogni vent'anni il popolo tedesco si scuote dal suo torpore borghese per intraprendere un'avventura che fa tremare la terra»*. In Germania, il diffusissimo *Spiegel* ha constatato, amaramente, come la [illegible] destra tedesca risorga proprio là dove i nazisti trionfarono. *«Kommen die nazis wieder?»*, ritornano?

Certo, il successo elettorale dell'Npd è agradevole, ma non [illegible] sopravalutato; si tratta pur sempre di una affermazione limitata, dovuta soprattutto al convogliarsi dei voti già distribuitisi in precedenza tra i vari partiti dell'estrema destra. Ma l'Npd è solo la parte visibile dell'*iceberg*, [illegible] è ancora dato sapere quel che rimane «sotto». Il vero problema non è l'Npd, bensì i tedeschi che lo votano.

Igor Man

Per Aldo Crespi a Milano imponibile 204 milioni

Esposti i ruoli della tassa di famiglia - Ridotte le tasse per molti contribuenti (fra i quali i Riva)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, dicembre.

(p. m.) Presso il ripartizione «Tributi» del Comune, sono esposti da oggi, per cinque giorni, i ruoli unici principali e suppletivi di primaria 1967 e precedenti delle imposte e tasse comunali.

Da un sommario spoglio delle migliaia di elenchi affissi in ordine alfabetico, si rilevano alcuni dei maggiori imponibili per l'imposta di famiglia; all'imposta indicata va aggiunta una addizionale del 26-20 per cento (per contributi Eca, Alluvionati, Pro Calabria, Duomo di Milano).

Tra i maggiori contribuenti figurano (la prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda l'imposta): Aldo Crespi 204 milioni (imposta [illegible] milioni 376.000); Luisette Branca 150 milioni (21.600.000); Sciuria Giuseppe Carlo e Crespi [illegible] milioni (17 milioni 280.000); Innocenti Luigi 104 (14.976.000); Rizzoli Andrea e Carraro Gian Gerolamo 103 (14.832.000).

Borletti Ferdinando 87 (13 milioni 392.000); Alemagna Gioacchino e Bolchini Giuseppe [illegible] (12.960.000); Borletti Dell'Acqua Romuald e Falck Giovanni 87 (12.528.000); Feltrinelli Gian Giacomo 85 (12 milioni 240.000); Mentasti Giuseppe 80 (11.520.000); Borletti Mario 73 (10.512.000); De Angeli Carlo e Farsura Angelo 72 (10.368.000); Bruno Luigi 70 (10.080.000); Virgilito Michelangelo 62 (8.928.000); Borletti Senatore, Branca Stefano Romanico, Mondadori Arnoldo, Falck Bruno e Milanaccio Valentino tutti con 60 milioni (8.640.000); Zingone Renzo 55 (7.920.000); Codelupi M. V. Recordati e Garzanti Livio 51 (7.776.000); Bassetti Ermete, Bassetti Felice e Bassetti Giovanni ciascuno [illegible] 17 milioni 280.000); Mondadori Giorgio e Mondadori Alberto 50 (7.200.000) ciascuno.

Vi [illegible] poi alcuni contribuenti che figurano con imponibili ridotti rispetto agli imponibili dello [illegible] anno. Tra i principali figurano Bolchini Giuseppe 90 (12 milioni 600.000) contro 154.850.000 (22 milioni 298.400) relativi al 1968, Grigioni Luigi 30 (4 milioni 432.000) contro 69.850.000 (10.058.400) del [illegible]. Riva Felice 16 (1.782.000) contro 84 milioni 850.000 (9.338.400) per il 1966; Riva Vittorio 16 (1 milione 782.000) contro 42 milioni 850.000 (7.178.400).

Al sen. Lauro a Napoli imponibile di 150 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre

(a. l.) Sono stati affissi negli uffici tributari i ruoli dell'imposta di famiglia. In testa ai contribuenti napoletani è il sen. Achille Lauro con un imponibile di 150 milioni, seguito dall'autotrasportatore Pietro Campanile con 30 milioni e 560 mila lire e da alcuni costruttori, industriali e commercianti: Pietro Ricci, 30 milioni 300 mila; Roberto Fernandes, 38 milioni; Alfonso Marino 30 milioni; Giorgio Mustica, 29 milioni e 540 mila; Giuseppe Matarazzo, 27 milioni e 800 mila; Alberto Laudiero, 27 milioni.

Andiamo al bar a bere un BERGIA

Scoperto in riviera un nuovo "delitto del bitter"?

Misteriosa morte d'un commerciante a Sanremo «Fermati» la moglie ed il suo presunto amico

La Procura della Repubblica decide di sospendere i funerali della vittima (un negoziante trentaquattrenne di Riva Ligure) ed ordina l'autopsia Sotto inchiesta la consorte di 33 anni e il cognato della donna, di 38: entrambi, portati in carcere, respingono le accuse - La polizia avrebbe accertato che fra i due v'era una relazione intima: sequestrata una lettera dei presunti amanti ed una bottiglietta che forse ha contenuto un liquido velenoso

Maria D'Andrea, la trentatreenne moglie del morto, fermata dalla polizia ieri a Sanremo (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 dicembre.

«Giallo» a Sanremo per la misteriosa morte di un commerciante che potrebbe essere stato ucciso col veleno. La polizia è forse sulle tracce di un nuovo «delitto del bitter» e la Procura della Repubblica dopo [illegible] ordinato l'autopsia, ha deciso di «fermare» la moglie della vittima ed il suo presunto amante. I due, portati in carcere, respingono tutte le accuse: gli inquirenti avrebbero sequestrato una lettera compromettente ed una bottiglietta che avrebbe potuto contenere un liquido velenoso.

Ecco i fatti, così come si conoscono attraverso le dichiarazioni rese dagli inquirenti i quali svolgono la delicata indagine nel massimo riserbo. L'antivigilia di Natale, 23 dicembre, decedeva a Sanremo, per «ictus», il commerciante trentaquattrenne Romolo D'Armi, nato a Villa Celiera (Pescara) e residente da qualche anno a Riva Ligure, un paese che sorge lungo l'Aurelia a dodici chilometri da Sanremo. Il giovane — che a Riva gestiva un negozio di alimentari assieme al cognato, Antonio Di Matteo di 38 anni, nativo di Picciano (Pescara) — era stato ricoverato alla clinica «Villa Speranza» di Sanremo il 14 dicembre: egli dovette infatti essere sottoposto ad una operazione per ulcera gastrica. L'intervento chirurgico era stato effettuato il 19 e si era felicemente risolto ma la sera del 22, due ore prima della mezzanotte, improvvisamente, il D'Armi cessava di vivere.

Stamane dovevano svolgersi i funerali del commerciante. Alle 9, nel cortile della clinica «Villa Speranza», a Sanremo, erano già state portate parecchie corone di fiori ed erano affluiti i parenti, giunti anche dall'Abruzzo. La cerimonia funebre stava per iniziarsi quando giungeva un funzionario della Procura della Repubblica il quale annunciava ai parenti di Romolo D'Armi che le esequie erano state sospese per ordine della magistratura e che la salma del commerciante sarebbe stata sottoposta ad autopsia su richiesta del Commissariato di P.S. sanremese.

La vedova del commerciante — Maria D'Andrea di 33 anni, nativa di Villa Celiera (Pescara) — faceva ritorno verso mezzogiorno alla propria abitazione di Riva Ligure, in via Aurelia 9. Un'ora più tardi un sottufficiale di polizia si recava a casa della donna e la invitava in questura per [illegible] accertamenti. Al Commissariato di P. S. la D'Andrea apprendeva che la Procura della Repubblica aveva deciso di «fermarla» e che il medesimo provvedimento era stato preso nei confronti di suo cognato, il trentottenne Antonio Di Matteo, anch'egli nativo di Picciano (Pescara).

Nel pomeriggio i due venivano temporaneamente rinchiusi nel carcere giudiziario di Sanremo in attesa degli sviluppi della vicenda. Il «fermo» della coppia ha provocato enorme sensazione e le domande che tutti stasera si rivolgono sono: Il per quale ragione la polizia ha chiesto ed ottenuto la sospensione dei funerali del commerciante e l'indagine necroscopica? Si perché la magistratura ha aperto una inchiesta sulla vedova e sul cognato della donna?

Il negoziante Romolo D'Armi ed Antonia Di Matteo avevano sposato due sorelle: rispettivamente Maria e Antonietta D'Andrea, quest'ultima di 28 anni. In Riviera si era trasferito dapprima il Di Matteo, un uomo energico, che in seguito aveva chiamato i due cognati. La famiglia del Di Matteo era stata allietata dalla nascita di due figli, mentre il D'Armi aveva un solo figlio, Sergio, nato sette mesi fa e che, ricoverato all'ospedale Del Castillo in dicembre, vi era morto per broncopolmonite.

Pare che tra Antonio Di Matteo e Maria D'Andrea fosse sorta una relazione e questo fatto avrebbe provocato l'intervento della polizia. Gli inquirenti infatti, forse non completamente convinti dell'improvvisa morte di Romolo D'Armi, avevano subito aperto un'inchiesta: l'indagine avrebbe portato alla scoperta di un biglietto scritto dalla donna ed indirizzato al presunto amante [illegible] quale si sarebbe alluso alla possibilità per i due di rendersi liberi.

Inoltre gli agenti del Commissariato di P. S. di Sanremo avrebbero rinvenuto — pare in casa degli abruzzesi, a Riva Ligure — una bottiglietta con la scritta «Roche», contenente un sospetto residuo di liquido bianco: il flacone è stato consegnato ai periti professori Aldo Franchini e Canale, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, gli stessi incaricati della necroscopia «che stamane hanno prelevato dal corpo dell'abruzzese reperti dell'apparato gastrico.

La risposta al quesito della polizia, se cioè lo stomaco del morto conteneva veleno, si avrà soltanto fra una ventina di giorni. Negli ambienti della polizia, infatti, si presume che la bottiglietta contenga una sostanza liquida.

I due «fermati», fino a questo momento, avrebbero respinto qualsiasi responsabilità. A Riva Ligure il padre della vedova — ch'era giunto [illegible] per i funerali del genero e che stava per ripartire alla volta dell'Abruzzo ove vivono altre sue sei figlie — ha detto che Maria [illegible] può essere colpevole di un crimine: «Se lo fosse — ha aggiunto — meriterebbe la galera a vita». Nel paese la notizia del «fermo» di Maria D'Andrea ha suscitato vivissima impressione e sorpresa: la donna [illegible] stimata ottima moglie e nessuno aveva mai fatto rilievi alla sua condotta. «Giallo», dunque, a una singolare coincidenza di diversi indizi? Forse una prima risposta si avrà nelle prossime ore.

e. b.

Romolo D'Armi [illegible] 34 ni, l'uomo morto in circostanze misteriose (Telef.)

Arbitro intossicato nello spogliatoio delle squalificati di gara di una sfida

Nello stadio comunale di Cattolica - Il direttore di gara viene in campo pochi minuti dopo l'inizio della partita di calcio

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 26 dicembre.

Un singolare incidente di gioco è accaduto il giorno di Natale sul campo di calcio dello stadio comunale di Cattolica, durante un incontro di dilettanti fra la squadra locale del «Superga» e la «Virtus» di Santarcangelo di Romagna.

L'arbitro designato per l'incontro, signor Vittorio Portolani di Cesena, nei primi minuti di gioco si è afflosciato improvvisamente a terra fra lo stupore dei presenti. Soccorso dai giocatori e dal pubblico, il direttore di gara è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattolica dove i medici hanno stabilito che [illegible] svenimento era dovuto ad intossicazione da gas, provocata molto probabilmente dalle esalazioni di una stufetta posta nello spogliatoio dello stadio riservato agli arbitri.

In serata, [illegible] condizioni dell'arbitro [illegible] migliorate ed egli ha potuto far ritorno alla sua abitazione. Se la caverà in pochi giorni. La partita è stata naturalmente rinviata a data da destinarsi.

e. m. t.

Anche il «Carema» fra i vini controllati

Parere favorevole del Comitato per la denominazione d'origine

Roma, 26 dicembre.

Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine [illegible] vini ha espresso parere favorevole alla domanda per il riconoscimento della denominazione di origine «controllata» per il vino «Carema». [illegible] comitato ha proposto il relativo disciplinare di produzione che è stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 24 dicembre.

Secondo quanto stabilisce il disciplinare, il vino «Carema» deve essere ottenuto dalle uve del vitigno nebbiolo (cultivar picutener, pugnet, nebbiolo - spanna), prodotto esclusivamente nel territorio del comune di Carema (Torino). Fino al compimento di otto annate agrarie successive a quella dell'entrata in vigore del disciplinare di produzione, possono essere iscritti, a titolo transitorio, nell'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica, i vigneti in cui siano presenti anche viti di vitigno diverso, purché esse non superino il 20% del totale delle viti dei vitigni esistenti nell'azienda e previsti per la produzione del «Carema».

Allo scadere [illegible] periodo previsto questi vigneti saranno cancellati d'ufficio dai rispettivo albo, qualora i conduttori interessati non abbiano provveduto ad apportarvi le modifiche necessarie per uniformarli alle disposizioni del disciplinare. Le operazioni di vinificazione, ivi compreso l'invecchiamento obbligatorio, debbono avvenire nella zona di produzione sopra indicata e nella frazione di Ivery nel comune di Pont St. Martin (Valle d'Aosta), secondo le locali pratiche enologiche. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 11,5. La vinificazione deve avvenire con ammostamento delle uve precedentemente avvenuta la sosta al riparo dell'aria. La conservazione del vino viene imposta in botti di rovere o di castagno, di capacità non superiori a 40 quintali.

Fabbricante di bare si uccide perché [illegible] può [illegible] la patente

Il giovane, di Borgo S. Dalmazzo, [illegible] 23 anni - Soffriva di un difetto all'udito - [illegible] sparato una fucilata

(Dal nostro corrispondente)

Borgo S. Dalmazzo, 26 dic.

(m. r.) Un giovane fabbricante di bare di Borgo San Dalmazzo si è tolto la vita facendosi esplodere [illegible] colpo di carabina al petto, perché non era ancora riuscito ad ottenere la patente di guida. Vittima del tragico gesto è il ventitreenne Andrea Pepino, residente, con i genitori e un fratello minore, in borgata Tetti Graglia della frazione Madonna Bruna di Borgo San Dalmazzo.

Ieri il Pepino aveva trascorso la serata in compagnia degli amici; aveva cenato in una trattoria di Madonna Bruna e si era trattenuto fino a tardi con la lieta compagnia a bere e a cantare. Stamane, poco dopo le 8, il giovane si è alzato, si è sbarbato e si è vestito a festa; quindi, senza dir nulla ai familiari, ha raggiunto il suo laboratorio.

Caricata con un rudimentale palettone la vecchia carabina, un autentico catenaccio che all'atto della deflagrazione si è spezzato in due all'altezza del calcio, il giovane ha puntato l'arma all'altezza dell'ascella sinistra e ha premuto il grilletto. Il proiettile è penetrato nella cavità toracica, recidendo alcune vene, ed è uscito attraverso [illegible] schiena: la morte è stata istantanea.

I carabinieri di Borgo San Dalmazzo stanno indagando sul suicidio. Si ritiene che il giovane fosse angustiato da preoccupazioni sia di indole morale sia economica.

Il Pepino era afflitto da un difetto di udito, dovuto a una otite trascurata, e per questo non [illegible] ancora riuscito a ottenere la patente di guida. Tuttavia, tempo addietro aveva acquistato una «850», ma proprio alcune settimane fa, mentre si trovava alla guida dell'auto (naturalmente [illegible] permesso di circolazione), era avvenuto un incidente.

Il giovane era andato a sbattere contro un muretto e l'auto, comperata con pagamento rateale, e contro il volere dei genitori, aveva riportato gravi danni.

VALSTAR

VALSTAR è a disposizione per i cambi dei regali, ma prega di effettuarli nel proprio negozio di Via Pietro Micca entro il 31 dicembre (giorno dell'inventario generale) e annuncia che la [illegible]ANTINA DEI MIRACOLI inizia da martedì 27 dicembre la vendita straordinaria di tutti gli articoli dell'inventario 1966.

E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Casa di Cura "[illegible]"
CERES [illegible] 700 40 MINUTI DA TORINO TELEFONO (0123) 51.98
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI [illegible]
APERTA TUTTO L'ANNO

I TV PRIMI IN QUALITA'

Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia [illegible] memoria automatica - centratura automatica di riga - suono [illegible] comandi frontali, L. 175.000.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRODOMESTICI

In vigore dal 1° novembre 1966

I nuovi stipendi e salari per i lavoratori chimici

Le retribuzioni interessano 300 mila dipendenti, compresi operai e impiegati del settore chimico-farmaceutico - Dal 1° gennaio applicato il nuovo orario di lavoro dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Sono state definite, secondo l'accordo recentemente concluso, le nuove retribuzioni dei trecentomila lavoratori chimici e chimico-farmaceutici.

La tabella dei «minimi» salariali giornalieri prevede le seguenti misure per gli operai delle varie zone con età superiore ai 18 anni:

ZONA 0 (*Milano, Torino*): I categoria qualifica speciale 316,45 lire; normale 292,45 lire; II categoria 261,90 lire; III categoria 244,45 lire; IV categoria 233,55 lire; V categoria 218,25 lire. *Genova* e *Roma*, per le varie categorie rispettivamente lire 311,80; 288,15; 258,05; 240,85; 230,10; 215,05.

ZONA I (*Como, Firenze, Sondrio, Verbania*): per le varie categorie rispettivamente lire 307,05; 283,75; 254,10; 237,15; 226,55; 211,75. *Crema:* lire 313,80; 290; 259,70; 242,40; 231,55; 216,40; *Biella* e *Varese* lire 309,90; 286,40; 256,50; 239,40; 228,70; 213,75.

ZONA II (*Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste*): per le varie categorie rispettivamente lire 300,65; 277,85; 248,80; 232,20; 221,85; 207,35.

ZONA III (*Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza*): per le varie categorie lire 291,20; 269,10; 241; 224,90; 214,90; 200,85. *Napoli* lire 296; 273,55; 244,95; 228,65; 218,40; 204,15.

ZONA IV (*Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena*): per le varie categorie lire 281,75; 260,40; 233,20; 217,65; 207,90. Lire 194,30 per le zone «extra»: *Udine, Palermo, Lucca* e *Treviso*).

ZONA V (*Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo*): rispettivamente, lire 267,50; 247,20; 221,40; 206,65; 197,40. Lire 184,50 per le zone «extra»: *Arezzo, Bari, Taranto, Terni.*

ZONA VI (*Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani*): per le quattro categorie, lire 253,30; 234,05; 209,60; 195,65; 186,90; 174,70.

Per gli impiegati, le retribuzioni mensili variano nella zona 0 (Milano e Torino) da 122.600 lire per la prima categoria a 54.058 lire (con più di 21 anni di età) per la quinta categoria, e nella zona VI da 98.100 lire per la prima categoria a 42 mila 100 lire, per la quinta categoria. Per le categorie speciali (intermedie) lo stipendio oscilla tra 87.650 lire per la prima categoria della quarta e il minimo di 51.950 lire per la seconda categoria della zona VI.

Le nuove retribuzioni hanno decorrenza dal 1° novembre 1966.

L'orario di lavoro dei medici ospedalieri, stabilito di recente con decreto ministeriale, dovrà essere applicato dal 1° gennaio del nuovo anno per sei giornate lavorative settimanali, salvo l'obbligo della reperibilità. Così ha disposto il ministro della Sanità Mariotti in una circolare «interpretativa» delle istruzioni emanate in precedenza sul nuovo trattamento economico e giuridico dei sanitari ospedalieri.

Le prestazioni straordinarie potranno essere calcolate, sul piano previsionale, al limite delle 40 ore mensili, restando tuttavia inteso che devono essere effettivamente prestate in corsia, in aggiunta all'orario normale.

Il ministro ha precisato che il nuovo trattamento economico interessa gli addetti a divisioni di medicina e chirurgia di almeno 60 posti-letto, appartenenti alle seguenti categorie:

a) il personale assunto interinalmente per coprire posti di ruolo;

b) i sanitari preposti o addetti a reparti specializzati di ospedali generali, aventi una dotazione di almeno 30 letti ed un proprio insieme organico di servizi e personale;

c) i sanitari preposti o addetti ai servizi la cui istituzione non è legata necessariamente alla dotazione di posti-letto. Il nuovo trattamento economico potrà essere esteso ai sanitari addetti ai servizi qualora le divisioni e i reparti in favore dei quali operano siano nel loro insieme superiori ai limiti di 50 o 30 posti-letto;

d) al primario unico di ospedali di III categoria.

Le nuove misure stabilite con il decreto ministeriale non possono essere estese ai sanitari di reparti di una sola sezione, con organici facenti capo ad un primario. Questo, rileva la circolare di Mariotti, perché l'accordo sindacale del giugno scorso ha un suo preminente valore economico legato alla quantità del lavoro svolto. Nel caso che tali reparti siano retti da un aiuto, questi potrà vedersi riconosciuto il nuovo trattamento.

I sanitari ospedalieri che non potranno fruire dei nuovi miglioramenti conserveranno integralmente la posizione economica acquisita, compresi i compensi speciali. Di conseguenza, non godranno delle altre indennità ad eccezione di quelle già percepite.

Giancarlo Fossi

Operante il superdecreto a favore degli alluvionati

Già presentate domande di mutui per 73 miliardi

Roma, 26 dicembre.

(*c. d. l.*) Tutti i decreti del governo relativi all'alluvione — sia quelli sugli aiuti per le popolazioni e per la ripresa economica, sia quelli riguardanti la copertura economica delle provvidenze — sono stati convertiti in legge e sono operanti.

La procedura parlamentare è stata completata dal voto della Camera di giovedì 22 dicembre all'immediata vigilia delle ferie natalizie. Il ministro del Bilancio Pieraccini, illustrando i provvedimenti, ha comunicato che nell'esecuzione dei lavori, tutti a carico dello Stato, l'amministrazione centrale si avvale di deleghe agli enti locali (comuni e province) che risultino in grado di eseguire le opere.

Le procedure sono estremamente rapide, soprattutto per l'erogazione dei contributi a fondo perduto e dei mutui per le riparazioni dei danni e per la ripresa economica. Sono state già presentate al Medio Credito domande di mutui per circa 73 miliardi.

Dopo una lite con la moglie si uccide con i gas dell'auto

Un operaio quarantunenne di Rivoli - Voleva trascorrere il Natale con i genitori, ma la moglie si opponeva - La donna l'ha trovato morto nella macchina in garage

Giovanni Giribone, 41 anni, e la moglie Beatrice Filippa

(Nostro servizio particolare)

Rivoli, 26 dicembre.

Un operaio si è ucciso avvelenandosi con i gas di scarico dell'auto dopo aver litigato con la moglie. Si chiamava Giovanni Giribone, aveva 41 anni; mutilato di una gamba, lavorava alla Sip-Stipel di Rivoli. Abitava a Cascine Vica, in via Bruere 55, con la moglie Beatrice Filippa, sua coetanea. Si erano sposati all'inizio del '63; ma non era stato un matrimonio felice: la donna non andava d'accordo con i suoceri, ai quali il marito era invece molto affezionato. I figli scoppiavano con frequenza.

Venerdì scorso si è accesa un'ennesima discussione: si trattava di decidere con chi trascorrere le feste. L'alterco si è fatto violento. Il Giribone, che voleva passare il Natale con i genitori, è uscito dall'alloggio, adirato per l'atteggiamento della moglie, e è rientrato per cena. La donna ha telefonato ai suoceri per sapere se era da loro, ma non lo avevano visto. L'ha atteso a lungo, poi è andata a dormire.

Sabato mattina, verso le 10, ha pensato di controllare se la «600» del marito era ancora nell'autorimessa. Ha visto le chiavi del garage nella cassetta delle lettere, dove le aveva infilate il giorno prima l'amministratore della casa dopo aver eseguito alcuni lavori.

«Sessa in cortile — ha raccontato sconvolta la donna — mi sono affacciata alla finestra dell'autorimessa: attraverso i vetri, ho intravisto la sagoma della "600". Mi sono stupita: mio marito, per la sua invalidità, usa sempre l'auto. Ho avuto un terribile presentimento: con il cuore che batteva impazzito, ho aperto la saracinesca. Giovanni era seduto accanto al posto di guida: sembrava addormentato. L'ho chiamato. Ho sentito piangendo: era morto».

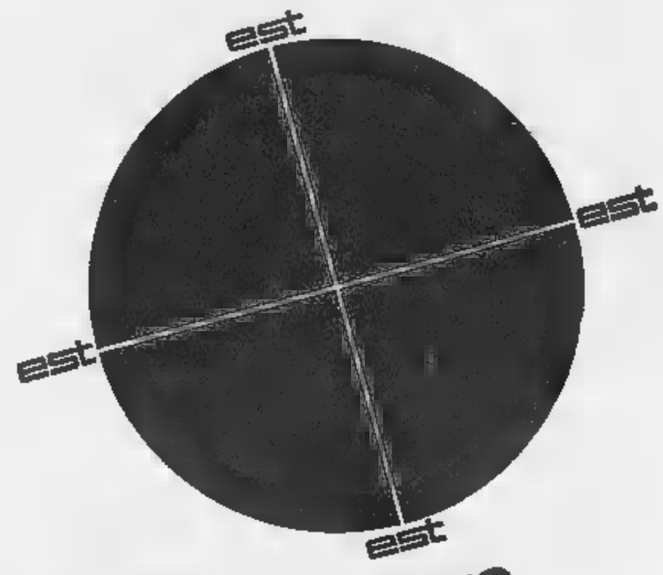
Ha avvertito i vicini, sono arrivati i carabinieri. Le ultime ore di vita dello sventurato sono state ricostruite: rinchiusosi nella autorimessa, ha bloccato l'unica finestra; poi ha pressato la carta da imballo di un panettone nelle due aperture che servono da sfiatatoi. Si è seduto nell'auto, accendendo il motore e abbassando completamente il finestrino. Prima di perdere i sensi, ha avuto il tempo di fumare una decina di sigarette e di bere quasi tutto il contenuto di una bottiglia di cognac trovata poi abbandonata sul sedile. Il motore s'è spento quando ormai nel piccolo locale non c'era più ossigeno. Giovanni Giribone, secondo il medico legale, è morto verso mezzanotte. In una mano stringeva un biglietto, scritto mentre attendeva la fine: «Sei soddisfatta ora? Perdonatemi. Giovanni».

F. for.

Morta a cento anni la «nonnina di Ciriè»

Ciriè, 26 dicembre.

(*g. c.*) E' morta il giorno prima di Natale, dopo breve malattia, la signora Maria Cyvet ved. Perottino, che era la centenaria di Ciriè essendo nata l'11 ottobre 1866. Due mesi fa, il suo centesimo compleanno era stato festosamente celebrato nella Casa di riposo dove viveva.



UN UNICO ORIENTAMENTO PER LA CASA

est ELETTRODOMESTICI

Commissionario per il Piemonte meno la provincia di Novara: WERY - Torino - Via Botticelli, 23 Tel. 284777 - 280271

Franca Viola ha fatto scuola in Sicilia

Anche la ragazza di Salemi tornata a casa rifiuta di sposare e denuncia il suo rapitore

Mattea Ciaravolo, 22 anni, era stata rapita e violentata il 19 scorso dall'ex fidanzato - La sera del 22 i carabinieri hanno individuato il rifugio e liberato la ragazza - L'uomo è stato arrestato - I genitori e tutti gli abitanti del paese approvano il comportamento della giovane - «E se Mattea non dovesse trovare marito?» «La manterremo noi» ha risposto il padre - La madre ha presentato querela

La giovane Mattea Ciaravolo con il padre dopo il ritorno a casa (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Salemi, 26 dicembre.

Un'altra ragazza siciliana ha detto di «no» al giovane che l'aveva rapita e violentata. Un altro giovane siciliano, che ha voluto imitare la bravata di Filippo Melodia, il mafiosetto di Alcamo condannato una settimana fa ad undici anni di carcere, seguirà la stessa sorte del Melodia: niente nozze, ma pan duro e pancaccio per un certo numero di anni. La ragazza che ha seguito l'esempio coraggioso di Franca Viola si chiama Mattea Ciaravolo, ha vent'due anni, abita in via Lo Presti, in un sobborgo di Salemi, grosso comune (diciottomila abitanti) in provincia di Trapani. Tra Salemi ed Alcamo — il paese che fu teatro della vicenda Melodia - Viola — corrono non più di trenta chilometri. Dunque le ripercussioni di un episodio così clamoroso furono immediate. Il caso di Salemi è la mala copia del caso di Alcamo.

Mattea Ciaravolo è figlia di contadini, i suoi fratelli si arrangiano un po' con il lavoro nei campi, un po' con il lavoro nell'edilizia. Per quattro giorni Mattea Ciaravolo è rimasta prigioniera nelle mani del suo rapitore, il camionista Andrea Virtuoso. Con il Virtuoso la ragazza era stata fidanzata per qualche mese. Poi lo aveva messo alla porta. Un'umiliazione del genere, il Virtuoso non se l'aspettava nè la poteva tranugiare. Dapprima il giovane se ne andò per qualche mese a lavorare in Germania, ma poi ritornò in Sicilia, a Salemi. Ritornò alla carica. Stavolta non più solo. Si fece scortare da due amici, i quali con calore si diedero a prospettare al padre della ragazza l'opportunità di dar libero corso all'amore dei due giovani. «La nostra figlia è maggiorenne, se è innamorata lo saprà lei, è libera di decidere», risposero i genitori della ragazza. Un paio di settimane fa il Virtuoso mandò di nuovo in avanscoperta qualcuno: stavolta era uno zio della ragazza. Anche lui sostenne le buone doti del Virtuoso, l'opportunità di placare le sue inquietudini con un bel matrimonio. Ma il consiglio di famiglia, riunito intorno a Mattea, la più giovane della casa, fu ancora una volta irremovibile: «Sei tu, Mattea, che devi decidere, quello che deciderai tu è fatto bene». La ragazza ripetè il suo diniego. Eccoci al 19 dicembre scorso.

Verso le due del pomeriggio la ragazza sta rincasando con sua madre. La casa è una delle ultime del paese, vicino al convento dei cappuccini. Una automobile si ferma accanto alle due donne. Ne discende l'ex fidanzato, Andrea Virtuoso, insieme con due amici. «Sono venuto a prenderti», dice. La ragazza grida che la lasciino in pace. La madre promette schiaffi a tutti e tre. Ma con uno spintone la giovane è fatta salire in automobile; due pugni alla madre, che finisce in terra. Poi l'auto imbocca a gran velocità la strada per Palermo. La scena è violenta e brevissima. Qualcuno, dalle finestre intorno, ha veduto, ma ha chiuso le persiane. In questi casi, la gente sa che è meglio non sapere nulla, aver visto nulla. Anche un automobilista s'è fermato, per chiedere se c'è un incidente. «Non è nulla, lei si faccia i fatti suoi, noi ci facciamo i nostri», gli gridano dal finestrino della macchina in fuga.

Ora l'avventura è finita. Siamo in casa della ragazza, a sentire com'è andata. «Quella sera la macchina scaricò me e il Virtuoso davanti a un magazzinuccio di campagna. I due "soci" diedero la buona notte e se ne andarono». Mattea Ciaravolo, lasciata sola con il suo rapitore, subisce la sorte che immaginiamo. Trascinata di notte, a piedi, in giro per le colline deserte da un casolare all'altro, da un pagliericcio ad un fienile.

«E lei, in tutto questo tempo, che cosa diceva al suo ex fidanzato?».

«Gli dicevo: "Ma quanto sei vastaso! (*facchinaccio, rustico, mascalzone*). E vuoi che io ti sposi? Piuttosto morire"». *La sera del 22 dicembre scorso i carabinieri riescono a individuare la casa dove i due fuggiaschi sono ricoverati. E' una casa disabitata, proprietà d'un fratello del Virtuoso, in aperta campagna. Entrano. Mattea Ciaravolo li accoglie con un sospiro di sollievo. Il suo rapitore: «Che siete venuti a fare? Non c'è nulla di male. Qui non si commette nessun delitto. La ragazza è d'accordo con me. Ci sposeremo e tutto finirà in bene. E' stata una "fuitina"... Questa è infatti l'usanza secolare a cui si sono assoggettate migliaia di ragazze in Sicilia: sopportare la violenza, arrendersi, chiamare «fuitina» (fuga) quella che è invece iniziativa soltanto di uno dei due: il più muscoloso, il più violento. La legge considerava la cosa come un fatto privato, una fuga romantica, una messa in scena, che consentiva di evitare le spese di un matrimonio; oppure un sistema per mettere le famiglie davanti al fatto compiuto. Tutto ciò fino al caso di Franca Viola e di Filippo Melodia.*

Davanti alle spiegazioni del rapitore, Mattea Ciaravolo, pure sopraffatta dalla emozione, trovò la forza, in quel casolare, di ribellarsi e di protestare: «Non è vero, non eravamo per niente d'accordo, glielo avevo detto tante volte che non sarei mai fuggita con lui!». Da questo istante la vicenda entra in un preciso schema giuridico che pone la libertà personale, la libertà sessuale, sotto lo scudo delle norme penali.

In caserma dei carabinieri di Salemi la ragazza rapita, al maresciallo Luciano Coppolino, dice di essere vittima d'un rapimento in piena regola. Il maresciallo dice che bisogna firmare una querela. La ragazza manda immediatamente suo fratello Luigi, che è presente all'interrogatorio, dal tabaccaio, a comperare la carta bollata. In seguito alla querela Andrea Virtuoso è stato arrestato e denunciato per rapimento e sequestro di persona.

In casa di Mattea Ciaravolo gli umori sono ancora molto eccitati. Domando se la ragazza è uscita ieri, per la Messa di Natale.

«E' uscita».

«Tenne gli occhi bassi?».

«Gli occhi bassi? e perchè? Non si tengono gli occhi bassi per una mascalzonata che si è subìta!».

«Il paese che dice?».

«Il paese, al cento per cento, ci approva».

«E se Mattea non dovesse trovar marito?»

«La manterremo noi».

Per confermare che la famiglia è tutta schierata con la ragazza, anche la madre di Mattea stasera ha presentato ai carabinieri la sua brava querela, per le percosse ricevute e per violazione di domicilio da parte di due ignoti (i complici del rapitore), che i carabinieri stanno ancora ricercando.

Per una volta tanto, la lezione d'un processo penale è servita. Nemmeno quarantott'ore dopo la sentenza, il Melodia ha trovato un imitatore, ma anche la ferma ripulsa della Viola alla violenza è entrata nel costume popolare, senza riserve nè opposizioni, anzi, con l'approvazione del paese, quasi al completo. Dice il padre di Mattea Ciaravolo: «Piuttosto che dire di sì ad un simile mascalzone, io se fossi una donna mi chiuderei in convento per tutta la vita. Mattea fa bene, noi siamo tutti con lei».

Gigi Ghirotti

Felice Anno

augura alla sua affezionata Clientela

la Ditta

GIULIO GROSS - SILIFOS

MILANO - VIALE ZARA n.

COMUNICATO LIGURE LOMBARDA

A TUTTA LA SPETTABILE CLIENTELA DI TORINO

Sulla base dell'esperienza fatta in altre città italiane anche su Torino la nostra Società aprirà, a partire dal 1° gennaio 1967, una Agenzia diretta con uffici in via Matteotti 42 - Telefono 543.811. Confidiamo che l'apertura dell'Agenzia varrà a dare alla Clientela una più completa assistenza e ad aumentare, con la stessa, i rapporti di collaborazione già esistenti. Ringraziamo il cav. Renato Masi che, per lungo tempo, ci ha rappresentati a Torino, dando prova di onestà e serietà commerciali.

A tutta la spettabile Clientela formuliamo l'augurio di Buone Feste.

LIGURE LOMBARDA

per industrie marmellate e alimentari s.p.a.

mobili moderni ed in stile; sofà, poltrone e mobili letto, tinelli e mobili moderni

NON ACQUISTATE!!!

Senza aver prima visitato l'esposizione permanente della

FABBRICA POLTRONE REGINA

POLTRONA SUL TETTO)

CAVALCAVIA FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA - COLLEGNO - TELEFONO 784.878

ORARIO CONTINUATO ORE 8 ALLE 20 Vendita diretta della produzione al consumatore

Baby Drill

Stayer

IL POTENTE TRAPANO ELETTRICO

PER I MILLE LAVORI IN CASA

L. 15.000

NELLE FERRAMENTA ED UTENSILERIE

CRONACHE DELLA MEDICINA

Nuove ricerche nel campo della dietetica

Alimentazione e longevità

Una sola regola sicura per l'anziano: mangiar poco e spesso - Sfatati parecchi miti: ■ è vero, per esempio, che il fabbisogno alimentare del vecchio sia inferiore a quello dei giovani - Né sovralimentazione né sottoalimentazione

Non è di oggi che ci si chiede se sia possibile aumentare la durata della vita mediante particolari diete; ■ se un'alimentazione adeguata può prevenire gli inevitabili acciacchi che la vecchiaia comporta. Ebbene, l'intensa attività sperimentale di questi ultimi decenni ha sfatato molti «miti» alimentari ed ha rivelato nuovi indirizzi dietetici.

Molta acqua è passata sotto i ponti da quando Luigi Cornaro nel 1558 e all'età di 82 anni scriveva ■ suo famoso trattato «La vita sobria», nel quale sosteneva che la longevità poteva essere raggiunta consumando non più di 1600 calorie al giorno.

Cornaro era un sostenitore di quella «dieta parca», che si dovrebbe cominciare a 40 ■ 50 anni e che col tempo è divenuta ■■ specie di «slogan» per vivere a lungo. Ma ■ proprio vero che il fabbisogno calorico del vecchio è diverso da quello dell'adulto giovane? E' proprio vero che il consumo energetico diminuisce con l'età? Ed è esatto ■■ stenere che il metabolismo basale dell'anziano tende ad abbassarsi?

I dati ■■ ci provengono dai gerontocomi possono essere sottoposti a ■■tica, in quanto i degenti in quelle case di riposo sono inattivi ed hanno quindi uno scarso consumo alimentare.

Un risultato del tutto diverso si ottiene, ■■ si esaminano vecchi sani che vivono in condizioni normali e che svolgono un'attività. In Europa, il sessantenne sano non «sta a prendere il sole» nei gerontocomi ■ nelle colonie per vecchi, ma continua a lavorare. Nelle nostre campagne i sessantacinquenni lavora■■ ancora intensamente e le donne accudiscono ai lavori di casa. Per cui sulla base ■ una esperienza dietologica internazionale (Lewis, Aus), l'uomo anziano che svolge ■■ normale attività ha un fabbisogno in calorie inferiore solo del 10% a quello dell'adulto giovane; ha bisogno cioè di circa 2386 calorie, che possono ■■■ anche aumentate in caso di lavoro più intenso.

Quel 10% in meno, è motivato dal fatto che lo «sfruttamento» degli alimenti nel vecchio non è uguale a quello del giovane adulto, e che anche il rendimento dell'energia ricavata dal cibo diminuisce con l'aumentare degli anni.

Questi due dati di fatto sperimentali rafforzano ancora l'indirizzo dietologico di non dare una razione alimentare troppo bassa che comprometterebbe la salute dell'uomo anziano e che certo non influirebbe positivamente sulla durata della vita.

La superalimentazione va evitata, specialmente dopo i 60 anni, quando ■■■ facilità ■ può avere un eccesso di peso; ma soprattutto si deve badare a non scivolare, con l'andar degli anni, nella sottonutrizione, situazione che veramente si oppone alla longevità.

Un'indagine approfondita in campo dietologico ha dimostrato che l'alimentazione d■■■■■ nell'età avanzata riconos■■ non cause biologiche ma cause di ordine sociale, economico, psicologico. Troppo spesso il vecchio mangia poco, perchè non ha mezzi o perchè è solo, perchè ha perduto l'interesse alla vita.

Fra l'altro si è stabilito che l'età avanzata comporta una depressione del centro dell'appetito con una turba nei riguardi delle sensazioni di fame e di sazietà, sensazioni regolate ■■ centri ipotalamici speciali.

La conclusione è che l'entità della nutrizione nella vecchiaia deve adeguarsi a quella del lavoro svolto e delle abitudini alimentari, e che nulla giustifica la presunzione di una diminuzione ■■ del consumo energetico differente da quella causata dalla inattività.

Anche nei confronti della qualità e della quantità dei singoli componenti la dieta del vecchio, le opinioni di noi dietologi sono oggi rivoluzionarie. Buerger auspica un buon apporto di proteine animali (sotto forma di carne, formaggio, pesce, ecc.) e vegetali, considerandole ■■l importanti da definire ■ proteine, «la caffeina della vecchiaia».

Fra l'altro le proteine alimentari stimolano efficacemente la attività delle ghiandole dell'apparato digerente, per cui si ottiene l'effetto di migliorare la secrezione dei fermenti digestivi, la cui carenza è considerata uno dei segni più tipici della involuzione senile (Vannotti).

Rispetto agli aminoacidi il dietologo Tuttle ha documentato che il vecchio ha bisogno di maggiore quantità di aminoacidi rispetto al giovane ed ha sottolineato che i vecchi richiedono il doppio di metionina e di lisina.

In ordine al ruolo dei lipidi alimentari nella determinazione della durata della vita, dell'evoluzione della aterosclerosi e dell'insorgenza dell'infarto miocardico, senza entrare in particolari, citerò Burton (1966), il quale, riferendosi alle affermazioni dei responsabili dell'American Heart Association, sostiene che è consigliabile una limitazione del consumo dei grassi con una appropriata sostituzione dei grassi saturi con grassi polinsaturi, provvedimento che rappresenta solo una modesta possibilità di prevenzione dell'aterosclerosi.

L'opinione più diffusa sembra essere quella secondo la quale ■ tasso del colesterolo del sangue non sarebbe causa delle alterazioni aterosclerotiche, dovute ■■■ principalmente a fattori endocrini ■ psicogeni, ad azione vasocostrittrice.

Sono questi fattori che danneggerebbero la parete vasale, mentre ■ colesterolo favorirebbe l'evoluzione della malattia. Verzar, il noto gerontologo di Basilea, afferma che non è tanto la diminuzione dei grassi nella dieta quanto il lavoro fisico a diminuire ■ tasso di colesterolo nel sangue.

Anche tutte le vitamine sono indispensabili per raggiungere l'età avanzata e così tutti i sali minerali, fra i quali il calcio alimentare (che può prevenire l'osteoporosi senile), il magnesio associato ■ calcio stesso, ed ■ ferro che può evitare le frequenti ■■■■ della vecchiaia. Adunque l'alimentazione nella vecchiaia non dovrebbe essere sostanzialmente diversa da quella dell'adulto giovane, pur ammettendosi la necessità di alcune regole.

Una di queste è quella che concerne la distribuzione dei pasti nel tempo: iniziandosi la senescenza, fa d'uopo mangiare «poco ■ spesso», ■ quanto in questo modo lo smaltimento digestivo ed assimilativo (specie per i grassi, gli amidi e gli zuccheri) è molto più rapido e sicuro. Pare che sei piccoli pasti anziché tre siano in grado di prevenire l'accumulo di grassi ed anche l'elevazione del tasso colesterolemico.

prof. Marino Finzi
L. Doc. Scienze dell'Alimentazione Università di Bologna

La morte di Ugo Camera maestro di chirurgia infantile

Aveva ottantadue anni - Per trent'anni è stato primario all'ospedale Regina Margherita di Torino - Introdusse parecchie innovazioni nella tecnica operatoria, fu animatore e promotore di iniziative, dottissimo e instancabile Soprattutto, i torinesi lo ricorderanno come un uomo dal cuore generoso

La notte di Natale è morto nella sua abitazione di corso Re Umberto ■ il prof. Ugo Camera che per trent'anni fu primario ortopedico all'ospedale infantile Regina Margherita. Aveva 82 anni.

Un anno ■ ■■ stato colto da una emorragia da cui non si era più ristabilito. Al momento del trapasso gli erano vicini i figli, prof. Ruggero che è primario ortopedico all'ospedale di Asti e Lilian con il marito, dott. Adriano Bacchella, capo ufficio stampa della Prefettura di Torino.

La notizia della morte dell'illustre chirurgo ha suscitato commozione fra quanti ■ conoscevano. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione; ■ salma proseguirà per Monticrossio d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Bella e singolarissima, schietta e simpatica figura di uomo e di chirurgo è stata quella di Ugo Camera, dal carattere esuberante e generoso, dalla oratoria impetuosa ■ polemica. A. Mario Dogliotti ebbe a definirlo vulcanico, personalità piena di audaci iniziative, innovatore di istinto, ma anche poco ligio alle regole del formalismo soprattutto accademico. Ed aggiunse, in occasione ■ solenni onoranze di portata internazionale tributate a Camera nel 1950 per ■ suo trentennale di attività scientifica e professionale: «Le future generazioni ricorderanno e onoreranno il nome di Ugo Camera accanto a quello dei grandi Maestri che lo hanno preceduto».

Il professor Ugo Camera

Alla specialità ortopedica era acceduto attraverso la via maestra della chirurgia generale, ■■ la docenza in patologia chirurgica, ■■ ben presto aggiunse quella in chirurgia infantile (per primo in Italia) e quella in ortopedia e traumatologia, di cui doveva divenire brillante innovatore ed incaricato ufficiale dell'insegnamento nell'Università di Torino (dal 1938 sino ai limiti d'età). Primario dell'Ospedale infantile torinese Regina Margherita dal 1923, tenne la carica sino al 1954.

Aveva — come sciorinato suoi illustri colleghi stranieri e nostri — una chirurgia propria, particolare, non dovuta ad alcuno. Possedeva il dono di semplificare le cose, di raggiungere quella che ■ il nocciolo della questione, di saper togliere il superfluo, come scienziato. Come uomo era riconosciuto un esempio di quella che è l'onestà professionale. Seppe, d'altronde, soccorrere i poveri con la sua grande generosità d'animo, una generosità con la quale, ancora studente, nel 1908 accorse volontario a Messina per curare i feriti del terremoto.

Nella sua lunga operatività clinica era guidato sempre dal suo slogan: «Quel che deve contare è il risultato che si ottiene». I suoi discepoli lo ricordano alla continua ricerca, quasi affannosa, per migliorare sempre più appunto i risultati della sua fatica. Pertanto nella esibizione della sua attività ha voluto dare ognora larga parte alla dimostrazione pratica dei suoi indirizzi e dei suoi metodi tecnici, sia con sedute operatorie, sia con la presentazione più ampia dei risultati ottenuti, di qualsiasi natura essi fossero. Come difendeva ■■ tenacia i successi, sottoponeva a severa critica le minori riuscite.

Se fu riconosciuto da scienziati inglesi un «pioniere» nella chirurgia di guerra, all'inizio della ■■ carriera (prima guerra mondiale), seppe anche pioniere nella chirurgia infantile, si può tuttavia concludere che la ■■ maggiore affermazione di indirizzi clinici e di una metodologia originale è stata nel campo ortopedico, ove numerose ■■■ state le sue conquiste. Persino la prima valida concezione terapeutica di sopprimere chirurgicamente certe disuguaglianze degli arti è decisamente legata al nome di questo grande Scomparso, la cui complessa figura resta davvero inconfondibile.

n. v.

LA «CHIROPRATICA» HA LE CARTE IN REGOLA

L'antica arte di «applicare le mani» disciplina ausiliaria della scienza medica

Tempo addietro fummo un po' sorpresi quando, dopo di aver pubblicato una ■■ informativa sullo stato attuale della «chiropratica», ci pervenne da un qualificato suo cultore un plauso per il «coraggioso» atto (sostanzialmente favorevole a tale terapia). Dove fosse stata l'audacia» non ce lo spiegammo neppur ricleggendo lo scritto; nel quale, d'altronde, non ci eravamo sottratti alla necessità di mettere in guardia contro i ciarlatani. Facendo poi un lungo cammino ■ ritroso abbiamo trovato nell'archivio di questo giornale nientemeno che il nostro primo articolo in proposito, risalente a vari lustri addietro.

Il nostro giudizio ■■ stato allora piuttosto riservato; per il vigente empirismo nell'applicazione di quella «manipolazione» di articolazioni in genere e delle vertebre quasi in modo specifico, qual è la «chiropratica», eseguita oltretutto da non medici, ■■■ da persone non in grado ■ prevedere e prevenire in ogni caso, senza una diagnosi preventiva finemente precisa, il rischio di manovre inconsulte sulla colonna vertebrale, nel cui canale sta il delicatissimo midollo. Ciò, per quanto già dal 1895 D. D. Palmer, in America, avesse fissato nel suo «The chiropractor's adjuster» le basi anatomo-fisiologiche della materia; la quale, allacciandosi al gesto primitivo di calmare ognuno il suo dolore usando le mani (in greco cheirs, ■ altra antica. Se ne trova traccia nel cinese «Con-Fan» di tremila anni avanti Cristo; si ritrova in saggi della medicina ayurvedica indiana, epoi vicino ai tempi nostri negli usordi della medicina naturistica, da cui si può dire che la moderna kinesiterapia abbia tratto le mosse.

Ora il colpo di piccone all'ancor diffusa senso di diffidenza contro la chiropratica è stato dato dal prof. E. Mariani, il quale ha documentato in un pubblico convegno che ■ chiropratica ha le carte in regola «per inserirsi con piena dignità tra le discipline ausiliarie della scienza medica». Fatto sintomatico, in quanto il Mariani è ■■ esponente della clinica delle malattie ■■rvose di Roma, diretta dal Guzzanti. E si ■■ che ■ rischio più temuto di errori di trattamento di vertebre è quello che si riferisce sul midollo spinale ■ sui nervi da esso simmetricamente emergenti a vario livello.

La colonna, difatti, è formata dalla sovrapposizione di vertebre che, per la lor foggia comportante speciali scanellature o incisure superiori ed inferiori, combinandosi danno adito a forami intervertebrali, attraverso i quali passano appunto le radici dei nervi provenienti dal midollo spinale, accompagnate da vasi sanguigni satelliti.

A questo punto val bene precisare che il compito essenziale della chiropratica è di emendare sublussazioni ■ vertebre, ■ che per sublussazione in linguaggio chiropratico si intende un piccolo cambiamento nei rapporti tra due vertebre contigue oltre i normali limiti di mobilità reciproca. Basta comunque tale alterazione perchè i nervi (afferenti ed efferenti) implicati, i vasi arteriosi e venosi, i vasi linfatici ed i rami comunicanti del sistema nervoso vegetativo siano stirati ■ compressi.

Sembra che oggi l'uomo subisca di maggiori occasioni per incorrere in sublussazioni vertebrali del genere. Posizioni coatte e viziose protratte, dal banco della scuola ai certi posti di lavoro ed all'auto, vi concorrono. Se si pensa che compito fondamentale della fibra nervosa è il processo di conduzione e trasmissione dell'impulso nervoso, assicurante il controllo dell'attività funzionale e l'integrità anatomica del viscere cui è destinato, ben si comprende che, se tale integrità è lesa per pressione diretta sulla fibra, ■ per sofferenza mediata attraverso la compressione delle altre strutture ora dette, la trasmissione dell'impulso viene ostacolata. Di lì la necessità di ■■ ripristino della situazione naturale per liberare le parti per così dire incarcerate.

Più presto ci si addiviene meglio è; in quanto è facile che con la modificazione dei rapporti tra una vertebra e l'altra venga coinvolto lo stato dei legamenti delle vertebre e dei dischi intervertebrali; si abbia, inoltre, una reazione infiammatoria, eccetera. Una sintomatologia varia può conclamarsi, con dolore al punto della sublussazione e riferito lungo la distribuzione periferica del nervo interessato; con alterazione della funzione; magari con contrattura di muscoli e legamenti; con variazioni della linea e della mobilità della colonna. Non diciamo d'altra ■■ non della importanza che per la diagnosi ha la sensibilità delle dita dell'esaminatore, per cogliere con ■■ palpazione della zona ■ minima variazione del tono muscolare. L'indagine radiologica comporta inoltre una tecnica speciale ed una corretta interpretazione.

Valore terapeutico per rimettere le cose in stato son certi colpi rapidi, di intensità calibrata, per nulla dolorosi, dati dal chiropratico con una matematica precisione di intenti. Ma l'aggiustamento spinale non va considerato come il ritorno della vertebra nella posizione fisiologica mediante una spinta diretta del colpo, bensì attraverso un gioco liberatorio di contratture ■ legamenti delle vertebre impegnate.

prof. Angelo Viziano

Saper sorridere è già un farmaco

Per star bene, dobbiamo sconfiggere anzitutto le «tossine mentali»: preoccupazioni, affanni, dispiaceri

Evitiamo, almeno ■■■ volta, di parlare di malattie, di nervi, di pressione alta, di fegato, di cuore, di mal ■ testa, di insonnia. Lo facciamo già tutto l'anno, in famiglia, in ufficio, per la strada, sui tram. Ne parliamo tutti i giorni, delle nostre ansie, delle nostre angosce, delle nostre cattive notizie, delle nostre preoccupazioni, come se fossimo sempre tutti minacciati, tutti perseguitati, tutti in lì■ ■ vita. Sembriamo tutta gente che vive a prestito, tenuta su dalle medicine, puntellata dai ricostituenti, aiutata dai tranquillanti.

Proviamo, almeno ■■■ volta, a sorridere. E' la medicina più antica, più grande, più universale; è ■ medicina più dimenticata, quella più miracolosa: è, certamente, quella a più buon prezzo. Se imparassimo ad adoperarla, se tornassimo ad usarla, ogni giorno, ogni ora — senza timore di esagerare — risolveremmo tante situazioni, eviteremmo tanta angoscia, tanta ansia. Troveremmo l'antidoto per la nevrosi; metteremmo un freno al dilagare della depressione; fermeremmo■■ sul nascere tante malattie, a partire dalle più moderne, dalle più comuni, dalle più penose ■■■ timore ■ far dello spirito si può dire che risparmieremmo tante ulcere, tante coliti, tante crisi cardiache, tante psicosi.

Certo non è ■■ un sorriso che si vince una malattia: ma è ■■■ sorriso — coll'anguscia, coll'affanno, colla paura, col malumore — che si dà un ritmo sbagliato alla vita; e si contribuisce ad intaccare, giorno per giorno, il patrimonio della salute. Lo sappiamo tutti che i moti dell'animo si traducono in qualcosa di reale, di ■■■■to per le nostre arterie, per il nostro cuore, per l'equilibrio delle nostre funzioni ■■ganiche. Lo sappiamo tutti che l'astio può tradursi in un dolore al f■■■, che l'emozione può creare un mal di testa, che la paura può causare uno svenimento, che la tensione nervosa può influire sulla pressione e sulle coronarie. Che si può diventare asmatici, colitici, ulcerosi per un continuo stato di apprensione, per un sovraccarico di natura nervosa. Che si può star male, nel fisico, per una passione repressa: e persino per un'emozione ad una partita di calcio. E, allora, visto che abbiamo tante prove di così sucgede ad adoperar male il nostro sistema neuro-endocrino, proviamo a cercare gli effetti opposti. Proviamo a cambiar sistema: e, invece di scatenare burrasche nocive, invece di metter sempre tutto a soqquadro dentro di noi, proviamo a cercar cose che procurino un po' di quiete e un po' di bonaccia. Proviamo a sorridere, forse un po' di serenità ed un po' ■ umorismo sono le cose essenziali e vitali, per la nostra vita piena di «tossine mentali».

Forse, con questa ricetta semplice ed antica, riusciremo■■■ soltanto a superare le piccole cose, i malanni di poco conto: a digerire un po' meglio, a evitare qualche sonnifero, a risparmiar qualche medicina, a vivere con un po' meno di paura. Forse ■' metteremo anche al riparo dall'infarto, dall'ipertensione arteriosa, dalla depressione, dall'esaurimento.

Il dottor X

IL ■■■■■■ DELLA SETTIMANA

Non nasconda le sue pene chi si sente stanco della vita

Due nostri recenti articoli sugli «stanchi della vita», in occasione di un convegno medico - sociale - psichiatrico sull'angoscioso fenomeno-suicidio ■ sulle sue svariate ipotetiche motivazioni, ci hanno fatto piovere lettere in relazione numerose lettere di persone strette dall'angoscia, invocanti comunque un indirizzo per trovar modo di sedare il loro stato d'animo, per affrancarsi da taluni travaglianti timori. ■■■ ecco il nostro cordiale consiglio augurale all'albore dell'anno nuo■■ per essi migliore.

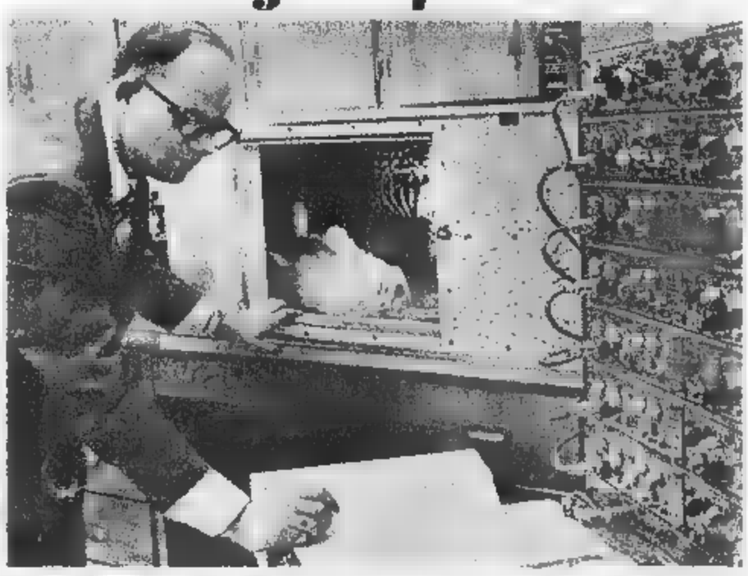
Chi è trasportato dall'ansia o schiacciato dalla depressione o torturato dalla solitudine si trova come imprigionato entro un recinto invalicabile. Un estraneo, osservando la situazione dal di fuori, ■ mente fredda, scopre più facilmente la via di uscita. Tanto più se è persona tecnicamente preparata, abituata ad affrontare i problemi dell'esistenza propria e altrui coi sussidio di salde conoscenze psicologiche.

Perchè i depressi, gli ansiosi, i solitari possono essere aiutati prima che il loro stato d'animo, aggravandosi ed esaltandosi, li conduca a compiere l'irreparabile. Si confidino con quei neurologi o psichiatri che esercitano la psicologia clinica. Si rivolgano agli Enti pubblici appositamente destinati a vegliare sulla salute mentale: le cliniche psichiatriche universitarie, i centri d'igiene mentale provinciali e comunali, gli ambulatori neuropsichiatrici degli ospedali.

L'esternare i propri problemi, l'esprimere le proprie angosce, l'esporre ad una persona amichevole e comprensiva le proprie pene è già di per sé di aiuto. Ma il tecnico della psicologia clinica saprà portare il paziente ad individuare dentro di sé i segreti moventi delle sue azioni, i profondi significati dei suoi pensieri, ■ remote origini dei suoi sentimenti. Alla luce della coscienza ■■■ le ansie si dissolvono, molti timori perdono la loro consistenza, molti impulsi che parevano irresistibili vedono sì controllo consapevole. Chi ■ sente anche solo sfiorato dal proposito d'attentare alla propria vita ■■■ esiti ■ chiedere il soccorso delle persone o degli Enti che sono in grado di fornirglielo.

doc.

Il coniglio ipnotizzato


Il dott. William ■. Klemm, dell'Università di College Station nel Texas, ha avviato, ■■■ l'assistenza di un folto gruppo ■ collaboratori, ■■ ampio programma di ricerche su «l'ipnosi degli animali, anche in relazione all'ipnosi e al sonno dell'uomo». Nella foto, il dr. Klemm mentre registra l'encefalo-elettrogramma d'un coniglio ipnotizzato

RISPOSTE AI LETTORI

«Il mio bambino adopera la sinistra...»

Essere mancini non è un difetto, è un modo di essere meno frequente ma egualmente normale

Il mio bambino di 5 anni ■ mancino sia nel gioco che nel mangiare e negli altri atti della vita. Sono molto preoccupata per la difficoltà che incontrerà nella scuola e desidererei sapere se si tratta di un difetto grave e come mi devo comportare nei suoi riguardi.

(segue la firma)

Il ■■■■■ è l'uso prevalente della mano sinistra, mentre la maggioranza degli uomini usa la destra.

Esistono due specie di mancinismo. Il mancinismo vero, biopatico, di cui stiamo trattando, che è costituzionale ed ereditario, ■■■ è patologico e rappresenta un modo di essere meno frequente, ma normale. Esiste poi un mancinismo falso che ha origine in una lievissima paresi della mano destra, di origine cerebropatica. Normalmente il bambino fino ■ un'età variabile è ambidestro: è solo ■■■ i tre-quattro anni che ■ stabilisce una preferenza per un arto, senza che ■ possa determinare se ciò derivi da fattori educativi e correttivi sociali, ovvero da fattori fisiologici.

Gli studi recenti del problema della predominanza laterale, hanno dimostrato che alla nozione classica di una predominanza assoluta ed univoca di un emicorpo sull'altro ed ■ cui criterio sufficiente sarebbe la prediezione manuale, bisogna sostituire uno studio più analitico: si ■■■ così distinguere una prevalenza laterale per l'occhio, per la mano, per il piede. Lo studio qualitativo può andare anche oltre, così, invece di una lateralità affermata massivamente per uno dei lati del corpo, bisogna considerare una serie di forme intermediarie graduali: si dovrebbe cioè parlare di un indice di sinistrismo o di destrismo piuttosto che di ■■■ sinistrismo ■ destrismo assoluti. Esiste inoltre una possibile discordanza fra un elemento e l'altro dell'emicorpo: per esempio ci ■■■ individui sinistri per l'occhio e destri per la mano.

Il mancinismo vero che qui ci interessa pone dei problemi educativi. Se è corretto con troppa violenza può dare origine a disturbi della condotta (instabilità del comportamento, enuresi, succhiamento delle dita, rosicchiamento delle unghie, ecc.); come espressione della frustrazione sofferta dal soggetto a causa della costrizione cui è sottoposto. Per la vicinanza dei centri cerebrali della parola e della mano destra e per diffusione dello stimolo corticale, il lavoro innaturale e forzato della mano può alterare la formazione del linguaggio e provocare balbuzie.

La paico-pedagogia moderna consiglia pertanto a non forzare in alcun modo le abitudini del bambino. Si dovrà pertanto insegnare a scrivere con la mano sinistra o, se possibile, ottenere l'ambidestrismo con molta dolcezza e pazienza, così da non provocare reazioni di shock.

Si può concludere affermando che il mancinismo non deve preoccupare eccessivamente i genitori e che in generale il bambino deve usare la ■■■ che preferisce anche se è la sinistra.

prof. Amos Foa
Direttore Istituto Provinciale Infanzia Torino

COMUNICATO

L'umidificatore vaporizzatore CHICCO che ristabilisce in ogni ambiente il giusto grado di umidità rendendo nuovamente sana l'atmosfera divenuta secca e dannosa per il riscaldamento. Non fa rumore e si spegne da sé.

CON SOLE L. 9.900

■ FARMACIA

• Nella camera del ■■■
• In ufficio
• In camera da letto

chicco®

Venduto in Farmacia ■■■ una confezione di olii balsamici per ambienti, in OMAGGIO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza uscita con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turo) - ■■■ 537.565

FOTO CINE OTTICA

BENE
TREVISIO
TORINO: VIA P. MICCA 15 T. 555081

COMUNICATO
LESA
È stato pubblicato il nuovo catalogo delle apparecchiature per la riproduzione fonografica "Alta Fedeltà,": mobili e sistemi componibili. - Richiedetelo a: LESA - Via Bergamo, 21 - Milano
... ■■■ GRATUITO ...

HOTEL SPLENDIDE ROYAL
LUGANO
Cenone di S. Silvestro e ballo
OTTIMA ORCHESTRA
Per prenotazioni: Tel. 091/2.77.01

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20 Tel. 10-12: t. 543-656

a rate
GRUNDIG
VIA P. MICCA 15 TORINO
CAVICCHIOLI

È COSÌ SEMPLICE
l'intestino: usate
VELAXIN
la medicina che non si prende per bocca. Acquistate la scatola da 2 o da 6 perette azzurre di VELAXIN e l'azione sarà rapida ed efficace. VELAXIN non irrita, agisce in fretta per contatto e non disturba lo stomaco.
VELAXIN è il rimedio sicuro e pratico. Chiedete in Farmacia la specialità medicinale VELAXIN, nella sola confezione autorizzata dal Ministero della Sanità:
scatola da 2 perette a L. 150
scatola da 6 perette a L. 660.
Attenzione: scatola azzurra
Min. San. N. 1288 (16-5-62) N. 2190 (14-6-66)

Movil baby la maglieria per neonati
PORNILLO GIULIANA
corso Francia 48 - collegno (to)

Movil baby la maglieria per neonati
RIU VITTORIA
via stazione 24 - villastellone (to)

Movil baby la maglieria per neonati
AGHEMO ENRICO
via bocca 3 - rivalta (to)

Il sole favorisce le vacanze invernali

Verso il tutto esaurito per Capodanno nelle località di mare e di montagna

In Riviera alberghi e pensioni sono quasi al completo - Tintarella sulla spiaggia di Sanremo (23 gradi) Eccezionale affollamento nel Cuneese, a Sestriere, Bardonecchia e in Valle d'Aosta - Parecchi gli stranieri

Il bel tempo forse resiste

L'anno volge al suo termine. E' ormai tradizione, per una notevole parte degli italiani, trascorrere le vacanze di fine anno lontano dalle proprie residenze abituali, in località montane o marine, e tutti si augurano che il tempo si mantenga benigno durante questo breve periodo invernale di svago.

Nel mese di dicembre le condizioni del tempo, che nei due mesi precedenti furono caratterizzate da maltempo generalizzato e persistente sull'Italia, hanno subito una graduale evoluzione. L'anticiclone atlantico delle medie latitudini, il cosiddetto «anticiclone delle Azzorre», ha esteso gradatamente la sua influenza al Mediterraneo ed all'Europa occidentali, subentrando al regime di basse pressioni che era ivi prevalso durante i mesi più tipicamente autunnali. Come conseguenza le linee di perturbazione giunte sull'Italia da nord-ovest; i loro passaggi sulla penisola, guidati da veloci correnti in quota nord-occidentali, furono rapidi e di breve durata e di moderata intensità furono i periodi di maltempo essi associati. Ad attenuare le manifestazioni di maltempo collegate ai passaggi delle perturbazioni ha validamente contribuito l'azione di difesa esercitata dalla barriera alpina. L'afflusso persistente di aria più fredda dalle regioni settentrionali ha però determinato una generale diminuzione delle temperature, che hanno raggiunto valori prossimi a quelli invernali. In Val Padana, come generalmente accade in inverno con questo tipo di situazione, non sono mancati i tipici periodi di nebbie fitte e persistenti.

Il graduale estendersi dell'influenza dell'anticiclone nostra penisola ha portato allo stabilirsi, nella settimana ora trascorsa, di condizioni di tempo nel complesso buone, salvo sulle regioni meridionali, dove le piogge furono abbastanza abbondanti, a causa della rigenerazione di una linea di perturbazione, che diede luogo formazione sullo Jonio di un minimo persistente.

Attualmente una estesa area anticiclonica in quota, nella quale circola aria calda, si estende dalla Spagna, attraverso la Francia, sino al Mare del Nord; le correnti in quota sull'Italia persistono da nord-ovest. Al suolo l'area anticiclonica investe anche l'Europa centrale. Una linea di perturbazione è collegata ad un profondo minimo, centrato tra le isole britanniche e l'Islanda.

E' da ritenere pertanto che, almeno per alcuni giorni, le condizioni del tempo si mantengano complessivamente buone; anche la temperature dovrebbero essere relativamente elevate, specie sulle Alpi Occidentali, sulle quali l'anticiclone in quota tende ulteriormente ad estendere la sua influenza. Anche a più lunga scadenza, sulla base degli elementi attualmente a disposizione, non è da attendersi una sostanziale modifica delle condizioni del tempo. Tutto lascia sperare quindi che si possa godere, anche dal punto di vista meteorologico, di un Capodanno tranquillo e sereno.

Adriano Gazzola

Santo Stefano al sole ieri per i genovesi che hanno affollato la passeggiata a mare di corso (Tel. Leoni)

Ottimismo in Riviera e in Val d'Aosta dove si vive l'atmosfera di Ferragosto

Si prevede che almeno 50.000 ospiti passeranno la notte di S. Silvestro nelle stazioni invernali della Regione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 dicembre

(f. d.) *Un sole smagliante* ha rallegrato nelle due riviere le vacanze natalizie di migliaia di turisti. Il termometro ha registrato orunque temperature primaverili: 24-25 gradi. Calmo e azzurro il mare, appena increspato da una leggera tramontana nella rada di Voltri verso Genova.

E' stato per tutti un Natale sereno, tranquillo. Più del cinquanta per cento degli ospiti si sono riuniti negli alloggi di proprietà, aperti dopo la parentesi invernale. Un'altra metà, grosso modo, ha occupato alberghi e pensioni. Gli amanti di occasioni mondane hanno preferito la zona di Sanremo e di Bordighera; altre concentrazioni, di tipo più esclusivo, si sono avute a Portofino e Santa Margherita. Composito il turismo natalizio di Rapallo e di Alassio. La maggior parte degli ospiti era rappresentata da piemontesi e lombardi, tradizionali frequentatori della riviera, seguiti da comitive straniere, soprattutto francesi e tedeschi.

Rapallo, 26 dicembre.

(b.) *A Rapallo e a S. Margherita Ligure, anche per effetto del bel tempo, il numero degli ospiti andrà ancor più aumentando con l'approssimarsi del Capodanno. In vista di tale festività infatti negli alberghi e pensioni della zona le prenotazioni lasciano presagire il «tutto esaurito».*

Sanremo, 26 dicembre.

(a. b.) Le condizioni meteorologiche sono sempre ottime. Questa mattina il cielo sereno e il sole molto caldo; la temperatura ha oscillato fra i 15 e i 23 gradi. Moltissimi i turisti, giunti per Natale e che hanno trascorso le ore più calde in riva al mare e negli stabilimenti per una cura anticipata della tintarella. Stanno già arrivando gli ospiti che trascorreranno a Sanremo la festa di fine anno.

Cuneo, 26 dicembre.

(n. m.) *La giornata di Santo Stefano, caratterizzata da una temperatura rigida* allietata *da sole e cielo sereno, ha favorito l'afflusso di sciatori liguri e piemontesi in tutte le stazioni di sport invernali del Cuneese. Le piste di Limone, Frabosa, Lurisia, Artesina, Crissolo e Pontechianale oggi erano affollate come mai in questa stagione. Largo è stato anche la rappresentanza degli appassionati francesi, saliti a Limone e ai Tre Amis attraverso la strada del Colle di Tenda. Per Capodanno, se il tempo si manterrà al bello e perdureranno le attuali eccellenti condizioni di innevamento, le previsioni sono estremamente favorevoli. Molti turisti sono già sul posto fin da oggi, ma per la fine settimana gli alberghi prevedono di raggiungere il tutto esaurito.*

Sestriere, 26 dicembre

(m.) *Al Sestriere continuano le giornate splendide. La neve non è molta,* le piste sono in ottime condizioni. *Già prima di Natale il Sestriere aveva incominciato ad animarsi con il giungere dei turisti stranieri; a poco a poco sono arrivati gli italiani, e con oggi il Colle ha segnato il record di presenze di questa stagione. In serata sono giunti i turisti per le feste di fine anno. Si prevede il tutto esaurito.*

Bardonecchia, 26 dicembre.

(b.) *Con la festività di Santo Stefano la nostra cittadina è stata letteralmente invasa dai turisti. Negli alberghi e nelle pensioni si registra il «tutto esaurito». Le presenze questo anno sono costituite in prevalenza da piemontesi, milanesi e genovesi. Numerosi però anche i francesi. Si nota pure qualche gruppo di inglesi. Malgrado la neve al di sotto dei 1500 metri non sia abbondante dopo lo scirocco di questi giorni, i campi da sci affollati sino al tardo pomeriggio. Tutti gli impianti di risalita sportiva funzionano a pieno ritmo.*

Aosta, 26 dicembre.

(l. v.) *La Valle d'Aosta ha ospitato per le festività di Natale circa ventimila turisti. Affollate state Courmayeur, Cervinia, La Thuile, Gressoney e Champoluc. Ma anche nelle altre stazioni minori è avuta la presenza di numerosi sciatori. Il tempo, già discreto nei giorni scorsi, è nettamente migliorato da stamane e la Valle ha goduto oggi di giornata splendida di sole, con temperatura abbastanza mite nelle prime ore del pomeriggio. Freddo intenso per contro nella notte e al mattino, con colonnina del mercurio scesa in tutte le vallate laterali a valori negativi. Le perfette condizioni le piste di sci e funzionanti tutti gli impianti di risalita, ad eccezione della famosa funivia del ghiacciai, che unisce la Punta Helbronner all'Aiguille du Midi, in territorio francese, ferma per manutenzione. Neve abbondante a partire dalle piste superiori ai duemila metri di altitudine e veloce. Ai turisti che hanno trascorso il Natale in Valle si sono aggiunti oggi coloro che festeggeranno il Capodanno ai piedi delle montagne alle d'Europa. Sulla statale fin da stamane il traffico è stato intenso e in special modo sino a Châtillon, dove esiste la diramazione per Cervinia. Quasi tutti gli alberghi, sia a Cervinia che a Courmayeur, registrano il «tutto esaurito». Animazione anche nei molti condomini. In prevalenza si tratta ovunque di turismo internazionale. Moltissimi quest'anno in Valle i francesi, gli svizzeri, i belgi, i tedeschi. Non manca una buona rappresentanza di turisti nordici: si tratta di Antandesi appartenenti ad uno dei più importanti Sci Club di Helsinki, venuti a trascorrere la vacanze per la prima volta in Valle d'Aosta, nella Conca del Breuil. Le prenotazioni negli alberghi, la riapertura di numerose case, le prescrizioni nei condomini fanno prevedere che al bilancio quest'anno ogni precedente e che non meno di 50 mila persone trascorreranno il Capodanno nella regione. Perfettamente trasferibile in stanze e sciare anche le interali.*

Verzuolo, 26 dicembre.

(a. c.) «*Tutto esaurito*» per le feste di fine anno nei centri montani del Vallone-Cusio-Oxasin. Le prenotazioni sono giunte ogni quest'anno in netto anticipo rispetto agli anni passati. A Macugnaga e S. Maria Maggiore, per esempio, il «tutto esaurito» per pensioni ed alberghi arriva fino all'Epifania. L'afflusso verso le località sedi di sport invernali è stato favorito quest'anno dall'abbondante e anticipato innevamento, oltre che dal crescente dirulgarsi della passione per lo sci e per la montagna.

Dove i ministri trascorrono le vacanze a fine

Roma, 26 dicembre.

Il palazzo di Montecitorio fa riaperto oggi i suoi battenti dopo due giorni di chiusura per le ferie natalizie. Tuttavia, soltanto due o tre deputati hanno fatto una breve apparizione nel «transatlantico» per ritirare la posta e sbrigare qualche piccola commissione. Uomini di governo, parlamentari, segretari di partito sono ancora fuori per trascorrere le festività insieme con le loro famiglie.

Il ministro Taviani è rimasto in questi giorni al suo posto di lavoro al ministero dell'Interno. A Roma sono pure rimasti i ministri Andreotti, Fanfani, Scalfaro, Reale, Corona e Spagnolli. I ministri Pieraccini e Mariotti sono a Firenze. Prima di partire Mariotti ha detto ai giornalisti che gli chiedevano dove avrebbe trascorso le feste: «*A Firenze. Mai come questo momento desidero essere vicino alla mia città*».

A Firenze si trova anche il presidente della Camera Bucciarelli Ducci mentre l'on. Nenni è nella sua villa di Formia.

Il presidente del Consiglio Moro sta trascorrendo alcuni giorni di riposo a Turrita Tiberina, mentre il presidente del Senato Merzagora è in viaggio all'estero.

Per quanto riguarda gli altri ministri, Tremelloni è a Milano, Natali a Rocca di Mezzo in Abruzzo, Restivo in Sicilia, Bertinelli a Casso con la famiglia, per riprendersi dalla recente malattia che lo ha colpito, Colombo a Potenza e Mancini in Calabria a trovare il padre. Vacanze particolari trascorre il segretario del pri La Malfa. Egli ha detto ai giornalisti: «*Non so dove andrò. Prenderò l'auto e mi dirigerò verso il Sud, verso il sole, e spero di trovarlo*».

(Ag. Italia)

Il tempo che farà

Sulla Calabria e sulle Sicilie cielo nuvoloso: dal mattino condizioni in miglioramento con ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni meridionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e su quelle settentrionali, in prevalenza cielo sereno o poco nuvoloso. Possibilità di nebbie durante la notte in Val Padana e nelle valli minori al centro.

Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature di ieri	minime	massime		minime	massime
Torino	−1	4	Pescara	4	13
Bolzano	−5	7	L'Aquila	−3	2
Trento	−3	3	Roma	0	14
Verona	−3	7	Campob.	1	8
Trieste	3	7	Bari	9	13
Venezia	−1	8	Napoli	8	12
Milano	−8	6	Potenza	2	6
Genova	4	13	Catanzaro	8	9
Bologna	−3	5	Reggio C.	11	16
Firenze	3	13	Messina	12	14
Pisa	3	13	Palermo	11	15
Ancona	4	7	Catania	8	17
Perugia	4	10	Cagliari	11	14

Sciatori in attesa del loro turno presso uno degli impianti di risalita sui campi di neve al Sestriere (Moisio)

Bomba esplode in chiesa in Versilia alla messa di Natale: nessun ferito

Mulina di Stazzema, sulle Apuane - Lo scoppio, a mezzanotte, ha demolito la porta della sacrestia, le luci si sono spente, i fedeli sono fuggiti in preda al panico - Forse si tratta di una protesta contro il parroco, un sacerdote di 45 anni

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 26 dicembre.

La notte di Natale una bomba è esplosa — senza causare feriti — nella chiesa di Mulina di Stazzema, un paesino delle Apuane. Lo scoppio è avvenuto mentre il parroco, don Antimo Rosa, di 45 anni, officiava la Messa: un sordo botto ha scosso il tempio; la massiccia porta di quercia della sacrestia è crollata con uno schianto; le luci si sono spente di colpo.

I fedeli e il sacerdote sono rimasti quasi paralizzati dal terrore, mentre fumo denso e acre inondava le navate. Il panico si è impossessato dei presenti, che si sono precipitati verso l'uscita, all'incerta luce di alcune candele rimaste accese. Poi, tornata la calma, don Antimo Rosa ha potuto rendersi conto di quello che era accaduto.

La bomba, un ordigno confezionato con polvere nera da minatore, era stata fatta esplodere per mezzo di una corta miccia. Il detonatore era stato ricavato da una delle tante mine usate nelle cave di marmo delle Apuane.

Piazzata dietro la porta della sacrestia, che conduce al coro e quindi in chiesa (per fortuna don Rosa da qualche tempo aveva proibito ai fedeli di restare vicino all'altare dalla parte del coro, una proibizione che in questo caso ha salvato molte vite) l'ordigno ha sventrato due pesanti armadi contenenti paramenti sacri; l'impianto elettrico è saltato, una finestra è stata divelta, candelabri e altri oggetti sacri sono andati distrutti, i muri sgretolati in più punti.

Ma perché proprio nella notte di Natale è avvenuto un attentato simile in un paesino tranquillo come Mulina di Stazzema, e proprio in un luogo sacro? La risposta non è facile. Mulina di Stazzema è un paese delle Apuane, appollaiato sul versante versiliese, con trecento abitanti, per la maggior parte pastori, cavatori e contadini. Gente semplice e alla buona, gente all'antica e, fino a qualche tempo fa, tranquilla. Da diversi mesi, però, sembra che una sorda guerra sia sorta, per ragioni che nessuno sa spiegare, fra gli abitanti di Mulina e il loro parroco, un sacerdote che ha portato nel piccolo centro un po' della sua personalità moderna.

Alcune settimane addietro, in piena notte, le campane di Mulina incominciarono a suonare a distesa e svegliarono tutta la vallata. Era questo il primo gesto della «guerra» tra i fedeli e il loro parroco, ma nessuno avrebbe potuto immaginare che si giungesse al peggio. L'attentato della notte di Natale ha messo a soqquadro il paese e i centri vicini.

Dopo i primi momenti di smarrimento seguiti allo scoppio della bomba, don Antimo Rosa ha chiamato i carabinieri di Serravezza, che hanno iniziato le indagini, tanto da giungere fermo di una decina di persone e a una vasta battuta per ricercare i dinamitardi. Completo silenzio sulle indagini e sull'attentato. Secondo quanto è stato possibile apprendere, i sospetti dei carabinieri si appunterebbero su un ristretto gruppo, quattro o cinque, fra i quali un cavatore. Ma nessuno parla.

a. v.

In una parrocchia presso Lecce

Donna accoltella il parroco durante la Messa serale

(Dal nostro corrispondente)

Lecce, 26 dicembre.

(a. c.) Mentre officiava la serale, il parroco della chiesa dei Paolotti, a Nardò presso Lecce, don Antonio Giaraguni di 33 anni, è stato accoltellato da una donna. Il ferimento è avvenuto nella sacrestia di giovedì. La feritrice, Immacolata Bottazzo di 37 anni, è stata disarmata ed immobilizzata da alcuni fedeli e successivamente consegnata ai carabinieri. Don Giaraguni è stato ferito alle spalle e ad un braccio, ma non in profondità.

La Bottazzo — che era stata espulsa dalla locale associazione femminile cattolica per il suo comportamento non del tutto normale — frequentava assiduamente la chiesa manifestando un attaccamento quasi morboso, tanto che il parroco era stato costretto a chiedere l'intervento delle autorità di polizia per allontanarla.

La donna si trova attualmente nelle carceri di Lecce; è stata denunciata per tentativo di omicidio. Il parroco guarirà in due settimane.

L'on. Malagugini del psiup morto per collasso a Milano

Milano, 26 dicembre.

(p. m.) La della vigilia di Natale è deceduto per collasso, all'ospedale Niguarda, il deputato del psiup Alcide Malagugini. Aveva 70 anni.

Alcide Malagugini, dopo essersi laureato in alla Università di Pavia, si dedicò alla vita politica. Dal 1919 al 1922 fu sindaco della città. Con l'avvento del fascismo fu costretto ad abbandonare l'insegnamento nei licei a causa delle sue idee politiche.

Dopo la Liberazione — cui partecipò la formazione partigiana — fu riammesso all'insegnamento e venne nominato preside del liceo Manzoni di Milano e per le sue benemerenze di educatore fu decorato di medaglia d'oro.

Con la caduta del fascismo rientrò attivamente nella vita politica. Fu deputato della Costituente e venne rieletto al Parlamento in tutte le successive legislature. Si staccò dal partito socialista italiano dopo il congresso nazionale del duemila or e passò al psiup. Attualmente faceva parte della direzione.

Appena informato della morte, il presidente della Camera dei deputati, on. Brunetto Bucciarelli Ducci, ha telegrafato alla famiglia dello scomparso esprimendo il cordoglio del Parlamento. Anche il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato un telegramma di condoglianze.

Alla Camera, al posto dell'on. Malagugini subentra l'architetto Michele Achilli, che nelle elezioni del 1963 si era presentato nelle liste del psi. I funerali del parlamentare si svolgeranno domani alle 14,30.

Ufficio doganale unificato alla frontiera di Claviere

La spesa per il nuovo edificio verrà divisa tra Francia e Italia - I problemi dell'approvvigionamento idrico

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Il ministro del Turismo ad una interrogazione degli on.li Alpino, Demarchi e Catella, che avevano chiesto di conoscere quali iniziative e misure si intendano assumere per facilitare la ricostruzione turistica del comune di Claviere (Torino), ha così risposto:

«*Si premette che i problemi turistici di Claviere vengono attentamente seguiti da questa amministrazione, per l'importanza che essi rivestono nel quadro dell'afflusso dei turisti esteri, provenienti dal vicino territorio francese. E' stata deliberata l'istituzione di un ufficio di informazioni turistiche dell'Ente nazionale italiano per il Turismo (Enit), la cui gestione sarà affidata all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Claviere.*

«*Per il funzionamento di tale ufficio, che dovrà prossimamente entrare in attività, l'Enit ha stanziato un contributo "una tantum" di lire 2 milioni, mentre per il turismo di Torino erogheranno un contributo annuale*».

All'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Claviere — si dice inoltre — è stato assegnato, per il 1966, sui fondi di cui all'art. 45 della legge 4 novembre 1963, n. 1213, un contributo di importo superiore a quello degli anni scorsi: e, precisamente, di L. 2.700.000.

Circa l'unificazione dei servizi di controllo di confine a Claviere, si fa presente, come ha comunicato il ministero dei Lavori Pubblici, che con legge 4 marzo n. 324, è stata approvata la relativa convenzione tra l'Italia e la Francia ed è stata autorizzata la spesa per la realizzazione degli edifici di controllo per i servizi confinari, spesa da ripartirsi in parti uguali fra i due Stati interessati. Per altro, essendo successivamente emerso che il terreno di sedime indicato dalla citata legge abbisogna di notevoli opere di consolidamento, sono stati iniziati contatti con le autorità francesi per determinare eventualmente nuovi criteri di ripartizione degli oneri ed anche, se del caso, una nuova ubicazione degli edifici da costruire. Dopo contatti intercorsi tra funzionari francesi e italiani, l'ufficio del Genio Civile di Torino ha predisposto, in data 13 gennaio 1966, un progetto per la costruzione posto unificato di controllo dell'importo di L. 136.398.000. Da parte francese, peraltro, pur accettando in linea la massima la perizia del Genio Civile di Torino, non è ancora stato espresso un definitivo avviso in merito al progetto, anche per i problemi connessi all'ubicazione del posto di controllo che dovrebbe sorgere oltre la linea di demarcazione del confine e, quindi, in territorio francese.

Risulta, al riguardo, che i competenti organi tecnici francesi avrebbero predisposto un preventivo di spesa che ammonta a lire 180 milioni circa. Ciò comporterà la necessità di ulteriori contatti tra i tecnici dei due Paesi.

Il ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato di essere intervenuto, a suo tempo, per il problema dell'approvvigionamento idrico del comune di Claviere. Infatti fu autorizzata nel 1950 la spesa di 5 milioni. Il comune, che aveva già provveduto a riparare il vecchio acquedotto, alimentato da sorgenti site in territorio francese, chiese che gli fosse rimborsata la spesa che aveva sostenuto per i lavori eseguiti. Sennonché il comitato dei ministri per le opere straordinarie dell'Italia settentrionale e centrale, rilevò l'inopportunità che, per l'alimentazione idrica dell'abitato si continuasse ad utilizzare sorgenti in territorio estero, per cui autorizzò un finanziamento integrativo di lire 10 milioni, per mettere il comune in grado di costruire un nuovo acquedotto, alimentato da sorgenti ricadenti nel territorio nazionale.

r. s.

Approvate opere pubbliche per Torino, Novara, Vercelli

Dal Comitato dei ministri per le aree depresse del Centro-Nord - Decisi lavori per le strade e per rinforzare gli argini dei fiumi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

(r. s.) Si è riunito, sotto la presidenza del ministro Pastore, il comitato dei ministri per gli interventi straordinari nelle aree depresse del Centro-Nord. Il comitato ha approvato un programma di completamento di opere pubbliche in agricoltura e per le sistemazioni del suolo.

Per quanto riguarda la provincia di Torino le opere incluse nel programma sono le seguenti: A cura del C bonifica montana torrente Orco: strada case Brengi-Villa-Girolago nel comune di Ceresole per 70 milioni di lire; strada Molini-Colletto nel comune di Frassinetto per 20 milioni; strada Bausano-Lutiá di Pont Canavese per 70 milioni; strada per la borgata Guaira nel comune di Ronco Canavese per 60 milioni; strada Russa-Fracchiamo nel comune di Sparone per 40 milioni; strada per la borgata Reverso comune di Ingria Canavese per 40 milioni; strada per la borgata Faiallo nel comune di Pont Canavese per milioni; acquedotto rurale Riva-Gurbe-Corzonedra nel comune di Valprato Soana, per 20 milioni.

Per la provincia di Novara le opere sono: a cura del Corpo forestale: strada torrente C nel comune di Cavaglio Spoccia milioni di lire; opere di viabilità per sistemazioni idraulico-forestali e agricole strade per Bosco Nero, lungo il torrente San Giovanni nel comuni Aurano e Caprezzo milioni; strade culturali e sussidiarie e strada servizio opere sistemazione strada Alpe Pala lungo il torrente San Bernardino nel comune di Miazzina per 15 milioni; strada servizio alle opere di sistemazione idraulico-forestali torrente Bognastrada «Verligbera-Pizzanco» lungo il Toce nel comune di Bognanco per 10 milioni. a Consorzio bonifica montana Valle Vigezzo: strada Craveggia-Alpe Bilia nel di Craveggia per 40 milioni lire; strada Trontano-Valle Vigezzo nel comune di Trontano per 70 milioni; strada Druogno-Buttogno-Rio Cul-S. Maria Maggiore nei comuni di Druogno e S. Maria Maggiore per 15 milioni; strada Valle Loana nel comune di Malesco per milioni; strada Melidissimo-Olgia nel comune di Re per 60 milioni; strada per Alpi Pascolivo di Arvogno nel comune Toceper 40 milioni; acquedotto rurale Rio d'Olina nel comune S. Maria Maggiore per 14 milioni; a cura del Genio civile: sistemazione asta principale con opere di difesa dal torrente Inferno, nel comune di Pieve Vergonte per 50 milioni.

Le opere che riguardano la provincia di Vercelli sono: a cura del Consorzio di bonifica montana del Sesia: strada Otra-Carata-Russa (Piasaccia) nel comune di Campertogno per 30 milioni di lire; strada della Val Sorba nel comune di Rassa per 50 milioni; strada per Ca' di Janzo nel di Riva Valdobbia per 75 milioni; strada per la Bocchetta della Boscarola nel comune di Scopello per 50 milioni; strada Crosa-Garbidi-Veraino nel comune di Varallo per milioni; strada per Casavel nel comune di Varallo per milioni.

In gestione diretta: difese in destra e sinistra fiume Sesia nel comune di Riva Valdobbia per 8 milioni di lire; difesa in sinistra fiume Sesia nel comune di Pila per 9 milioni; difesa in destra e sinistra fiume Sesia nel comune di Scopa per 5 milioni; difesa di sponda nel comune di Alagna per 13 milioni; briglie sul torrente Chiobbia nel comune Piedicavallo per 20 milioni; briglie torrente Cervo nel comune di Rossazza per 20 milioni; prolungamento difesa torrente Oropa nel comune di Biella per 22 milioni; prolungamento difesa di sponda a Balma nel comune di Quittengo per 8 milioni.

Andato in pensione a Genova l'ultimo tram (accompagnato da una orchestrina jazz)

Genova, 26 dicembre.

(f. d.) Alla mezzanotte di oggi i tram genovesi sono andati in pensione: a quell'ora, infatti, è cessato l'esercizio dell'ultima linea tranviaria sul percorso viale Brigata Bisagno-Prato.

L'eliminazione rotaie, avviata dall'amministrazione comunale anni fa, ha gradatamente sostituito le vetture tranviarie con autobus; ora rimasta in servizio soltanto la linea 12, che collegava il centro cittadino alla Val Bisagno.

L'ultimo tram genovese raggiunto stanotte il capolinea con passeggeri d'eccezione: un'intera orchestrina che ha voluto rendergli omaggio con un concerto di jazz.

Alberi [redacted] Natale tra [redacted] rovine

Abbiamo portato [redacted] [redacted] decine [redacted] bimbi alluvionati

Nelle gelide case sinistrate o lontani dalle famiglie, nei centri di raccolta, hanno avuto un Natale triste: il giocattolo o la piccola [redacted] offerti dai nostri lettori hanno ridato [redacted] sorriso a questi bambini provati [redacted] destino

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 26 dicembre.

Davanti al municipio dei centri del Veneto devastati dall'alluvione spicca in questi giorni un abete adorno di palloncini multicolori, che al tramonto si accende di luci [redacted] un brillio di piccole stelle. Quel simbolo festoso l'hanno voluto i sindaci. Non per invitare le popolazioni all'allegria, ma per esortarle all'ottimismo.

I lettori de «*La Stampa*» hanno aiutato generosamente i fratelli veneti a risollevarsi dalla sventura. Il nostro quarto viaggio nelle zone più colpite aveva uno scopo meno urgente, ma altrettanto efficace: recare un po' di gioia all'infanzia. Con i 17 milioni prelevati dalla sottoscrizione «*Torino per il Veneto*» abbiamo intrapreso martedì scorso un [redacted] pellegrinaggio nelle province maggiormente sconvolte, distribuendo la somma [redacted] venti Comuni affinché per Natale ogni fanciullo avesse un modesto dono.

Prima tappa, il Bellunese. A Ponte nelle Alpi c'è la «Casa del sole» gestita dal Consorzio provinciale antitubercolare. Insieme a centinaia [redacted] bimbi dalla salute cagionevole, ospita una settantina [redacted] piccoli alluvionati. Provengono da Cencenighe, Vallada, California.

La vice direttrice, professoressa Finbane, ci parla di due casi dolorosi: quello di Emma Zanvit (orfana di padre, la mamma malata di cuore) e dei fratellini Santo, Bruno, Elsa e Luisa Soppelsa. Vivevano a Cencenighe, hanno perduto l'abitazione e i genitori sono al manicomio. La nostra strenna per i cinque infelici si traduce in altrettanti libretti di risparmio da 50 mila lire, oltre ai giocattoli che abbiamo procurato a tutti i piccoli alluvionati spendendo 350 mila lire.

A Belluno, in regione Mussoi, visitiamo l'istituto provinciale per l'infanzia retto dalle suore di «Maria Bambina». Vi sono anche 14 piccini di Cencenighe, Gosaldo, California. Enti e privati hanno già offerto balocchi: con le 300 mila lire del nostro contributo la superiora, suor Giovanna Frassinelli, fornirà alle 14 creature un corredo completo per quando torneranno in famiglia, in primavera.

Ci spostiamo a Sedico, nella colonia «Maria Pezzè Pascolato» dell'Onmi di Venezia. Qui i piccoli alluvionati sono 112. Tra [redacted] — spiega la direttrice, Lucrezia Bonamico — quattro meritano particolare comprensione: Maurizio [redacted] Rita Pongan (hanno i genitori in sanatorio), Ioris Taverner (di Cencenighe, poliomielitico) e Claudio Doretto, [redacted] Torre di Mosto (i genitori lo hanno abbandonato quattro anni fa, non sono più andati a trovarlo). Anche a questi bambini offriamo un libretto di risparmio da 50 mila lire, destinando altre 300 mila lire per giocattoli e dolciumi alle innocenti vittime dell'alluvione.

Passiamo a Cismon del Grappa, nel Vicentino. Una ditta torinese, la «Mercury-Acousticon», ci aveva affidato una cassa [redacted] giocattoli per qualche paesino sperduto tra le montagne. La consegniamo al sindaco, Dario Ferronato, insieme alle nostre 500 mila lire quale strenna natalizia per i bambini della frazione Primolano. Poi ci inoltriamo nel Trentino, [redacted] Tezze di Grigno. Anche quassù il disastro è stato terribile, gli abitanti ne subiscono ancora le conseguenze. Aggiungiamo 500 mila lire alle altrettante spedite telegraficamente: oltre [redacted] pacco natalizio già preparato dal Comune con il nostro contributo, ogni fanciullo ha quindi ricevuto una piccola strenna in denaro.

Ci portiamo a Fiera di Primiero, sempre nel Trentino. Il sindaco, Pietro Gilli, e il suo collega della vicina Mezzano avevano già avuto mezzo milione ciascuno per l'iniziativa nata[redacted]zia. Ma altri sei Comuni della zona meritavano [redacted] eguale gesto di solidarietà verso l'infanzia: Imer, Transacqua, Tonadico, Siror, Sagron Mis, Canal San Bovo. Ad ognuno di essi lasciammo 500 mila lire, per un dono [redacted] bambini.

Con un'altra veloce puntata arriviamo nella Bassa Friulana, in provincia di Udine. Dopo il cataclisma che l'aveva investita il 4 novembre, Latisana è quasi irriconoscibile. Le strade del centro sfavillano di luci, i negozi [redacted] tornati in piena attività, luminarie e alberi di Natale creano una atmosfera suggestiva. Ma in periferia lo squallore e le macerie rievocano i giorni drammatici. Alle prime 500 mila lire per i doni ai bambini aggiungiamo 3 milioni: saranno distribuiti insieme [redacted] pacco. Prima di lasciare Latisana visitiamo l'asilo «Rosa E. Gaspari». Le quattro suore stanno ancora ripulendolo dal fango disseccato. Sono povere, l'alluvione le ha messe nei guai. Un augurio di Buon Natale anche alle religiose, accompagnato da un assegno [redacted] 100 mila lire. Palazzolo dello Stella: altro centro dell'Udinese che si sforza di nascondere [redacted] malinconia dietro un abete sorto sulla piazza del municipio. Anche qui affidia[redacted] al sindaco, Mario De Candido, 500 mila lire per il Natale dei bambini.

Scendiamo in provincia di Treviso. Ai fanciulli di Motta di Livenza — come a quelli degli altri centri del Trevigiano — il prefetto ha mandato un pacco-dono. Con i tre milioni che affidiamo al Sindaco, ogni bambino ha avuto anche una strenna in denaro. Un milione e mezzo abbiamo portato [redacted] Ponte di Piave: il sindaco, geom. Lorenzon, lo ha utilizzato per preparare ai bambini un secondo pacco, in aggiunta a quello della Prefettura. Facciamo tappa anche a Zenson di Piave, per offrire a quei bimbi un regalo [redacted] le 500 mila lire che affidiamo al sindaco, cav. Peloso.

Il nostro viaggio [redacted] è concluso [redacted] provincia di Venezia. Nei giorni scorsi, i ragazzi di Musile di Piave avevano ricevuto i doni dei bersaglieri torinesi della «Enrico Toti», che avevano entusiasticamente aderito all'iniziativa de «*La Stampa*». Come utilizzare il milione e mezzo da noi destinato a Musile? Ci hanno tolto dall'imbarazzo gli stessi bambini, con una proposta encomiabile: «*Molti nostri compagni* — ci hanno spiegato — *sono privi della stufa. Sono al freddo, tra muri bagnati. La nostra strenna regalatela a quelle famiglie, sotto forma di una stufa e un po' di legna*».

Al sindaco [redacted] Annone Veneto, Giuseppe Franchi, avevamo già portato un aiuto per le famiglie alluvionate di Loncon. Desideravamo offrire un dono anche [redacted] ragazzi della frazione, ma ci hanno preceduti gli insegnanti. Nulla, invece, era in programma per i piccoli della frazione Giai, anch'essa invasa dall'acqua. Il nostro assegno di 500 mila lire è andato quindi, come strenna, all'infanzia del borgo dimenticato. Ultima sosta: Santo Stino di Livenza, tra una nidiata di bimbi poveri. Con il milione che consegniamo al sindaco, cav. Stefanato, hanno avuto un Natale meno avaro.

Giorgio Lunt

Raccolte sinora 548.957.370 lire già distribuiti oltre 520 milioni

Negli ultimi quattro giorni abbiamo ricevuto altre 13.180.050 lire per gli alluvionati, così suddivise: 9.592.005 lire per [redacted] Veneto, 2.414.145 lire per Firenze, 1.173.900 lire per «tutti gli alluvionati». Il totale generale della sottoscrizione de «La Stampa» è quindi salito a 548.957.370 lire, [redacted] 325.385.160 destinate alle popolazioni venete, [redacted] milioni 357.110 a Firenze, 34.215.100 al fondo della Presidenza del Consiglio.

Quasi tutte le offerte inviate dai lettori sono già state distribuite nelle zone più sconvolte dagli allagamenti: per un sollecito aiuto alle famiglie e — [redacted] appare dal resoconto dei nostri due inviati, che pubblichiamo in questa stessa pagina — per iniziative natalizie a favore dell'infanzia. Nel Veneto, abbiamo finora portato 312.170.000 lire. Il residuo (13.215.160 lire) sarà utilizzato — insieme alle somme che [redacted] cora ci perverranno — per ulteriori contributi ai centri dove [redacted] disagio è superiore alle nostre precedenti disponibilità, o per altre iniziative.

[redacted] Firenze avevamo già versato 186.394.215 lire, delle quali 175.592.995 divise in parti eguali tra il Sindaco prof. Bargellini (destinate ad alleviare le sofferenze della cittadinanza) [redacted] il prof. Ragghianti, per collaborare al recupero delle opere d'arte devastate dall'alluvione. Le altre 10.801.220 lire erano state inviate ancora al Sindaco [redacted] preghiera di trasformarle in qualche iniziativa natalizia riservata all'infanzia. Anche il residuo (che ammonta per ora a 2.962.895 lire) lo invieremo al prof. Bargellini per lo stesso scopo (eccetto le 371 mila lire raccolte dall'Accademia Albertina e destinate al prof. Ragghianti).

La notte di Natale, il sindaco Bargellini ci ha telegrafato: «*Nel rinnovare fervidi auguri natalizi a tutti i lettori de* "La Stampa", *ripeto anche a nome della città sinceri ringraziamenti per affettuosa, valida partecipazione alle vicende della calamità fiorentina*».

Delle 34.215.100 lire offerte dai lettori «per tutti gli alluvionati», abbiamo già versato [redacted] prefetto di Torino, dott. Caso, 32 milioni 500.000 lire per l'inoltro alla Presidenza [redacted] Consiglio. Restano 1 milione 715.100 lire, che consegneremo [redacted] le stesse modalità. Lo slancio generoso, che non si estingue da parte dei nostri lettori, dimostra non solo che la nostra modesta opera di solidarietà era necessaria, ma soprattutto che la ripartizione delle offerte è stata pronta (com'è nelle consuetudini de «La Stampa») [redacted] attuata con i criteri di equità consentiti dall'ampiezza [redacted] del disastro e anche dal poco tempo [redacted] nostra disposizione.

[redacted] una [redacted] soffre il corredino della speranza

E' stato donato da tre lettrici - Lo abbiamo portato in Carnia a [redacted] giovane [redacted] rimasta vedova nell'alluvione: in maggio darà alla luce un bimbo

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 26 dicembre.

Elvira Della Schiava ha 24 anni, i capelli biondi, gli occhi azzurri e veste di nero. E' la vedova di Ezio Brunasso, uno dei sette morti nell'alluvione di Forni Avoltri. Ha un bimbo di tre anni, ne attende un altro che non conoscerà mai [redacted] padre. Abbiamo portato [redacted] lei il corredino che tre mamme, una livornese anche casa danneggiata dall'alluvione e due torinesi, hanno preparato per Natale. «Portatelo — ci hanno scritto — ad [redacted] di quelle donne discrete, che non chiedono, che soffrono in silenzio...».

Con il corredo, le abbiamo consegnato un aiuto. La neve è già alta, a Forni Avoltri, [redacted] sole compie in poche ore il suo arco da una vetta all'altra della corona di montagne, è subito sera e fa freddo. Elvira Della Schiava è sola nella sua casa, con il suo bimbo, anch'egli biondo, i grandi [redacted]chi spalancati, quieto e silenzioso presso la stufa accesa. Chiediamo quando nascerà l'altro, lei ci risponde «A maggio». Ci prega di portare il suo ringraziamento alle altre mamme, che hanno pensato a lei sconosciuta, in questo villaggio tra le nevi della Carnia.

Un altro aiuto abbiamo portato in una casa poco lontana, alla vedova di Augusto Brunasso, Noemi Savio. Il marito aveva appena aperto un piccolo negozio, quando è scomparso nel crollo del ponte rovinato dalle acque del torrente in piena. A lei sono rimasti le cambiali da pagare e tre bimbi: Gianni di 12 anni, Valdi di 10 e Loris di tre, che ha la bronchite e il medico teme complicazioni. Gianni e Loris [redacted] con la mamma, Valdi [redacted] in colonia a Piani di Luzza.

Noemi Savio si sforza di trattenere il pianto nel parlarci dei suoi bambini. Passa tutto il giorno dietro il banco del negozio, poi corre a casa con loro: ha il volto segnato dalla fatica, gli occhi febbricitanti di chi da molto tempo dorme troppo poco. Ora [redacted]brano splendere di una strana, drammatica bellezza nel viso di questa donna [redacted] più giovane, che lotta per i suoi figli, senza chiedere nulla a nessuno.

Altri aiuti abbiamo consegnato al vice-sindaco di Forni Avoltri, Mario Del Fabbro, per le famiglie di tutte le vittime; altri ne abbiamo portato in Carnia, ad Arta Terme [redacted] a Zuglio e nella bassa pianura veneta: a Caorle e dove il Brenta si allarga verso la foce, a Vigonovo, Piove di Sacco, Arzergrande, Codevigo [redacted] Chioggia. Diamo [redacted] somme ai sindaci, diciamo: «Sono per un regalo ai bimbi delle famiglie che hanno avuto la casa invasa dall'acqua». Qualcuno annuisce, altri ci guardano stupiti. A Vigonovo, l'assessore Giuseppe Pietrogrande [redacted] dice: «Compreremo calze, maglioni, guanti: nelle [redacted] fa freddo, [redacted] di questo che hanno bisogno soprattutto i bambini».

A Vigonovo, [redacted] famiglie alluvionate [redacted], per più di tremila persone, i bimbi sono centinaia. A Piove di Sacco [redacted] migliaia. Il presidente del Comitato Unitario di Assistenza, Costante Brini, ci spiega la situazione: «Le case [redacted] state sommerse da tre o quattro metri di acqua, i muri grondano ancora umidità. Erano case povere, in cui anche prima c'era molto [redacted]. Ora [redacted] c'è più nulla, [redacted] la muffa che si gratta dalle pareti [redacted] riforma di giorno in giorno. I bimbi vanno [redacted] letto in queste camere gelide, molti hanno la tosse e gli occhi lucidi di febbre». In cucina c'è la stufa economica, che un tempo riscaldava tutta la casa, ma ora non basta a vincere l'umidità: «Occorrono altre stufe e legna, [redacted] carbone e kerosene, per cercare di asciugare le altre [redacted]».

Solo a Piove di Sacco, occorrono almeno 400 stufe: è stato lanciato un appello, una ditta ne ha offerte 44, la Croce Rossa 25, [redacted] decine sono state portate da privati. «Ne mancano — ci dicono — più di 300. Come possiamo pensare ai giocattoli? I bimbi, in queste case, hanno le manine così intirizzite che non sarebbero neanche capaci di reggerli». A Piove di Sacco abbiamo lasciato il necessario per acquistare [redacted] centinaio di stufe. Sarà questo, per i bambini, il regalo di Natale: un po' di calore, il fratello fuoco che conforta e dà il senso della casa e dissipa la malinconia.

Lo stesso è a Arzergrande (300 famiglie alluvionate) e a Codevigo: 1.040 famiglie, il 93 per cento della popolazione, c'è bisogno di almeno 500 stufe per asciugare le case. Il sindaco, Gino Prearo, ci dice che 114 bimbi sono stati trasferiti in una colonia ad Asiago, altri a Guizza presso Padova, altri a Chioggia presso la Croce Rossa: «Non si poteva tenerli qui, si sarebbero ammalati». Passano il Natale lontano dai genitori, che hanno impegnato tutte le loro energie e le loro scarse risorse economiche per riparare i danni dell'alluvione. «Ma a questi bimbi — dice il sindaco — vogliamo mandare un piccolo dono. Compreremo qualche stufa di meno, ma vogliamo che abbiano un [redacted] messaggio di affetto».

Ci mostra la lettera che questi bimbi gli scrivono: «Ringrazio — dicono — la Signoria Vostra per quello che ha fatto per noi e preghiamo perché possiamo tornare presto a casa». Questo ritorno, dipende anche dalla disponibilità di stufe; e a Codevigo, [redacted] negli altri paesi, abbiamo lasciato un aiuto perché il Comune [redacted] acquistarle e distribuirle. Sarà il regalo di Natale più gradito, questo piccolo contributo perché i bimbi possano tornare tra le braccia dei genitori.

Giorgio Martinat

TORINO PER IL VENETO

Negli ultimi cinque giorni sono arrivate altre 9.592.005 lire: il totale delle offerte sale a 325.385.160 lire

(Offerte del 22 dicembre)

Dipendenti Ospedale Civile di Asti 236.150.

Maestranze e titolare della Filatura Pettinata Monte[redacted] - Valdengo 200.000.

Impiegati e operai della Ditta I.S.V.A. Industria Smalti Vernici e affini - Torino [redacted].

Società e dipendenti Condotta Acque Potabili - Torino 186.000; Società e dipendenti Acquedotto Monferrato 182.000; Società e dipendenti Acquedotto di Pallanza 32.430.

Personale TESSAL 180.000.

Un gruppo di dipendenti Enel [redacted] Centro Ripartizione di Torino 129.000.

Il Consiglio d'Amministrazione [redacted] le [redacted] della Sezione [redacted] Diurna del Circolo Filologico di Torino [redacted].

Loretta Daioli Leporati Confezioni Dalor - Carpi (Modena) 100.000.

Soc. O.R.S.A. di Ruffini e Ardito - v. Vigone 44 Torino [redacted]; Mr. Emilia Levi - Looierstraat 2 - Arnhem - HFL 500 85.010; Società Musicale di Moncalieri - Torino 85.000; Ditta Friedrich Röthemeyer KG di Bad Oeynhausen (Germania) DM 500 78.350.

Offerte pervenute dalla S.p.A. Acqua Minerale di Calizzano (L. [redacted]: S.p.A. Acqua Minerale di Calizzano 24.500; I dirigenti S.p.A. Acqua Minerale di Calizzano 30.000; Martino Carmela, Martino Caterina, Tabò G., Ferraro L., Oddone E., Martino M., Hiolfo G. 10 mila; Pesce B. 1000; Gavioli L. 1000; Olivero A. 1000; Olivero L. 1000; Ivaldo A. 1500.

Due pensionati di Torino [redacted] Laigueglia - dono di Natale - E L. 20.000; Studenti dell'English Centre - V. Lamarmora 12 - Biella [redacted]; Mira Lanfranconi 15.000; Germano 11.000; In memoria [redacted] Elvira Pistri Barone - gli amici Cesa de Marchi 10.000; Claudia [redacted] Bruna 10.000; [redacted] V. 10.000; Famiglia Belforte 10.000; N. [redacted] 10.000.

Maria Perotto in Verra [redacted] Albina Perotto - Cuneo 10 mila; Milanot e Grey S.p.A. - Milano 7200; Una signora francese da Pontarlier (Francia) 7000; [redacted] O. in memoria di Francesco [redacted] Clara Roberto - 2ª versamento 5000; Ad onore di Pier Giorgio Frassati - O. G. 5000; Mimmo 5000; Cecilia 5000; Zenere [redacted] N. N. 5000.

Giuseppina Ottella - Biella 5000; Festa Pasqualino - Pinerolo [redacted]; Mr. [redacted] Mrs. Pammenton - Shiplet Yorkshire 5000; Teresa B. 5000.

Dipendenti Ditta Press Fusion 25.000; Ditta Press Fu[redacted] 25.000.

Gli anziani della S.A.I.P.O. ricordando il [redacted] Mario Faletti 20.000.

Prop. Ristorante «Arturo» - Grimaldi - Ventimiglia 20 mila; Alberto 20 [redacted]; A.M.B. 20.000; M. G. Aosta 20.000; Pensionato INPS - Aosta 2500; A.F.M. [redacted].

Antonio [redacted] Ursula Nerva implorando protezione da Papa Giovanni XXIII [redacted]; N.N. per un più sereno Natal 2000; Per il Natale dei bimbi veneti - M.C.L. 2000; N. N. 2[redacted]; Mattutino Marco 2000; Sopetti Giovanni - Mathi 2000; A. M. [redacted] 1500; B. T. 2000; Emma [redacted] Carlo 2000; V. L. 2000; In memoria dei [redacted] cari 2000; Sambò Maddalena 2000.

N N. Borgofranco 2000; Luigina 2000; Due nonni 2000; Da Jole e Alfredo Bresciani 2000; N. N. 2000; Un'abbonata [redacted] Albenga 1000; M. [redacted].

Bocciolone Vittorina - Valduggia 1000; Mario Gallo 1000; Sergio e Lucetta in memoria [redacted] Papa Giovanni XXIII 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII 1000;

Chiarione Giuseppina - Casa di Riposo - Alba 1000; Furno Giuseppe - Ternengo (VC) 1000; Due pensionati 1000; [redacted] 1000.

Impiegati [redacted] operai [redacted] Lanificio Guabello Antonio [redacted] F.llo Mongrando (Biella) 74.000.

Filatura di Ormezzano di L. Fedeli [redacted] C. Mosso S. Maria - Biella - dipendenti e Ditta 72.000; Arenco A. [redacted] Vaellingby (Svezia) - Kr. [redacted]: 61.460.

Centro Specializzato Lavoro Protetto per sub-normali psichici della Provincia di Torino 51.170; G. S. ricordando il [redacted] Giovanni 50.000.

In memoria del Maresciallo Chiavegatti Napoleone - gli Amici della signorina Teresa 40.000; Otto amiche di Alessandria 35.500.

Armando Reghin - Ciriè (compenso ricevuto dall'Ispettorato del Lavoro per aver preso parte alla Commissione d'Esami per i nuovi consulenti del lavoro) 32 mila; Teresa e Bruno Caiz[redacted] in ricordo di Gino Ballerini 25.000; In memoria di Bruzzone Enrico - i ferrovieri colleghi d'ufficio del figlio Paride 20.500; N. [redacted] Aosta 16.000; Imp. Gavarry - Albisola Capo 12.000; Un pensionato - Cassine (AL) [redacted].

La Sezione Combattenti e reduci di Cassine (AL) per onorare la memoria del colonnello e degli avvocati Simondetti [redacted]; Per i bimbi del Veneto - H.B.C. 10.000; Grazia 10.000; Ricordando [redacted] zia Pinota Baretto Asti - e tutti i miei cari 10.000; Una famiglia di Varese 10.000; A. C. Valprato 10.000; Per il Natale dei bimbi Veneti - zio Piero 10.000.

Il personale di sala e di cucina del Collegio Universitario di corso Lione 44 9250; N.N 7000; N.N 6000; N. [redacted] In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M. D. in suffragio dei miei defunti - una pensionata 5000; T. P. 5000.

Un gruppo pensionati Anziani FIAT - Sezione Materiale Ferroviario - 2ª versamento 5000; In nome di Papa Giovanni XXIII - L.T.P. 5000; L. P. 5000; In memoria di papà e mamma 5000; N. N. 5000; Arnaldo Pietro - Angela - Claudio - Nizza Monferrato 5000; N N [redacted] N. N. [redacted] Sigrid Maier - Leyentalstr. 103 - 415 Krefeld - Germania 3000; Paola 3000; M.C.C. 3000; Aldo e Benita Allocco - Malmö [redacted] S. 3570.

(Offerte di venerdì 23 dic.)

Dipendenti e direzione SAIAG Soc. per Az. Industria Articoli Gomma - Ciriè 1.000.000.

Cappa [redacted] D'Alberto LTD (Registered in Nigeria) Builders [redacted] Contractors - Lagos - 300 Lst. 521.100.

Dipendenti della Ditta Mario [redacted] Alberto Fratelli Costan 211.765.

Operai e impiegati del Pastificio F.lli Gazzola - Mondovì 159.185.

Le maestranze ed [redacted] datore di lavoro Soc. Esercizio Officina Data G. Battista e C. di Forno Canavese 120 mila.

Giordana 100.000.

Società e impiegati Fabbrica Conduttori Elettrici - Ing. Dassales e Borzino - Fabbrica cavi elettrici - San Mauro Tor. 88.705.

Officine E.L.C.A.T. Grugliasco - impiegati ed operai 68.250; N. N. Torino 50.000; Titolari e dipendenti Società C.A.R. 45.000; Resin Electric e dipendenti 30 mila; Titolari e maestranze Ditta GLA-DEL - Cuorgnè 28.000; Carlo, Chiara e Cristina 25.000; In memoria del generale Francesco Borello combattente '15-'18 25.000; M. E. 30.000.

Impiegati Filatura Aurora 4855; Ditta Filatura Aurora 4855; Impiegati Filatura Alba 16.925; [redacted] Filatura Alba 16.925; Impiegati Filatura di Pollone 23.555; Ditta Filatura di Pollone 23.555; Dipendenti Ditta Luigi Rossignoli - Torino 20.000.

Delfina [redacted] Reggio Emilia (3ª offerta) 20.000; C. B. [redacted] Ufficio Raggruppato Consorzi Bonifica Montana 18.000; Il personale Ispettorato Provinciale Agricoltura 14.000; In memoria della sig.ra Goitre 11.000.

Una [redacted] ringraziando Pa[redacted] Giovanni XXIII e Don Bosco per la grazia ottenuta [redacted] Rosanna 10.000; Per [redacted] Natale dei bimbi [redacted] Veneto - M.T.A. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; H. [redacted] 10.000; Per il Natale dei bimbi del Veneto - A.P.T. 10.000; Pie[redacted] 10.000; Pasta Amalia [redacted].

Un gruppo di impiegati - Nole 10.000; D'Emilio Castagnetti - Verona 10.000; N. N. - Issime - Aosta 10 mila; Paolo, Anna [redacted] Luisa rinunciando ai doni di zia Mafalda 10.000; Lucio e Doni [redacted]; Nonna Fernanda 7000; Classe m. III G scuola media statale Francesco De Sanctis 6500.

Franchino Angelina e figlia Ottavia in memoria [redacted] Papa Giovanni XXIII 6000; Un musicista che ama la forte gente veneta 6000; Ravera Carlo, pensionato, in suffragio dei miei defunti - Livorno Ferraris (VC) 5000; Dipendenti Peyrot [redacted] Rossignoli s.a.s. Torino [redacted] mila; In memoria [redacted] un'anima bella 5000; C. B. Biella 3000; Forneris Rosina 5000.

Ada in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Una pensionata statale 5000; Paolo e Laura 5000; N. N. 5000; Buon Natale 5000; N. N. 5000; Una maestra in memoria dei suoi morti 5000; P. G. [redacted] F. 5000; Coniugi T. G. 5000; N. N [redacted]; N. N. 5000.

In ricordo dei nostri cari - L. A. e mamma 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; M. [redacted] 5 mila; [redacted] Tedeschi 5000; Ada e Monica 5000; In memoria dei miei morti - O. A. 5000; Cavallotto Giuseppe [redacted].

Classe I A media statale di Beinasco 5000; G. [redacted] T. [redacted] mila; Peppino e Tidina in onore del Sacro Cuore di Gesù 5000; Una valdostana 5000; Bonicelli Pietro - Alessandria 5000; Remiro 5000; In memoria di nonno [redacted] Pietro - Roberto ed Enrico 5000; Piero Paolo per memoria di Papa Giovanni XXIII 4000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - Mazzola Ida - Grana Monferrato 4000; Antonio, Rino e Maria Teresa 4000; Classe 3ª femminile scuola elementare IV Novembre - piazzale Duca d'Aosta - Casale Monferrato [redacted] 3500; In onore di Papa Giovanni XXIII imploro la guarigione di mio figlio R. A 3000; Una nonna 3 mila; Ni Mar [redacted] N. N [redacted]: M. G. P. O. 3000.

Bersano Dante [redacted] famiglia [redacted]. Graziella Jalla - Torre Pellice 25.000; Un [redacted] di impiegati amministrativi del C.P.A. 22.500; Donatella e Franco 20.000; Antonella [redacted] Alessandra 20 mila; In memoria dell'amico Guido Bartanti [redacted] mila; Buon Natale [redacted] Lauretta 5000.

Ferraris Ramezzana Maria - Casale Monf. 5000; N. N. Torino (2ª offerta) 5000; C. G. Carea (TO) 2500; N. N. 2500; Una pensionata ammalata in onore [redacted] Papa Giovanni XXIII 2 mila; N. N. 2000; N. N. 2 mila; [redacted] N. [redacted] Leila [redacted] Gianni 2000.

In memoria del prof. Gianotti (Cuneo) 2000; Silvia e Giuseppe 2000; Michele Nesci 2000; N. N. 2000; Coniglio e Giuseppe 2000; Paola - S. Lucia 2000; Pacchioda Margherita 2000; Sorelle Zoppis [redacted] Gigi e genitori [redacted].

Ricordando un ex alpino del [redacted] Valbrenta nel '39 [redacted] Margone la brunetta - Lanzo [redacted] B. [redacted] 1000; Spina Carlo 1000; Gatti P. [redacted]; N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; A. [redacted] 1000; N. N. 1000; P. [redacted] 1000; Famiglia Lajolo 1000; N. N. 500.

(Offerte del 24 dicembre)

Dipendenti Fabbrica Italiana Pile Elettriche «Z» - Società per Azioni - Moncalieri L. 167.000.

Dott. Ing. Giovanni Del Fabbro, famiglia, operai e collaboratori 100.000; N. N. 100.000.

TINVAL Tintoria Industriale Vallestrona - Cossato (Biella) [redacted]; N. N 60 mila; Ada Ferrario, [redacted]lano 50.000.

Colorificio S.I.R. Castiglione Falletto 50.000; Teresina Ronchetta ved Neiretti, Biel[redacted] Cossila, 50.000; Nicoletta 50.000; Night Club Columbia 47.000.

Gli alunni, gli insegnanti, il preside ed il personale di segreteria della scuola media unificata statale Comune di Leinì 35.200.

I dipendenti della Filatura Oreste Strobino e C. Cossato (Biella) 32.000; Dr. L. R. Alessandria 30.000; G. Gavinelli, Bellinzago 30 mila; Operai della S.p.A. Major 27.500.

In onore del Sacro Cuore - N. N. Aosta 20.000; Cesarina Vignola 20.000; N. N. 20.000; B. L. B. 20.000; [redacted] C. 20.000.

Condomini [redacted] via F.lli Carle [redacted] in memoria di Giancarlo Agostino 15.000; Perino [redacted]; [redacted] 15.000; Giachin 15.000; Pagliolico Enrico - Carolina - Giulietta Penoit 10.000; R. R. G. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; M. B. 10.000; In memoria della mamma 10.000; Riccardo in suffragio di nonnina 10.000; F. F. 10.000.

[redacted] Exilles 10.000; Vittorio e Teresa 10.000; Olivero Pietro - Livorno Ferraris 10.000; Mario Castagna Alessandria 10.000; Maria Carmela, Vallecrosia 10 mila; E. F. 10.000; Un [redacted]bero di Natale ai bimbi poveri del Veneto 5000; N. N. 5000; In memoria del papà 5000.

Mobiglia Maria, Busca 5000; N. [redacted] Grugliasco 5000; Marcon' Concetta, Cremona 3 mila; Ada Valletta, TO [redacted] mila; In memoria Sac. Guido Mazzini [redacted] Famiglia Nazzaro 5000; Ricordando Gino 5000; I. V 5000; R. R. Torino 5000; Anna e Roberta per i bimbi alluvionati 5000; A F 5000; Mario ell 5000; Oddino Grosso 5000; N. N. [redacted]

Geom. Ranieri Innocenzo - Vallanzengo (Vc) (III offerta) 5000; Vesco [redacted]; Coniugi Martino 5000; N. N. 5000; In onore [redacted] Papa Giovanni XXIII, un pensionato, Savona 2000; Pensionato A. V. 2000; Claudia di mesi 18 2000; M. R. 2000; Berione Mario 2000; Per un bambino 2000; Maria Serafino 2000; N. N. 2000; T. M. [redacted]; N. N. 2000; Arduino Giuseppe 2000.

Gay Carlo, Torino - AG. [redacted] 1000; Dal salvadanaio di Anna [redacted] Alberto [redacted]; Fontana Ninetta, Asti 1000; Rosanna in memoria della sua cara amica Natalina Basili 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Tina Celasia [redacted] Cerato Oreste 1000; Gerard 1000; M. Z. Pegli [redacted]; Mauro [redacted] famiglia C. 1000; Gigi e Stefano 1000; Anna Tilde e Diego 1000; N. N. 1000; In memoria di papà e Pino T. O. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII [redacted]

(Offerte di lunedì 26 dicembre)

Somme raccolte dall'Accademia Albertina [redacted] Belle Arti [redacted] Torino (vendita dipinti - offerte allievi Accademia e Liceo. Presidenza, Allievi e Sez. Cuneo) 250.555.

N. N. L. 500.000.

Riack Motors S. A. Concessionario Fiat per [redacted] Salvador (centro America) - Addolorati per la terribile calamità abbattutasi [redacted]l'Italia [redacted] nome dell'affetto che ci lega al popolo italiano, 500 dollari 312.500.

Industrie Vernici Italiane S.p.A. 300.000.

Tea - Tecnica ed Arte S.p.A. 200.000.

R. V. C. 100.000.

Gli operai, impiegati e dirigenti della Società Cavis di Felizzano (II offerta) 93.735.

Nella ricorrenza di Santa Barbara gli ufficiali del quadro permanente di Artiglieria e del Genio [redacted]le Scuole [redacted] Applicazione d'Arma [redacted] Mario [redacted] Venanzio Coda 25.000.

Due signore americane di Baltimora Maryland 22.000; N. N. 11.000; Valeria e Angelo per i bambini del Veneto 10.000; Ottaviano Franco 10.000; E.M.S.A.L. 10.000; Maurizio, Pinuccia, Marco - Orbassano 10.000; I. F. S. - Genova 10.000.

Una emigrata in Svizzera 7150; [redacted] nonni in memoria del caro Walter 5000; Carlo [redacted] Germana [redacted]; N. N. 5000.

Maria Peer, Innsbruck 5000; Un pensionato 5000; B. C. 5000; Trosso Franco [redacted] N. N [redacted]; Per Giorgio 3000; A. M 3000; Ruschena Carlo - Vignale Monferrato 2850.

Martino per un alpino del Friuli 2500; P. G. R. in suffragio dei nostri morti 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Per i fratelli veneti 2000; N. N. 2000; N. N. [redacted]; Famiglia Gasparino 2000; Cellere Pietro - Alessandria 2000; F P 1350; N. N per un bambino alluvionato del Veneto 1000; N. N 1000.

Balbo 1000; N. N. 1000; Pensionato del '99 [redacted]: In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Una bambina di Casale Monferrato per una bambina di Musile di Piave 500.

Totale L. 9.592.005
Totale prec. » 315.793.155
Totale gen. » 325.385.160

Torino per Firenze

(Offerte del [redacted] dicembre)

Impiegati ed operai del Lanificio Guabello Antonio [redacted] F.llo - Mongrando (Biella) L. 74.000; Rag. Jahier Gino - Luserna S. Giovanni 50 mila; Avv. Cavalcasella 50 mila.

In memoria di Orsolina Cinecca Cuconato - Giacinta Allocco Reverdito 20.000; Antonio 10.000; Richiardi 10 mila; Luisa Ferrua 5000; L. F. 5000; N. N. 2000; Luigina 1000; N. [redacted] 1000.

(Offerte del 23 dicembre)

Dipendenti e Direzione SAIAG - Soc. per Az. Industria Articoli Gomma - Ciriè 1.000.000

Resin Electric [redacted] dipendenti 30.000; Bersano Dante e famiglia 25.000; Dipendenti Ditta Luigi Rossignoli - Torino 20.000; Anna e Luigi - Roma 20.000; L.L.C. 20.000; In memoria della sig.ra Goitre 11.000; N. N. 10.000.

Dipendenti Peyrot [redacted] Rossignoli - Torino 5000; Buon Natale 5000; N. N. 5000; P.G.D.F. 5000; Cavallotto Giuseppe 5000; Antonio Rino e Maria Teresa 4000

Classe 3ª femminile scuola elementare IV Novembre piazzale Duca d'Aosta - Casale Monferrato 3500; N. N. 2500; Michele Nesci 2000; [redacted] N. [redacted]

(Offerte del 24 dicembre)

Nicoletta 30.000; Operai della S.p.A. Major 27.500; B.L.B. 10.000; Ricordando Gino 5000; Oddino Grosso 5000; Ferraris Elvira - Albano Vercellese 3000; Ina F. Almondo - Castagnito (CN) 3000; Tina Celasia e Cerato Oreste 1000; Anna Tilde e Diego 1000.

(Offerte del 26 dicembre)

Somme raccolte dall'Accademia Albertina [redacted] Belle Arti di Torino (vendita dipinti - offerte allievi Accademia [redacted] Liceo - Presidenza - allievi e Sez. Cuneo) 371 mila [redacted].

Industrie Vernici Italiane S.p.A. 500.000.

Mario e Venanzio Coda [redacted] mila; E.M.S.A.L. 10.000; B. G. 5000; N. N. 5000; N. N [redacted].

P.G.R. in suffragio dei nostri morti 2000; Giorgio 2000; Michaeli Adam (1 sterlina) - Haifa (Israel) 1735; Greco Calogero - Richmond (2 dollari) 1260.

Totale L. 2.414.145
Totale prec. » 186.942.965
Totale gen. » 189.357.110

Per tutti gli alluvionati

(Offerte del 22 dicembre)

Ditta Cav. Michele Martinelli - Cuorgnè L. 140.000; Impiegati ed operai del Lanificio Guabello Antonio - Mongrando (Biella) 73.000; H2 - 1 D - SL - abbonato, Saluzzo (Cuneo) [redacted]; Francesco Trasino - Aosta 5000; A ricordo di Papa Giovanni XXIII - famiglia Vallino 5000; Chiedendo grazia [redacted] Papa Giovanni XXIII - [redacted] G. Rivodora 2000

(Offerte del 23 dicembre)

I lavoratori italiani di Västerås - Svezia 600.000; Padre Ruggero dei detenuti delle carceri 35.000; Ada, Adriana, Bepi, [redacted], Enzo, Lidia 28.200; In memoria dello zio Cometti Silvio 10 mila; Varallo Antonio 5000.

(Offerte del 24 dicembre)

Dirigenti e dipendenti Soc. Isor - Robassomero e Igir - Torino - Torino AG. 17 182.700; Ballardini Carassali Ernesta - Torino AG. 10 5000; Miss Thorne - Sanremo [redacted]; Un pensionato - Voghera 1000; Personale Istituto Zootecnico - Torino 50.000; Oddino Grosso 5000; C. S. 5000; B. F 4000; In [redacted] Papa Giovanni XXIII p. g. r. - C. Z 1000; L. M. C 1000.

(Offerte del 26 dicembre)

P. G. R. in suffragio dei nostri morti 1000.

Totale L. 1.173.900
Totale prec. » 33.041.200
Totale gen. » 34.215.100

RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI POSTI DI LAVORO

ANALISTA DA ADIBIRE ALLA RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI POSTI DI LAVORO PER LAVORAZIONI DI SERIE

è richiesto da:

GRANDE AZIENDA ELETTROMECCANICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

REQUISITI ESSENZIALI:
- età: 35 ÷ 38 anni;
- titolo di studio: diploma di perito industriale;
- esperienza almeno triennale nell'applicazione dei sistemi di analisi, razionalizzazione e misura con tecniche tipo MTM;
- la conoscenza dell'inglese parlato e scritto costituiranno titoli preferenziali.

La retribuzione sarà commisurata in base alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum vitae
Scrivere a: CASELLA 40 Z - S.P.I. - GENOVA

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
VICINANZE ALPIGNANO
cerca OPERAI AGGIUSTATORI
1° o 2° categoria - Retribuzione adeguata alla loro effettiva capacità.
Scrivere: CASELLA POSTALE 220 FERROVIA — TORINO

COMPAGNIA ASSICURAZIONI
cerca
per gestione propria Agenzia in Aosta, acquisitore rami elementari capace ed esperto oppure persona in posizione favorevole a conoscenze utili desideroso intraprendere carriera assicurativa. Assicurasi massima riservatezza
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 130 — MILANO

CALZIFICIO DONNA IMPORTANZA EUROPEA
cerca VIAGGIATORE PER PIEMONTE
zona Novara - Vercelli - Alessandria
RICHIEDESI:
— Residenza in Zona
— Età 35-40 anni
— Esperienza di vendita, capacità, serietà, referenze.
OFFRESI:
— Stipendio fisso
— Provvigioni
— Diaria, rimborso
Precisare curriculum vitae. Si assicura massima riservatezza.
CASELLA 314/P — SI — MILANO

INDUSTRIA MECCANICA
con ottimo trattamento:
DISEGNATORI MECCANICA - CARPENTERIA
TORNITORI QUALIFICATI
ADDETTI MACCHINE DENTATRICI
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 2647 — TORINO

VICHY - Source de Beauté - cerca
CAPO UFFICIO VENDITE
con precedente esperienza beni largo consumo, perfetto corrispondente, studi medi superiori età massima 30.
Scrivere a: VICHY - , 35 - TORINO

INDUSTRIA LANIERA
di IMPORTANZA
ricerca
per propria filatura pettinata
un INGEGNERE
e un PERITO TESSILE
con esperienza almeno biennale di conduzione produttiva e tecnologica.
Indispensabile indicare età, curriculum dettagliato e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 321 — TORINO

S.p.A. Esercizio Officine
GIOVANNI RENATO COLONGO
ASSUME:
Operai qualificati piallatori
Operai qualificati fresatori
Operai qualificati addetti dentatrici Sykes
Presentarsi personalmente in:
Strada Torino 138 - Beinasco - Tel. 329.192

ELETTROMECCANICA CERCA
A) 1 operaio 2° cat. Cablaggio apparecchiature
B) 1 manovale specializzato (3°) tranciatura lamierini
C) 1 addetta presse pratica tranciatura
D) 1 pantografista capace lavoro accurato
E) 1 ragazzo 16enne per aiuto ufficio tecnico
TELEFONARE UFFICIO - TELEFONO 77.23.38

Industria costruttrice utensili per taglio ingranaggi
cerca elemento veramente qualificato per mansioni commerciali con particolare esperienza e capacità tecnica, specifiche settore ingranaggi. Curriculum vitae.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 320 TORINO

FARMACEUTICI ATERNI
Produttrice di Stilla e Linea CERCA
per ampliamento rete di vendita
GIOVANE RAPPRESENTANTE per le province di Torino e Vercelli. Sarà preferito elemento con esperienza vendita prodotti pubblicitari largo consumo
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 2662 - TORINO

INDUSTRIA CONFEZIONI DONNA
cerca
MACCHINISTE specializzate
APPRENDISTE MACCHINISTE
PRESENTARSI: VIA GROSCAVALLO, 11 - TORINO

LA Monda Knorr,
una delle principali aziende del settore alimentare,
ASSUME giovani e dinamici
VENDITORI
residenti a Novara e provincia, offrendo la possibilità di svolgere un'attività di largo interesse nell'ambito di una moderna organizzazione commerciale.
Sono richieste spiccate attitudini per la vendita e cultura a livello di scuola media superiore.
La retribuzione prevede: più provvigioni fisso, diaria e rimborso spese. Età richiesta 24-34 anni e' necessario precisare l'età ed il titolo di studio.
Indirizzare offerta dettagliata a
MONDA S.p.A. - PIAZZA ERCULEA, 9 MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. Salone de « La Stampa » Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 6 Lgo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 145

affinché possa tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera »

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il secondo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giorno

Coloro che intendessero sollecitare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956, Torino

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in vigore dell'8% globale

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rispondendo al testo dell'avviso in fase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. , Torino », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il costo della risposta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cespite pubblicitario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari o lettere a propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle rubriche debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale intervento con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori alternatori, Sipator, via Cigna, telefono 481-012.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siffor, via Nizza 32, telef. 683-076.
ELETTROMECCANICA Passasso telef. 904-162 trasformatori nuovi, gruppi sfeltrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.
ELETTROPOMPE motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672
RETTILINEE lunghezza otto lunghezze massima cinquanta centimetri cerca Valengo. Telefonare 60-235.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0782
BRUCIATORI migliori marche silenziati autoasserenti tutte garanzia. Bosco, tel. 595-580.
PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bassi dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. 0588
A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova Direzione Fincotex, corso Francia 15 Tel. 760-303, 779-826.
A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata sull'equivalente autoveicoli anche ipotecati. Mutuatori in pochi giorni. Nuova direzione. Fincotex, corso Francia 15 Tel. 760-203, 779-826.
A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta, Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), Tel. 545-909 0588
A. AFIA, Piazza Milite 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312
A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende Ilumo, Mercanti 18, Telefono 546 879. 0320
ACCUNCIATURE avviatissimo su corso zona Stadio urge cedere causa trasferimento. Tel. pasti 361-636.
ACCONCIATURE avviato unico zona cedesi 800.000, eventuale garanzia. Telefonare 360-208. 1001
AUTOFFICINA cintura Torino unica casaggiata nuova costruzione 2 alloggi annessi mq 350 reddito 15%, libero subito, vendo L. 20.000.000 Telefonare 31-206 Rivarolo Canavese.
BAR grandioso adiacente tabacchi biliardo fronte corso, Crocetta, 45.000 giornaliere cedesi 10.000.000 causa malattia. Rossin, Principe Oddone 3. 0583
BORGATA Villaro privato cede panificio più rivendite. Telefonare 280-015. 1001
CAFFE' bar gelateria in Brandizzo volendo ristorante causa trasferimento urge cedere. Telef. 913-032.
CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria bellissima posizione fortissimo lavoro redditizio.
CAVALLERA, Saluzzo 21, fioristeria arredata (zona signorile) cedesi 250.000. Affarone. 0756
CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria modernissima, forte incasso, affitto mila, 3.550.000. 0758
CONFEZIONI e pellicce zona centralissima 350.000 nette mensili vendesi occasione 2.950.000, Rossin, Principe Oddone 3.
CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 768-931. 0662
COMMESTIBILE 90.000 giornaliere cedo 1.000.000 contanti ottime agevolazioni. Tel. 745-685.
DILAZIONANDO eventuale garanzia torrefazione supermicrocifici centri. Telefonare 540-663. 1001
FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.
OCCASIONE gerenza alimentari vicinanze Torino. Per informazioni telefonare 296-777. 1001
OCCASIONE vendesi avviata macelleria zona grande sviluppo. Telefono 380-106. A124103
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.
RECAPITO tintoria centralissima fronte fermata dieci linee filoviarie cedesi. Telef. 488-945.
SALUMERIA avviatissima incasso mila giornaliere, cedo eventuale gerenza. Telefonare 678-375
SANREMO cedo o permuto per proprietà in Argentina bar pizzeria tavola calda, ottimo incasso. Telefonare 54-397. Scrivere: DeMartini, via Frantia 15. 2001
SVENDESI negozio alimentare borgata Parella volendo gestione. Telefono 0662
VENDE cava estrazione sabbia e ghiaia, ottimi impianti, con selo e camion Canavese a L. 45.000.000. A partire dal 1-1-1967. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino »

TABACCHERIA centralissima levata sottinunale 600.000 cedesi ritiro commercio. Telefonare 596-121
URGE cedere negozio confezioni bimbi. Telefonare 683.088 dopo ore 20, 2001
VENDESI « Casa dell'Olio » P. Paolo causa malattia. Tel. 389-417.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 516-738.
A.A. ACQUISTO (contanti) privato qualsiasi alloggio. Telef. 634-673.
A. NICHELINO vendesi 2 negozi centro. Telefonare 621-447 tutte ore
A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. 0258
A. VIA S. Giuseppe (Municipio Nichelino) spaziosissimi 2-3 camere, cucina 1.200.000 più 26.000 mensili. Telef. 545-670.
A. VIA Torri 45 camera tinello servizi 5.600.000; contanti 2.000.000, mutuo 2.000.000, rimanenza 26.560 mensili. Telefonare 512-562.
A Cascine Vica abitabili panoramici lavanto ponente vendonsi alloggi massime facilitazioni. Telef. 764-265.
A Porta Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 558-556. 0586
ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26, tel. 657-324.
ADIACENZE piazza Carducci vendo ultimi signorili tre camere cucina bagno, mutuo. Telef. 538-921.
AFFARONE tinello servizi 5.800.000; contanti 2.000.000, mutuo 1.650.000, rimanenza 35.690 mensili. Tecnimmobili 512-562.
AFFARONE vendo ristorante e licenza Pragelato, mutuato. Telefonare 652-873. A124670
ALLOGGETTO sparioso (borgo Vittoria) 4° piano, possibilità ascensore, camera, tinello, termobagno, 3 milioni 300.000. Torincasa 515-316.
ALLOGGI nuovi Mirafiori avendo causa trasformanto, 3 camere servizi 5.100.000 meno mutuo, 4 camere servizi 6.600.000 meno mutuo. Telefonare 546-475. 0770
APPARTAMENTI Condominio precollinare Valsalice. sui. Rivolgersi Cantiere Guinicelli 11/9.
APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camera tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000, contanti 30% rimanenza mutuo a dilazioni. Telefonare 539-967.
APPARTAMENTO , panoramico, via G. Reni (piazza Omero), 3 camere tinello cucinotto, 8.200.000; contanti 3.000.000. Torincasa 541-419.
ATTICO panoramico con grande terrazzo, Gruglasco viale Gramsci, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio. Impresa vende. Mutuo. Tel. 331-756
CAMERA, cucina, vuota; gabinetto esterno (zona Molinetto) 1.900.000. Telefonare 515-316.
CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo biasse su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-950.
CORSO Lombardia 198 due camere tinello servizi 6.500.000; contanti 1.000.000, mutuo 3.000.000, rimanenza 41.500 mensili. Tel. 512-562.
CASA 15 camere centro Mombarcuzza bella posizione Impianto termosifone, bagni, luce, acqua potabile, vendesi buone condizioni. Reg. Balbo, Fontanile (Asti).
CASETTE per week-end mutuabili 30 mq. villaggio residenziale vendesi 2.500.000 comprese terreno cintato. Pizzarbo, Valdellatorre Inz. Pregnarano, sabato domenica.
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendonsi 2 alloggetti camera cucina, 5° piano.
CORSO Grosseto angolo Saorgio 174 due camere cucina servizi 6.800.000; contanti 2.500.000, mutuo 2.300.000 rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 512-562. 0560
Siracusa 127, vista Parco Rignon, splendidi 2 camere, tinello, cucinotto 2.800.000 più mutuo, dilazioni. Telef. 545-670.
DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO OGNI CONFORT MODERNO, 50% CONTANTI, MUTUO, RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TEL. 538-821.
FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574
IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina fire 4 milioni 600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101 0781
IMPRESA acquista terreno 30 - 120 camere, contanti, permuta, Telefonare 764-265. A123245

GRUGLIASCO vendesi alloggio signorile, 2° piano, 4 camere, cucina, doppi servizi pronto subito viale Gramsci 28 Mutuo. Telef. 331-756.
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE TELEFONARE 276-982, 750-768.
LOANO - Borghetto S. S. lungomare vendo due camere a servizi, vuote a ammobiliate. Telefonare pasti n. 773-941 Torino.
MAGAZZINI - laboratori parte seminterrati tutti carrabili, nuova costruzione, zona sviluppo commerciale, grattacielo Lancia, offronsi direttamente, convenientissimi, affitto - vendita, separati - riuniti. Impresa Salma, telefono 380-507. 0520
MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEF. 683-291, 518-426.
MONCALIERI svendo casa nuova abbinata 2 alloggi sottoscritta magazzino cortile riscaldamento. Telefonare 654-512. 1001
MONCALIERI vendesi terreno mq 600 permesso costruzione bassa fabbricato mq 350. Telef. 642-494.
PIAZZA Gallmberti appartamenti costruiti con criteri rispondenti ad esigenze di eleganza e funzionalità, salone, camera, cucina 4.600.000 più mutuo. Telef. 512-670.
SANREMO, 3.300.000 vendesi alloggio nuovo, ottima posizione. Telefonare 484-661. 1001

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
ABBISOGNANI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telefonare 317-803
AFFITTEREBBERO referenziati 1 - 2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0683
AMMOBILIATO piedi-a-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telef. 650-503. 0884
CERCASI AFFITTO STABILIMENTO 2-3000 MQ RECENTE COSTRUZIONE CIRCONDARIO. TELEFONARE 948-934. 2001
CERCASI appartamento in affitto, 3 camere servizi, corso Belgio, corso Brianza, Gaeta, Fontanet, presso trattoria Toscana, corso Belgio n. 96, o telefonare n. 890-717, Torino.
CERCASI locale affitto 50 mq zona Francia, Valtaro, tel. 726-523
CERCASI locale, negozio mq. 60-70, uso ufficio, servizi, riscaldamento, zona Frantia - San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino », A123849
CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinal.
TRANVIERE cerca camera tinello servizi libero febbraio zona Vanchiglia Carducci. Telefonare 241-608.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000, Secchi 14. Telefonare 538-539. 0529
A. AFFITTANSI alloggi 2-3-6 camere servizi. Gaeta, Martinat, Francia 17, telefono 745-720. 0939
A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.
A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. 0474
A. DUE camere tinello affittansi corso Corsica angolo Viglani. Telefonare 545-670.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.
ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Mecusio, Arsenale 42, tel. 546-439.
AFFITTANSI alloggi nuovi: camera servizi garages, San Mauro. Telefonare 558-448. 1001
AFFITTANSI via Bogino nuovi uffici tre vani ed servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — Genova », 26185
AFFITTASI alloggetto contrievole camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-895. A113450
AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere cucina servizi, Boringhieri. Telefonare 337-442. 0932
AFFITTASI, ammobiliato matrimoniale coniugi, oppure signorina, pressi Stadio. Telefonare 269-068.
AFFITTASI appartamento arredato, per persone sole. Telef. 666-496.
AFFITTASI corso Corsica 11 alloggio 4 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 392-457. 0647
AFFITTASI luminoso seminterrato barriera Milano mq 850, divisibile. Telefonare 561-694. 0934
AFFITTASI negozio libero subito via Belfiore 38, vicinissimo direzione Fiat. Rivolgersi per informazioni, portinaio. A123168
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi vicinanze via Venaria. Telefonare 724-700. A124554
ALLOGGETTO ammobiliato in Collegno affittasi lire 30.000 mensili. Tel. 783-695. 1001
AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Internazionali telefonando 654-931 (ditta Casella). 519
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serra). 07
AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia Telefonare 592-483 Cinardi.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti, Telefonare 657-081 Moncalio. A121185
AUTOTRASLOCHI 5000 per camera garanzia Torino dintorni. Telefono 329-855, Leonardi.
AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni modernissimi garanzia Telefonare 635-371 Quaranta. 2001
CAMERA cucina vuota gabinetto esterno 15.000. Telef. 204-548.
CAUSA malattia affittasi, cedesi negozio elettrodomestici, reddito elevato. Telefonare 988-162.
CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. 052
LOCALE 280 mq fronte via magazzino laboratorio affittasi Mirafiori Sud. Telefonare 343-487.
MONCALIERI corso Roma 11, affittasi locale mq. 450, uso magazzino, industria silenziosa, ampio vetrine, due portoni carrai, fronte strada. Telefonare ore pasti 583-783.
PIED-à-terre ammobiliato indipendente libero 40.000 (Crocetta). Telefono 0984
36.000 A 57.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, CUCINA OPPURE TINELLO CUCININD, VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-997, 511-356.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORGHETTO S. Spirito (Loano) affittasi vendesi alloggetto ammobiliato terma bagno, Telefonare 758-720.
RIVIERA Ponente affittasi alloggio nuovo, terma frigo bagno. Telefono 258-309 2001

(Continua a pag. 23)

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti
digestivi
rinfrescanti
lassativi

normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino: 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bicchiere d'acqua e vi sentirete meglio.

ESSO RED

il nuovo gasolio
per riscaldamento domestico

la Esso è già pronta!

per darvi con

ESSO RED

Miglior rendimento termico
Maggior pulizia di combustione
Corretto funzionamento
del bruciatore

ESSO CASA
lepore lelicel

La relazione del governo alla Camera

«I gravi disordini di Agrigento provocati dai costruttori edili»

Due sottosegretari hanno risposto alle interrogazioni - L'on. De Cocci (Lavori Pubblici): «Gli istigatori dei tumulti sono gli stessi responsabili della frana» - L'on. Gaspari (Interno): «Le organizzazioni sindacali non c'entrano» - Imminenti lavori per oltre 14 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Il governo ha dichiarato alla Camera che i disordini avvenuti ad Agrigento il giorno 20 (blocco della città con camion e [illegible] edili, assalto al Genio Civile con sottrazione di documenti e loro falò in piazza, ferimento di numerosi agenti) sono stati provocati da [illegible] «Associazione civile per lo sviluppo agrigentino», nella quale figurano numerosi costruttori responsabili del disordine edilizio e della frana che ha colpito la città il 19 luglio scorso.

A nome del governo, queste dichiarazioni sono state fatte alla Camera il giorno 22 dai sottosegretari De Cocci (Lavori Pubblici) e Gaspari (Interno), in risposta ad alcune interrogazioni.

Nella descrizione degli avvenimenti, i rappresentanti del governo hanno confermato le cronache pubblicate dai giornali più obbiettivi, chiarendo che mentre il 19 dicembre uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali s'era svolto compostamente, il giorno successivo la manifestazione indetta dall'Associazione agrigentina sfociava in gravi disordini.

Durante l'assalto alla sede del Genio Civile si registrava anche un nutrito lancio di sassi, che ferivano il questore, un commissario di P. S., cinque agenti e tre carabinieri. «*Il governo* — ha detto l'on. Gaspari — *dà atto alle organizzazioni sindacali della correttezza della loro azione, sottolineando che gli incidenti sono stati determinati dalla presenza di elementi faziosi intervenuti alla manifestazione [illegible] la deliberata volontà di provocarli*».

«*Gli istigatori* — ha aggiunto più esplicitamente l'on. De Cocci — *vanno ricercati negli stessi elementi responsabili della frana. Certo la situazione è grave, ma deve costituire uno stimolo non alle violenze, ma ad agire con responsabilità e celerità*».

Il sottosegretario ha quindi comunicato che, a cura della Regione, sono in costruzione ad Agrigento, nella zona di Villa Seta, circa 300 alloggi per un miliardo e 500 milioni. Sono inoltre in corso opere di completamento di alloggi per [illegible] miliardo e 100 milioni, di costruzioni stradali per un miliardo e 420 milioni, oltre a varie opere idrauliche per ulteriori 543 milioni. In totale: opere per oltre 4 miliardi.

A breve scadenza saranno appaltati il secondo lotto della rete di fognature (500 milioni), alloggi per senzatetto a Villa Seta (8 miliardi e 500 milioni), il prolungamento del molo di Porto Empedocle (un miliardo e 400 milioni): in totale oltre 10 miliardi.

Fausto De Luca

Dopo il voto alla Camera

In vigore il decreto sul prezzo dell'olio

L'integrazione sarà pagata dall'Azienda di Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Il regime di sostegno dell'olio d'oliva, previsto dal regolamento adottato dal Mercato comune europeo, è pienamente in vigore anche in Italia, con la definitiva conversione in legge del decreto di applicazione. Dopo il voto del Senato, anche la Camera è pervenuta all'approvazione giovedì scorso, quando la maggioranza si è ricostituita e ha varato il provvedimento con 328 voti contro 150.

In precedenza socialisti e democristiani si erano trovati in disaccordo sull'ente che avrebbe dovuto pagare l'integrazione ai produttori. I democristiani volevano che fossero i consorzi ad effettuare i pagamenti; i socialisti chiedevano invece che tale compito venisse ora affidato all'Aima, l'azienda di Stato costituita di recente per gli interventi nel mercato agricolo.

Il testo governativo, bocciato al Senato per volontà del psu, veniva ripristinato alla Commissione Agricoltura della Camera; ma in aula, a scrutinio segreto, i socialisti avevano ancora la maglia e il provvedimento passava con la approvazione del loro emendamento.

Ora sarà quindi l'Aima a corrispondere sia il prezzo base di [illegible] lire, sia l'integrazione di 216 lire il litro. Ma la nuova azienda non è ancora bene organizzata, e i produttori dovranno aspettare 15-20 giorni per ricevere il pagamento del prezzo integrato.

Diverso è il problema della riduzione del prezzo dell'olio ai consumatori. Secondo le tariffe stabilite dalla Comunità si dovrebbe avere una riduzione di 200 lire al litro. In genere, non si è andati oltre un ribasso di 100 lire e la più sensibile riduzione sembra ancora lontana.

f. d. l.

Il Natale funestato da parecchi incidenti: oltre venti vittime

Quattro giovani morti annegati nell'automobile finita in un canale

La sciagura presso Rovigo - Altre quattro persone uccise a Reggio Calabria nella vettura rotolata in un burrone - Sei morti in scontri a Como e Pisa, due presso Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 26 dicembre

(c. f.) Quattro giovani di Castelmassa sono deceduti in un incidente stradale accaduto sabato alle 16,30 sulla statale Adriatica-Padana in territorio di Bergantino. Un'auto, guidata dall'operaio Enzo Giatti, di 25 anni, con il quale viaggiavano il maestro d'arte Carlo Pellicciari, di 27 anni, Luciano Provasi, di 24 anni, e Stefania Covizzi, di 18 anni, tutti da Castelmassa, che erano diretti ad Ostiglia per acquisti, in una curva, per cause imprecisate, è uscita di strada sulla sinistra, precipitando poi nel canale Collettore padano.

La macchina, che si è rovesciata, è sprofondata nelle acque gelide e melmose. Un operaio, il trentottenne Domenico Ferraccioli, da Bergantino, che aveva assistito da poco lontano all'incidente, ha fermato un autotreno e si è fatto aiutare dagli autisti nel tentativo di salvare i quattro automobilisti. Sceso nell'acqua, nuotando ha raggiunto l'auto, ne ha frantumato i cristalli, ed ha estratto, uno dopo l'altro, i quattro dalla macchina, portandoli a riva con l'aiuto dei due autisti. Tre di essi [illegible] già deceduti per annegamento. La Covizzi, che dava ancora segni di vita, è stata trasportata con un'auto all'Ospedale civile di Castelmassa, ma ogni cura è risultata vana e ieri, giorno di Natale, alle 11, la poveretta ha cessato di vivere. Il Ferraccioli, che per compiere il suo generoso tentativo di salvataggio [illegible] rimasto quasi un'ora nelle gelide acque del canale, ha dovuto mettersi a letto con una forte febbre.

Reggio Cal., 26 dicembre.

(c. l.) Quattro persone sono morte la vigilia di Natale in un incidente nella località Valle Motta del comune di Roghudi. Un'auto targata Reggio Calabria, guidata dall'impiegato comunale Giovanni Modafferi di 36 anni, e con a bordo Carmela Stellitano di 41 anni, Giovanni Stellitano di 38 e Antonio Malsano di 51, è precipitata in un burrone, profondo circa 150 metri. Tutti coloro che erano sull'auto [illegible] morti. I corpi di Giovanni Modafferi e Carmela Stellitano sono stati trovati dai soccorritori fuori dall'auto, gli sportelli della quale si erano aperti urtando contro [illegible] dello strapiombo. Il Malsano, consigliere comunale di Roghudi, e la Stellitano [illegible] rimasti intrappolati nell'abitacolo. I vigili del fuoco e i soccorritori si sono dovuti servire, per scendere nel burrone, di gros-si funi e di attrezzi da montagna. Le salme sono state recuperate dopo circa dieci ore di lavoro.

Sembra che l'incidente sia stato provocato dal cedimento del terreno ai bordi della strada, proprio quando l'auto, che era diretta a Reggio Calabria, dove gli occupanti dovevano fare acquisti di Natale, stava compiendo una manovra di retromarcia per lasciare passare un autoveicolo proveniente da direzione contraria. Sul luogo dell'incidente si sono recati polizia e carabinieri.

Como, 26 dicembre.

(l. p.) Tre giovani di Maccagno sono rimasti uccisi in un incidente d'auto a Grandate, sul lago di Como. La disgrazia è avvenuta nella notte di Natale. Le tre vittime si trovavano su di un'auto insieme ad altri due amici quando, sulla strada ghiacciata, la macchina ha sbandato, andando a schiacciarsi contro un [illegible]. Il diciannovenne Antonio Selva, Maurizio Battistessa, di 20 anni, ed Antonio Beretta, di 17 anni, sono morti [illegible] colpo. Gravemente feriti sono rimasti Abele Fumagalli, di 19 anni, che era al volante dell'auto, e Tullio Sella, di 18 anni.

Parma, 26 dicembre.

(c. c.) A causa della fitta nebbia due persone sono morte nel Parmense in incidenti stradali.

Si tratta della diciannovenne Luisa Sidoli, di Fidenza, travolta e uccisa mentre attraversava a piedi la via Emilia, dall'autotreno targato RE-36230, e del ventottenne Eugenio Corradi, autista. Sulla provinciale Colorno-Parma, egli è uscito di strada con la propria automobile.

Pisa, 26 dicembre.

(c. b.) Tre morti e due feriti gravi sono il [illegible] di due incidenti automobilistici accaduti a Pisa ieri sera.

Un'auto guidata da Dario Giannelli, di 32 anni, di Caprona (Pisa) con a bordo la moglie, Lia Gherardi di 30 anni, la madre Asmara Geri in Gherardi, di 56 anni, e la bambina Sandra Geri, di 6 anni, sulla strada che dal bivio dell'Arnaccio conduce a Fornacette per cause non ancora accertate è finita contro un albero. Tutti gli occupanti, feriti gravemente, sono stati portati da automobilisti di passaggio agli ospedali di Pisa, Pontedera e Livorno.

Le due donne, Asmara Geri e Lia Gherardi, sono morte rispettivamente nell'ospedale di Livorno e in quello di Pontedera; Dario Giannelli e la piccola Sandra sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Pisa.

In un altro incidente, avvenuto alla periferia di Pisa, Pilade Bracci, di [illegible] anni, appena uscito da un circolo ricreativo, alle 18,30, è stato investito e ucciso da un'auto «500».

Ventimiglia, 26 dicembre.

(t. m.) In questi giorni di festività la zona di Ventimiglia è stata funestata da gravi incidenti della strada che hanno provocato la morte di due persone. Il primo è accaduto alle [illegible] 14 circa di sabato in località Fornaci, a circa due chilometri dalla città, sulla provinciale di Valle Nervia.

Il bimbo Lamberto Calmacci, di tre anni, uscito col nonno Ciro Calmacci, di 69 anni, dall'abitazione dei genitori — che dista poche decine di metri dalla rotabile, alla quale è collegata da una stradina privata, costeggiata da un alto muro — si è buttato correndo sulla strada. Il nonno, compreso il pericolo cui andava incontro il nipotino, [illegible] gettava a sua volta in avanti nell'intento di trattenerlo. Purtroppo fatalità voleva che in quel medesimo istante giungesse diretta a Ventimiglia la vettura condotta dal meccanico Luigi Rondelli di 23 anni, da Ventimiglia, che si trovava improvvisamente dinanzi sia il piccolo che il nonno, urlati violentemente, i [illegible] venivano scaraventati a terra, dove erano raccolti da persone accorse e trasportati all'ospedale civile. Il medico di guardia ricoverava entrambi con prognosi riservata per trauma cranico e ferite varie. Il giorno di Natale le condizioni di Ciro Calmacci peggioravano e in serata decedeva.

— L'altro mortale incidente è accaduto alle ore [illegible] di ieri, sulla strada di Valle Crosia, che porta nell'interno. Tra giovani, Marco Fassola, di 14 anni, Nicola Aloi, di 15, e Bruno Calipa, di 19, tutti studenti, stavano rientrando nelle proprie abitazioni site in frazione Valle Crosia Alta; camminavano sulla destra della strada, quando, appena passata una curva, piombava loro addosso l'auto condotta dallo studente ventiduenne Sigfrido Passaro.

Il povero Marco Fassola, che era quello più spostato verso il centro della strada, veniva colpito in pieno e [illegible] dopo decedeva.

La bella sedicenne novarese sarà ricoverata al Buon Pastore di Torino per ordine del giudice

La decisione è stata presa dal presidente del Tribunale dei minorenni dopo l'esame dei verbali di interrogatorio - Il sostituto Procuratore della Repubblica ascolterà oggi la ventiseienne Angela Gritti (ch'è in carcere con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione) e l'industriale di Galliate, l'avvocato di Vercelli e il possidente di Borgomanero che ebbero convegni con Graziella Miglietta - La polizia di Novara conoscerebbe tutti i nomi di coloro che si incontrarono (pagando somme da quaranta a cinquantamila lire) con la ragazzina

La ragazza ha posato ieri come modella per una industria tessile

La sedicenne Graziella Miglietta ieri nella sua [illegible] presso Biella mentre sta posando per una serie di fotografie pubblicitarie di [illegible] fabbrica di confezioni (foto Molsio)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, [illegible] dicembre.

Graziella Miglietta, la bella sedicenne novarese protagonista del nuovo scandalo, verrà ricoverata nei prossimi giorni all'Istituto «Buon Pastore» di Torino. La decisione sarebbe stata presa dal presidente del Tribunale dei minorenni al quale — la vigilia di Natale — erano state trasmesse come delle denuncie e dei verbali di interrogatorio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ferdinando Alessio, ha interrogato nel carcere di Novara — dov'è detenuta sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione — la ventisettenne Angela Gritti, gerente di due negozi di tintoria e di lavanderia: com'è noto, la Gritti accrebbe messo a disposizione di Graziella Miglietta il proprio alloggio di largo Leonardi, a Novara, per i convegni con i «clienti» dell'aspirante indossatrice.

Domani, il magistrato inquirente intende ascoltare — in qualità di testimoni — l'avvocato di Vercelli, l'industriale di Galliate ed il possidente di Borgomanero che la ragazzina ha indicato [illegible] i «clienti» che le erano stati presentati dalla Gritti e che le versarono per ogni incontro cifre che oscillavano fra le 40 e le 50 mila lire.

Non sembra, tuttavia, che i convegni della bella sedicenne si siano limitati a questi tre testimoni; la polizia di Novara conoscerebbe tutti i nomi (e sono parecchi) di coloro che frequentavano la [illegible] cercandole le stesse cifre; se gli inquirenti non hanno indicati nel primo rapporto alla Procura della Repubblica è soltanto perché questi uomini [illegible] si servirono della «mediazione» della Gritti. I loro nomi, tuttavia, cercando a quale perché sembra che l'autorità giudiziaria abbia ordinato un supplemento di indagini.

La sedicenne, comunque, non avrebbe commesso alcun reato, come del resto coloro che si incontrarono con lei, sia perché la ragazza ha compiuto nel maggio scorso i sedici anni, sia perché i convegni avvennero in luogo chiuso.

I «clienti» di Graziella rischiano però un'eventuale querela per [illegible] di minorenne da parte dei genitori della ragazza: la querela, anche se non avrebbe conseguenze penali (rimane da dimostrare la corruzione), creerebbe non pochi fastidi agli imputati. Se poi vi sarà querela da parte dei genitori, dovranno essere identificati e interrogati gli eventuali altri amici di Graziella.

Per quanto riguarda Angela Gritti, si pensava a un suo rapido giudizio entro breve scadenza ma gli imprevisti complicano il «caso».

p. b.

[illegible] ricevuto lettere e proposte di matrimonio

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 26 dicembre.

Il postino di Pondarano non aveva mai portato tante lettere alla famiglia Miglietta. Sono tutte indirizzate a Graziella, la sedicenne che ha fatto parlare di sé i giornali per la sua doppia vita. La posta viene da diverse parti d'Italia. Per [illegible] più è gente che scrive per invitare la ragazzina a mettere la testa a posto, a dimenticare quanto è accaduto e a farsi un avvenire di onestà. «*Tutti possiamo sbagliare* — scrive un'anziana signora — *anche tu hai sbagliato, ma non è la fine del mondo. L'importante è che tu sappia riprenderti, riacquistare un posto dignitoso nella vita*».

C'è [illegible] lettera di un giovane che si dichiara innamorato e pronto a sposare Graziella. E' un greco che vive ad Alhisola. Ha riempito cinque fogli con una calligrafia minuta e ordinata e con pensieri romantici: «*Hai perso la tua battaglia, irrimediabilmente ha hai perso, ma non affliggertene oltre. Stasera giocando una partita quasi mortale Abbi il coraggio di abbandonare il tavolo, è triste e vile barcamare le carte tentando di rimediare. Ma ora basta con questi discorsi, se pensa a qualcosa, il suo è un pensiero lontano; continua a passarsi sul [illegible] creme, matite, pennellini; sembra [illegible] pittrice in un momento d'ispirazione. Non sa che forse domani la polizia femminile di Novara verrà a prelevarla per ricoverarla al Buon Pastore di Torino, su ordine [illegible] presidente del Tribunale dei minorenni per una serie di controlli e di esami psicopedagogici.*

Ma forse, anche se le giungesse la notizia in questo [illegible] momento, [illegible] indifferenza le consentirebbe di non turbare il programma in atto per l'abbellimento del viso. Il provvedimento turberà invece i genitori i quali [illegible] già angosciati per quanto è successo. E' gente semplice, che viveva nella piena fiducia della figlia e facendo ogni sacrificio per lei. La madre, quando era operaia a Novara, prima che la famiglia si trasferisse a Pondarano per prendere in gestione il Crai, passava a Graziella tutto il ricavato del proprio lavoro straordinario e lei, approfittando del fatto che era sola in casa, faceva le scappate nell'alloggio di Angela Gritti dove si incontrava con i clienti che questa le procurava.

Il provvedimento del Tribunale dei minori nei confronti della ragazza può darsi che [illegible] affiancato da un'indagine della polizia sui genitori per vedere se è il caso di applicare la decadenza della patria potestà. Ma probabilmente non sarà difficile per i genitori dimostrare la loro buona fede e di non avere mai trascurato i doveri verso la figlia. Dice la madre: «*Torniamo dal lavoro, mio marito ed io, e troviamo la casa in ordine e la tavola pronta. Come potevamo pensare che nostra figlia fosse nella cattiva strada? Andava vestita sempre alla stessa maniera, portava a casa soltanto cosmetici, trucchi, rossetti; ma diceva che [illegible] comperava con i soldi che guadagnava lei facendo qualche lavoro come pettinatrice e non quelli che le passavo io*».

Graziella termina la lunga operazione del trucco. Ancora un'occhiata nello specchietto colondo, sotto la lampada che cade dal basso soffitto della cucina, al centro del tavolo. Arriva l'industriale biellese che ha chiesto di poter fare alla ragazza delle fotografie con i capi di biancheria della [illegible] produzione. La fabbrica non è lontana. Sale in macchina anche il padre. Andiamo pure noi ad assistere a questo primo lavoro di Graziella Miglietta come indossatrice-modella. I lampi scattano e sfolgorano su una quinta nera di stoffa, la figura snella, slanciata della ragazzina; nel volto affilato e pallido spiccano i grandi occhi neri velati dalle lunghe ciglia. L'espressione è altera, sembra già un'espressione per pagina di carta patinata da rivista di grido. Ma domani, forse, [illegible] parlerà dell'Istituto Buon Pastore un ostacolo imprevisto, un ritardo nel raggiungimento della mèta.

Remo Lugli

Allarme [illegible] porto di Bari inquinato [illegible] petrolio

Il «greggio» sparso da una petroliera - Si temono incendi

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 26 dicembre.

Grave pericolo ha [illegible] corre tuttora [illegible] porto di Bari, in seguito all'inquinamento di una vasta zona antistante il tratto Marisabella, da parte di greggio fuoriuscito dalla fiancata di una petroliera in seguito ad una falla apertasi nella carena. L'incidente è accaduto alle 13,30, durante la manovra di ormeggio della petroliera danese *Gorl Maersk*, di 36.456 tonnellate di stazza. La nave aveva calato in mare l'ancora sinistra, onde poter affiancarsi sulla sinistra, allorquando, essendo l'ancora stessa scoppiata su un basso fondale, strisciava sotto la chiglia, provocando una falla nella stiva, contenente il petrolio. Il carburante è quindi fuoriuscito, inquinando l'intera zona. Immediatamente [illegible] nave veniva trasportata fuori del porto per effettuare le operazioni di travaso nelle altre tanche del greggio.

La capitaneria di porto diramava avviso di grave pericolo e vietava ai mezzi marittimi di attraversare l'area di Marisabella. Tre rimorchiatori dei vigili del fuoco e tre fuoribordo della capitaneria di porto provvedevano a far osservare il divieto. L'ufficio tecnico della capitaneria di porto ha accertato che il greggio uscito in mare raggiunge le 15 tonnellate. Esso ha formato una grossa chiazza lunga 30-60 metri e lunghe settanta. Il comandante della capitaneria di porto, col. Fiorito, ha a sera disposto anche lo sgombero di tutto il tratto di mare compreso tra il molo foraneo ed il molo S. Cataldo. Non si deve trascurare la possibilità che qualcuno transitando nella zona lasci cadere in acqua qualche corpo infiammabile, dando origine ad un vasto incendio nelle acque del porto.

a. c.

Bambino di nove anni ucciso da un camioncino a S. Mauro

Altri incidenti in Piemonte: a Brandizzo perde la vita un brigadiere della Polizia Stradale, a Chieri [illegible] giovane torinese - Un morto e tre feriti ad Alba

Il brigadiere Ulviero Baldi, di 46 anni, la signora Margherita Ferrero, di 35 anni, e Luciano Antonetto, 9 anni, morti negli incidenti di Brandizzo, Chieri e San Mauro

(Nostro servizio particolare)

San Mauro, 26 dicembre

(c. s.) Uno scolaro di 9 anni è stato investito e ucciso, l'antivigilia di Natale, sulla strada di San Mauro, in frazione Sant'Anna. Si chiamava Luciano Bernardo Antonetto, abitante con il papà Augusto, 48 anni, collaudatore alla Fiat, e la mamma, Giuseppina, 44 anni, in via Stura 4. Alle 16, il bimbo [illegible] di casa in compagnia del nonno paterno, Bernardo 79 anni, per recarsi a Messa. I due percorrono il breve tratto di via Stura e abbocano sulle strisce. Devono svoltare a sinistra, percorrere 50 metri e attraversare la strada per giungere alla chiesa.

Sta il nonno che il nipotino è molto prudente. Guardano a destra e lasciano passare alcune auto, poi un'occhiata a sinistra, ma la visuale è impedita da una vettura ferma. Il [illegible] resta un attimo interdetto. Il nipotino fa un passo avanti. In quel momento scatta da dietro l'auto ferma il camioncino guidato da Remigio Accomo. Ha anni, residente [illegible] Alba. Non riesce a frenare in tempo e investe in pieno il scolaro, scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. Il nonno è appena sfiorato: il primo a [illegible] il bimbo che giace sull'asfalto privo di sensi. Con un'auto di passaggio viene portato a Torino all'ospedale Maria Adelaide, dove giunge cadavere.

Brandizzo, [illegible] dicembre

(g. f.) Un brigadiere della polizia stradale, che [illegible] prestato per 6 [illegible] servizio sulla statale Torino-Chivasso è morto, la vigilia di Natale, proprio su quella strada, in un tragico incidente automobilistico. Si chiamava Ulviero Baldi, di 46 anni, abitante a Torino in via Consolata 1.

La vigilia di Natale, dopo aver pranzato con [illegible] moglie, Bruna, e le due figlie, Elisabetta di [illegible] e Marinella di 9 anni, il Baldi sale sulla «850» diretto a Chivasso, dove ha molti amici. Poco prima di Brandizzo, al chilometro 15,500, c'è un'ampia curva: il Baldi esce di strada, urta contro due segnali stradali, poi un terrapieno. L'auto si impenna e salta un piccolo corso d'acqua, andando a schiantarsi su alcuni grossi massi. Il brigadiere batte la [illegible] e muore sul colpo.

Chieri, 26 dicembre

(c. s.) Un'auto ha sbandato sulla patina ghiacciata che ricopriva la provinciale Chieri-Cambiano. [illegible] è uscita di strada rovesciandosi in un fosso. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20,30. Guidava la vettura Ferdinando Colonna, 37 anni, abitante a Torino in via Madama Cristina 89; [illegible] suo fianco sedeva la moglie, Margherita Ferrero, 35 anni. Trasportati all'ospedale di Chieri lui è stato ricoverato con un mese di prognosi per choc, frattura del femore sinistro ed ematoma alla testa; lei è deceduta [illegible] dopo.

Alba, 26 dicembre.

(g. f.) Un morto e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sulla statale n. 231, nel tratto Alba-Bra. L'incidente è accaduto verso le 5,30. Quattro giovani amici — Luigi [illegible]riotti di 24 anni, Giovanni Ghisolfi di 23, Pietro Cornaglia di 20 e Sergio Rinaldi di 24 anni, tutti abitanti a Monticello — dopo aver trascorso insieme la serata di Natale in un ristorante di Monticello, verso [illegible] quattro si spostavano [illegible] Alba.

Dopo aver sostato presso un bar cittadino, i quattro, a bordo dell'auto di [illegible] proprietà [illegible] Marinetti, prendevano [illegible] strada del ritorno. Giunti però in località Soche, per [illegible] non ancora accertate, [illegible] per il fondo stradale ghiacciato, l'auto sulla quale viaggiavano i giovani sbandava sulla destra e, dopo aver divelto alcuni paracarri, finiva contro la scala d'ingresso di una [illegible]

Nell'urto i quattro riportavano ferite gravi, per cui venivano subito trasportati all'ospedale civile di Alba. Qui purtroppo alcune ore dopo il ricovero Giovanni Ghisolfi [illegible] cessava di vivere.

Borse economia e finanza

Due riunioni in rialzo hanno concluso la settimana scorsa nelle Borse italiane

L'indice è salito dello 0,75% giovedì e dello 0,25% venerdì, portandosi a 75,42 - Rispetto al 74,93 del 16 dicembre, il progresso è dello 0,6% - Vivace attività per i titoli [redacted] reddito fisso

[redacted]

Titoli	22	23
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	104 30
» cont.	104 20	104 20
Redimibile 3½	100 60	100 60
» cont.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½	89 50	89 30
» cont.	89 40	89 20
Ricostruz. 5%	98 90	98 80
» cont.	98 60	98 70
Rif. Fond. 5%	96 50	95 50
Pr. R. 5% Tr.	98 30	98 30
» 54	98 30	98 50
B.T.N. 5% '68	100 —	100 —
» » '68	100 —	100 —
» » '70	99 90	99 95
» » '71	100 10	100 10
» » '72	99 90	100 —
» » '74	100 10	100 —
» » '75 I	99 95	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 —	97 95
» » '65 I	97 85	97 90
» » '66 II	96 20	98 20
» Enl 6%	97 90	97 90
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
» ('54) 6%	99 70	99 70
» [illegible] 6%	98 10	98 10
» ('56) 6%	99 30	99 30
» '57 G. 6%	99 90	99 90
» ('58) 6%	98 15	98 15
» ('74) 6%	98 85	99 —
» '58 5½%	92 47	92 65
» '60 5½%	92 65	92 90
» '61 5½%	92 65	92 65
» '63 5½%	92 60	92 70
» ('64) 6%	98 50	98 50
» '65 [illegible] 6%	97 27	97 30
» Stat6% [illegible]	99 90	99 90
» Elett5½%	109 60	107 60
» » 5½% [illegible]	95 —	95 —
» Sider 5½	97 10	97 10
Elfer [illegible] 4½	98 50	98 30
» (IV) 5%	93 70	93 70
FF.SS. 5½%	96 20	96 20
» » '53	95 85	96 —
» » '55	95 —	95 —
» » '58	94 25	94 25
» 5% '60	89 50	89 35
» 5% '61	89 20	89 20
» 6% '63 I	97 50	97 50
» 6% '63 II	96 40	96 60
» 6% '65 I	96 30	96 60
» 6% '66 II	96 25	96 40
P.S.Agr 5% I	89 —	89 50
» » » 5% II	92 80	92 80
» » » 5% III	92 50	92 50
» » » 6% '64 I	96 60	96 62
» » » 6% '64 II	96 40	96 50
» » » 6% '65 III	96 40	96 70
» » » 6% '65 IV	96 62	96 70
OO.PP. 5%	89 10	89 10
» » 5½%	92 60	92 60
» » 6%	96 95	97 40
» » » Sp.64	96 70	96 75
» » » Sp.66	96 70	97 —
CCOP ts. A 6%	96 80	96 80
» » '66 6%	96 70	97 —
» » » Sp.66	96 25	96 25
» » D. 1 6%	96 60	96 60
» » D. 2 6%	96 15	96 50
» » 6% '66	96 60	96 60
Cmi Petrolio 6%	99 10	99 10
» » 6% '5.	98 90	98 90
» » 6% '5.	98 60	98 80
» Sp. 6% '58	97 80	97 80
» Sud 6%	98 20	98 20
» » 5½%	93 —	93

Titoli	22	23
Cas Sed 5½ '61	92 75	92 75
» 5½ '61 4	92 25	92 50
» 5½ '62 5	92 60	92 60
C. P. 5½ '62 6	92 35	92 42
» 5½ '62 7	92 50	92 50
» 6½ '63 8	92 70	92 70
» 6% '64 9	97 50	97 50
» Cola 5½%	92 60	92 60
Cas '64 6%	100 —	100 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» O. P. 5%	96 50	96 50
» O. P. 4%	94 —	94 —
» O. P. 3½%	92 —	92 —
M. Paschi 5%	95 —	95 —
» OO.PP. 5%	95 —	95 —
Migliorem. 5%	91 20	91 20
» 5% '63	91 50	91 50
» Obb. 5%	91 50	91 50
C.I.B. Sec. 5%	99 25	99 25
Cr. F. Sec. 5%	94 90	94 90
» OO.PP. 5%	95 —	95 —
Cr.F. Sarda 5%	89 80	90 —
Cr.I.Bar.63 5½	92 50	92 50
» » » 63 5½%	92 65	92 65
» » » 64 6%	97 —	97 —
» » » 65 6%	96 10	96 10
» » » 65 6% II	95 85	95 85
» » » 66 6%	95 80	95 80
C.F.D. Naz 5%	90 55	90 55
Ipotecari 6% 56	99 40	[redacted]
» 5½ '61	92 80	92 80
» 5½ 62 4	92 50	92 50
» 5½ 62 5	92 50	92 50
» 5½ 62 6	92 30	92 30
» 5½ 63 7	92 30	92 30
» 5½ 63 8	92 30	92 10
» 6% 64 9	96 —	96 25
» 6% 64 10	96 25	96 05
» 6% 65 11	96 10	96 05
» 6% 66 12	96 06	96 20
Cassa RPI 5%	95 —	95 —
» O.P. 5%	95 —	95
Isvim [illegible] 6%	97 10	97 10
» » 5½	92 70	92 70
» Edison 6% 61	99 80	99 80
» » 6% 65	98 30	98 80
» » 6% 66	97 40	97 40
» Cotoni 6%	97 25	98 20
» St.Merid 6%	97 10	97 10
» Dn.S M. » IV	97 50	97 50
» » » » » V	97 50	97 50
» Enp 6%	96 80	96 80
IMI ENI 6%	99 90	99 90
» XVIII 6%	98 20	98 45
» XIX 6%	99 30	99 30
» XX 6%	98 80	98 70
» XXI 5%	93 55	93 70
» XXII 5%	90 30	93 30
» XXIII 5%	89 50	87 70
» XXIV 5½	92 45	92 50
» spec. '64	99 45	99 45
» Cr.MG [illegible]	96 70	96 70
» Fim 6% '66	96 75	96 75
Torino '31 6%	98 50	98 50
» '52 6%	98 —	98 —
» AEM 5½ 60	93 90	93 90
» AM 5½ 61	94 —	94 —
Genova 6% '39	98 50	[redacted] 50
» 5½% '61	91 95	91 95
Fiat 6% '49	99 65	100 —
Fiat 6% '56	100 —	100
Fiat 6% '57	100 30	99 75
Fiat 5½% '60	94 80	94 20
RIV 5½%	92 —	91 80
Pirelli 6% '48	101 —	101 —
» 5½% '6.	92 50	92 50
Oliv. '48-49 7% I	103 —	105 —
» '53 7%	104 —	104 —

Titoli	22	23
Oliv. '55-75 7%	104 —	104 —
» '58 7%	104 —	104 —
» '58 5½%	101 20	101 20
» '62 5½ 1	91 50	91 70
» '62 5½ 2	91 50	91 70
Gen. El. 5½%	92 40	92 40
Magneti M. 7%	103 50	103 50
» 4½%	104 25	104 25
» 5½%	103 50	103 50
Eternit 7%	104 —	104 —
» 6% '60	97 —	97 —
» 5½ '63	91 80	91 80
Viberti 7% '56	101 75	101 75
» 7% 57	100 80	100 80
» 7% 58 I	100 50	100 50
» 7% 59 II	101 —	101 —
Crai-Gom. 7%	103 —	103 —
WestingR. 7%	102 —	102 —
SADE 6%	98 50	98 50
Fornara 7%	103 —	103 —
» 7% '56	103 —	103 —
Acq.-Frua 6%	97 —	97
Cart. It. 7% '4.	103 50	103 50
» 5½ '62	90 30	90 30
Cotlini 6%	100	100 —
» 6% '58	99 75	99 30
» 5½% '60	92 30	92 30
» 5½% '61	91 70	92 —
» 5½% '62	91 85	92 —
Meridelett. 6%	99 —	99 —
Viscosa 6%	99 90	99 90
» 6% '57	98 20	98 20
» 6% '64	97 65	97 55
Stipel 6%	99 —	99 —
Timo 6%	99 50	99 50
Telve 6%	99 —	99 —
Terni 6%	99 50	99 50
Ilva 6%	97 50	97 90
Esso 6%	100 50	100 50
SIP 6%	100 10	100 10
Pibigas 6½%	100	100 —
Mediobanca 7%	103 50	103 [redacted]
Fergat 6%	109 50	108 50
C.Pasta 5.75 59	87 —	87 —
» 5.50 62	86 —	86 —
Nuobianca 5½	90 60	90 60
» 5.50 63	90 40	90 40
Lancia 5½% 60	91 —	91 —
» 5½% 62	90 —	90 20
Liquigas 6% 58	96 30	96 30
Cava-Sar. 5½	92 50	92 30
IBM Italia 5½	92 75	92 75
It. Gas 5½ '61	92 50	92 50
S.G.S.Bel 5½	93 —	93 —
Autostrade 5½	91 42	91 50
» 6% '66	97 95	98 15
Motta 5%	96 50	96 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 75	92 75
Ac. F. 5½%	192 —	192 —
Imm. Roma 6%	218 50	218 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	73[redacted]	7[redacted]
Ass. Toro priv	5485	5485
Ass. Generali	104700	104775
Prem Finanz.	1180	1180
SIET	2845	[redacted]
Invest	3275	3270
Finsider	728	732
Mediobanca	76400	76100
La Centrale	8940	8975
Mario Finanz.	2345	[redacted]
Ferr Merid.	2248	2236

Titoli	22	23
COMUNICAZIONI		
Ferr. Merid.	3500	3500
M.A.I.	8100	[redacted]
Torino-Nord	35 25	35 50
SIP	2632	2625
METALMECCANICI		
FIAT	2971	2974
FIAT privil.	2216	2211
Nebiolo	675	678 50
Mancenisio	1998	1998
Italsider	1030	1001
Westinghouse	965	970
Fornara	398	398
Dalmine	1480	1490
Olivetti	[redacted]	3340
Olivetti priv.	3474	3464
Terni	330	332
E. Marelli	668	668
M. Marelli	1080	[redacted]
TESSILI		
Borgosesia	9290	9290
Viscosa	4395	4390
Viscosa privil.	[redacted]	[redacted]
Chatillon	5720	5520
Fisac	398	398
CHIMICI		
Italgas	1598	1525
Paramatti	1140	1140
Schiapparelli	4571	4570
Mira Lanza	38250	38150
SAFFA	5407	5420
ANIC	1687	1687
Rumianca	1685	1712
Montecatini	1824	1833
Liquigas	221	225
Pibigas	103 50	103
S.A.R.O.M.	1050	1050
Cir	5000	5000
MINERARI		
Montaponi	650	640
Talco-Grafite	16030	16000
M. Amiata	[redacted]	4975
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	214	214
Florio	74	74
Venchi-Unica	325	325
Eridania	5550	5550
Motta	10540	10670
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	3200
Sitas	3200	3200
Risan. (Napoli)	6060	6060
Imm. Roma	564	564
Galardina	2090	2090
Farco	131	130
DIVERSI		
SIAM	5750	5750
Acqua Potab.	1030	1030
C. Acqua Roma	625	630
Cartiere Ital	1422	1410
Cartiera Burgo	17550	17700
Fornaci Riun	11700	11400
Eternit	3920	3920
Pirelli	3918	3900
Ceram. Pozzi	205 50	208
Rinascente	368 25	371
Rinascente pr	295 50	[redacted]
Ind. Stura	1900	1900

Tendenza sostenuta

Le festività natalizie e l'approssimarsi di fine d'anno hanno diradato le già scarse iniziative e il lavoro è fortemente diminuito. Solo nelle ultime riunioni si è avuto qualche intervento di un certo peso e la media giornaliera delle azioni trattate si è un poco sollevata.

Dall'andamento del mercato non è emersa una ben precisa tendenza; le oscillazioni nei due sensi sono state frequenti ma tutte di modesta entità. L'indice, dopo alterne vicende, progredisce dello 0,6 per cento, salendo da 74,93 di venerdì 16 a 75,42 di venerdì 23 dicembre.

Per la cronaca, dopo un lunedì in rialzo (+0,5%) martedì e mercoledì la quota si è appesantita perdendo lo 0,8 per cento complessivamente. Giovedì qualche acquisto differenziale e alcune ricoperture tecniche hanno consentito diffusi ricuperi, specialmente per i valori a più largo mercato: l'indice è salito [redacted] 74,70 a 75,25, con un progresso medio dello 0,75 per cento. Venerdì, nell'ultima seduta prenatalizia, la ripresa è continuata con un discreto interessamento dei compratori. Le chiusure sono avvenute poco al di sotto dei massimi della giornata e l'indice è passato a 75,42, con un rialzo dello 0,25 per cento. In particolare evidenza in questa riunione la Edison, da tempo trascurata dagli operatori, e i titoli del gas liquidi: Sarom, Italgas, Liquigas e Pibigas.

Protagonisti della settimana sono stati per diversi motivi Fiat e Motta. La prima, attivamente trattata e richiesta anche dall'estero, ha migliorato di una buona frazione avvicinandosi di nuovo alle 3000 lire. La Motta è stato invece sottoposta ad ulteriori pressioni, in seguito alle perplessità sorte nella clientela per l'incrociarsi di voci e notizie sull'andamento e i programmi della società. Il titolo dopo essere disceso a 10 mila lire mercoledì, si è poi risollevato nel finale terminando a 10.695. Per il resto nulla di nuovo, salvo il rafforzamento della Rumianca che ha portato di riflesso ad un buon rialzo delle obbligazioni convertibili migliorate di quasi tre punti. Ci si avvicina così alla fine d'anno con un mercato poco attivo [redacted] con tendenza sostenuta.

Attività discreta e prezzi sostenuti nel settore del reddito fisso. Scambi intensi per i Buoni del Tesoro intorno alla parità nominale.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	16 12	23 12
Olivetti priv.	3.425	3.458
Finsider	717	731,75
Centrale	8.985	8.990
Stet	2.810	2.844
Generali	103.100	104.500
Viscosa ord.	4.100	4.383
Italsider	1.000	1.001
Montecatini	1.818	1.838
Fiat ord.	2.938	2.978
Edison	2.805	2.821
Sip	2.618	2.620
Imm. Roma	557	563,50
Italcementi	16.390	16.500
Pirelli II.	3.825	3.895
Italgas	1.475	1.527

Chiusura del 23 a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Aicoredim	[redacted].170	Sabr	1115
Cim	4050	Stet*	2844
Centrale*	8990	Italpi	3100
Invest	3299	Generali*	104.500
Bastogi*	2238	Ras*	59.460
Sviluppo	1980	Incendio	9085
Finmare	390	Assicur	72.400
Finsider*	731,75	Ass. Ital	7385
Breda	3810	Ass. Ter.pr	5451
Salep	80	Ass. Mil.	28.900
Sme*	2355	Ass. Mil.pr	22.680
Generalfin	[redacted]	Fond Vita	19.550
Pirelli C.	4450	Agricola	[redacted]
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1350	Ausiliare	[redacted]
Mittel	3440	Sip*	2620
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni*	16.660	Lanerossi*	3641
Val Ticino	12.25	Triano	300
Olcese*	510	Fisac	385.50
De Angeli*	3570	Cascami*	6500
Cucirini*	7155	Bernasc.	720
Linificio	565	Chatillon*	5506
Rossari	18.660	Snia Visc.	[redacted]
Rotondi	27.300	Pertusa pr	5076
Fula	2710	Pacchetti	550
Unione M.	[redacted]	Scotti	130
Garanda	2490	Marz. pr.	2170
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1001	[redacted]	10.095
Magona	1300	Breda-M.	1250
Metallur.*	3920	Falck	5910
Amiata*	5005	Falck pr.	3570
Montec.*	1650	Trafilerie	690
Montepon.*	680	Ilssa-Viola	725
Dalmine*	1495	Terni Sid.*	321
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat*	2978	Westingh.	979
Fiat priv.	2214	Olivetti	3347
Nebiolo	660	Olivetti pr	3458
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Cgie*	2915	Magneti	1081
Emiliana	2785	Tecnom.*	1460
Orobia	[redacted]	Alta Ven	1675
Marelli*	670		
ALIMENTARI			
Distillerie*	3180	Lattosa	2605
Eridania*	3575	Motta*	10.595
Es. Molini	2155	» Zucca	205
CHIMICI			
Anic*	1665	Rumianca*	1713
Saffa*	5400	Salmo	1079.50
Italgas*	1527	[illegible]	9600
Liquigas	224	[illegible]	6100
Nap Gas	855	[illegible]	16.960
Pibigas	105,67	[illegible]	194
In.Ind.Co.	2848	Lebago	4200
Mira L.*	38.120	Lebago pr	4710
Ossigeno	1460	[illegible]	2170
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	2100	Milano C.	22.950
[illegible]	2220	[illegible]	3050
Sage	1870	Bon. Ferr.	795
Beni Stab.	3200	Risan. N.	6120
Gen. Imm.	563,50		
DIVERSI			
Edison*	2821	Smeriglio	95
[illegible]	33.200	[illegible]	2535
Burgo*	17.690	[illegible] Acqua	4250
[illegible]	571	Rinasc.*	370.75
Giga	4148	[redacted] pr	293.50
Italcem.*	16.500	[redacted] pr	3240
Cementir	5110	C. Acqua	625
Cer. Pozzi	208	De Ferrari	1145
Pozzi pr	276	Sai	4200
Eternit	3919	Sges	1735
Rejna A.	910	[illegible]	[redacted]

Relazione della Camera di Commercio

L'economia torinese consolida la ripresa

In novembre l'industria ha mantenuto un andamento in complesso soddisfacente - Più attiva l'edilizia e in aumento gli investimenti - Il costo della vita è salito dello 0,3 per cento rispetto a ottobre

Secondo la relazione della Camera di Commercio l'economia torinese, anche se sorretta da un minore dinamismo, ha serbato nel novembre aspetti che possono essere ritenuti soddisfacenti.

Sui *mercati all'ingrosso* il volume di affari ha superato quello del novembre 1965. Tramite le ferrovie dello Stato si sono infatti introdotte merci per un complesso di 305.071 tonnellate, contro 298.898 dell'ottobre (+2,1%) e 287.027 del novembre del '65 (+6,3%). Le esportazioni, dopo la punta toccata in ottobre, hanno registrato un certo regresso, pur superando le cifre del novembre dell'anno scorso. Tramite le ferrovie dello Stato, si sono spedite merci per un totale di 136.602 tonn., di fronte a 142.303 dell'ottobre (-3,9%) ed a 130 mila 876 del novembre dell'anno scorso (+4,4%).

Nei *prezzi all'ingrosso* si sono verificati leggeri, [redacted] diffusi, rialzi; a cui si sono contrapposti pochi ma incisivi ribassi. Così il livello medio dei prezzi all'ingrosso in novembre non è praticamente variato. I rialzi, che hanno interessato soprattutto le derrate alimentari, si sono tuttavia ripercossi sui *prezzi al minuto*. In conseguenza l'indice del costo della vita della città di Torino, per il secondo mese consecutivo, è salito dello 0,30%.

Nei riguardi dell'*industria* la tendenza degli ordini ad espandersi ha accusato una battuta di arresto, sia nei confronti del mercato nazionale e sia nei confronti dell'estero. Le singole attività industriali, in conseguenza, hanno mostrato aspetti più stazionari dell'ottobre. Tuttavia, il settore siderurgico ha svolto un'attività di qualche poco superiore a quella dell'ottobre e su un piano veramente soddisfacente si è serbata l'industria automobilistica. Tanto le vendite all'interno quanto le esportazioni, pur segnando un certo ripiegamento di carattere stagionale, si sono infatti mantenute su livelli nettamente superiori a quelli dell'anno scorso. Con questo nuovo apporto, nei primi undici mesi di quest'anno la produzione automobilistica torinese registra un incremento del 15% almeno rispetto allo stesso periodo del 1965.

In campo tessile, mentre i cotonifici e le industrie accessorie (maglierie, calzifici, abiti in serie) hanno consolidato la ripresa, i lanifici e le altre industrie del gruppo hanno accusato maggiori segni di incertezza. Le concerie e l'industria della carta, per contro, hanno visto esaurirsi la tendenza regressiva che era ancora affiorata nell'ottobre.

L'edilizia, infine, ha intensificato la propria attività per ultimare le costruzioni iniziate. Nel novembre, al Municipio di Torino, [redacted] state presentate domande di collaudo per un totale di 11.913 vani, contro 8716 dell'ottobre e 4705 del novembre dell'anno [redacted].

Migliore si è rivelata la situazione sul *mercato finanziario*. Per il secondo mese consecutivo l'incremento delle domande di finanziamento ha eguagliato l'incremento dei depositi.

In vigore dal 1° gennaio prossimo

Il M[redacted] f[redacted]a i prezzi minimi per la frutta e gli ortaggi

Gli agricoltori garantiti contro le oscillazioni del mercato - Accordo tra i ministri della Comunità anche per il «Kennedy Round»

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 29 dicembre.

L'attività comunitaria si è chiusa a Bruxelles per quest'anno, con un paio di decisioni che avranno una notevole influenza sull'avvenire del Mec. Nel corso delle riunioni tenutesi fino alla vigilia di Natale i ministri dell'Agricoltura hanno infatti definitivamente fissato i prezzi minimi per i prodotti ortofrutticoli europei, il che permetterà al Mercato comune della frutta e verdura di entrare regolarmente in funzione il primo gennaio prossimo. E' un settore, questo, che interessa soprattutto l'economia italiana, la quale produce oltre il 50 per cento della frutta e della verdura della Comunità.

Per il mese di gennaio il Consiglio ha deciso che il Mec interverrà finanziariamente a favore dei produttori dei sei paesi, nel caso in cui i prezzi dei vari prodotti scenderanno, sul mercato, al di sotto dei seguenti limiti: cavolfiori con foglie 23,10 lire al chilo; arance sanguinello 19,20; mandarini 59,30; limoni 45,30; mele delicious (diametro 70 millimetri e oltre) 50 lire; pere imperatore (diametro 70 millimetri e oltre) 57,5. Già protetti da una efficace barriera doganale, con queste disposizioni gli agricoltori, per la prima volta nella storia, potranno così essere certi di avere un minimo di reddito dai loro prodotti, qualunque sia la situazione del mercato e della concorrenza.

I ministri degli Esteri e del Commercio con l'Estero dei sei paesi del Mec — egualmente riuniti a Bruxelles — hanno inoltre compiuto un gran passo avanti, definendo le offerte sulle riduzioni doganali che il Mercato Comune è pronto a fare nel quadro del «Kennedy round», [redacted] cambio di analoghe concessioni da parte degli altri Paesi del mondo.

A Bruxelles si è anche portato a livello ministeriale della eventualità di un'adesione britannica al Mec e dei rapporti tra la Comunità e la Spagna. **s. d.**

[redacted]

A Wall Street andamento più stabile

La media Dow Jones degli industriali era scesa nelle prime due sedute da 807,18 [redacted] 794,59; tra mercoledì e venerdì è risalita [redacted] 799,10

(Nostro servizio particolare) New York, 26 dicembre.

La settimana in Borsa prenatalizia, iniziatasi in sensibile ribasso, è finita meglio di quanto fosse incominciata. Il ripiegamento della quota, cominciato il giorno 15, è continuato fino alla chiusura di martedì 20, quando la Dow Jones degli industriali terminava a 794,59.

Diminuite le vendite, più o meno forzate da ragioni fiscali, e sviluppatasi invece una certa corrente di acquisti di titoli considerati attraenti alle quotazioni attuali, e una forte domanda sui principali titoli ferroviari, il mercato ha mutato fisionomia mercoledì, con un forte aumento di azioni trattate (7.690.000) e la Dow Jones degli industriali a 797,43. La ripresa si è ulteriormente sviluppata giovedì, in un mercato molto attivo (8.560.000 titoli trattati), con l'indice a 801,67.

Nell'ultima seduta della settimana si è avuta una moderata flessione fra i titoli industriali. L'indice Dow Jones scende a 799,10, contro 807,18 di venerdì 16. **a.**

Londra: da 395,1 [redacted] 399,2

Londra, 26 dicembre.

(b.) *Seconda settimana consecutiva di progressi, alla Borsa di Londra.*

In assenza di qualsiasi pressione di vendite, la domanda, sia pure relativamente limitata, ha esercitato senza ostacoli la sua influenza positiva. L'indice Reuter degli industriali è salito da 395,1 di venerdì 16 dicembre a 399,2 della chiusura del 23, riportandosi [redacted] ai livelli dei primi giorni di dicembre.

Francoforte: 91,49 (89,37)

Francoforte, 26 dicembre.

(m.) *Conclusa con diffusi ribassi la prima seduta della settimana, il mercato ha assunto una tendenza positiva, malgrado una sempre scarsa attività. Le quattro successive sedute hanno registrato un progressivo miglioramento delle quotazioni. Venerdì, l'indice generale ha chiuso a 91,49, contro 89,37 del 16 dicembre.*

Zurigo: da 171,7 a 171,4

Zurigo, 26 dicembre.

(i.) *Debole nella prima seduta e stazionario nella seconda, il mercato ha registrato modeste migliorie nelle due giornate successive e una lievissima flessione venerdì, chiudendo con l'indice 171,4, appena tre decimi di punto sotto la chiusura del 16 dicembre (171,7).*

Parigi: [redacted] 86,4 a 87,6

Parigi, 26 dicembre.

(e.) *Superate, mercoledì, le operazioni della liquidazione mensile, con l'indice dei valori francesi sceso a 86,4, il mercato si è ripreso con una certa vivacità nelle riunioni di giovedì, nella quale l'indice è salito a 87,8, massimo della settimana. Infatti, la Borsa ha registrato nell'ultima riunione, vigilia di tre giorni di Borsa chiusa, una prevalenza di lievi ribassi, chiudendo con l'indice a 87,6, contro 86,4 di venerdì 16 dicembre.*

TIT[redacted] A MERCATO [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI [redacted] MILANO

TITOLI	15/12	22/12
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	17.800	18.000
Ital. Vita	1.260	1.260
Reale Grandine	821	821
S. A. I.	385.300	387.000
BANCARI		
America Ital.	2.610	2.635
Comm. Ital	18.810	18.900
Comm. Industria	6.800	6.800
Naz. Agric.	8.000	8.050
Pop. di Milano	7.380	7.300
Pop. di Novara	10.025	10.025
Prov. Lombarda	5.180	5.200
Unione	6.080	6.100
Vonwiller	11.100	11.100
Ambrosiano	9.320	9.300
Roma	10.500	10.000
Cred. Comm.	903	903
Credito Italiano	1.633	1.630
Ist. Comm. Laniero	33.000	33.500
CARTIERE		
Milani	33,50	33,30
Verona	27.450	27.450
Cartiera [illegible]	12.000	12.000
CHIMICI		
Bertelli A. C.	3.640	3.750
Max Mayer	11.000	11.100
Coop. Farmaceut	578	605
Zambeletti	1.800	1.800
Rolla A. C.	3.350	3.350
Acne - Cela	930	1.080

TITOLI	15/12	22/12
METALMECCANICI		
C. G. E.	13.500	13.500
C. G. S.	1.030	1.030
Rejna Zanard.	3.700	3.700
Acc. Vanzetti	115	115
Ferro Met. Carb	1.015	1.045
Metalli Gregg.	500	500
Mirava	60	60
TESSILI		
Cot. Cederna	2.080	2.080
Cot. Ottolina	25.700	25.930
Cot. Solbiate	978	978
Fratta & C.	1.050	1.150
Borgomanero	2.605	2.605
Manif. Cusegne	2.900	2.880
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.010	11.040
Salma Mangili	10.050	10.050
Cart. [illegible] Mittel	600	600
[redacted]		
Sacie priv.	743	751
Berra Italia	2.150	1.720
Frig. Milan.	10.200	10.000
Ingegnoli F. F.	3.000	3.000
Calz. Varese	5.325	5.720
Arti Grafiche	12.030	11.030
Ceat	5.135	4.910

Il Congo nazionalizza l'Union Minière belga?

Bruxelles, 26 dicembre.

Il governo congolese ha deciso di espropriare di fatto i beni della «Union Minière du Haut Katanga» la società belga che drena in esclusiva le ricchezze minerarie del Congo. A Kin. hasa è stata a questo proposito costituita [redacted] recentemente «Union Minière», che conserverà [redacted] stesso nome di quella belga, ma che sarà controllata dal governo congolese. E' stato anzi già nominato dal governo Mobutu un consiglio di amministrazione che avrà l'incarico di gestire la [redacted] va azienda.

Nuovo prestito Enel 6% per 100 miliardi di lire

Prezzo di emissione, 977,50 lire per ogni 1000 nominali

Roma, [redacted] dicembre.

L'Enel ha annunciato la emissione di un prestito obbligazionario 6% 1967-1987, garantito dallo Stato per 100 miliardi di lire, offerto in pubblica sottoscrizione al prezzo di 977,50 lire per ogni 1000 di nominale. Il reddito medio annuale effettivo risulta del 6,3%.

Negli anni 1967, 1968 e 1969 è dotato di premi in denaro, per complessivi 1 miliardo 200 milioni di lire. Le sottoscrizioni sono stabilite dal 3 al 13 gennaio, salvo chiusura anticipata o riserva di riparto.

Dall'inizio della sua attività al dicembre 1966 l'Enel ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 1353 miliardi, di cui 35,6 miliardi già rimborsati.

L'Italia ha prodotto acciaio per 13,6 milioni di tonn. nel '66

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 dicembre.

(a.) - Nel 1966 si è avuta un'ulteriore espansione della produzione italiana di acciaio: si aggirerà sui 13,6 milioni di tonnellate (12,7 nel 1965), di cui circa 8,2 milioni (7,5 nel 1965) fornito dalle aziende del gruppo Finsider. Questi ed altri dati relativi ad un primo consuntivo dell'industria siderurgica nell'anno che va per finire sono contenuti nell'ormai consueto messaggio natalizio ai dipendenti del gruppo e alle loro famiglie del presidente della Finsider, Ernesto Manuelli.

RIV-SKF

Officine di Villar Perosa S.p.A.

TORINO - Via Mazzini n. 53

Cap. sociale L. 20.000.000.000

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che a partire dal 1° gennaio 1967, saranno messi [redacted] pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50% 1962-1987 contro ritiro della cedola n. 10.

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società, via Mazzini n. 53, e presso le sedi e dipendenze dei seguenti Istituti:

Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Mobiliare Piemontese.

RUMIA[redacted]

SOCIETA' PER AZIONI

Corso Montevecchio, 38 - TORINO

Pagamento interessi sulle obbligazioni 5,50%

Serie A, B, C e [redacted] in GENNAIO 1960

Serie E, F, G, H, I [redacted] L emesse in MAGGIO 1962

[redacted] avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 2 gennaio 1967 saranno in pagamento gli interessi per il 2° semestre 1966 sulle obbligazioni suddette, in ragione di Lire 27,50 per obbligazione [redacted] nominali Lire 1000.

Gli interessi di cui sopra potranno essere incassati presentando rispettivamente la cedola 11 per l'emissione del 1960 e la cedola 9 per l'emissione del 1962 presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in corso Montevecchio n. 37 - TORINO, o presso le consuete Casse incaricate.

Presso le stesse Casse potranno essere presentate per il rimborso le obbligazioni emissione 1960 estratte il 20 ottobre 1966.

Torino, Dicembre 1966.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

A CATANIA CEDESI

GRANDE NEGOZIO

Abbigliamento Confezioni

UOMO - DONNA - BAMBINO

A) Posizione centrale possibilità parcheggio

B) Mq. 2000 superficie due piani vendita ascensori - aria condizionata

C) Oltre 50 ml. di esposizione [redacted] due vie

D) Vendite [redacted] oltre 500 milioni: notevoli possibilità sviluppo et incremento

E) Vendonsi anche mura

Scrivere tessera Universitaria 49023 - Fermo Posta - [redacted]

NOTIZIE dalle AZIENDE

LA RIPRESA INDUSTRIALE A FIRENZE visita del Ministro Andreotti

35 giorni dopo l'alluvione: giorni di lavoro senza respiro, di ricostruzione, di riorganizzazione, per riprendere quanto prima, per limitare i danni, per far [illegible] onte agli impegni.

E' una volontà caratteristica dei Fiorentini, senza dubbio è anche una necessità di vita degli uomini di questo mondo, ma chi non ha vissuto il dramma [redacted] Firenze non può valutare quanto valga l'espressione «Volontà» nella triste circostanza che ha coinvolto non solo una città di 500.000 abitanti ma una città che si chiama Firenze.

Una città che ricostruisce se stessa come Firenze, è una città che oltre ai tesori artistici e culturali deve recuperare il [redacted] importante settore industriale. Di questo fa parte la Stice (Società Toscana Industria Cucine Elettrodomestici), che ha avuto il suo modernissimo stabilimento totalmente invaso dalle acque.

Oggi, in un tempo incredibilmente breve in rapporto ai ingentissimi danni, la Stice ha ripreso in pieno la sua attività ed è in grado di rispondere integralmente alla domanda del mercato interno ed estero.

[redacted] Ministro Andreotti [redacted] ha voluto rendersi conto personalmente ed ha espresso la sua ammirazione per l'eccezionale impegno con cui Dirigenti ed Operai hanno rimesso in efficienza gli impianti.

Anche in tema di esportazione il ministro Andreotti ha ottenuto la più ampia assicurazione: tutte le consegne saranno infatti rispettate dalla Stice ed anzi in questi giorni il Presidente della Società, signor Varo Girardi, ha stipulato un contratto in Germania passo che mancava alla collana delle esportazioni che permetterà un incremento di esportazioni per la cifra di circa quattro miliardi e mezzo.

Questi sono i fatti: una senza volontà e fede nel lavoro, certi risultati non si raggiungono.

RISULTATO DEL CONCORSO saves

A chiusura del concorso a premi (aut. min. 2/57768 del 10-9-1966) indetto dalla Saves S.p.A. sono [redacted] estratti i biglietti vincenti. Fortunati vincitori sono risultati i signori: Zappetto Rosalba, via Oberdan, Rivalta Bormida - Franchi Giovanni, via San Giorgio Canavese 7, Torino - Terzano Anna, piazza Perino 6, Volpedo - Milano Maddalena, corso Bagni 14, Acqui Terme. Nella foto: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Saves, dott. Silvio Olivetti, sta consegnando ad una vincitrice l'autovettura Fiat 500, uno dei premi messi in palio. Unanimi consensi ha suscitato l'iniziativa dell'Organizzazione Saves, il più importante complesso di distribuzione ingrosso di calze, maglie, mercerie, confezioni e filati, con magazzini in Alessandria, via Chenna 6 - Torino, via Principe 5 - Acqui Terme, via G. Bove 4. Con l'occasione l'Amministratore Delegato si è associato ai Suoi collaboratori per porgere a tutta la Clientela gli auguri di un Felice Anno nuovo.

ACCORDO IATA SULLE [redacted] TARIFFE PROPOSTE DALLA PAN AM

La conferenza generale della Iata tenutasi a Roma ha raggiunto un accordo sulle tariffe «inclusive tour» proposte dalla Pan American il 25 novembre 1966. Sono state apportate soltanto delle modifiche di poca entità per venire incontro alle richieste degli altri vettori, modifiche che però non riguardano le tariffe stesse, le quali sono le più basse mai praticate nella [redacted]ria dell'aviazione civile. Le modifiche accordate sono: validità della nuova tariffa per giorni 350 all'anno anziché giorni 365; per i commutati 15 giorni vi sarà un'aggiunta di $ 50 alla tariffa base. Inoltre il numero necessario per formare il gruppo è stato portato da 10 a 15, il che però non comporterà delle difficoltà in quanto le norme per la formazione del gruppo non sono restrittive e richiedono unicamente un itinerario comune, cioè lo stesso «inclusive tour» per tutti i membri della comitiva.

La nuova tariffa Roma-New York, andata e ritorno è perciò dal 1 gennaio 1967 per gli «inclusive tours» $ 330, più un minimo di $ 70 per spese di soggiorno.

IL PREMIO "GIANNINO MANZONI" 1966 PER TESI DI LAUREA SULLA PUBBLICITA'

Si è riunita in questi giorni a Milano la Commissione Giudicatrice del Premio destinato ad una tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni & C. di Milano (sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto Presidente «G. Manzoni».

La Commissione, presieduta dal Presidente della Fip comm. Dino Villani, e costituita dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli, on. prof. Roberto Tremelloni; dal dr. Roberto Cortopassi, in rappresentanza dell'Associazione Tecnici Pubblicitari Italiani e dal signor Franco Michiara, in rappresentanza della Soc. A. Manzoni & C., [redacted] ha ritenuto di poter assegnare il premio 1966.

L'importo del Premio 1966 non attribuito andrà ad accrescere il monte premi del Concorso per il 1967.

Il rappresentante della Soc. A. Manzoni e C., sig. Franco Michiara, esaminando nelle pubblicazioni del dr. Salvatore La Rosa, laureato nell'Università di Palermo: «Considerazioni su alcuni modelli riguardanti la misura degli effetti della pubblicità» e «Possibilità e limiti d'applicazione dei modelli riguardanti l'assegnazione del budget pubblicitario» (non ammesse al Concorso per mancanza di uno dei requisiti temporali richiesti dal bando), pregi di sistematicità di trattazione di argomenti di vivo ed attuale interesse, ha messo a sua disposizione, a titolo di riconoscimento e di incoraggiamento a proseguire gli studi in questo specifico settore, lire Duecentomila.

Anziani Ceat

La mattina del [redacted] dicembre, nel salone dello stabilimento Pneumatici di Settimo Torinese, alla presenza di una rappresentanza del personale, complessivamente oltre mille persone, il Presidente della Società del gruppo Ceat, cav. del Lavoro, Ing. Virginio Tedeschi, ha premiato con diplomi, medaglie d'oro e distintivi, i dipendenti del gruppo che hanno compiuto 25, 30, 35 e 40 anni di servizio.

La simpatica cerimonia è stata preceduta dalla proiezione di un documentario illustrante [redacted] realizzazioni della Ceat nel 1966 e da un breve discorso del Presidente, il quale ha illustrato particolareggiatamente le tappe percorse in quest'anno, additando le future mete.

Anziani San Giorgio Prà

A Santa Margherita Ligure si è svolto il raduno del Gruppo Anziani, della San Giorgio Prà, produttrice di radiatori e caldaie per impianti di riscaldamento. Sono stati premiati i lavoratori: con *30 anni di anzianità* (Corva Bruno, Di Conelo Sergio, Ferrando Gaetano); con *25 o più anni di anzianità* (Delfino Giovanni, Ferrando Aldo, Montero Agostino, Marcenaro Albino, Montanari Nello, Pastorino Marco, Piana Antonio, Ruggerone Mario, Simollo Elena, Traverso Pietro, Zunino rag. Renzo) e con *35 anni di anzianità* (Levrero Armando).

In occasione del IX Gran Gala d'Inverno svoltosi a Roma è stato conferito all'industriale Angelo Salamini l'Oscar Internazionale [redacted] progresso per l'industria. Nella foto: l'attrice Silvana Pampanini consegna l'ambito premio.

Stato Civile di Torino

21 dicembre 1966

NATI — Marino Massimo; Negro Fausto; Riveire Piergiorgio; Guarise Paolo; Vitale Angela; Taralla Antonio; Gravinese Roberto; De Michele Claudio; Brilli Ennio; Piana Gian Mario; Biandino Marco; Durante Patrizia; Bencristiano Giulia; Altomano Rosaria; Precali Doriana; Ragazzi Marina; Franciscone Emanuele; Cerosa Clara; Terazzi Cristina; Martina Emanuela; Mirone Luisa; Nebiolo Franco; Tomiati Eva; Balbo Giuseppe; Faricciotti Manuela; Campis Giorgio; Nicolosi Giacoma; Palladino Laura; Alatti Marco; Ugona Andrea; Bianca Roberto; Sassa Nadia; Rivello Salvatore; Breda Nicoletta; Borsotti Monica; Penengo Giammarco; Novara Fabrizio; Dell'Atti Ivano; Arberio Franco; Bello Marco; Bianchi Daniele; Pasqualetto Rita; Andero Mirco; Lopez Franco; Mecchini Lucia; Ricca Anna Maria; Baudone Giuseppe; Cogato Luca; Morra Daniela; Berganline Biagio; La Fiora Roberta; Coro Paolo; Beltrame Massimo; Sessa Loredana; Marie Michele; Yorno Anna; Obrad Alan; Denibera Dario; Frigo Fabrizio; Fedele Paola; Focareta Giuseppina; Napati Alessandro; Recchia Daniela; Mazzarella Maurizio; Barbero Giuliana; D'Errico Matteo; Pacariti Sergio; Le Cente Tina; Arborelio Massimo; Grand Barbara.

MORTI — Valastro Vincenzo, di anni 72, nato a Adrano, pensionato, via V. Carrera n. 64; Bottoli Mario, a. 85, Torino, artigiano, v. San Massimo 49; Bermone Angelo, a. 83, Savigliano, pensionato, v. Palmieri 34 bis; Rossi Carolina in Vindigni, a. 66, Canova, pensionata, v. Schina 9; Diana Jole, a. 63, Brusasco impiegata, v. Alfano 19; Papagna Giuseppe, a. 76, Spinazzola, pensionato, str. Settimo 33; Gallinatti Clotilde in Accastello, a. 85, Torino, casalinga, c. Stati Uniti 3; Magugli Giuseppe, a. 80, Finale, pensionato, v. Cuniberti 66; Riboldi Felice, a. 68, Torino, amministratore, v. Poirino 43; Frola Vincenzo, a. 63, Montanaro, pensionato, v. Card. Massaia 131; Gaggi Angiolina, a. 61, Sale, casalinga, v.le XXV Aprile 137; Billigmandi Andrea, a. 34, Vigevano, rappresentante, c. Cairoli 32; Aprà Enrico, a. 76, Terni, pensionato, v. Priocca 10; Menuzzi Maria in Del Vecchio, a. 58, Barletta, casalinga, v. Baltimora 24; Selasso Carolina in Palella, a. 56, Acquaviva, casalinga, c. Orbassano 224 int. 5; Giancarde Agostino, a. 40, Torino, impiegato, v. F.lli Carle 2;

Deceduti in ospedale: Colgiago Ida, a. 82, Giussano, religiosa; Povero Franco, a. 44, Torino, impiegato; Rumiano Lidia, a. 78, Villarfocchiardo, religiosa; Borga Elsa in Pasqua, a. 42, Cuorgnè, casalinga; Plaisa Luigia ved. Lecia, a. 87, Udine, pensionata; Bison Pierino, a. 58, Montiglio, commerciante; Godizzi Luigi, a. 82, Leno, pensionato; Cappelletti Giuseppe, a. 73, Villanterio, pensionato; Barbero Amedeo, a. 80, Verolengo, pensionato; Grosso Caterina, a. 72, Ivrea, pensionata; Bonci Gianfranco, mesi 8, Torino; Fiume Rosalia, a. 54, Tunisi, casalinga; Spandre Guido, a. 50, Coassolo, bracciante agricolo; Fissore Marco; a. 84, Marostica, pensionato; Costacurta Giovanni, a. 42, Marostica, camionista; Mercurio Camillo, mesi 11, Genova; Ferraro Luigia ved. Salomone, a. 75, Enna, pensionata; Filà Federico, a. 30, Marzano, pensionato; Mercatelio Elisabetta in Manco, a. 47, Taviano, casalinga; Maure Rosa ved. Ballce, a. 91, Minervino Murge, pension.; Groppi Erminia in Groppi, a. 70, Cravagliana, casalinga.

Nati 30 - Matrimoni 16 - Morti 31

22 dicembre 1966

NATI — Guida Giovanni; Bergese Laura; Magnetta Patrizia; Benatti Massimo; Dalla Costa Fabio; Sereno Marianna; Ancierle Gian Paolo; Griffone Paolo; Corona Maria Vittoria di Gesù; Rinaldi Luca; Polessi Tiziana; Campia Angelo; Baranzelli Cristina; Damato Michele; Amato Paolo; Passuello Laura; Argento Marcantonio; Borda Stefano; Soda Claudia; Zucchetti Egidio; Chiabrando Silvano; Milano Loredana; Milanesio Paolo; Milanese Maria; Murello Riccardo; Manzoni Simona; Martina Claudia; Giorgi Marco; Felletti Massimo; Cegatal Antonio; Gelzio Giulia; Canino Vincenzo; Reverdito Eugenio; Speranza Letterio; Vana Maria; Bellino Elisabetta; Papagni Luigina; Destenzo Silvia; Marocco Enzo; Scazzi Vincenzo; Del Buono Daniela; Bisrione Giuseppina; Guiglia Lucia; Gazzera Rosanna; Capasso Antonio; Bechiazzo Claudio; Perona Emanuela.

MORTI — Benedetto Emilia in Costa, di anni 83, nata a Leinì, pensionata, abitante in via Madama Cristina 80; Montefamiglio Emma in Rambaldo, a. 80, Torino, casalinga, c. Stati Uniti 10; Camaglio Rosa ved. Largo, a. 83, Torino, casalinga, v. Santa Giulia 5; Seppa Rosa ved. Franchino, a. 66, Cumiana, pensionata, v. Sagra S. Michele 46; Sardi Delia, a. 73, Marciana, pensionata, v. Sobrero 17; Tirone Teresa ved. Treves, a. 69, Lione, pensionata, v. Stradella 30; Malani Guido, a. 81, Pistoia, pensionato, c. Francia 314; Olivieri Giulio, a. 74, Torino, pensionato, v. S. Guillari 9; Mussa Luigia, a. 75, Camerano Casasco, pensionata, c. Vercelli 56; Gaudet Giovanni, a. 62, S. Damiano Asti, v. G. Volante 132; Degrandi Maddalena, a. 65, Desana, pensionata, c. Svizzera 13; Bardelli Argia ved. Silvestri, a. 82, Pergine, pensionata, v. Borgaro 51; Pagliatti Giovanni, a. 54, Torino, pensionato, v. Balangero 3 bis; Negola Concetta ved. Sandilippo, a. 79, Comiso, casalinga, v.le delle Primule 8.

Deceduti in ospedale: Chiola Ugo, a. 73, Torino, pensionato; Martin Antonio, a. 73, Pramaggiore, pensionato; Morra Carlo, a. 56, Ferrere, pensionato; Giantl Clara, a. 80, Caraglio, religiosa; Bruno Luigi, a. 66, Verzuolo, pensionato; Treves Camilla ved. Bruna-Bruent, a. 53, Torino, pensionata; Rollega Callisto, a. 63, Barge, commerciante; Mattis Felice, a. 81, Torino, pensionato; Pinto Caterina, a. 77, Bassano del Grappa, pensionata; Cosich Antonia ved. Logovich, a. 80, Villanova di Parenzo; Bonifanti Giovanni Battista, a. 66, Torre Pellice, pensionato; Bonaccorsi Marina in Perino, a. 56, Sampierdarena, pensionata; D'Augusta Grazia in Santoro, a. 50, Catania, casalinga; Fistano Silvio, a. 61, Torino, guardia comunale; Marangoni Lucia ved. Romagnolo, a. 63, Bottrighe, pensionata; Guida Angela in Verri, a. 82, Trecate, pensionata; Giacone Angela, a. 75, Giaveno, casalinga; Cavaliere Giovanni, a. 78, Carignano, pensionato.

Nati 47 - Matrimoni 20 - Morti 32

23 dicembre 1966

NATI — Bistrattin Luca; Poggi Paola; Alisio Paolo; Petruzzelli Ombretta; Sagliotti Luca; Marino Livia; Ficco Carlo; Pappalepore Vincenzo; Castagnetti Massimo; Mattiello Luca; Zanini Roberto; Tissino Margherita; Marino Michele; Sannicandro Nadia; Pasqualini Chiara; Balnotti Laura; Angiulli Giovanni; Binello Davide; Franceschi Enrico; Molfese Pasqualino; De Angelis Antonella; Latina Marco; Cavallari Paolo; La Gratteria Rosalba; Beatrice Enrico; Occhino Antonino; Valenta Giuseppe; Demo Luigi; Gariglio Patrizia; Ofoegbu Nwanyioma; Carena Elena; Rusticheli Anna; Lantelme Manuela; Grisci Mirella; Cerulli Patrizia; Paddeu Luisa; Delsedime Roberto; Beccaria Elena; Romeo Rossella; Lazzari Paolo; Amico Alessandro; Gedi Carlo; Zanata Walter; Graziano Paolo; Zucca Barbara; Pezzato Mario; Berreggio Claudia; Faustini Germano; Zammarano Loredana; Faussina Annaluisa; Maccario Massimo; Marsilli Maria; Sibona Sara; Bertoluzzo Daniela; Guidi Marinella; Baldo Roberto; Dellisanti Luciana; Allodoli Luca; Carbone Giovanni; Vacchetta Giovanna; Vacchero Paola; Genella Bernardo; Natoli Paola; Andriola Adamo; Conte Marino; Accettura Vito; Campana Paola; Felace Stefania; Ciliegini Anna; Scarcia Maria; Lionello Roberto; Ferrero Sandra; Carena Michela; Xompero Maurizio; Ghia Claudio; Barraro Cristina; Titton Viviana.

MORTI — Allasia Domenico, di anni 60, nato a Villafranca Piem., pensionato, abitante in via Maria Vittoria 46; Levis Alberto, a. 65, Sordevolo, pensionato, c. Appio Claudio 3; Roman-Mina Italico, a. 88, Maniago, pensionato, v. Bagnasco 14; Garella Ottavio, a. 84, Sassari, pensionato, v. Pingone 2; Colli Giorgina in De Mattia, a. 58, Torino, casalinga, c. Fiume 10; Tudisco Maria ved. Furnari, a. 81, Piazza Armerina, casalinga, p. Statuto 11; Ghiaghedda Angelica in Fidell, a. 70, Tempio Pausania, casalinga, v. Bertholet 45; Rosetti Rosa in Briccola, a. 73, Mongrando, casalinga, v. A. Boito 22; Caciola Pietro, a. 88, Torino, pensionato, v. Clemente 6; Davite Martino, a. 77, S. Salvatore, pensionato, v. San Marino 93; Facta Matteo, a. 75, Torino, agricoltore, str. Villaretto 172; Osella Angela ved. Masoero, a. 83, Carmagnola, pensionata, str. Settimo 11; Cassana Lorenzo, a. 49, Passerano, pensionato, v. Foligno 73; Piazzarelli Libera ved. Santucci, a. 86, Ischitella, pensionata, v. Viterbo 94; Bertocco Arnaldo, a. 61, pensionato, v. T. Gulli 40; Ferrarese Dalelmo, a. 67, Bottrighe, pensionato, p. Carlo Emanuele 15.

Deceduti in ospedale: Moglia Lorenzo, a. 52, Torino, operatore meccanico; Bajocco Giuseppe, a. 92, Rovigo, pensionato; Marino Salvatore, a. 34, Patti, pensionato; Clre Maddalena vedova Perino, a. 96, Vercelli, pensionata; Ferrarotti Rosa ved. Ferrarotti, a. 87, Trino, pensionata; Di Tursi Paolo, a. 61, Spinazzola, pensionato; Salvetti Roberto, a. 67, Biella, farmacista; Mazzola Natalina ved. Bompard, a. 67, Grana, casalinga; Lenzini Alfredo, a. 80, Alessandria, pensionato; Vannetta Emanuele, a. 60, Barletta, vend. ambulante; Peiretti Domenico, a. 69, Osasco, pensionato; Surseca Maddalena, a. 80, Licata, casalinga; Scaggion Virginio, a. 40, Poiana Maggiore, operaio; Bruno Filippo, a. 53, Dronero, pensionato; Barrera Leone, a. 74, Cerreto, pensionato; Gai Giovanni, a. 72, Tiglinle, commerciante; Campanaro Guido, a. 58, Strandenzeller (Svizzera), impiegato; Bellini Giovanni, a. 40, Codigoro, idraulico; Varengo Maria ved. Barberis, a. 65, Ottiglio, pensionata; Vogliotti Carlo, a. 81, Castagnole Monf., pensionato; Bianco Pietro, a. 58, Coassolo, fattorino; Cena Piera, a. 20, Torino, studentessa.

Nati 77 - Matrimoni 20 - Morti 38

Gianfranco Chiappo con profondo dolore s'inchina in reverente affettuosa memoria di

Rina Borgna

annunciandone la morte avvenuta a Torino il 25 dicembre 1966. Ringrazia la signora Augusta per la sua infaticabile premurosa assistenza alla Estinta. I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 10,30, movendo dall'abitazione, corso Mediterraneo 72.
— Torino, 25 dicembre 1966.

L'ingegner Francesco Barbero e famiglia con profondo cordoglio partecipano il decesso di

Rina Borgna

indimenticabile affettuosa collaboratrice.
— Torino, 25 dicembre 1966.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio Ingegner Francesco Barbero, con animo commosso prendono parte al dolore di tutti coloro che sono in lutto per la morte di

Rina Borgna

— Torino, 25 dicembre 1966.

Gina Gelaverna prende parte con sincero dolore al lutto per la morte di

Rina Borgna

— Torino, 25 dicembre 1966.

La Famiglia Bertino si unisce al lutto per il decesso di

Rina Borgna

— Torino, 25 dicembre 1966.

Riccardo e Teresina Caressa piangono addolorati la morte della affezionata

Rina Borgna

— Torino, 25 dicembre 1966.

Roberto Gubetta e famiglia partecipano al lutto per la morte di RINA.

Dirigenti e Colleghi della F I A T Divisione Aviazione prendono sincera parte al dolore del Dott. Giuseppe Chiara per la dipartita del Padre signor

Luigi Chiara

— Torino, 27 dicembre 1966.

25-12-1962 25-12-1966

Pierfelice Bozzolo

Vive indimenticabile nel cuore di mamma, papà, sorelle e di tutti i suoi cari. S. Messa ore 8,30 di oggi nella Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 27 dicembre 1966.

1957 1966

Giancesare Bortone

La famiglia Lo ricorda con Santa Messa il 3 gennaio 1967, ore 7,30, Parrocchia San Filippo.
— Torino, 27 dicembre 1966.

1963 1966

Il

Dott. Vincenzo Vidili

vive affettuosamente nel ricordo dei Suoi cari.
— Torino, 27 dicembre 1966.

E' serenamente spirato nella pace del Signore il

Dott. Cesare Casetta

Colonnello Medico
Decorato al Valor Militare

Angosciati lo annunciano: la moglie Livia Briaro, i figli Elio con la moglie Elda Brunelli, e Guido, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 dicembre alle ore 9,15, partendo da Via Gioberti 78. Indi la cara Salma proseguirà per Canale d'Alba, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 27 dicembre 1966.

I nipoti Casetta, Reagno, Grillo, Conti, Pasquero e le loro famiglie piangono la perdita del loro caro Zio CESARE.

Gilda e Romolo Brunelli con nonna Virginia partecipano con animo commosso al dolore di Elio e della famiglia

La F I A T Direzione Italia - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al lutto dell'Ing. Guido Casetta per la scomparsa del suo amatissimo Babbo

Col. Dott. Cesare Casetta

Si uniscono al dolore del proprio Direttore Ing. Guido Casetta Dirigenti e Personale della Filiale F I A T di Varese.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Eurosia e Luigi Conti, con la Mamma, Angelo, Eugenio, Anna, piangono la morte del carissimo Zio CESARE.
— Torino, 26 dicembre 1966.

I Preside e i Professori della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino prendono intensa parte al lutto del prof. Elio Casetta per la perdita del padre

Col. Dott. Cesare Casetta

— Torino, 27 dicembre 1966.

I colleghi ed amici:
Mario Allara
Francesco Antolisei
Norberto Bobbio
Giorgio Cansacchi di Amelia
Mario Chiaudano
Giovanni Conso
Renato Corrado
Gianmario Dolcino
Leopoldo Elia
Luigi Firpo
Francesco Forte
Marcello Gallo
Paolo Greco
Giuseppe Grosso
Siro Lombardini
Giuseppe Olivero
Alessandro Passerin d'Entrèves
Ettore Passerin d'Entrèves
Francesco Antonio Repaci
Alberto Romano
Silvio Romano
Mario Viora
Emilio Zaccagnini
sono vicini al prof. Elio Casetta nel dolore per la scomparsa del padre

Col. Dott. Cesare Casetta

— Torino, 27 dicembre 1966.

Partecipano al dolore dell'amico prof. Elio Casetta per la morte del padre

Col. Dott. Cesare Casetta

Vittorio Bachelet
Pierangelo Catalano
Sergio Cotta
Gastone Cottino
Alfredo Fedele
Filippo Gallo
Carlo Federico Grosso
Gilberto Lozzi
Giuseppe Pavero
Enrico di Robilant
Rodolfo Sacco
Piero Schlesinger
Marco Siniscalco
Edoardo Vitta.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Giovanni e Rita Conso, Renato ed Enrica Corrado, Leopoldo Elia, Francesco e Carmen Forte, Marcello e Gemma Gallo si uniscono affettuosamente al dolore di Elio e di Elda.

Alfredo e Mirella sono affettuosamente vicini a Elio e Guido nel loro grande dolore per la scomparsa del papà

Dott. Cesare Casetta

— Torino, 27 dicembre 1966.

Maruzza e Dario Bodda sono affettuosamente vicini ad Elio e alla Famiglia nell'ora dolorosa della morte del Padre

Col. Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto Giuridico prendono viva parte al dolore del prof. Elio Casetta per la scomparsa del Padre

COLONNELLO DOTT.

Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Claudio e Maria Adelaide Del Pias partecipano vivamente al grande dolore del prof. Elio Casetta e della sua famiglia per la scomparsa del

COLONNELLO DOTT.

Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Alfredo Baruschi, Claudio Del Pias, Carlo Ferrari, Franco Ledda, Franco Levi, Luciano Orusa partecipano affettuosamente al grande dolore del prof. Elio Casetta per la scomparsa del Padre

COLONNELLO DOTT.

Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Nene e Nini Villani sono vicini agli amici Guido ed Elio Casetta per la scomparsa del padre

Dr. Col. Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Giuseppe e Anna Ferroglio e Giuseppina e Anita Treves partecipano commossi al grave lutto.

La Famiglia Orusa e Gorsano profondamente commossa partecipano all'immenso dolore della famiglia Casetta.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Carlo e Liliana Ferrari partecipano, profondamente commossi, al grande dolore del prof. Elio Casetta per la perdita del padre

COLONNELLO DOTT.

Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Le Famiglie Minchilli e Percù prendono viva parte al grave lutto del prof. Elio Casetta per la scomparsa del padre

COLONNELLO DOTT.

Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Teresa Alfredo e Giuseppe Sarocchi, Luisa e Rodolfo Vendittl prendono vivissima parte al dolore del Prof. Elio Casetta e Famiglia per la scomparsa del

Dott. Col. Cesare Casetta

— Torino, 26 dicembre 1966.

I Commissionari Fiat della Filiale di Varese, profondamente addolorati, sono vicini al Direttore, Ing. Guido Casetta, per la morte del caro papà

DOTT. COLONNELLO

Cesare Casetta

e partecipano vivamente al suo grande dolore.
— Varese, 26 dicembre 1966.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Ottavio Carella

Lo piangono addolorati: figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Per volontà del caro Estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 8 del 23 gennaio nella parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Newton Riccardo Pivano

la famiglia lo ricorda con profondo dolore.
— Milano, 27 dicembre 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Rovere

i figli, nuore, lo ricordano con rimpianto.
— Torino, 26 dicembre 1966.

1963 1966

Ettore Di Francesco

Vive nel ricordo della moglie.
— Torino, 26 dicembre 1966.

1958 1966

Giovanni Bonani

La famiglia lo ricorda.
— Torino, 26 dicembre 1966.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Giorgina De Mattia Colli

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Roberto, la figlia Berenice col marito Alberto De Giovannini, il fratello Bruno e famiglia, i cognati Edmondo De Mattia e Maria Alfieri e rispettive famiglie (Brasile) parenti e la fedele Emma Giamino. Un vivo ringraziamento al Prof. Borsotti ed ai Suoi Assistenti per le affettuose cure prodigate.
Torino, Corso Fiume 10.
— 22 dicembre 1966.

Il Circolo «Subalpino» prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Prof. Roberto De Mattia e della Famiglia per la dolorosa scomparsa della Consorte Signora

Giorgina De Mattia Colli

— Torino, 22 dicembre 1966.

Lucia Paola Medonia addoloratissimi partecipano.

Le famiglie Occhetti prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. Roberto De Mattia per la perdita della moglie signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

Mary e Pino Toja si associano al dolore del prof. Roberto De Mattia per la scomparsa della moglie signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

Gli amici ex sportivi universitari prendono vivissima parte al lutto del prof. Roberto De Mattia.

Gli amici di «Pecetto» partecipano affettuosamente al dolore di Roberto De Mattia.

Ferdinanda Rossetti ved. Belfiore
Aldo Belfiore e famiglia
Alberto Belfiore e famiglia
Mario e Mariola Unia
Roberto e Fernanda Persico
prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 27 dicembre 1966.

Pier Carlo e Olimpia Forabeli
Paolo e Graziella Scabello
partecipano al dolore di Roberto e Bice per la scomparsa della cara GIORGINA.

Ilda e Edoardo Vitta, con la famiglia, prendono parte con affettuosa amicizia al dolore di Roberto De Mattia, per la scomparsa della moglie, signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 24 dicembre 1966.

Attilio Biral e famiglia prendono viva parte al grave lutto che colpisce l'amico carissimo Roberto per la scomparsa della Consorte

Giorgina De Mattia

— Torino, 27 dicembre 1966.

Presidenza, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore del proprio Consigliere Prof. Dott. Roberto De Mattia per la scomparsa della consorte signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 23 dicembre 1966.

Beppe e Mimmi Lavazza, i figli Emilio e Maria Teresa, Pucci e Gigi, partecipano al dolore del caro Amico Roberto De Mattia e di Bice per la morte della loro amatissima

Giorgina De Mattia

— Torino, 23 dicembre 1966.

Il Presidente e i Soci del Golf Club Claviere prendono parte al lutto del Prof. Roberto De Mattia per la scomparsa della moglie Signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 23 dicembre 1966.

Pericle e Marina Lavazza, i figli Elena con Cicito e Alberto prendono viva parte al dolore del Prof. De Mattia per la morte della moglie Signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 23 dicembre 1966.

Rinaldi Brustio sentitamente partecipano al lutto della Famiglia.

La Società Internazionale per lo Studio delle Malattie Infettive e Parassitarie partecipa al lutto che ha colpito il Segretario Generale Prof. Roberto De Mattia per la immatura scomparsa della moglie Sig.ra GIORGINA.

La Sezione Piemontese della Società Italiana per lo Studio delle Malattie Infettive e Parassitarie partecipa al lutto che ha colpito il Prof. Roberto De Mattia per l'immatura scomparsa della moglie Sig.ra GIORGINA.

Lucia e Pier Carlo Borsotti sono vicini all'amico fraterno Roberto De Mattia ed alla figlia per la scomparsa della loro cara.

Angelo e Maria Rizzetta sentono commossi il dolore di Roberto per la perdita della MOGLIE.

Il Gruppo Giornalistico Minerva Medica prende parte al dolore del Prof. Roberto De Mattia grande amico e collaboratore di Minerva Medica fin dagli inizi per l'immatura scomparsa della Moglie GIORGINA.

Tomaso Oliaro e la sua famiglia partecipano al dolore dell'amico Roberto per la scomparsa della sua GIORGINA

I Colleghi dell'Ospedale Amedeo di Savoia:
Michele Salasso
Franco Di Nola
Marino Repellini
Gian Carlo Angela
Marcello Rondessio
Luigi Cerutti
Paolo Sardi
Giuliano Giuliani
Walter Grillone
Marcello Martano
Aldo Pasquale
Clotilde Guasco
Gian Carlo Poggi
Franco Garneri
Enrico Alienti
Luciano Broso
Carlo Brunetti
Luciano Luria
partecipano al lutto della Famiglia De Mattia per l'immatura scomparsa della sig.ra

Giorgina De Mattia

consorte del prof. Roberto De Mattia, Direttore Sanitario e Primario dell'Ospedale.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Luigi Voglio partecipa commosso al dolore della famiglia De Mattia.

Riccardo De Giovannini e famiglia partecipano costernati al grave lutto della carissima Bice e del suo Papà.

Renè e Sandro Gola si uniscono affettuosamente al grande dolore di Roberto, per la perdita della moglie, Signora

Giorgina De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

Mitti e Franco De Mattia piangono fraternamente con Roberto la scomparsa della cara GIORGINA.

Nino e Gigi Baglione con le famiglie affettuosamente vicini al carissimo amico Roberto ricordano commossi la Sig.ra

Giorgina De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

Cecilia Gabetti partecipa affettuosamente

Prof. Luigi Ronetti e Famiglia partecipano al dolore del Prof. De Mattia

Franco Di Nola partecipa al lutto che ha colpito l'amico e maestro prof. Roberto De Mattia per l'immatura perdita della moglie Sig.ra GIORGINA.

Giuliano e Gian Carlo Angela piangono con l'amico e maestro prof. Roberto De Mattia l'immatura perdita della moglie Sig.ra GIORGINA.

Michele Salasso e famiglia si uniscono al dolore del caro fraterno amico e collega prof. Roberto De Mattia per l'immatura perdita della moglie Sig.ra GIORGINA.

Presidente, Consiglieri d'Amministrazione, Sanitari, Farmacista, Direttore Amministrativo, Cappellano, Superiora, Suore, Impiegati e Salariati dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino partecipano sentitamente al cordoglio del prof. dott. Roberto De Mattia - Direttore Sanitario e Primario dell'Istituzione - per l'immatura scomparsa della moglie

Giorgina Colli in De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

Il gr. uff. Mario Rubatto, Presidente dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino, si associa personalmente al dolore del prof. dott. Roberto De Mattia - Direttore Sanitario e Primario dell'Istituzione - per la immatura perdita della moglie

Giorgina Colli in De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

La Famiglia del gr. uff. Mario Rubatto si associa affettuosamente al cordoglio dei Familiari del prof. dott. Roberto De Mattia per l'immatura dipartita della moglie

Giorgina Colli in De Mattia

— Torino, 22 dicembre 1966.

Franco e Orazio Jacazio partecipano al lutto di Roberto e Bicetta per la scomparsa della cara

Giorgina De Mattia Colli

— Torino, 22 dicembre 1966.

Mina Cossolo partecipa al dolore di Roberto e Bice.

Francesca Franzoni Fabio Vitali e famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. De Mattia per la scomparsa della moglie

Giorgina Colli De Mattia

— Torino, 24 dicembre 1966.

Leoncilio Segre-Amar, Ubaldo Ciabatti, Gino Tedeschi si uniscono al dolore del fraterno amico Roberto per la morte della moglie, signora

Giorgina Colli De Mattia

— Torino, 23 dicembre 1966.

Partecipano al dolore delle Famiglie Colli e De Mattia per la scomparsa della signora

Giorgina De Mattia nata Colli

Liliana Barbero
Cellie e Milani
Angelo Di Stefano
Carlo Fogola
Famiglia Moggi
Domenico Malandi
Lola Perino
Natalino Russolillo
Aldo Schiss
Giovanni Zecca.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Partecipano al grande dolore di Roberto per la scomparsa della Signora

Giorgina De Mattia

gli amici:
Rodolfo Accatino
Eugenio Audisio
Antonio Asprio
Leo Beraldi
Cesare Bergamaschino
Guido Betzini
Carlo De
Pier Luigi Borgiatti
Giulio Brizzarello
Vittorio Scalo
Giorgio Bozzalla
Piero Bozzalla
Virgilio Brun
Icilio Camerlinghi
Federico Carutti
Giuliano Emprin
Giuseppe Fontina
Bernardo Favale
Renato Frassa
Mario Gamera
Carlo Giannetti
Vittorio Giuliano
Giorgio Marnery
Guido Mazzola
Piero Menti
Piero Moro
Guglielmo Morini
Achille Perachini
Angelo Pichello
Carlo Quadro
Angelo Qualio
Giovanni Rampone
Giovanni Rotta
Rodolfo Sagre
Ettore Solfietti
Giuseppe Solfietti
Augusta Storero
Livio Suppo
Carlo Tamatis
Alberto Tosatti
Piero Vallero.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Ago Teagian e famiglia partecipano al lutto.

Anna Pons e famiglia si uniscono affettuosamente a Roberto nel ricordo della carissima GIORGINA.

La mattina del 24 dicembre spirava santamente la

CONTESSA

Cristina Cibrario Botto

Terziaria Francescana

Ricordano commossi la sua tenerezza i figli: Maria col marito Silvio Cinquini, Nella col marito Arturo Della Casa, Elisa col marito Antonio Grecchi, Luigi con la moglie Giuliana Simondetti, Vittoria col marito Carlo Gueschino, la nuora Maria Celeste Zavattaro col marito Guglielmo Fabrociel, le sorelle Maria Del Porto, la cugina Carla Beltramini, legate da particolare affetto, cognati, nipoti, congiunti. Un pensiero riconoscente alla Signora Caretto per le affettuose valide cure.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Piangono l'amatissima NONNA CRISTINA i nipoti: Giuseppe, Vittoria, Carlo; Alberto con Nicoletta e bimbi, Enrico con Bianca; Luciana con Franco, Graziella; Giulia, Maria Cristina, Ottavio, Enrica; Giulio, Camilla; Giancarlo, Maria Cristina.

Le famiglie Amerio, De Marchi, Enrico, Foschini, Porro, Ro, Tanturri e Voena partecipano affettuosamente al dolore della cara amica Vittoria Gueschino e Famiglia per la scomparsa della Mamma

CONTESSA

Cristina Cibrario Botta

— Torino, 26 dicembre 1966.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Amparore ved. Travaglini

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Rita Ved. Giorgi e Augusto con la consorte Angioletta; le nipoti Giannina, Stefania, Matilde, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr. ore 10,30 da via Renato Martorelli 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 dicembre 1966.

La Famiglie Giorgi prendono viva parte al dolore di Rita e Giannina.

Tragicamente è scomparsa

Margherita Ferrero in Colonna

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ferdinando, i genitori, la suocera, cognate, cognati, il nipote Giorgio e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale civile di Chieri alle ore 9, i funerali avranno luogo alle ore 10,30 partendo da via Vitt. Emanuele 1.
— Riva di Chieri, 28 dicembre 1966.

La Marina Militare partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'

AMMIRAGLIO D'ARMATA

Arturo Riccardi

già Capo di Stato Maggiore della Marina

avvenuta in Roma il 26 dicembre 1966.
— Roma, 26 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari

Duilio Francini

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Clara, i figli Leo e Gigi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Michele Messina per le premurose cure prestate. Funerali mercoledì 28 ore 10,30 da corso Moncalieri 361. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1966.

27-12-1961 27-12-1966

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Dorothea Damm nata Böttger

i suoi cari, con infinito rimpianto, la ricordano a chi ne serba affettuosa memoria.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rita Schenone

il marito, i figli, nipoti, parenti, amici la ricordano con immutato affetto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 27 dicembre 1966 ore 8,30 Parrocchia N. S. Fatima, corso Moncalieri 496 (Fiaccarda).
— Torino, 24 dicembre 1966.

Moglie e figli di

Vito Lerario

commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto accomunarsi al loro grande dolore. La Messa sarà celebrata il 20 gennaio ore 9 nella Parrocchia del Lingotto.
— Torino, 23 dicembre 1966.

La figlia Alix ed il genero Pierfrancesco Orsi Mangelli annunciano con animo straziato l'improvvisa tragica morte avvenuta in Torino della amatissima mamma

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Paolo e Giselda Orsi Mangelli si uniscono con affetto al dolore della nuora Alix e del figlio Pierfrancesco per la repentina sciagura che li ha colpiti con la scomparsa della

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Oreina e Maria Orsi Mangelli si uniscono accorati con fraterno affetto al gravissimo lutto di Alix e Pierfrancesco per la tragica perdita della cara madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

Partecipano al lutto e si stringono commossi agli zii Marina e Gianfranco Selvatico Estense col piccolo Andrea, Bona e Mario Alvera e Barbara Orsi Mangelli.
— Milano, 21 dicembre 1966.

Barbara Dal Pozzo D'Annone si unisce al dolore che ha colpito Alix e Pierfrancesco per la scomparsa della cara madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

Partecipano al grave lutto che ha colpito gli zii i nipoti Paolo Dal Pozzo D'Annone e Claudia col marito Alberto Bodino.
— Milano, 21 dicembre 1966.

Silvia Tripcovich si unisce con profonda tristezza al dolore di Alix e Pierfrancesco piangendo con loro la grande sventura che li ha separati dalla cara madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Vinicio Magni con animo profondamente commosso partecipa al grave lutto che ha colpito la contessa Alix e il conte Pierfrancesco Orsi Mangelli per la scomparsa della cara madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Filippo ed Ettore Chiesa partecipano, profondamente commossi, al lutto che ha colpito la Contessa Alix Orsi Mangelli per la dolorosa scomparsa della madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Az. Orsi Mangelli si associano al dolore del loro Presidente, Conte Ing. Pierfrancesco Orsi Mangelli e della consorte per la morte della di lei madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

I Consiglieri d'Amministrazione ed i Sindaci della Società «O.M.S.A.» prendono viva parte al dolore del loro Presidente Conte Ing. Pierfrancesco Orsi Mangelli e della consorte per la improvvisa morte della di lei madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

I Consiglieri d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Italiana di Applicazione Cellulose «S.I.D.A.C.» partecipano al dolore del loro Presidente Conte Ing. Pierfrancesco Orsi Mangelli e della consorte per la morte della di lei madre

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Dirigenti e Dipendenti della Soc. Az. Orsi Mangelli «S.A.O.M.» O.M.S.A. - S.I.D.A.C. partecipano al dolore del loro Presidente Conte Ing. Pierfrancesco Orsi Mangelli e della consorte per la dipartita della

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Milano, 21 dicembre 1966.

Partecipano al lutto:
Giancarlo Bagalia
Vinicio Magni
Filippo Chiesa
Luigi Trabattoni
Lotario Stichel
Lina Tallini
Jolanda Taddeo
Giuseppe Minghetti
Samuele Amati
Giuseppe Reverino
Eugenio Consoi
Guido Gioccardi
Ferruccio Mangili
Carlo Carogati
Angelo Arganini
Alessandro Ponzio
Tullio Luzzi
Diomede Solfientini
Jacopo Malucelli
Gino Mezzoni
Antonio Mazzotti
Fulvio Endrizzi
Ulisse Bagni.

I Dirigenti dell'Allevamento e delle Aziende Agricole del conte Orsi Mangelli partecipano commossi al lutto che ha colpito la contessa Alix e il conte Pierfrancesco Orsi Mangelli per la scomparsa della

CONTESSA

Stefania Pilar von Pilchau Richter

— Bologna, 21 dicembre 1966.

Partecipano al lutto: Vincenzo Antonellini, Franco Bongiovanni, William Casoli, Sergio Castelli, Alessandro Laghi, Aldo Montanari, Antonio Nanni, Attilio Raveglia, Lina Riva, Italo Sorra.

Biasco e Nisia Morvillo, Vinca e Ferdinando Suparti Forgo, Marinella e Walter Nicodemi, Claudia e Ermanno Tomassini costernatissimi partecipano allo strazio della Contessa Alix e del Conte Pierfrancesco Orsi Mangelli per la tragica morte della madre

CONTESSA

Stefania Kotzebue ved. Pilar

— Milano, il 24 dicembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Praglia nata Sipolino

Addolorati lo annunciano: il marito, figlio e fidanzata Anna, mamma, papà, sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Tavano per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 9 partendo da C. G. Cesare 126. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1966.

Si uniscono al dolore i cugini Biletta, Galfedio, Sandri e la figlioccia Alba Bruno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Borri

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Mercadante 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1966.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Prof. Pietro Bodda

Maruzza e Dario lo ricordano con immenso affetto e chiedono preghiere a tutti coloro che gli vollero bene.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Nell'anniversario della scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Prof. Avv. Pietro Bodda

il Presidente degli Ospedali Psichiatrici di Torino, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Funzionari Amministrativi e Sanitari, le Reverende Suore e i Dipendenti tutti, ne ricordano, con profondo affetto, la nobile figura e l'illuminata e generosa opera prodigata, per molti anni, quale insigne Presidente dell'Ente.
— Torino, 27 dicembre 1966.

1964 1966

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittorio Gabetti

un amico lo ricorda.
— Torino, 24 dicembre 1966.

Nella ricorrenza del Santo Natale cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Francesco Cerato

anni 76

da 51 anni fedele assertore della libera professione. Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Brunilda, il figlio Dr. Geom. Romualdo con la consorte Maria Teresa e le adorate nipotine Laura, Ida, Franca e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Orbassano martedì 27-12-66 alle ore 15 partendo da Via Rivalli n. 7.
— Torino, 26 dicembre 1966.

La famiglia Marengo partecipa al dolore.

I Geometri Gualtiero Martin e Franco Combe partecipano al grave lutto.

La famiglia Federici partecipa al dolore dell'amico Dr. Cerato per la perdita del PADRE.

Il C.I.P.S. di Torino partecipa con vivo cordoglio al dolore del dr. Romualdo Cerato, membro del Comitato Direttivo, per la morte del padre

Francesco Cerato

— Torino, 26 dicembre 1966.

Associazione Sindacale Geometri Liberi Professionisti di Torino e Provincia partecipa al dolore del socio geometra dott. Romualdo Cerato per la perdita del padre

Geom. Francesco Cerato

— Torino, 26 dicembre 1966.

Presidenza, Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Sindacale Geometri Liberi Professionisti partecipano al dolore del segretario geom. dott. Romualdo Cerato per la perdita del padre

Geom. Francesco Cerato

— Torino, 26 dicembre 1966.

Partecipano al dolore dell'amico dott. geom. Romualdo Cerato i colleghi:
Giuseppe Bevilacqua
Giorgio Basso Mergery
Antonio Coppola
Luigi Lisa
Salvatore Massaglia
Giulio Paronelli
Attilio Pratis
Giuseppe Quaglia
Luigi Ripaolo
Vittorio Simonetti
Gian Carlo Tempia
Carlo Trucco.

Vittorio Simonetti prende viva parte al dolore della famiglia Cerato per la scomparsa del

Geom. Francesco Cerato

— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Dott. Allio Tiita e famiglia partecipano al lutto dell'amico Romualdo
— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Dott. Luigi Gastaldi e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Romualdo Cerato.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Geom. Domenico Sbandrini partecipa all'immenso dolore del Dott. Romualdo Cerato.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Alberto e Fausto Lattanzi sono vicini al cugino Romualdo per la perdita del caro papà

Geom. Francesco Cerato

— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Centro Studi del Mec di Milano partecipa al lutto del consigliere Dott. Geom. Romualdo Cerato.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Si associano al dolore Antonio e Paola Musy.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Allazzetta

Ex-Maresciallo C.C.

Addolorati lo piangono: la moglie Gina Canale con gli adorati figli Roberto e Anna Maria, la sorella Armida e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai Sanitari del Reparto Patologia Chirurgica dell'Ospedale Molinette. I funerali oggi martedì 27 alle ore 14 da via Santena. La Salma proseguirà quindi per Drusacco Canavese. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al suo dolore.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Dirigenti e Colleghi dei Servizi Generali F I A T si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del Sig.

Renato Allazzetta

— Torino, 27 dicembre 1966.

Prendono viva parte al dolore per la perdita del

CAV. MARESCIALLO

Renato Allazzetta

affezionatissima cugina:
Martino e Maria
Elvira e famiglia;
le famiglie:
Egidio Francisco
Emilia Giacosa e Figli
Corrado Arsini
Claudio Bertolasso
e i Soci della Soc. Cooperativa Drusacco.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Piangono la morte del caro amico

Cav. Renato Allazzetta

le famiglie: Aimone, Aragno, Ardullo, Baila, Chapperon, David, Daulo, Diaplano, Lazzeroni, Manga, Mortara, Tamagno.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata

Ada Cavalli Innaurato

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti, il marito Federico con la sorella Antonietta, i figli Ennio, Nicola, fratelli, cognate, parenti e amici. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Direttore, Docenti, Assistenti e Personale tutto dell'Istituto di Arte Mineraria del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore dell'Ing. Nicola Innaurato, ricercatore presso l'Istituto, per la perdita della MAMMA.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Partecipano al dolore di Ennio e Nicola Innaurato gli amici:
Amerigo Bagliani
Domenico e Rosanna Bagliani
Giuseppe Bellezza
Magda Cabodi
Tullio Finzi
Sergio e Matilde Lavagno
Agostino e Luigina Lipuma
Ugo e Adriana Lipuma
Franco Menalto.

Dopo una vita interamente dedicata con infinito amore alla sua famiglia, è mancata la nostra cara mamma

Adele Paoloni ved. Camera

Ne danno il doloroso annunzio le figlie: Bice, Carla, Teresa, Luisa, i generi Giuseppe Delmastro, Luigi Nizza, gli amati nipoti Edoardo e Silvio, la cognata Teresita e parenti tutti. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori. Funerali martedì 27 corr. ore 16 partendo da via San Secondo, 51.
— Torino, 25 dicembre 1966.

L'anima eletta di

Palmira Faccio Giusto

è tornata a Dio. La piange la sua figlioccia Iole Palmiro Segalla cui orlana fu mamma tenerissima dall'infanzia.
— Torino, 26 dicembre 1966.

1964 1966

Rina Balansino in Zanolo

Nel 2° triste anniversario con immutato rimpianto i tuoi cari.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Vivrà per sempre nei nostri cuori la nostra cara mamma

Rina Zanolo nata Balansino

Ricordandola nel secondo anniversario della sua scomparsa i figli Giuseppe, Michele, Luigina e Pepi.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Nell'anniversario della scomparsa di

Giusto Pertusio

i Suoi cari lo ricordano a quanti apprezzarono la Sua dolce bontà. S. Messa lunedì 9 gennaio ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale S. Alfonso.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Giacomo Maronero

Ex Console Compagnia Carovana della Dogana di Torino

Nel secondo anniversario costantemente presente nel cuore dei suoi cari lo ricordano.
— Torino, 24 dicembre 1966.

«...nulla potrà sottrarci il Suo ricordo».

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è ritornata in Cielo l'anima di

Mario Tommaso Audagna

Lo piangono la moglie Rosa Perseliano, il figlio Antonio con la moglie Luciana ed i figli Enrica e Guido, il fratello Arturo, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali sono avvenuti il 24 dicembre 1966.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Gli amici Roberto Benedetto, Carlo Gasparione, Ermanno Malgara, Giuseppe A. Roggero partecipano con vivissimo affetto al grande dolore dell'amico Antonio Audagna per la scomparsa del suo caro PAPA'.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Titolari e Collaboratori tutti dell'AG & M. Pubblicità e Marketing, si associano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il contitolare Sig. Antonio Audagna per la morte del padre

Mario Tommaso Audagna

— Torino, 23 dicembre 1966.

La Pubblicità Stampa S.p.A. partecipa al lutto del signor Antonio Audagna Contitolare Studio A.G. & M. per la morte del Padre signor

Mario Tommaso Audagna

— Torino, 23 dicembre 1966.

Livio Andreoli si unisce al dolore dell'amico Antonio Audagna.

Angelo Agosti, Giacomo Bersone, Wilma Cina, Piero Gagliardi, Silvio Saffirio, Marco Silombela, Peter Wezel partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte di

Mario Tommaso Audagna

— Torino, 23 dicembre 1966.

Sono affettuosamente vicini a Nino gli amici:
Umberto e Luciana Chiantor Bové
Alberto e Ines Crotti
Luciano e Mirella Ferrero
Mario e Renata Fissore
Giancarlo e Angela Moretti
Domenico e Enrica Merino
Carlo e Angela Motta
Romano e Angela Nardi
Francesco e Maria Rosa Pitet
Nando e Giulia Pitet
Renato e Maria Pitet
Giorgio e Gina Revelin
Roberto e Carla Rigoli
Carlo Rigoli.

La famiglia Franco Formica si associa al lutto della famiglia Audagna per la scomparsa del caro MARIO.

Il 23-12-'66 improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alberto Levis

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, la moglie Giorgina Ronco, il figlio Sandro, sorelle, cognate, la suocera, parenti tutti.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della signora Giorgina Levis Ronco per la scomparsa del marito

Alberto Levis

— Torino, 23 dicembre 1966.

I Colleghi Ufficio Paghe e Contributi partecipano al grande dolore della famiglia Levis-Ronco.

I Colleghi Centro Elettrocontabile prendono viva parte al dolore della famiglia Levis-Ronco.

Partecipano con profondo cordoglio:
Aldo Aina
Teresa Argenta
Luigi Audagna
Mario Baretti
Felicita Bisabetta
Giuseppe Bonavolo
Luigina Boano
Rosa Boveri
Rosa Carmagnola
Felice Castagna
Secondo Colla
Marisa Olana
Filiberto O'Terio
Giuseppe Ferraris
Teresa Ferrero
Luigi Filippi
Giuseppe Ghiano
Giuseppe Gianotti
Mario Giorello
Luigi Guidi
Pietro Lorenzino
Bruno Novarese
Adriano Occhini
Alessandra Roggero
Irma e Dante Rosato
Elsa Ruschena
Maria Teresa Varaldo
Franco Torelli.

I Condomini dello Stabile prendono parte al dolore della famiglia Levis.

Le famiglie: Cima, Migliozzi, Ruben, Sarasso, partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Levis.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Capussotto

Addolorati partecipano la moglie, figli, nuore, generi, nipoti, fratello e sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ferdinando Massara per le assidue cure prestate. I funerali oggi alle ore 14,30 da Via Borriana 11. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Le Famiglie Mosso, Villeno, Tartaglia, Piton, Strobbia, Calla Vitelli si uniscono al dolore di Nina e Aldo.

La Famiglia Mazzucchetti prende parte al dolore che ha colpito la Famiglia Capussotto per la perdita del PADRE.

La famiglia Delmastro affettuosamente vicina partecipa al grande dolore per la scomparsa di

Luigi Capussotto

— Torino, 26 dicembre 1966.

Le famiglie Bertonasco e Brina prendono vivissima parte al dolore del figlio Geom. Francesco Capussotto e famiglia. Unita nel dolore tutta l'impresa Briber.

I Vecio d' S. Secònd partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico LUIGI.

Dopo lunga malattia serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Zucchi ved. Camuri

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Luigi con la moglie Marisa Pagnozzi e figli Ugo e Massimiliano, il genero Diego Poggi col figlio Fabrizio e parenti tutti. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa della Crocetta giovedì 29 dicembre alle ore 9,30.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Angelo e Luigia Verme con i figli Giacomo e Giorgio partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amica carissima

Carmela Camuri

— Torino, 26 dicembre 1966.

La marchesa Elena Saporiti
Ellen Follis Aubert
Maria Vittoria Zacruolo
e famiglie partecipano addoloratissime la scomparsa della cara Amica CARMELA.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Mantellino n. Stoppani

L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Pierfranco con la moglie Anna Francia e piccolo Marco, la nuora Mariuccia Zanon, parenti tutti. I funerali oggi alle 16 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Tragicamente mancava ai suoi cari

Giovanni Ciribone

Lo piangono costernati mamma, papà, moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 16 da piazza Campanella 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fornai

Anziano F I A T

la desolata moglie lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Le Famiglie Galazzo - Bruna e funerali avvenuti per la Compianta

Libera Galazzo

ringraziano il Dott. Ferrero, l'infermiera Piuzzi, gli intervenuti alla mesta cerimonia.
— Torino, 23 dicembre 1966.

La sera del 24 dicembre è mancato il

Prof. Ugo Camera

Ne danno il triste annuncio: i figli Ruggero con la moglie Maria Claudia Creciani e Luisa con il marito Adriano Bacchella; i nipoti Jolanda, Ugo, Francesca, Maria Cristina Camera, Ugo e Adrianino Bacchella; il cognato Giorgio Ferraris con la famiglia; la mamma di Claudia, Elvia Tomeni Creciani; la fedele Rita Gombaudo. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 44 per la Chiesa della Crocetta. La salma proseguirà poi per Montegrosso d'Asti ove verrà inumata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori, ma di onorare la memoria dell'Estinto con opere di bene.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Carlo e Rita Re partecipano al dolore dei figli per la perdita del padre

Prof. Dott. Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Franco e Rinalda Rossendo partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Presidente della Società Piemontese-Ligure-Lombarda di Ortopedia e Traumatologia, prof. Franco Rossendo, i Consiglieri e i Soci annunciano con profondo dolore la morte del

Prof. Ugo Camera

fondatore della Società.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Direttore della Clinica Ortopedica e Traumatologica della Università di Torino, prof. Franco Rossendo, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano commossi la morte del

Prof. Ugo Camera

già direttore della Clinica Ortopedica di Torino.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Ferdinando Viglieni e Pier Luigi Melanotti prendono vivissima parte al dolore dell'amico Ruggero per la scomparsa del padre

Prof. Ugo Camera

— Padova, 25 dicembre 1966.

Il prof. Leo Bartola prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ugo Camera

suo Maestro.
— Torino, 26 dicembre 1966.

La famiglia Bartola e Sambuelli partecipano al dolore di Ruggero e Luisa.

Alberto Fusari con la moglie Misa esprime il suo grande dolore per la scomparsa dell'amato Maestro

Prof. Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Giuseppe e Luisa Reviglio, profondamente addolorati per la scomparsa del

Prof. Ugo Camera

prendono viva parte al lutto dei figli Ruggero e Luisa.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Infantile «Regina Margherita» piangono la scomparsa del

Prof. Ugo Camera

amico fraterno, Maestro insigne.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Primario Prof. Madon e gli Assistenti della Divisione Medica dello Ospedale Infantile «Regina Margherita» si uniscono al dolore della Famiglia.

Il Prof. Luigi Solerio, Primario Divisione Chirurgica Ospedale Infantile Regina Margherita, l'Aiuto Prof. Alfredo Giaglero, gli Assistenti: Prof. U. Bosio, Dott. Tommaso Bardini, Dott. Giorgio Gouna, Dott. A. Oglietti, Dott. Pietro Vay, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre

Prof. Ugo Camera

— Torino, 27 dicembre 1966.

Pilade Garelli affettuosamente vicino a Ruggero, Luisa e Congiunti rimpiange vivamente l'Amico Carissimo

Prof. Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Domenica Coggiola prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'Amico

Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Direttore e Medici dell'Istituto Ortopedico Regina Maria Adelaide si inchinano riverenti alla memoria del Maestro dell'Ortopedia Torinese

Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Il Primario della Divisione di Ortopedia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, Prof. Attilio Pedrocca con i collaboratori Prof. Ugo Nicola e Dott. Giovanni De Goldi, partecipa al lutto per la perdita del Maestro

Prof. Ugo Camera

— Torino, 26 dicembre 1966.

Umberto Broggi
Luigi Milone
Silvio Peradotto
Guido Rosazza
ricordano

Ugo Camera

— Torino, 25 dicembre 1966.

Gli assistenti della Divisione Ortopedica dell'Ospedale di Asti, dottori Soriano, Mohorich e Gavazza partecipano al dolore del loro Primario Prof. Camera per la dipartita di Suo PAPA'.

Si associano le Superiora e le Suore dell'Ospedale di Asti.

Il Personale infermieristico della Divisione Ortopedica dell'Ospedale di Asti si unisce al dolore del Prof. Camera.

Ada Peyrot ricorda la scienza e la grande umanità del

Prof. Ugo Camera

e, commossa, si unisce al dolore della Famiglia.
— Torino, 26 dicembre 1966.

I Primari dell'Ospedale Civile di Asti, Bozzo, Bruzzone, Cardellio, Corrado, Galeone, Gentile, Olline, Virengo si associano al dolore del collega prof. Ruggero per la scomparsa dell'amato padre

Prof. Ugo Camera

— Asti, 26 dicembre 1966.

Paolo e Ada Olline, ricordando le elette virtù di uomo e di medico dello scomparso, prendono viva parte al lutto dei familiari.

Gio e Franco Perotti partecipano al dolore di Ruggiero e della Famiglia.

L'Officina Ortopedica Maria Adelaide partecipa al lutto del prof. Ruggero Camera per la dipartita dell'illustre PADRE.

Cristianamente è mancato

Umberto Caldera

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Candeliero, i figli Elsa col marito Paolo Boria, Ermanno con la moglie Iolanda Benaudi e figli Marco e Claudio, la sorella Maria Canulli e marito, nipoti, cognati e parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Giuseppe Toja. Funerali martedì 27 ore 14,30, corso Galileo Ferraris 155. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fantolino in Zonzini

Ne danno il triste annuncio il marito, sorella e nipoti. Funerali mercoledì 28 ore 9 da strada Valsalice 125/4.
— Torino, 25 dicembre 1966.

1961 1966

Nel quinto anniversario della morte della Signora

Maria Emprin-Gilardini Rostagno

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti nella vita le vollero bene.
— Torino, 25 dicembre 1966.

1938 1966

Luigi Carignano

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Continua a pagina 22

ULTIME NOTIZIE

I fatti di Dallas dopo l'assassinio del Presidente

«Newsweek» attribuisce a Johnson una «sua» versione sull'urto coi Kennedy

Secondo la rivista, Johnson avrebbe detto: 1) che prestò giuramento a Dallas il più presto possibile su consiglio di Bob Kennedy; 2) che fu lui ad invitare Jacqueline sull'aereo presidenziale per farla viaggiare accanto alla bara del marito - La Casa Bianca smentisce l'intervista - Lo scrittore Manchester (autore del libro discusso) colpito da polmonite

New York, 26 dicembre.

Il settimanale *Newsweek* pubblica nell'ultimo numero una dichiarazione «esclusiva» del presidente Johnson il quale fornisce una versione degli avvenimenti di Dallas differente da quella che sarebbe stata data da William Manchester nel suo libro *Morte di un Presidente*.

Johnson dichiara in particolare che i servizi segreti volevano che egli lasciasse Dallas a bordo dell'aereo presidenziale denominato *Air Force One* mentre la signora Kennedy avrebbe dovuto accompagnare la salma del marito a bordo di un altro aereo, *Air Force Two*. Johnson sostiene che fu lui stesso a chiedere alla signora Kennedy di viaggiare a bordo dell'aereo presidenziale per evitare che essa si trovasse sola con il corpo del marito assassinato e che perciò fece collocare la bara a bordo dell'*Air Force One*. Nel suo manoscritto Manchester avrebbe invece scritto che la signora Kennedy, salendo di sua iniziativa a bordo dell'aereo presidenziale, sarebbe rimasta sorpresa di trovarvi Johnson già installato.

Il Presidente rivela d'altra parte come e perché prestò giuramento a Dallas prima ancora di rientrare a Washington. Egli afferma che telefonò a Robert Kennedy, allora ministro della Giustizia, a Washington, chiedendogli consiglio. Bob Kennedy gli avrebbe risposto che riteneva preferibile che egli prestasse giuramento il più presto possibile a Dallas, ma che comunque si sarebbe informato sulla migliore procedura e gli avrebbe ritelefonato poco dopo. Qualche minuto più tardi Johnson fu chiamato da Nicholas Katzenbach, allora vice ministro della Giustizia, il quale gli consigliò di giurare sul posto. Manchester al contrario dichiara nel libro che Robert Kennedy, affranto dal dolore, non fece a Johnson alcuna raccomandazione diretta a questo proposito.

Newsweek riferisce alcuni fatti accaduti dopo l'assassinio di Dallas e contenuti nell'opera di Manchester. Mentre alcune persone dichiarano che Manchester avrebbe scritto che il presidente Johnson obbligò la signora Kennedy a posare al suo fianco per la fotografia del giuramento, la rivista afferma al contrario che Manchester scrive che la signora Kennedy, rendendosi conto della necessità di stare a fianco di Johnson, come simbolo della continuità della presidenza, decise da sola di figurare nella fotografia.

Sempre a proposito del giuramento Manchester descriverebbe l'interminabile attesa di Johnson e della signora Kennedy prima che il giudice Sarah Hughues arrivasse per assistere alla cerimonia. Egli parlerebbe inoltre di numerosi mutamenti di posizione ordinati dal fotografo, mutamenti destinati ad evitare che nella fotografia ufficiale apparissero la gonna e le gambe macchiate di sangue della signora Kennedy.

A proposito del dissidio tra Johnson e la signora Kennedy, *Newsweek* cita alcuni episodi come esempi di piccole incomprensioni, talvolta innocenti, che la hanno provocato. Uno di questi è che Johnson e la moglie avrebbero diverse volte chiamato Jacqueline Kennedy *honey* (una parola affettuosa che significa cara) ciò che avrebbe profondamente urtato la vedova del Presidente. Johnson a questo proposito ammette che è possibile che egli abbia chiamato in tal modo la signora Kennedy, ma aggiunge che *honey* è un termine frequentemente usato nel Texas e che gli venne spontaneo.

Questa sera, il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha smentito l'intervista a *Newsweek*. Egli ha detto: «*Il Presidente non ha concesso interviste a chicchessia, compreso Manchester, ed ha invitato i suoi collaboratori a evitare commenti*».

In una lettera al *New York Times*, Manchester (che si è ammalato di polmonite ed è in clinica) dichiara che egli non poté dire di no alla signora Kennedy quando Jacqueline gli chiese di scrivere un libro sull'assassinio del Presidente. «*Vorrei dire* — scrive Manchester — *che in circostanze normali io non avrei mai accettato di scrivere il libro. Chiedo soltanto ai lettori del* New York Times *di ricordare l'atmosfera di profonda commozione che regnava nel Paese dopo l'assassinio del Presidente. Era veramente difficile in quel momento pensare chiaramente. Ricordo perfettamente che dopo la telefonata da Washington con la quale mi fu chiesto di scrivere l'opera chiesi alla mia segretaria: "Come posso dire di no alla signora Kennedy?", e la mia segretaria rispose: "Non potete". E infatti non potei*».

Dopo aver detto di essere convinto che nessuno debba speculare su una tragedia nazionale, Manchester, che già in altre occasioni ha definito «*crudeli ed ingiuste*» le accuse formulate nei suoi confronti, dichiara: «*In più di venti anni di attività non ho mai violato una confidenza, non ho mai pubblicato una dichiarazione fatta in via ufficiosa, non ho mai sfruttato una fonte di informazione*». (Ansa)

Atterraggio «dolce» nella notte tra sabato e domenica

Sonda russa sulla Luna manda fotografie chiarissime

Il «Luna 13» si è posato nell'Oceano delle Tempeste, dove già atterrò il «Surveyor» americano - Le foto dimostrano che la superficie del suolo è compatta, e si presta ad accogliere astronavi - Una voce a Mosca: i russi tenteranno di far rientrare la sonda?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 dicembre.

Il «Luna 13», sceso dolcemente sul nostro satellite nella notte fra sabato e domenica, ha cominciato ad inviare a terra fotografie di eccezionale chiarezza. Le prime immagini della Luna sono state trasmesse dalla televisione russa e pubblicate poi dai giornali: mostrano una zona ad oriente dell'Oceano delle Tempeste. I contorni delle rocce e dei crateri lunari vi appaiono distintamente e il suolo circostante somiglia ad un terreno devastato da una eruzione vulcanica.

E' questa la stessa zona che venne fotografata dal «Luna 9» e anche dal Surveyor americano. Si può quindi supporre che anche i russi abbiano prescelto per il futuro lancio umano sulla Luna la stessa zona degli americani, che per molti motivi si presta meglio ad una impresa del genere. Gli intensi studi compiuti dai russi nell'Oceano delle Tempeste tendono a stabilire con la maggior sicurezza possibile tutte le caratteristiche dell'ambiente, a cominciare dalla consistenza del suolo.

Anche queste ultime immagini ritrasmesse dal «Luna 13» hanno dimostrato con tutta chiarezza, come ha spiegato questa sera uno scienziato russo, che la superficie del nostro satellite è assai compatta. Viene così esclusa in maniera definitiva la teoria della Luna «cimitero di polvere» elaborata da alcuni studiosi. La solidità della superficie lunare faciliterà, almeno nella teoria, la sicura discesa di un astronauta.

Quello del «Luna 13» è stato il quinto lancio dell'anno, e il successo viene posto in grande evidenza dai giornali di Mosca. Le prime pagine dei quotidiani annunciano oggi «una grande vittoria della scienza sovietica». Ma non sono ancora chiari i motivi di tanto spicco per una impresa che ormai rientra quasi nel novero delle cose normali. O si tratta di esigenze di pubblicità, oppure l'esperimento del «Luna 13» nasconde forse qualche sorpresa.

Le fonti ufficiali si limitano a preannunciare che alle foto trasmesse dalla Televisione seguiranno altre immagini, che comporranno una visione panoramica dell'Oceano delle Tempeste. Le ipotesi parlano di un tentativo di far ritornare a terra il «Luna 13», ma intorno a queste notizie c'è molto scetticismo. Come sempre, non resta che attendere più precise informazioni da parte delle autorità.

m. c.

Uno scambio di messaggi tra Paolo VI e Saragat

Roma, 26 dicembre.

Paolo VI ha inviato, da Firenze, al Presidente della Repubblica il seguente messaggio: «*Nel momento in cui raggiungiamo Firenze per celebrare la santa Messa del Natale e recare ai suoi cittadini e a quanti furono duramente provati dalle recenti alluvioni il conforto della fede, desideriamo pervenga a Vostra Eccellenza il nostro pensiero beneaugurante che accompagniamo con una speciale benedizione al diletto popolo italiano per il quale rinnoviamo paterni voti di benessere e di prosperità cristiana*».

Il presidente Saragat ha così risposto al messaggio del Sommo Pontefice: «*Il paterno saluto rivoltomi da Vostra Santità nel momento in cui raggiungeva Firenze per recare l'alto conforto cristiano alla popolazione dell'illustre città così crudelmente colpita e a quante, anche di altre regioni, sono state provate dal flagello, mi ha profondamente commosso. Sono certo che tutto il popolo italiano accoglierà la speciale benedizione impartitagli in così solenne circostanza con gratitudine e devozione*».

Carabiniere ucciso in un agguato a Nuoro

Era al comando di una pattuglia - Forse aveva scoperto l'autore di molti reati - L'omicidio nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 26 dicembre.

(g. f.) Un giovane vice-brigadiere dei carabinieri, il ventiquattrenne Carlo Lombardo, è stato ucciso nella notte tra venerdì e sabato a Fonni (Nuoro) mentre insieme con altri quattro militi svolgeva un servizio di perlustrazione al centro della località.

Corso Vittorio Emanuele è la strada statale asfaltata che attraversa tutta Fonni. Nel centro del paese essa descrive una leggera curva; su un lato di questa curva c'è un terrapieno alto circa tre metri e poco oltre il Municipio. L'assassino ha sparato dall'alto di questo terrapieno. Era mezzanotte e mezzo. La pattuglia composta da quattro militi e dal vice-brigadiere Lombardo era uscita dalla caserma poco prima di mezzanotte, dirigendosi verso la periferia del paese, e quindi al centro. Il paese era deserto dato il clima di terrore che vi regna da alcuni anni. Nel 1961 nello stesso punto in cui è caduto il vice-brigadiere Lombardo, venne ucciso il possidente Antonio Loi. Questa estate è scomparso dalle campagne di Fonni l'allevatore fonnese Pietro Ara, e dell'uomo non si è più saputo nulla.

Un mese fa è morto fulminato da una raffica di mitra il macellaio Machiavelli. E questi sono soltanto gli episodi più clamorosi. Il paese è diviso in fazioni, e l'atmosfera si è fatta pesante. Forse il vice-brigadiere Lombardo era venuto a capo di qualcosa e questo può spiegare la sua tragica fine. Il giovane sottufficiale procedeva tra due militi, altri due carabinieri lo precedevano di una decina di metri.

Carlo Lombardo era in servizio a Fonni da diciotto mesi e contava in paese molte amicizie. Era celibe. Aspettava di partire il 28 dicembre per trascorrere con la famiglia all'Aquila due mesi di vacanza: le ferie del '65 e quelle del 1966.

La vigilia di Natale è stata drammatica anche ad Orgosolo, ove è avvenuto un conflitto a fuoco fra banditi e guardie di p.s. Tre fuorilegge, mascherati ed armati di pistola, sono entrati nella abitazione del maresciallo in pensione Antonio Battasi, di 92 anni, con l'intento di rapinarlo. Erano le 19.10. E' stato dato subito l'allarme e sono accorsi un brigadiere e sei guardie. I tre banditi sono riusciti a fuggire. Tracce di sangue fanno pensare che uno dei fuorilegge sia rimasto ferito.

Un ragazzo di 13 anni s'impicca per imitare la scena d'un «fumetto»

In un paese nei pressi di Pavia - Ha appeso una corda ad una trave nel fienile, poi ha infilato la testa nel cappio - E' scivolato ed è rimasto strangolato

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 26 dicembre.

Un ragazzo di 13 anni, Rosolino Albertini, ha perduto la vita impiccandosi, nell'assurdo tentativo di ripetere le prodezze compiute dai personaggi degli albi a fumetti.

Il tragico fatto è avvenuto venerdì pomeriggio a Miradolo Terme, un paese della «Bassa» a 26 chilometri dal capoluogo. Rosolino Albertini, abitante alla cascina Teresina subito dopo aver pranzato si è ritirato nella sua camera a leggere un «fumetto» acquistato in mattinata.

Il ragazzo è rimasto talmente colpito da una sequenza del racconto, che ha voluto provare a riviverla. Con una scusa è uscito di casa e si è recato nell'attiguo fienile. Ha preso una robusta corda, l'ha fatta scorrere attraverso una trave, ha formato un nodo scorsoio e vi ha infilato il capo.

Più tardi i genitori, allarmati per la sua prolungata assenza, si sono messi a cercarlo e l'hanno rinvenuto ormai cadavere. Ai suoi piedi, l'album a fumetti aperto con la scena che lo ha portato alla morte: un uomo che, dopo essersi lanciato nel vuoto con un cappio al collo assicurato a una pianta, si rialzava incolume.

Si presume che il ragazzo sia scivolato, rimanendo impiccato.

g. n.

Amnistiato il feritore dell'industriale Gualino

Roma, 26 dicembre.

(g. c.) Il feritore dell'industriale Riccardo Gualino è stato amnistiato dal Tribunale. I giudici infatti hanno ritenuto che Raffaele Gambini, protagonista dell'episodio, sia da ritenersi responsabile soltanto di «*esercizio arbitrario delle proprie ragioni*».

Tra Raffaele Gambini e Riccardo Gualino erano intercorsi rapporti d'affari da vario tempo, ma alla fine vi era stato qualcosa per cui l'uno sosteneva di essere creditore dell'altro per un'impresa che non aveva avuto un esito felice.

Quattro anni fa a Roma, il pomeriggio del 15 dicembre, Raffaele Gambini rientrando dalla caccia incontrò a piazzale delle Muse Riccardo Gualino. Ebbe una discussione con lui perché pretendeva il saldo del credito, ed esplose due colpi di fucile. Fu arrestato ma ottenne la libertà provvisoria.

Non appena fuori del carcere, la situazione fra i due fu sistemata: Riccardo Gualino pagò 37 milioni a Raffaele Gambini che è stato ritenuto dal Tribunale colpevole soltanto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni per cui ha potuto beneficiare dell'amnistia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 21

La Sanber Plast Adriatica s.a.s. annuncia con vivo dolore la perdita del suo direttore
Alessandro Bracchi
e si unisce al lutto della Famiglia.
— Montelabbate, 25-12-1966.

Rina, Gabri e Gianni Berruti, dolorosamente colpiti per la perdita del valente collaboratore
Alessandro Bracchi
prendono parte al lutto della Famiglia.
— Casale Monferrato, 25-12-1966.

La Sanber-Karton S.p.A. partecipa al lutto per la scomparsa del signor
Alessandro Bracchi
direttore della Sanber Plast Adriatica.
— Casale Monferrato, 25-12-1966.

La Sanber Plast s.a.s. di Casale Monferrato si unisce al cordoglio per la perdita del signor
Alessandro Bracchi
direttore della Sanber Plast Adriatica.
— Casale Monferrato, 25-12-1966.

La M. B. di Canelli partecipa al lutto per la scomparsa del signor
Alessandro Bracchi
direttore della Sanber Plast Adriatica.
— Canelli, 25 dicembre 1966.

Si è spento improvvisamente all'età di 56 anni
Mauro Di Fazio
Falegname
Via Gaspare Gorresio 37
Con dolore lo annunciano: i figli Giuseppino, Nicola, Salvatore, Luigino; i fratelli: Luigi, Adelina, Antonia, Dante, Luigina, Giuseppe; i cognati, le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 dicembre, alle ore 16, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, Via S. Massimo.
— Torino, 26 dicembre 1966.

La Signora Iside Faldi e figlio Enrico Rora partecipano al dolore della famiglia Di Fazio.

Presidenza Consiglio [illegible] dei Circolo Po prendono viva parte al dolore della famiglia, in particolare del fratello Antonio per la scomparsa del Sig.
Mauro Di Fazio
— Torino, 27 dicembre 1966.

Munito dei conforti religiosi, la sera del 24 è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Fantino
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: la moglie Graziella; i figli: Giorgio con la moglie Teresita Belgrano; Mario con la moglie Minnie Vanner; i nipoti: Cesare con la moglie Carla Civerino e il piccolo Giorgio; Roberto; Marco; Elisabetta; le affezionate Magda e Bianca.
Genova, via Assarotti 46 int. 8.
— 27 dicembre 1966.

Emilio ed Hélène, Angelo e Maria Teresa Vanner sono vicini ai loro cari Mario e Minnie e partecipano al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa di
Cesare Fantino
— Genova, 27 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato
Ariodante Pent
(Nino)
Addolorati l'annunciano la figlia Wilma col marito Camillo Moro e figlio Sergio, sorella Lidia col marito Quirino (U.S.A.), cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 14,30 da Via Donizetti 2.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Partecipano al dolore di Wilma e famiglia gli zii: Piero e Teresa; la zia Tranquilla, i cugini Assia, Pagliano e Davitte.

La Famiglia Aiulfi partecipa al dolore di Wilma e Camillo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Chiaborelli
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Lina e Giulia, lo zio generale Marco Camaleri, le Zie, cugini tutti. Funerali a Spigno Monferrato martedì 27 ore 11,30.
Torino, Corso Vinzaglio 12 bis.
— 26 dicembre 1966.

Le famiglie Bertone, Bianchi, Carlosio, Guglielmino partecipano al lutto della cugina Chiaborelli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari
Francesco Bara
d'anni 78
(costruttore edile)
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli, generi, nuore, nipoti, fratello, cognate e parenti. Ringraziano di cuore tutte le persone che presero parte al Loro grande dolore.
— Rivoli, 26 dicembre 1966.

L'Autorimessa S. Anna partecipa al cordoglio del Socio Antonio Bara per la scomparsa del PADRE.

Munito dei conforti religiosi, alla vigilia del S. Natale, è spirato nelle braccia dei suoi cari il
MAGGIORE
Ottorino Carella
mutilato della guerra 1915-1918 decorato due volte al Valor Militare
E' partito da soldato per l'Eternità, lasciando nel dolore: la moglie Luisa Cuneo; i figli: Virginia col marito Piero Mazzuchelli e figli, dott. Edgardo con la moglie Enrica Serafini e figlia, parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Cattedrale lunedì 26 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile, quindi la cara Salma è stata tumulata nel Cimitero urbano di Mondovì.
— Mondovì-Piazza, 24-12-1966.

E' ritornata a Dio
Teresa Arietti ved. Nervo
Mamma esemplare
di anni 82
Lascia nel dolore i figli Carla, Ines, la nuora, il genero, i nipoti, l'affezionata Olga e parenti tutti. La cara salma partirà da Venaria, corso Garibaldi 93, il 27 corrente mese alle ore 14 per Cavagnolo, ove avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale alle 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 26 dicembre 1966.

Dopo una vita operosa tutta ispirata alla carità cristiana, confortata dalla speciale benedizione di Papa Paolo VI, ha reso l'anima al Signore la
CONTESSA
Amalia di Valmarana Spingardi
Lo annunciano con infinito dolore, ad esequie avvenute, il marito Giustino, i figli Angelo, Paolo e la nuora Flaminia con le nipotine Carolina e Cecilia, i fratelli Camillo e Giuseppe, i cognati, le cognate, i nipoti e tutti i parenti.
— Vicenza, 27 dicembre 1966.

Il giorno 23 corrente mese cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Cav. Antonio Tinivella
anni 93
reduce campagne d'Africa 1894-1896
Ne danno il triste annuncio (a funerali avvenuti) i figli Cesare, Pietro e rispettive famiglie, sorella Maria vedova Mura e famiglia, nipoti e parenti tutti.
— Venaria, 27 dicembre 1966.

Il 22 dicembre cristianamente è mancato
Arnaldo Bertocco
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Valfenera. La famiglia commossa ringrazia chi ha preso parte al suo dolore.
— Torino, 27 dicembre 1966.

[illegible] 1966
Oberdan Setti
Vive [illegible] nel cuore della moglie, figlio e parenti.
— Torino, 25 dicembre 1966.

1965 1966
Liliana Meda
Sempre viva nel cuore dei suoi cari.
— Giaveno, 24 dicembre 1966.

1957 1966
Attilio Bai
Sempre ti ricordano moglie parenti.
— Torino, 24 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari
Guido Matani
Ne danno annuncio a funerali avvenuti: la moglie Brunetta Vannucci, il figlio Luciano con la moglie Maddalena Binello, le nipotine Bruna, Anna e Liliana, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1966.

Anna Mandrile ved. Binello con Rita ed Ermanno Leone partecipano al dolore della Famiglia.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Manifattura Maglierie Torino prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'affezionato ed apprezzato collaboratore rag. Luciano Matani per la perdita del padre
Guido Matani
— Torino, 22 dicembre 1966.

Achille e Malvina Maggia partecipano al profondo dolore del rag. Matani e famiglia per la scomparsa del padre
Guido Matani
— Torino, 22 dicembre 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore di Luciano, Lena e famiglia gli amici: Anlesso, Borello, Ferrero, Castelgno, Gaddoni, Lingua, Mainero, Mondurzi, Polli, Ponti, Provera, Rossi, Valleris, Varanese.

Marcello e Liliana Matani e i familiari tutti costernati per la repentina dipartita di
Guido Matani
lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono la dirittura morale, il fraterno slancio, l'operosità e la bontà.
— Torino, 22 dicembre 1966.

I Giornalisti della Rai-Tv di Torino prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
N. H.
Francesco Leoncilli-Massi
padre dell'amico Leoncillo:
Roberto Antonello
Aldo Assetto
Gian Carlo Barberis
Andrea Boscione
Claudio Capello
Attilio Corosso
Cesare Castellotti
Augusto Catti
Ferruccio Gard
Silvio Geuna
Gigi Marsico
Antonello Picciau
Gino Rancati
Pier Franco Rambado.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Felice e Maria Ranza partecipano affettuosamente al dolore di Giuliano e dei figli per la perdita del
N. H.
Francesco Leoncilli-Massi
— Torino, 27 dicembre 1966.

Il giorno 24 dicembre è mancata
Elisa Bellusco
ved. Fisanotti
Danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Giuseppina Bertino, la nipote Susanna, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Mario Nejrotti medico di famiglia per la sua affettuosa assistenza. Funerali martedì 27 ore 10.30 da corso Moncalieri 59.
— Torino, [illegible] dicembre 1966.

Si unisce al dolore Margherita Bertino.

Le famiglie Faldella, Giordano, Restano, Rubiola, partecipano al dolore degli amici Fisanotti per la scomparsa della MAMMA.

Vittoria Guido e famiglia fraternamente uniti ai cari Carlo Pina e Susy partecipano al loro grande dolore.

Cristianamente è mancato il
Cav. Mario Romeo
Lo annunciano con dolore i figli Edoardo con la moglie Delia Salute, Ugo con la fidanzata Oriedda Onisto, il fratello, le sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 16 partendo dalla abitazione di via Fabrizi 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1966.

Aurelio Bruna e famiglia partecipano al dolore di Edoardo Delia e Ugo.

Benedetto ed Andrea Bertolini, Titolari del Calzaturificio Ursus, prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del loro affezionatissimo collaboratore
Andrea Biffignandi
— Vigevano, [illegible] dicembre 1966.

Partecipano al dolore della famiglia del Sig.
Andrea Biffignandi
gli Amici: Cicollo, Gurlino, Domenico Russo, Gervasio, Polissetti, Apparola.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Gianni Celli, coi figli Sergio, Carlo, Gianna, prende parte con immenso profondo dolore al lutto della Famiglia, per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo
Andrea Biffignandi
— Torino, 22 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Bosotti
Addolorati lo annunciano la moglie Irma con i figli Luciano e Carla, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 14.30 partendo dalla casa di riposo Corso Unione Sovietica.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato
Antonio Cribaudo
anni 82
Addolorati lo annunciano: il figlio Giovanni con la moglie Angiolina, il nipote Bruno, la figlia Angiolina ved. Musso, la cognata suor Anna Persico, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Primo Tarditi per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 16 da via Rosario di Santa Fe 32/1. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Dopo lunga malattia serenamente è spirato
Carlo Aveni
Lo ricordano la moglie Stefania Oruisel, il figlio Silvano con moglie e figli, la madre, il fratello e cognati. Un particolare ringraziamento al dr. Parola per le cure assidue e affettuose. Funerali oggi ore 9, via Fratelli Carle 69.
— Torino, 24 dicembre 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il 24 dicembre è mancata
Lucia Agnès n. Durando
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito avv. Emilio la figlia Lidia con il fidanzato Alberto Tomassini.
— Susa, 26 dicembre 1966.

Ieri dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata, cessava di soffrire
Arialda Centa
ved. D'Alfonso
La piangono il fratello Alessandro con la famiglia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma riposerà a Casale Monferrato nella tomba di famiglia.
— Roma, 27 dicembre 1966.

Il Personale di Cassa del Banco di Roma Filiale di Torino si associa commosso al lutto della famiglia per la perdita dell'amico
Guido Campanaro
che per molti anni è stato infaticabile e stimatissimo collega di lavoro.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Nel primo Anniversario dell'immatura scomparsa di
Giuseppe Nizza
lasciando un vuoto incolmabile. Nell'attesa di riunirci in cielo, la moglie, le bimbe e i familiari lo ricordano con grande rimpianto e dolore che nemmeno il tempo potrà cancellare. S. Messa il 26 dicembre '66 ore 10 in Monteu Roero (Cuneo) ove la cara salma riposa.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Nel quarto anniversario
Ing. Benedetto Bava
vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 26 [illegible] 1966.

1964 1966
Lorenzo Berruto
Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Orbassano, 26 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Natalina Mazzola
ved. Bompard
Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli Fulvio con la moglie Angiola Maria Costanzia di Costigliole e il piccolo Ettore, Mario con la moglie Maria Pia Martinaerd, la sorella, il fratello e i parenti tutti. Il funerale è avvenuto il 24 corrente e la Salma è stata tumulata nel Cimitero di Bardonecchia.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Rosina, Renato, Annamaria Costanzia di Costigliole con Danilo e Marcella partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Bompard ricordando con immenso rimpianto la carissima Signora
Natalina Mazzola
ved. Bompard
— Torino, 22 dicembre 1966.

Anna Michelina Mazzola ved. Giovine e figli piangono la scomparsa della cara cugina NATALINA e si uniscono al dolore di Fulvio e Mario.

I Condomini di Via Avigliana 18-22 si associano al dolore della Famiglia Bompard.

Partecipano al dolore della famiglia Bompard le famiglie:
Cesare Marengo
Vittorio Marengo
Franco Allentranger
De Battisti
Giovanni Moriondo
Eugenio Bisiach
Gino Ortale.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti della Società Ing. Bompard-Danieli & C. partecipano al dolore della famiglia Bompard per la morte della signora
Natalina Mazzola
ved. Bompard
— Torino, 22 dicembre 1966.

Carlo e Candida Ferrio con i figli Luigi e Vittorio e le loro rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Bompard.

La famiglia Danieli partecipa vivamente al dolore della famiglia Bompard.

Gli Amici e Colleghi dell'Istituto «Sommeiller» si associano commossi al dolore della famiglia per la perdita della
Prof. Maddalena Perassi
Avagnina, Bechis, Beltramo, Bertorello, Bianco, Boccardi, Bonardi, Bonicelli, Bonino, Borio, Bruss, Carando, Castagno, Cavana, Corbelli, Cocilli, Coste, Cravero, D'Antone, De Ambrogio, De Filippis, De Palma, Derni, Donato, Enriotti, Fappiani, Ferrero, C. Ferrero, Forro, Fin, Floccone, Formica, Fossati, Fresia, Gasparoni, Gavioni, Giordana, Granaglia, Grandis, Grassi, Grosso, Guerena, Isaia, Jacomuzzi, Lanza, La Piana, Lollredo, Luongo, Maglione, Magnano, Mancinelli, Manzone, Marsan, Marino, Martorelli, Mosavero, Moncassoli, Monti, Morea, Moscatelli, Ottati, Pochis, Penero, Panizzardi, Pastore, Pegoraro, Peyron, Piccatti, Rambaldi, Salamone, Sensi, Solerio, Solero, Spriano, Tarone, Tosto, Torchio, Vay, Valente, Vercellotti, Voria, Zuna.
— Torino, 24 dicembre 1966.

Preside, Professori, Alunni, Personale tutto del «Sommeiller» partecipano la scomparsa della
PROF.SSA
Maddalena Perassi
ordinaria all'Istituto ed esprimono vive condoglianze ai familiari.
— Torino, 24 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Chiarabelli
Lo annunciano la moglie Giovanna, le figlie Elide, Elena e Margherita, i generi Marco e Giuseppe, i nipoti Riccardo, Franco e Andrea, il fratello Oriado e famiglia, il cognato Antonio e parenti tutti. Un grazie di cuore al primario Prof. Vinicio Nazzi, al Dott. Pierantonio Milone, e al Dott. Virginio Conti. I funerali mercoledì 28 ore 9 da Via Tronzano 28. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Il cognato Giuseppe Brajotti e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

I nipoti Renato, Giuseppe Chiarabelli e mamme sentitamente partecipano la morte dello Zio Alfonso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angelica Fideli
nata Ciagheddu
moglie e mamma ineguagliabile
La piangono affranti il marito Sebastiano; i figli: Linda col marito Antonino Viglioni, Ennio e Fidelia con la moglie Luisa e figlia Simonetta che tanto adorava, l'affezionata nipote Luciana, cugini, nipoti, parenti tutti. Se ne annuncia il decesso a funerali avvenuti.
— Torino, 23 dicembre 1966.

La famiglia Ferrari prende viva parte al dolore della famiglia Fideli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Edvigo Converso
nata Mosagna
di anni 55
Straziati l'annunciano a funerali avvenuti: il marito Adriano, le figlie Licia e Gabriella, mamma, sorella Lina e Tildo e parenti tutti.
— Bra, 27 dicembre 1966.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Converso gli amici:
Vittorina e Lina Barosi
Evandra e Carlo Fanti
famiglia Di Caro
Renata e Giuseppe Zavattaro
Giacomo e Tommaso Operti e famiglie
Agostino e Gina Ferrero
Sandro ed Emilia Scolarandis
Davide, Francesco, Aldo Borello e famiglie.
— Bra, 27 dicembre 1966.

La notte del 24 dicembre è spirato
Alcide Malagugini
Professore - Deputato al Parlamento - Membro Direzione PSIUP
La moglie Elena De Silvestri; la figlia Tilla con il marito Carlo Alberti ed i figli Marina, Marco e Luca; il figlio Alberto con la moglie Bianca Pizzorno ed i figli Silvia e Jacopo lo annunciano a quanti nella scuola ne conobbero la coraggiosa dedizione ai valori di libertà e di unità umane; a quanti nella probità della sua vita politica avvertirono la forza indomita della passione socialista che sempre lo ha animato. I funerali avranno luogo martedì 27 dicembre ad ore 14,30 partendo dalla casa di corso Italia 68.
— Milano, 26 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Roberto Salvetti
Chimico-farmacista
Nel desiderio dell'estinto lo partecipano a funerali avvenuti: la moglie Bianca Panigoni; il nipote Franco Salvetti con la moglie Bianca Allegri e la piccola Ombretta; cognati, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Biella.
— Biella, 22 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Rapelli
vedova Alasonatti
di anni 79
La piangono i figli: Antonio Arduino, Nuore e Nipoti. I funerali avranno luogo ad Ala di Stura mercoledì 28 alle ore 10.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato
Pietro Gallina
Lo piangono la Moglie, Figlie, Genero, Nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da corso Giovanni Lanza 97. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Monteu da Po.
— Torino, 27 dicembre 1966.

1963 1966
[illegible] anniversario della tragica scomparsa di
Sandro, Annamaria
e
Ornella Santarelli-Fantini
la famiglia li ricorda con affettuoso, immutato rimpianto.
— Torino, 24 dicembre 1966.

Nel 2° anniversario della scomparsa del
Cav. Giovanni Marcone
la moglie e i familiari tutti Lo ricordano con affetto.
— Saluzzo, 24 dicembre 1966.

Con i conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Emma Montefameglio in Rambaldi
A funerali avvenuti la piangono il marito Giuseppe, i figli Luciano con la moglie Anna Maria e le figlie Alessandra e Silvia, Roberto, la sorella Ida, l'affezionata Rosa Fenoglio e parenti tutti.
— Torino, 21 dicembre 1966.

I Dipendenti delle Ditte G. Rambaldi & Figli e Ascat Confezioni partecipano al dolore dei loro Titolari per la perdita della Signora
Emma Montefameglio Rambaldi
— Torino, 21 dicembre 1966.

Famiglie Enrici Bocchino si associano al grande dolore della famiglia Rambaldi.

Partecipano al dolore della famiglia Rambaldi gli amici Bert. Combe. Gambi.

La Presidenza, la Giunta ed il Consiglio Generale della Associazione Commercianti di Torino partecipano al lutto del Dottor Roberto Rambaldi per il decesso della MADRE.

Partecipano al dolore i nipoti Zucco.

La Famiglia Mainero partecipa al dolore per la scomparsa della cara ROSETTA.

Partecipano al lutto S.p.A. Fratelli Ripolio - Milano.

Consiglieri e Sindaci dell'Associazione Grossisti Tessili partecipano al lutto del loro Presidente Dott. Roberto Rambaldi.

Beppe Negro e famiglia prendono viva parte al dolore del caro Roberto e famiglia, per la scomparsa della Mamma Signora
Emma Rambaldi Montefameglio
— Torino, 23 dicembre 1966.

L'Unione Musicale partecipa al dolore di Roberto per la morte della madre
Emma Montefameglio Rambaldi
— Torino, 23 dicembre 1966.

Partecipano al dolore di Luciano e Roberto Rambaldi gli amici Giorgio Balmas, Annalisa Cersoni Kelley, Luigi Guastamacchia, Franco Mazzarino, Piercarlo Marco, Laura Roland Jahier.

Dopo una vita laboriosa, cristianamente è mancato
Lorenzo Moglia
A funerali avvenuti lo annunciano con infinito dolore la moglie Mariuccia, il cognato Giovanni Scalafiotti con la moglie Caterina e figlia Silvana, l'affezionata Maria, zia, cugini e parenti tutti. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Partecipano sentitamente al dolore di Mariuccia per la scomparsa del caro RENZO i fraterni amici Irma e Italo Sala.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Impiegati e Personale della Birreria Ristorante «'l caval 'd brôns» partecipano commossi al grande dolore del loro Direttore cav. Erminio De Franceschi e Familiari per la scomparsa dell'adorata Mamma signora
Letizia De Franceschi
— Torino, 22 dicembre 1966.

I Soci A.M.I.R.A., sezione torinese, prendono viva parte al dolore del Cav. Erminio De Franceschi per la perdita della Mamma Signora
Letizia De Franceschi
— Torino, 22 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Marcello Vogliotti
(anni 81)
A funerali avvenuti annunciano: moglie Adele Costelli, figli Luigia col marito Luigi Spelta e figlio Giancarlo, Giuseppina col marito Maurizio Fassiano e figlia Roberta, Enrico con moglie Ida Accinni e figlia Gilda, cognato Francesco Costelli, parenti tutti.
— Torino, 22 dicembre 1966.

Immaturamente è mancato
Maurizio Fassiano
anni 52
(Anziano FIAT)
A funerali avvenuti l'annunciano: la moglie Giuseppina Vogliotti; la figlia Roberta; il fratello; zii, cugini e parenti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 24 dicembre 1966.

La suocera Adele Vogliotti; i cognati e nipoti Spelta e Vogliotti sono vicini a Pina e Robi nel dolore per l'immatura perdita del cugino MAURIZIO.

Laura e Angelo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro MAURIZIO.

Superiori, Colleghi e Amici della FIAT - Grandi Motori partecipano al lutto della famiglia per la morte del Signor
Maurizio Fassiano
— Torino, 26 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Pessiardi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Gili, la figlia Silvana con il marito Vittorio Coggiola, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Le famiglie Coggiola, Gatto, Albertini prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Pessiardi e Coggiola, per la perdita del caro PAOLO.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Direzione, Colleghi ed Operai della Filiale di Torino Società Conserve Cirio partecipano al dolore della signora Silvana Coggiola per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Condomini, Inquilini e Amministratore, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.
Paolo Pessiardi
— Torino, 24 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Bessone
anni 83
L'annunciano la moglie Clementina Aires, i figli Luigi e Silvia in Carello con le rispettive famiglie, il fratello Tani, Can. Antonio e parenti tutti. Funerali in Trana mercoledì 28 ore 10
Torino, Via Principe Tommaso 39.
— 26 dicembre 1966.

Nella luce del Natale si è conclusa l'esistenza terrena di
Pietro Cuciola
La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia, la desolata sorella Annarosa ringrazia il Rev.mo Superiore Generale, tutti i Padri e Seminaristi Dottrinari, il Clero Parrocchiale, le Dame Dottrinarie, le famiglie degli allievi, gli inquilini della casa, parenti ed amici, che tanto le furono vicini nella sua tremenda prova.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato il
PROF. DOTT. ING.
Giuseppe Vottero
Lo annunciano a funerali avvenuti le sorelle: Anita ved. Camperi, Felisina, Francesca ved. Barberis, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Saluzzo, 27 dicembre 1966.

27-1-1960 27-1-1967
Anita De Valle Laguidara
27-12-1964 27-12-1966
Ing. Rocco Laguidara
Vivono sempre nel cuore con infinita tristezza. S. Messe anniversario per le Loro anime elette: Torino, Parrocchia S. Carlo ore 8,30; Roma, Parrocchia S. Claudio ore 8,30.
— Roma, 27 dicembre 1966.

Candido Dorso
Quarto anniversario
Un affettuoso ricordo che non si spegne.
— Torino, 23 dicembre [illegible].

23-12-51 23-12-66
Cav. Uff. Sigurd Just
La moglie ne rievoca la cara memoria con doloroso rimpianto.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Il giorno 21 è tragicamente scomparsa la nostra cara
Piera Cane
studentessa del III anno di architettura
La piangono senza consolazione mamma e papà; la sorella Eleonora col fidanzato Claudio Cancelli e famiglia; il fidanzato Italo Paloschi e famiglia; i nonni; gli zii Luciana e Gigi con Andrea, Anna e Paola; Elena col marito Tino Mariano e famiglia; tutti i parenti e gli amici. I funerali hanno avuto luogo sabato 24 dicembre.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Ottavia e Francesco Menzio coi figli partecipano affettuosamente all'immenso dolore di Tina e Dino per la perdita di PIERA.

Beppe e Aldo Magliola unitamente ai familiari si associano al dolore della famiglia Cane per la perdita di PIERA.

Piangono PIERA:
Silvia Calosso
Paola Miglietti
Clara Rosso.

Gianna Boccari e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della carissima PIERA.

Pina e Mimmo Lingua partecipano al dolore dell'amico Gigi Cane per la scomparsa della NIPOTE.

La famiglia Paloschi si associa al profondo dolore della famiglia Cane.

Le famiglie Stola e Silvestro partecipano al dolore di Dino e famiglia.

Le Famiglie Menzio e Marose partecipano al dolore della Famiglia Cane.

Si uniscono al dolore della famiglia Cane per la perdita della figlia PIERA:
Piero Boccignone
Arturo Baluschi
Giovanna Calosso
Giovanni Calosso
Massimino Carlevato
Lilla De Presperis
Dott. Augusta Durante
Rosina Ferraris
Giuseppe Gente
Olga Ghignone
Giulio Longo
Aldo Nicol
Lidia Pallavicini
Cav. Oreste Rosetti
Lucina Vallero
Bernardo Vecchio
Ferdinando Voglia.

Partecipano al dolore di Eleonora Cane:
Giuliana Capello
Bruno Cavallarin
Franco Cavallito
Marcello Ferrero Varsino
Valentina Fiorio
Graziella Giovanelli
Maria Grazia La Monica
Renato Mamini
Claudio Mignone
Guido Ravotti
Alberto Scarpa.
— Torino, [illegible] dicembre 1966.

Tragico incidente ha crudelmente troncato la giovane vita di
Sergio Canu
di anni 19
Studente del III anno di architettura
Lo piangono senza consolazione la mamma, il papà, la sorella Lidia, gli zii Nicolino Canu e famiglia, Lucia e Mario Bottaro, Michele Vorgnano, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il giorno 23 alle ore 15.
— Torino, 26 dicembre 1966.

Piero Traversa e Giulio Schiavio partecipano al dolore della famiglia Canu per la perdita del figlio SERGIO.

Il Preside, i Docenti, gli Assistenti, gli Studenti tutti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipano vivamente e con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito le famiglie Cane e Canu con la tragica prematura scomparsa di
Piera Cane
e di
Sergio Canu
studenti di Architettura
— Torino, 22 dicembre 1966.

Gli Studenti del III corso della Facoltà di Architettura piangono la scomparsa degli indimenticabili amici PIERA e SERGIO.

Gli Amici del Liceo Artistico partecipano al dolore delle famiglie di PIERA e SERGIO.

Al dolore delle famiglie Cane e Canu per la scomparsa di PIERA e SERGIO si uniscono:
Paola Anselmo
Carla Baravetti
Stella e Virginio Beltrami
Aldo e Sergio Bonenti
Angioletta Bertolo
Mariano Colla
Renato Degliani
Ugo Dovis
Rita Giraudo
Tony Magala
Giuseppe Palazzo
Franco Spagnolo.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Remogna
Funzionario FIAT
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Pizzardi, i figli Emilio con la moglie Teresa Pollano e l'adorata Mariangela, Claudia, la mamma, i fratelli Giovanni e Attilio, il cat. Gaudè e parenti tutti. I funerali martedì 27 corr. ore 10,30 da corso Brescia 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1966.

La zia Luisa partecipa al dolore della famiglia.

Direzione, Collaboratori e Personale della Sezione Fonderie e Fucine FIAT partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Giuseppe Remogna
— Torino, 27 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Margaria
in Rabbione
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito Giovanni, il figlio Piero e parenti tutti. Si ringraziano quanti sono intervenuti alla mesta cerimonia.
— Torino, 26 dicembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iosè Negro nata Ottino
di anni 36
Straziati lo annunziano il marito Andrea, la sorella Teresa, col fidanzato Agostino, zie, zii, cognate, cognati, cugini e nipoti. I funerali mercoledì 28 ore 10 in Crescentino.
— Crescentino, 26 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ercole Faga
Ne danno il triste annuncio moglie, figli con i rispettivi famigliari, sorella, suocero, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione V. Cavaglià 14, proseguendo per il Cimitero di Cirié.
— Torino, 26 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Silvio Pistono
Dipendente anziano del Comune
La mamma e famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, ringraziando quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 21 dicembre 1966.

Il giorno 21 dicembre è mancato all'amore dei Suoi cari
Angelo Pasa
Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria Vittoria Durante, i figli Marco e Serena, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
— Verona, 24 dicembre 1966.

1965 1966
Franco Cappetti
La moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 24 dicembre 1966.

Dopo cinque anni dalla sua scomparsa
Agostino Poncini
continua a vivere nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 23 dicembre 1966.

Angelo Pessina
1° anniversario
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.
— Torino, 25 dicembre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

(Continua da pag. 15)

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-068, camera con bagno, ascensore, giardino, riscaldamento centrale, menù alla carta L. 3000. Periodo natalizio 3500.
ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300.
ALASSIO: Villa Anna, riscaldamento centrale, televisione, ottimo trattamento. Apertura 15 dicembre 1966.
ANDORA, Hotel Sanfrancisco, telefono 83-22, riscaldamento ascensore, L. 1700 i. c. camere doppie.
BORDIGHERA, Pensione Braietta, telefono 21-726, ogni confort, 3000 tutto compreso. 26089
BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» (tel. 21-728), centrale, panoramica, cucina scelttissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3650 complessive. 27552
LOANO, Albergo Concordia - Andina vicino mare, termosifoni, camere con servizi. Tel. 69-156, interpellateci. 28056
LOANO, Albergo Miralto, tel. 69-104, vicino mare, confortevole, termosifoni, ottima cucina. 1900 complessive.
LOANO, Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, prossimità mare. Interpellateci.
LOANO, Pensione Claudia, sul mare, settimana 2000, mese 1900, centrale, ascensore, riscaldamento. Telefono 69-853. A123970
LOANO, Pensione San Marco, telefono 69-054, tranquilla, centrale, riscaldatissima. Cucina genuina.
PIETRA Ligure, Hotel Bristol, ogni confort, termosifone. Telefonare Torino 486-235 dalle 13,30 alle 15.
SANREMO, Hotel Belsoggiorno, nuova gestione, direzione Mantresan: 45 camere con telefono, 20 bagni, confortis, scelta cucina.
VARAZZE, Hotel Bristol, 97-692, tranquillo, moderno, riscaldato, camere con servizi, bagni, balconi. Ristorante, Giardino, parcheggio.
VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo, confortevole, 2300 tutto incluso. 28089
VARAZZE, Pensione Manila, 97-137, ottima posizione. Servizi completi. Termositoni Parcheggio.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI estetista visagista maniure callista diventerete corsi colori diurni serali; Scuola Acconciature Estetica Moderna Pivanisti creatore ondulazione elettropettine maschera Beauty Andy antirughe, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826, Torino. 0908
A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature, Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio ministeriale, Nizza 9.
INTERNATIONAL Summer School, Cambridge August 1st - 28th, Modern Britain (or two-week courses). August 29th - September 11th, Modern English Literature and Drama. Lectures, excursions and accommodation. Prospectus from: International Summer School, Craft Gardens, Barton Road, Cambridge, England.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre signorilissimo ammobiliato. Tel. 581-694.
ALLOGGETTO signorile indipendente ammobiliato affittasi. Telef. 723-792.

10 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. RAGIONIERE 22enne, militesente, referenziato, inglese, francese, secondo impiego occuperebbesi. Telefonare 676-278.
A banca, grande complesso, offresi mansioni fiducia laureato legge settentrionale anziano residente Torino. Disposto viaggiare, trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 213 — Milano ». 28260
CONIUGI traduttori tecnici e letterari inglese-russo-italiano, esaminerebbero proposta di impiego o preferibilmente collaborazione al proprio domicilio. Scrivere: Casella Pubbliman 200 - Asti. 28225
DICIANNOVENNE stenodattilografa 1° impiego offresi anche commessa, miti pretese. Scrivere: Pubbliman Casella 768 Pinerolo.
DIPLOMATA, distinta, media età referenziatissima, offresi compagnia, assistenza signora o custodia bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». A124299
DISTINTO autista signorile energico ventiduenne, offresi a famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2633 — Torino ».
ELEMENTO 26enne libero subito buona cultura campo assicurativo, bella presenza, serietà inecepibile, pratico conduzione ufficio acquisti e vendite, offresi a serio Ditta o Compagnia assicuratrice per provincia di Alessandria o Piemonte Sud. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ». A116346
ESPERTISSIMA contabilità, paghe contributi occuperebbesi consulenze piccola, media azienda. Tel. 70-156 (ore pasti). A120781
EX direttrice istituto signorina 40enne, studi ragioneria, cultura generale, moralità, referenze, educazione, ottima presenza, patente auto, lingua pratica guida, desiderosa decorosa sistemazione, occuperebbesi segretaria privata, lissa presso persona sola, collaborando attività professionale-commerciale. Libera subito. Disposta trasferirsi o viaggi. Telefonare 664-063.
GEOMETRA, militesente patente auto, offresi presso ditte o studio. Telefono 389-106.
GEOMETRA 27enne, pluriennale esperienza cantieri, conduzione personale, elaborazione progetti, trattative clientela. Abilitato c. a. conoscenza inglese, referenze, offresi scopo miglioramento seria impresa studio tecnico. Richiede inquadramento 1ª categoria trattamento economico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 314 — Torino ».
PERITO meccanico militesente 1° impiego disposto trasferirsi cerca impiego o lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8140 — Torino ». A124240
PERITO meccanico vasta esperienza tecnico per attività tecnico commerciale offresi. Tel. 276-401.
PORTIERE albergo 26enne, lingue, presenza, offresi. Tel 530-634.
PRATICISSIMA ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 335-595.
RAGIONIERE 24enne volenterosa militassolto 1° impiego, referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8155 — Torino» A124675
SIGNORINA pratica lavori ufficio stenodattilografia ed Audit presenza volontà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1030 — Torino ».
VENTENNE militesente, auto propria, media cultura, impiegherebbesi. Telefonare 298-195. A124484

Buon primo incontro...

Buon compleanno, buon anno, buon viaggio, buon onomastico...
qualunque sia il "buon" da dire...
confezione appuntamento!

contiene
2 gotti regalo

1 BOTTIGLIA DI
PUNT E MES
1 BOTTIGLIA DI
BIANCOCARPANO

MARGARET ROSE KEIL

TRADUTTORE tecnico, corrispondente commerciale, inglese francese, buon dattilografo, esperienza occuperebbesi. Telef. 652-187.
VENTIQUATTRENNE austriaca, ottima conoscenza tedesco, inglese, francese, stenodattilo, buona conoscenza italiano offresi adeguatamente. Scrivere: Edda Hechenberger, Sandarstrasse, Bludenz, Austria.
VENTITREENNE, ottima cultura, distinto impiegherebbesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino »
VENTUNENNE espertissima paghe contributi libera gennaio offresi. Telefonare 589-673 A124483

12 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. PRIMARIA Società cerca elementi femminili liberi completamente o parzialmente per trattative clientela, buona presenza 25-45enni, possibilità ottimo guadagno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 2° piano.
A.A.A. PRIMARIA società assume collaboratore 25-40enne con spiccate attitudini commerciali. Esigonsi presenza ed referenze ineccepibili. Periodo iniziale adeguatamente retribuito e se idoneo inquadramento sindacale. Presentarsi: via Garibaldi 59, 1° piano 0824
A persone dotate presenza, iniziativa, intelligenza vivace, naturalmente portate pubbliche relazioni. Società importanza internazionale offre rapide possibilità carriera ed immediato guadagno in attività esterna preorganizzata. Almeno ventisolenni, studi superiori medi, residenti Torino e Provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 322 — Torino ». 0794
APPRENDISTA stenodattilo cerco ditta commerciale. Telef. 372-373 ore ufficio. A124326
AZIENDA industriale assume abilissima fatturista pratica IBM, Referenze controllabili. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2679 — Torino ». A124421
APPRENDISTA 15-16enne [illegible] al subito ufficio sede centro. Telefono 518-049 ore ufficio.
AZIENDA IMPORTANTE ZONA S. RITA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA PROVETTA DATTILO MINIMO VENTICINQUENNE. [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA 2685 — TORINO ».
CAPO ufficio personale esperto nell'amministrazione del personale pratiche sindacali, antinfortunistica medio industrie meccanica torinese cerca. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ».
CERCASI capotecnico documentabile esperienza per fabbricazione lampade auto stabilimento Napoli. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 1026 — Torino ». A116345
CERCASI tecnico esperto in stampaggio materie termoplastiche strumentazione gamma. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2685 — Torino ».
CERCASI cronotecnico con biennale esperienza ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2684 — Torino ». A124441
CERCASI [illegible] torino primo, secondo impiego Valloro, via Cossa 15.
CERCHIAMO giovani apprendiste disegnatrici esperienza media con particolare attitudine al disegno. Telefonare 377-833.
COMMISSIONARIA Fiat Bagheria (Palermo) cerca capo officina referenziato, esperimato. Scrivere: Collipa S.p.A., corso Butera 129, Bagheria (Palermo). 28137
DISEGNATORE particolarista pratico attrezzature cercasi Tel 957-397
FOTO ottica cerca ragazza 16anni Telefonare 722 482 2001
IMPIEGATA referenziata pratica contabilità clienti, fornitori, magazzino. Scrivere: Studio Bosca via Palmieri 34 bis. 1001
IMPORTANTE agenzia ricerca elementi dinamici, presenza, avviare settore assicurativo, buone possibilità guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino ».
DATTILOGRAFA prima impiego svelta cerca Citroen automobili. Telefonare 758-262. 0912
IMPORTANTE azienda [illegible] elementi femminili, attitudini trattazione clientela settore produttivo esterno, buone possibilità guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 234 — Torino ».
IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI [illegible] CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE. PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE, ETA'. A: « PUBBLICITA' STAMPA 8137 — TORINO ». A124231
IMPORTANTE [illegible] A 7 KM. DA TORINO CERCA PERITO MECCANICO PER LA MANUTENZIONE DI [illegible] ED IMPIANTI MODERNI CON FORTE SVILUPPO MECCANIZZAZIONE ED AUTOMATISMO. INIZIO CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8136 — TORINO ».
INDUSTRIA meccanica assume fattorista veloce possibilmente pratica Mercator 5000. Telefonare 241-908, 241-832 o presentarsi Camsa, Strada Settimo 388, Torino.
INGEGNERE dirigente alto livello 43anno ventennale esperienza industria conoscenza 4 lingue ingl[illegible] Telefonare 754-510.
MEDIA industria ricerca proprio ufficio produzione giovane militesente, preferibilmente diplomato, con qualche anno d'esperienza d'officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ». 2001
PERITO industriale meccanico decennale esperienza per incarico di responsabilità media industria torinese cerca. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 317 — Torino ».
RAGIONIERA esperienza decennale contabilità generale, bilanci, cerca società per azioni sede Lanmann. Scrivere dettagliando esperienze e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino». A124139
RIUNIONE Adriatica di Sicurtà Agenzia di Torino assume contabile sesso femminile pratica almeno biennale contabilità agenzia. Telefonare 553-586. A124470
VICHY - SOURCE DE BEAUTE', CERCA IMPIEGATO/A CON PROVATA ESPERIENZA CORRISPONDENZA CLIENTI, RECUPERO CREDITI, CONTENZIOSO - OFFRESI II CATEGORIA, STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA' TELEFONARE [illegible] UFFICIO [illegible].

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA con Lupetto offresi a ditta, Telefonare 783-895.
AUTISTA di linea libero subito offresi. Tel. 510-218.
AUTISTA giovane pratico città patente D pubblico offresi libero subito. Tel. 471-149. A124190
BAMBINAIA, assistenza malati offresi piemontese seria, mezza giornata, festivi conoscenza lingue. Telefono 60-780. 1001
CAMERIERE aiuto cucina [illegible] occuperebbesi, Telefonare rag. Vincenti 57-78 La Stampa. A124485
ELETTRICISTA industriale lunga esperienza specialmente in macchine rotocalco offresi scopo sistemazione. Telef. 44-69 Casale Monferrato. A124483
ELETTRICISTA offresi subito, Telefonare 745-315.
ESATTORE referenziato quindici anni attività offresi incarico incassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2681 — Torino ». A124426
ESTETISTA 30enne seria conoscenza lingue, apprendista pettinatrice offresi mezza giornata, festivi. Telefono 60-780. 1001
EX direttrice istituto, signorina quarantenne referenziata, studi ragioneria, cultura generale, moralità, educazione, ottima presenza, patente auto 8 buona pratica guida, disposta trasferirsi o viaggi, desiderosa lunga decorosa sistemazione, occuperebbesi direttrice casa signorile, dama compagnia, vice madre, libera subito. Telefonare 664-063. A123197
EX lituanifero libero subito offresi manovale o altro lavoro. Telefonare 339-212. A124178
FATTORINO referenziato patente C libero mezza giornata offresi. Telefonare 558-247. 1001
GIOVANE signora carta lavoro apprendista commessa merceria profumeria sabato pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 305 — Torino ».
GIOVANE tornitore specializzato, esperienza, istituto tecnico, desiderosa migliorare offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2673 — Torino ». A124398
LAVORANTE pettinatrice offresi per negozio. Telefonare 652-608.
MAGAZZINIERE attivo volenteroso causa chiusura ditta cerca lavoro qualunque posto fiducia, referenze dimostrabili. Telefonare 760-398.
MECCANICO auto offresi subito. Telefonare 854-903 ore pasti o mattino. A124425
MEDIA cultura ventinovenne pratico città provincia patentuato offresi fattorino o mansioni fiducia pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2672 — Torino ».
MEZZA età offresi come portiere, fattorino, guardiano bidello, ossia domestica, lunghe referenze. Rivolgersi S. Quintino 17 portineria, pomeriggio. A124252
OFFRESI uomo di fiducia, per mansioni fattorino, patente B torinese, esperienza lavoro. Telef. 336-264.
OPERAIO ventinovenne libero a turni con patente A offresi qualsiasi lavoro. Tel. 261-310.
REFERENZIATISSIMA mezza età occuperebbesi ore 8-18 anche cameriera escluso domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 312 — Torino » 2001
SIGNORINA fine moralissima volenterosa, offresi primo impiego, per governo bambino. Tel. 725-274.
SIGNORINA trentenne occuperebbesi assistenza malati giornata massima serietà. Telefonare 238-944 ore pasti. A124437
SOTTO cuoco toscano 25enne esperto offresi pure pizzaiolo. Telefono 889-869. 1001
TIPOGRAFO compositore III categoria referenziato 25enne occuperebbesi. Zichittella Ignazio, San Domenico 3, Pensione S. Domenico.
TUTTOFARE referenziata, massima fiducia, pratica cucina offresi 3-4 ore mattino e 3-4 pomeriggio oppure continuato. Telef. 287-028 mattino e pomeriggio.
VEDOVA distinta fidata 55 anni con bambino 13 anni studia in collegio, bella presenza, occuperebbesi compagnia persona sola anziana o assistenza ammalati. Pronta trasferirsi. Scrivere: Pubbliman casella 367 D Novara
VENTITTENNE pratica bambini cuperebbesi buona famiglia baby-sitter. Referenziata. Tel. 768-809

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A TUTTOFARE mattino cercasi. Corso Turati 80 Telef. 592-092.
ABILI operaie cercasi, volitmana carta, menio aziendale, rimborso autobus. Presentarsi dalle 9 alle 18, sabato 9-12 Abbadia di Stura 200, Torino. A124672
AGGIUSTATORI, tornitori, montatori, trasatori di 1ª categoria cercasi. Presentarsi Sicme, via Cigna 114
ASSUMIAMO operai apprendisti e macchinisti per saldatrice. Telefonare 795-869 o presentarsi via Eritrea 50/B. 2001
AUTORICAMBI cerca commesso pratico ramo. Voltaro, via Cossa 15.
AZIENDA commerciale cerca autista patente D per consegna merce domicilio. Presentarsi ore 10 Oleificio Connieri, via Ivrea 40, Cascine Vica, Rivoli.
CERCANSI abili lattonieri idraulici e termosifonisti. Telefonare 0123-2086.
CERCANSI apprendisti falegnami e operai generici. Telefonare 877-075.
CERCASI aiuto barista 16-18 anni pratico subito. Presentarsi Agip radiale Moncalieri. A124350
CERCASI cameriera pratica sala ristorante Piazza Solferino 3
CERCASI pensionato pratico chiosco di benzina. Telef. 354-596.

(Continua a pag. 25)

CERCASI apprendiste meccaniche 15-16 anni. Presentarsi via Mombarcaro 90. A124212
CERCASI attrezzista specializzato mansioni capo officina aggiustatore seconda. Telefonare [illegible].
CERCASI fresatore e tornitore II categoria o ragazzo per limatrice. Telef. 677-933. 1001
CERCASI garagista lavaggista, pratico, pensionato. Corso Belgio 179, Autosalone. 0792
CERCASI giovane incisore chimico targhe e apprendista pulitore. Presentarsi via Mombarcaro 90.
CERCASI notturno, autorimessa, pensionato pratico referenziato. Telefonare 896-548. 0792
CERCASI personale femminile per distribuzione volantini, buoni e campioni. Presentarsi dalle 15 alle 18 alla D.P.D Agenzia Defendini via S. Teresa 19 F. 28255
CERCASI portinaia coniugata senza figli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2669 — Torino »
CERCASI ragazza - ragazzo apprendista 15-16enne. Presentarsi Elio grafia Morgini via S. Secondo 20.
CERCASI subito donna tuttofare per bimbo 7,30-19,30. Telefonare 326-287. 1001
CERCASI tornitore II - III categoria. Telefonare 491-490.
CERCHIAMO giovani apprendisti licenza media adatti settore fotoriproduzione. Telefonare 337-865.
CERCO personale femminile per lavori fiducia domicilio. Requisiti richiesti: vista buona, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino ». A123862
CONIUGI disposti trasferirsi villa caccia Vercellese come giardiniere custode ed aiuto domestica assumonsi ottimo trattamento e sistemazione. Dettagliare referenze ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». 1001
CROCETTA famiglia solo adulti cerca referenziata tuttofare giornata escluso domenica. Telefonare 538-504.
ELEMENTO femminile indipendente cercasi per governo casa, vitto, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino » 2001
FRESATORI rettificatori tornitori qualificati cerca officina di precisione, Nichelino. Tel. 661-416.
FUOCHISTA PATENTE II GRADO GENERALE PER INSERIMENTO IN TURNI AVVICENDATI ASSUME SOCIETA' INDUSTRIALE IN TORINO, SCRIVERE DETTAGLIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 2683 — TORINO ». A124436
GIOVANE panettiere cercasi buon trattamento. Telefono 693-090 ore pomeridiano. 2001
INDUSTRIA dolciaria cerca apprendiste confezionatrici. Via Cagliari 15.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovani operai anche non militesenti per mansioni varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». 1001
INDUSTRIA gomma cerca meccanico per manutenzione idraulica e meccanico. Scrivere: Elastor S.p.A., Cumiana. 1001
INSEGNANTE CUCITO E CAPOGRUPPO CERCA CAMICERIA TORINESE, TELEFONARE 213-536 ORE UFFICIO. 2001
MAGAZZINO farmaceutici assume signorine 15-18enni, dattilografia. Livorno n. 23. A124202
MECCANICO MANUTENZIONE IMPIANTI IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 315? — TORINO ».
NEGOZIO mercerie cerca giovane apprendista. Telefonare 328-248, Via Gorizia 129. 2001
OPERATORI presse meccaniche e idrauliche cercasi. Non presentarsi se non specializzati. Castor via Pavia 70 Cascine Vica.
REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16.
SALUMIERI aperal per salumificio presso Orbassano cerco e apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 313 — Torino », telefono 561-506.
SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cosacci, 5, Quintino 4, cortile. 0129
SOCIETA' torinese cerca giovane radiotecnico massimo 18enne. Telefonare 895-637. A124081
STABILIMENTO Moncalieri cerca operai. Telefonare 641-804.
STABILIMENTO zona Borgaro cerca giovane ingegnere o perito industriale, volonteroso con esperienza produzione e analisi tempi nel campo della meccanica, per incarico di responsabilità. Assicurasi massima riservatezza, ottimo trattamento, eventuale alloggio. Pregasi rispondere allegando curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 301 — Torino ».
TUTTOFARE lissa referenziata alto stipendio cercasi zona Crocetta. Telefonare 57-92 Zaratin.
TUTTOFARE referenziata lissa cercasi per media famiglia ottima sistemazione alloggio adeguato. Telefonare ore pasti 559-242.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ASSUMESI giovane viaggiatore possibilmente pratico motolli. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 8020 — Torino». A122717
INDUSTRIA torniefrezzi ed impianti completi per torrefazione cerca rappresentanti per Piemonte e Lombardia. Officine Vittoria, Casella Postale 412 Bologna.
LUBRIFICANTI primario industrio per potenziamento rete vendita cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti rema offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a: Pubbliman casella 215, Genova.
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 1417, Biella.

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

GENEROSA mancia consegnando borsa nella mattina contenente documenti. Agenzia Giornali Baroni, corso Lione 28, tel. 380-604.

20 INFORMAZIONI L. 200 per parola

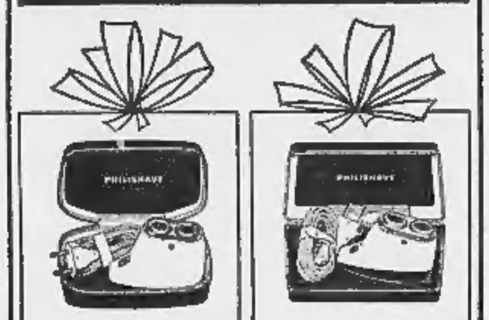
A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. 0410
A.A. DETECTIVE «Trater», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146.
A. AIRIT - Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia - estero. Re Umberto 84, telef. 599-034, 589-510. 0524
ACCERTAMENTI, indagini, ricerche, Via S. Francesco da Paola 40, Raimondi, telef. 531-184. 0509
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589
DENVER SA' - Investigazioni prematrimoniali, indagini, infedeltà, prove documentate. Peschiera 321, telefoni 337-765, 366-054. 0254
INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21560
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni private prematrimoniali, moralità, infedeltà. Apparecchiature fotocinematografiche. Servizio estero marittimo Italia estero.

23 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

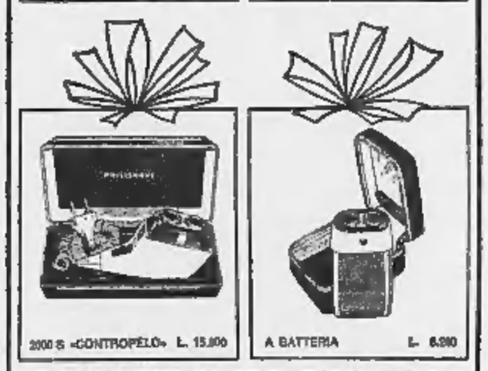
ESTETISTA callista massaggi corpo sportivi reumatismi raggi abbronzanti Tel. 532-643.
MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telefonare 587-693.
RIEDUCAZIONE arti con cyclotte, vogatori Relaxette. Noleggio, vendita: Covelo, tel 851-135. 0511

per lui
il dono utile
e gradito

un rasoio elettrico
PHILIPS



120 SPECIAL 2 B L. 9.900
100 B L. 12.500



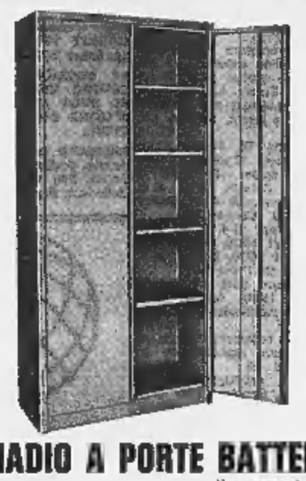
2000 S «CONTROPELO» L. 15.800
A BATTERIA L. 6.900

FIDATEVI DI PHILIPS

CONCESS. ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONE S.P.A. - MILANO

A CATANIA CENTRO AFFITTASI
in Storico Edificio Monumentale
VASTI LOCALI
A) 1500 mq. di superficie in due piani
B) Undici vetrine di esposizione
C) Ubicazione angolo due piazze: possibilità parcheggio
D) Contratto ultranovennale
Scrivere fessera Universitaria 49023 - Fermo Posta - CATANIA

pagina 100



ARMADIO A PORTE BATTENTI
tipo esportazione

Mod. 4170 tinte di serie: grigio o beige - dotato di quattro ripiani spostabili e serratura a cilindro largh. mm. 500 - prof. mm. 420 - alt. mm. 1950 L. 29.500. A richiesta: **Mod. 4172** con tramezza centrale e vano portabiti L. 33.000.

Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra sede di Parma.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO - Via Nizza, 135 - telefono 63.53.31
Agenzie con esposizione:
ALESSANDRIA: F.lli Priano - Spalto Rovereto 13 - Telef. 62.940
ASTA: Jolovsek Ignazio - Via Cossima 3 - Telefono 75.18
GENOVA: Riasa & Calcagni - Corso Europa 203 - Telefono 302.834
NOVARA: Barberis Gaudenzio - Via Morandi 3 - Telefono 30.348
SAVONA: R. Giordano - Corso Tardy & Benuch 35

Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA COMMERCIALE DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni
Istituto Centrale di Statistica

CASA del SALOTTO
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58 FABBRICAZIONE PROPRIA

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 23)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, marmale, Appia 2ª, 3ª serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 250 SE come nuova, 220 SE a scelliere, Porsche 912 come nuovo, Prinz 4, BMW, Wolkswagen, R 8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo), aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493 366-997 O530

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, delle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingrosso libero; sono gradite le visite informative. S.p.A. Alauto, corso Principe Eugenio 11; via Berletta 133.

A.A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi occasioni Fiat, Lancia. Alfa garantite permutiamo (omaggio natalizio 100 litri benzina).

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateizmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Tel. 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, "Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefonare 293-992.

A.A.A. CORSO Belgio 179 angolo Lungopò Antonelli, pochissimo anticipo: 500, 750, 1100, 1300, 1500, 2100 gas, Giulia 1300 TI, Giulietta TI, Flavia 1500 coupé berlina, Appia II-III, Simca 1000, 750 Vignale, BMW sport, familiari 1100, 1500, 500 giardiniera, furgoncino Bianchina. Officine, assistenza.

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU bassa cobsumo NSU provatela Ferrucci 80 Vignone 44 NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stiloso. O593

A.A. VEICOLI industriali, Super Jolly, Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e finestrati, 600 T, 1100 T2, T3, permute, facilitazioni corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997 322-493. O590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Flavia, Coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300 lunghe rateizzazioni. Visitateci, Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo rateizziamo. Visitateci, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46 Telefonare 684-714 O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata. Nuova direzione, Fincotea, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati, Riservatezza. Finanziaria FID via Carnaia 18. Telef. 542-834 530-445. O588

A SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo, Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44 O593

A. 50.000, 50.000, 100.000. 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80 O593

A prezzi di assoluta concorrenza abbiamo vastissimo assortimento auto ogni tipo e qualità permute rateizzioni. C.so Turati 62.

A rate vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove o usate, Saluzzo 92, Tel. 60-622. O726

ABBIAMO Giulia TI, Giulia 1300, GT 1300 Junior, Giulietta, Flavia coupé, 1200 spider, Innocenti S spider, MGB, Corvair, R 8, R 4, Peugeot 404, Innocenti A 40, Volkswagen. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300, Scat, Francesco da Paola 46.

ABBIAMO vetture 500, 600, [illegible] 1100, [illegible] 1500, furgoni Zuzzara. Massime facilitazioni. C.so G. Cesare 24. O901

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O707

ACQUISTIAMO, vendiamo, facilitissimo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO vetture di dipendenti Fiat pagando massimo contanti. Autosalone, via Nizza 50.

ALFA Romeo [illegible]a GT [illegible] 1966 blu [illegible] nuova. Telef. 510-462.

ALFA 1000 ribaltabile, [illegible], Tigrotto, Fiat C 40, Jeep, carro attrezzi, campagnole, vende Coppa - Strada Meisino 91. Telefono 890-709.

ALLA Sale concessionarie Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 260.000; Fiat 600 D '62 250.000; Fiat 850 64 Cisitalia Abarth 500 mila; Giulietta '61, '62, '65: 260-280-560.000; Lancia Flavia '62 420.000; Ford Taunus '66 come nuovo 850.000. Vendita rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, [illegible] 750-924, 775-647.

ALL'AUTOSALONE Assolo, 8, Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovettura perfetta. Cisal. O574

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90: Anglia, spider, TR 3, MG-B, Jaguar, spider, coupé, Austin A40, Hillman super Minx. Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100-103, 1300, 1500, permute, facilitazioni, via Montalcone 13. Tel. 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Apple, furgoni tutti tipi, Permute, rateazioni via Malte 36/10. Tel. 386-847.

ASSICURIAMO: 500, 27.203; 600, 30.780; 850, 35.303; 1100, 39.825 annue. Telefonare 689-767. 2001

AURELIA GT 2500 carrozzeria meccanica perfetta. Tel. 691-404.

AUTONOLEGGI Autogiacosa torillo da lire 400 ogni 24 ore più lire 15 al km. non richiesto minimo chilometraggio anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, [illegible]: sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 e 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 interno cortile bellissimo Appia III, Opel Kadett lusso, Simca 1000, Dauphine, 750 coupé Vignale, Bianchina panoramica, 1100 D - H Export, 1100 familiare, 1500, 1300, 850, 750, [illegible]. O940

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 88, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIMESSA vende o permute 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Mercedes 220 SE, GT, Junior 55, Giulietta Zagato, Giulia spider e berlina, Appia III, Mini Morris, Fiat 1500 berlina e coupé, NSU Prinz. Assortimento 500, 600, pulmini. Permute, rateazioni. O452

BIANCHINA panoramica semestrale perfetta vende privato. Tel. 361-151.

BMW CONCESSIONARIA RUBEO ANNUNCIA IL TRASLOCO DEI MAGAZZINI RICAMBI IN CORSO UNIONE SOVIETICA 187. SCONTI SPECIALI DI ALCUNI RICAMBI FINO AL 40% PER OFFICINE.

BMW CONCESSIONARIO RUBEO VENDE FORTI SCONTI NUOVE 1800 T.I. ET 1600. CONSEGNE IMMEDIATE, VENDITA RATEALE. VIA GIURIA 54. O557

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Tel. 60-819. O962

CINQUECENTOTRENTAMILA vende perfetta 850 '65 blu media. Telefonare 657-134 O974

CISAL, RATEAZIONE FINO A 60 MESI. VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13. CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMMISSIONARIA Cavalieri, Fiat, Sava, consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usato. Corso F. Turati 37 e 49 O642

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti qualsiasi autovetture valutazioni massime. Autosalone, via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, furgone, camioncini, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44

COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 82. O549

CORSO Moncalieri 19 anche festivi acquisterete rateizmente vendere contanti, permuterete.

CORSO Moncalieri 19, 850 Innocenti A 40 1200 grantuce Aurelia sport. O598

CORSO Moncalieri 19, 500, 600, 500 giardiniera, A 40, Dauphine, 1400. O598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi) Telefonare 488-213.

CORSO Siracusa 158, comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci O599

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 speciali, 500 multipla, 500 giardinette facilitazioni, Siracusa 158. O599

FIAT, Alfa, Lancia Siracusa 158 Telefon. 351-496 anche senza anticipo

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 600 4 assi Viberti, nuovo da immatricolare, con o senza cabine, consegna immediata vendo, permuto, rateizzo. Tel. 276-281.

FLAMINIA coupé Farina 2500 1960 bianco interno pelle nera un solo proprietario km. 35.000 originali vendo cambio cilindrata inferiore. Tel. 331-561. O497

FLAVIA 1900 impianto gas a privato vendo. Telefonare 386-847 ufficio 331-561 festivi.

FORD 17 M ultimissimo tipo 650 mila, BMW seminuovi 420.000. Siracusa 158. O599

FULVIA 890.000, Giulia 1600 campio clocha 560.000. Giulia 1300 TI cinque mesi 1.280.000, Giulia 1300 berlina 1964, corso Dante 131. Telefono 651-753 O581

GAS auto installazioni garantite Autofficina Galdo, Peschiera 201, telefono 330-620. O684

GAS liquido metano. Installazione eseguita direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Te. 850-853.

GAS liquido impianti Weber concessionario Fulcra, Chieti 16. Telefono 885-990. O947

GIULIA 1600 TI, Giulia 1300 rarissime, Fulvia privatissimo vendesi. Madama Cristina 93.

KADETT 1000 1963 fine seminuova, Simca 1000 1963. Tel. 323-913.

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

MERCATO dell'occasione. Appia 3ª, Anglia, Giulietta sprint, Giulia spider, Fulvia, Fiat 1500 coupé Osca, Ford Zefir-Scat. Francesco da Paola 46.

MILLECENTODI' dicembre 1963 bianco perfetto 460.000 vendo. Telefonare 657-134.

MILLETRECENTO Fiat 1962 amaranto ottima occasione vendo 430.000. Telefonare 657-134. O974

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, Appia 2ª, 3ª, Fulvia, Flavia, berline, coupé, 500 Giardiniere, 1100.

NSU Prinz 1963, BMW 1963, perfettissime, ottime occasioni. Telefonare 323-913. O805

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine Giulietta Simca DKW 500, 600 1100 Appia Corso Ferrucci 80

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 645, Leoncini, Lupetti ribaltabili 615 tutti i tipi, gru idrauliche per autocarri.

PRIVATI, corso Francia 343, occasioni 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Cortina, 14, R8, A40, 1100 familiari, multiple, furgoni. Minimi anticipi, permute (omaggio natalizio 100 litri benzina). O675

PORSCHE Carrera, Mercedes 220 SE coupé, Giulia GT, Duetto spider, Fulvia coupé, Abarth 1000 [illegible] permuto, Tel. 538-652.

PRIVATAMENTE 500, 600, 750 Vignale Innocenti combinata Simca. Tel. 595-044. O992

PRIVATI vendete il grande salone dell'usato minime anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992.

PRIVATO compra da privato 1500 anno 63-64. Tel. 928-949.

PRIVATO vende 1100 R emiarente km 4000 6 mesi. Telef. 211-398.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi, Cisal.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate autovetture perfette Cisal.

RATEALMENTE: [illegible] 750, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Giardiniere [illegible], Giulia, Giulietta, Dauphine, [illegible], 1400 B. Corso Cersita 6. O665

RENAULT nuovo centro assistenziale ufficiale ricambi vendite Commissionario Renault, corso Siracusa 75 angolo corso Sebastopoli Tel 325-011, 323-056 O919

RENAUTO Commissionaria vende permute Romeo autocarro 7 mesi, R 8 '63-'65 R 4 export '64. Corso Siracusa 75. Telef. 325-011, corso Turati 74. Telef. 594-675.

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, telef 351-496, compra, vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTES Elnagh sconti stagionali eccezionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose. Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ROULOTTES Il regalo per tutta la famiglia e che dura una vita. Assortimento usato, dilazioni, permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076, 644-640.

ROULOTTES Nardi e [illegible]o facilitazioni pagamento. Strada del Pascolo '65. Telef. 240-539.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 telef. 332-727. Mostre mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SEMESTRALE tutti tipi vendiamo compriamo, facilitazioni Siracusa 158 telefono 351-496 O599

SEMESTRALI OTTIME, RODATE, COME NUOVE. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA anticipo autovetture anche nuove, corso Siracusa 158 Telefonare 351-496 O599

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL. RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat-Sava, [illegible] Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA berline, coupe, occasionissima A 40 1964 facilitazioni corso Siracusa 158 O599

SIMCA modelli 1967, nuovissime 1301, 1501 nuova gamma 1000 concessionario Rubeo, Unione Sovietica 187. Telef. 324-547.

TORAUTO agenzia Innocenti, [illegible] Belgio 108, vende, permuta, rateizza con minimo anticipo IM 3, I 4, A 40 combinata revisionata con garanzia.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A 40 bianca vende Tel 657 134

VASTO assortimento [illegible], Innocenti I 4.1 M 3, Giulia 1300, Giulietta spider, [illegible] Super, Fiat 124, Fiat 103 D, Fiat 1600 super, Scat, Francesco da Paola 46. O771

VENDESI rimorchi 3 assi ribaltabile, Esatau B, Fiat 682. Telefono 278-971. A118321

VENDO con garanzia Abarth 750, 1500 guida destra, Alfa 1900 super. Corso Rosselli 11.

VENDO 500 giardiniera anno '65 perfetta unico proprietario. Telefonare 743-922. 1001

VIA Nizza 50 si acquista contanti qualunque vettura e si vende: Giulia super 1965, Giulia 1963, GT Duetto seminuova, 1500 1965 blu scuro, Fulvia 2 C 1965, normale 10 mesi, 1500 1963, 1300 1962, Flavia coupé 1963 come nuova, Familiare 2300, Volkswagen 1500 familiare. Vastissimo assortimento 124, 1100 R, 850 semestrali, 750, 500 D tutti tipi. Cambi - rateazioni.

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete facilitazioni. Corso Siracusa 158. 599

VOLKSWAGEN-Porsche Astrauto Garrone. Nuovi tipi. Usato garantito Massime facilitazioni. Sede: corso Casale 464, telefono 893-658 Esposizione: via Po 40, telefono 882-932

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorina carrozzeria specializzata sostituzione parabanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi, Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, [illegible]lfinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772

VOLKSWAGEN tutti tipi. Porsche 5 nuove, usato assortito garantito agevolazioni. serietà Grozzi Saluzzo 29

VOLKSWAGEN 1200 vendo con garanzia lire 300.000. Simoni, telefonare 584-691. O605

VOLKSWAGEN 1200 - 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO: 500, 9800; 600-850, 13.300. Cavour 7, tel. 541-419.

ZAGATO Appia 580.000, sprint 63 600.000, 1600 coupé 680 000 Dante 131. O591

500 semestrale grigio medio dipendente vende. Telefonare 630-411.

1100 1956 ravvisendo sono meccanica ottima 95.000. Tel. 790-891, 732-828. 2001

1200 spider 1963 bellissimo privato vende 470.000, Telef. 397-370.

1300, 1500 124, 1100 R vastissimo assortimento. Fiat, [illegible] Siracusa 158. O599

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni 350.000 vendesi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91.

29.000, anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti corso Moncalieri 19 O598

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CONSULENZA bancaria, compilazioni bilanci, analisi, programmazioni, informazioni. Rorimondial - Telef. 531-181. O509

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. STUFE a petrolio con senza canne fumarie 40 modelli da 15.000 industriali 27.000, bruciatori 50.000 sicurezza economia, vende solo Brico, qualsiasi installazione, riparazioni corso Vittorio 86 (cortile)

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A.A. VIA Bagetti 25 (ang. corso Francia 21) porta bioghevoli Divisette in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Telef. 761-471, 745-121. O1032

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluta convenienza. Deangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167.

A. PELLICCE visoni persiane castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenientissimi. Cambi, facilitazioni, Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis. Gegs. Telefonare 502-122. O433

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi, Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci S. Donato 74. Tel. 680 810

AL Supermec del mobile divani letto 15.000, entrate complete 25 mila, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi, Via Lanino 9 angolo via Cottolenga. Telef. 238-705. O377

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Circogna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737.

ARMADI guardarobe laccate e normali, cassare letto, Fratelli Cropaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6. Telef. 531-818. O693

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento impegnativo di ogni stile, facilitazioni via Bodoni 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95 000, cucine 42.000 Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile) O506

ATTENZIONE sportivi. Totale liquidazione abbigliamento calzature articoli sportivi occasione sensazionale. Fortunati i primi. Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino.

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche, Cipriani, Lagrange 47.

CINCILLA' privato vende, cannoni con francobolli Italia, Vaticano, San Marino. Telef. ore ufficio, 851-397.

CUCINE [illegible] a gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su, Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello ang. via Gaudenzio Ferrari.

DAL 1° al 9 aprile esponete a Riccione alla tradizionale Rassegna degli Hobbies - collezioni - curiosità - modellismo - radio elettronica - scultura. Informazioni: Azienda Soggiorno - Riccione 28225

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi barbonicini cuffie bretoni. Baldissarro. 946-137. 2001

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

FABBRICA vende cucine tavoli sedie formica occasioni. Via Montalcone 130. Telef. 361-812.

FRANCOBOLLI, nella odierna Francobolli un numero brillante eccezionale esplosivo, abbonamento 1967: 1500 lire, c/c Postale 1.22814, Roma (268). 28268

GIRARROSTI per regalo elettrici gas legna sconto propaganda fine anno. Sterni, Petrarca 11. Telefonare 682-065. 2001

GRANDIOSA mostra guardarobe rateazioni, svedesi, comuni, camere singoli. Francia 280, isolato 74

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107 O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci, Francia 280, isolato 74 O171

MOBILIFICIO Orap 20 rate, Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE pellico americano giovedì vendita straordinaria Turin Hotel Palace 513-381, 543-651: baby ocelot cavallino ratmasqué castoro lapin 100.000, lince lontra 140.000, persiane 180.000, visone 500 - 900 mila, ocelot 800.000, leopardo boleri 280.000, zampe 50.000. Durso.

OCCASIONI [illegible] **DELLE OCCASIONI** [illegible] **L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 16. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'.** O852

PIANOFORTE modello qualsiasi compro contanti. Telef. 489-270 oppure 871-648. A124011

PIANOFORTI Blüthner, giapponesi, tutte le migliori marche. Capitani, Po 25. 1001

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comeglio, Po 20 telef. 882-798. 26747

RAPPRESENTANTE svende salotti barocchino, barocco, Luigi Filippo, camera letto noce opaca spagnola. Telefonare 896-180. A121761

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, [illegible]ettes, specchiere, maggiolini Trapani 34. A104931

SCRIVANIE, salotti, soggiorni vari liquidansi a prezzi eccezionali, Via Belfiore 43. O891

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

TELEVISORI occasione liquidiamo 25.000. Supertadio, Arcivescovado 5.

TELEVISORI 23 politici modelli '67 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VENDO a privato televisore Philips, lavatrice Castor, guardaroba. Telefonare 297-114. A124091

VENDO tecnigrafo Socchi come [illegible]vo. Telefonare 365-179. 1001

VENDO tutto anche scaffali, banconi, pantaloni 1000, giacche 2000, pelati lana 2000, vestiti 1000, pelli castorino 1000, pellicce 5000, vestiti sera 1000. Via Saluzzo 23 bis.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975, salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

IL GRAN FINALE

*"Prosecco spumante CARPENÉ MALVOLTI": è il "gran finale" di ogni pranzo che fa onore alla vostra ospitalità. * Brioso, amabile e frizzante, il "prosecco spumante CARPENÉ MALVOLTI" è ottenuto da uve selezionate di altissimo pregio. * Sprigiona nelle coppe tutto il suo "bouquet" delicato fatto di sole e profumo di vigneto.* *Servitelo ben freddo*

Prosecco spumante **CARPENE' MALVOLTI** 1868

chimica nel mondo . . .chimica nel mondo . . .chimica nel mondo . . .

R 553-I

L'Acido sorbico protegge i raccolti ortofrutticoli Californiani

A San José (California), nel centro del "giardino d'America", ci sono molte industrie alimentari.

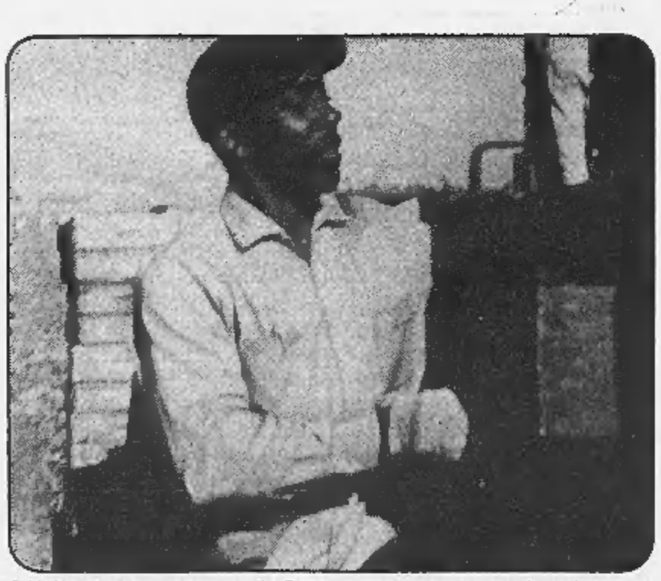
Esse lavorano la frutta raccolta e la spediscono in tutto il mondo.

La raccolta viene fatta con sistemi razionali impiegando moderni macchinari.

Tutte le pregne, ad esempio, vengono raccolte in pochi giorni.

La frutta, lavata e seccata, viene poi trattata con acido sorbico.

In tal modo, essa si conserva per lungo tempo.


Qui la frutta è pronta per essere spedita. Tuttavia, [illegible] può restare in magazzino anche per mesi, prima di raggiungere Parigi, Roma o Zurigo. Nulla della [illegible] genuinità o del suo sapore va perduto.

E' indispensabile per i coltivatori ortofrutticoli poter inviare, sempre in ottimo stato, la loro frutta in tutto il mondo. Scienziati europei e americani si sono occupati di questo importante problema. Il frutto delle loro ricerche è l'Acido sorbico, la sostanza che mantiene a lungo la frutta in ottimo stato. Insapore e innocuo, l'Acido sorbico Hoechst ha numerose applicazioni. Oltre a proteggere i raccolti ortofrutticoli, conserva anche vino, carne, pesce, formaggio [illegible] molti altri generi alimentari. Da qualunque lontano paese vengano, saranno cibi prelibati per la nostra tavola.

Chimica: chiave della ricchezza nella Natura

HOECHST
Hoechst-Emelia, Milano